

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 14

mercoledì, 02 aprile 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	10
SEZIONE I	11
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	12
DELIBERAZIONE 25 marzo 2025, n. 13	
Budget economico e piano investimenti 2025-2027 di Toscana	
Promozione Turistica. Parere ai sensi dell'articolo 11, comma	
5, dello Statuto.	
.	12
DELIBERAZIONE 25 marzo 2025, n. 14	
Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica	
e di sanità pubblica. Collegio dei revisori dei conti. Nomina di	
un componente effettivo e di un componente supplente.	
.	14
DELIBERAZIONE 25 marzo 2025, n. 15	
Fondazione Palazzo Strozzi. Consiglio di amministrazione. De-	
signazione di un componente.	
.	17
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	20
MOZIONE 26 marzo 2025, n. 1945	
In merito al pesce siluro (<i>Silurus glanis</i>).	
.	20
CONSIGLIO REGIONALE	
- Ordini del giorno	23
ORDINE DEL GIORNO 25 marzo 2025, n. 1344	
Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 25 marzo	
2025, collegato alla informativa della Giunta regionale sui re-	
centi eventi alluvionali. In merito alla discarica "fantasma" di	
Palazzuolo sul Senio.	
.	23
ORDINE DEL GIORNO 25 marzo 2025, n. 1346	
Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 25 marzo	
2025, collegato alla informativa della Giunta regionale sui re-	
centi eventi alluvionali.	
.	24
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	25

DECRETO 18 marzo 2025, n. 39 Azienda ospedaliero universitaria Pisana. Proroga del contratto del Direttore generale.	25
DECRETO 24 marzo 2025, n. 46 Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Tal- la per gli interventi strutturali e di miglioramento sismico del Palazzo comunale - secondo stralcio.	27
DECRETO 24 marzo 2025, n. 47 Accordo di programma tra la Regione Toscana e Comune di Magliano in Toscana per la ristrutturazione del Palazzo civico di Via Garibaldi.	39
DECRETO 24 marzo 2025, n. 48 Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Mon- tale per i lavori di realizzazione di una nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale.	50
DECRETO 26 marzo 2025, n. 49 Delega a presiedere la Conferenza dei servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma di cui all'articolo 16 della l.r. 59/2024, tra Regione Toscana e Comune di Minuccia- no, per concorrere alle spese di realizzazione del collegamento fra la strada regionale SRT 445 con le strade provinciali SP 51-59 convocata per il giorno 26 marzo 2025.	61
DECRETO 27 marzo 2025, n. 50 Accordo di programma per la realizzazione del lotto 2B - Costa della Maremma della Ciclovia Tirrenica CUP F61B22001690004 e degli ulteriori tratti di completamento realizzati direttamente dai Comuni. Programma PNRR - Misura M2C2 - 4.1 "Raffor- zamento mobilità ciclistica" - sub-investimento "Ciclovie turi- stiche". Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 27 marzo 2025.	63
DECRETO 28 marzo 2025, n. 51 Italcertifer S.p.A.. Delega a partecipare all'assemblea convoca- ta per il giorno 28 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 11 aprile 2025, in seconda convocazione.	66
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni	69
DELIBERAZIONE 24 marzo 2025, n. 352 L.R. 87/2009 Art. 7 - Indirizzi alla soc. ARRR S.p.A. Annu- lità 2025.	69

DELIBERAZIONE 24 marzo 2025, n. 364	
Prezzo di rimborso dei medicinali. Modifica delibera Giunta Regionale n. 152 del 17/02/2025.	
.....	106
DELIBERAZIONE 24 marzo 2025, n. 375	
DPGR 135/2024 - Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 17 e 18 ottobre 2024. Approvazione del piano degli interventi urgenti nel Comune di Piombino.	
.....	137
DELIBERAZIONE 24 marzo 2025, n. 376	
VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019 senza apportare modifiche alle esistenti opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo, site nei comuni di Lucca e Capannori e gestite dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo.	
.....	150
DELIBERAZIONE 24 marzo 2025, n. 377	
Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 - Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025 - piano regionale di riparto annualità 2025.	
.....	173
DELIBERAZIONE 24 marzo 2025, n. 378	
PR FSE+ Toscana 2021 - 2027 - Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro in attuazione del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.	
.....	187
DELIBERAZIONE 24 marzo 2025, n. 379	
D.G.R. n. 731/19 ss.mm.ii avente per oggetto "Approvazione degli Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali in attuazione del comma 2 art 17 della legge regionale n. 32/02. Ulteriore modifica".	
.....	201
DELIBERAZIONE 24 marzo 2025, n. 381	
Indirizzi relativi all'utilizzo delle risorse del Nuovo Patto per il Lavoro e GOL a valere sull'Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher aziendali per interventi di formazione continua in attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - Programma GOL nell'ambito del PNRR, Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 - Percorso 5 Ricollocazione collettiva, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU e del Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana.	
.....	215
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA	
- Deliberazioni	219

DELIBERAZIONE 25 febbraio 2025, n. 34 Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.	219
DELIBERAZIONE 12 marzo 2025, n. 48 Integrazione progetto di formazione "Casa della Toscana a Dubai" di cui all'articolo 13, della l.r. 10/2025.	229
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	233
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia	
DECRETO 24 marzo 2025, n. 5783 - certificato il 24 marzo 2025 Interventi di modifica delle PEQ del Settore Autorizzazioni Rifiuti.	233
Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	
DECRETO 21 marzo 2025, n. 5784 - certificato il 24 marzo 2025 Assetto delle posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione: modifiche.	242
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia	
DECRETO 24 marzo 2025, n. 5803 - certificato il 24 marzo 2025 Decreto 5783/2025 "Interventi di modifica delle PEQ del Settore Autorizzazioni Rifiuti": integrazione.	254
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 24 marzo 2025, n. 5835 - certificato il 25 marzo 2025 Art. 19 D.lgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, progetto "Impianto di Dewatering per realizzazione scavo piscina comunale" e relative opere connesse, nel Comune di Massa (MS). Proponente: Comune di Massa. Provvedimento conclusivo.	260
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema	
DECRETO 25 marzo 2025, n. 5895 - certificato il 25 marzo 2025 Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali: Approvazione della figura professionale di "Tecnico della progettazione e realizzazione di interventi di clowning in strutture ospedaliere e socio assistenziali, professionista dello spettacolo (Attore-clown)".	270
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile	
DECRETO 25 marzo 2025, n. 6001 - certificato il 26 marzo 2025 Parziale Riassetto posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Difesa del suolo e protezione Civile.	278
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia	

<p>DECRETO 25 marzo 2025, n. 6045 - certificato il 26 marzo 2025 Art. 19 D.lgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, progetto impianto eolico "Parco Eolico di Piombino" e relative opere connesse, nei Comuni di Piombi- no, Suvereto e Campiglia Marittima (LI). Proponente: Gruppo Visconti Piombino S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p>	298
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari</p>	
<p>DECRETO 24 marzo 2025, n. 6086 - certificato il 27 marzo 2025 OCM Vino - Intervento della ristrutturazione e riconversione vigneti - Regolamento (UE) n. 2021/2117 - Assegnazione nuove risorse da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Campagna 2024/2025.</p>	324
<p>Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro</p>	
<p>DECRETO 27 marzo 2025, n. 6092 - certificato il 27 marzo 2025 Parziali revisioni ai seguenti piani assunzioni: piano aggiuntivo anno 2022 ex deliberazione di Giunta regionale n. 1470/2022, piano anno 2024 ex deliberazioni di Giunta regionale n. 80/2024 e relativo aggiornamento ex deliberazione di Giunta regionale n. 1242/2024, piano assunzioni anno 2025 ex deliberazione di Giunta regionale n. 47/2025.</p>	328
<p>Direzione Opere Pubbliche</p>	
<p>DECRETO 27 marzo 2025, n. 6097 - certificato il 27 marzo 2025 Modifica assetto delle Posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Opere Pubbliche. Costituzione della Posizione "Pro- grammazione e coordinamento dei servizi di manutenzione di immobili e impianti e relativo sistema informativo per la Re- gione Toscana e gli Enti regionali".</p>	332
<p>Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro</p>	
<p>DECRETO 26 marzo 2025, n. 6099 - certificato il 27 marzo 2025 Assetto organizzativo Direzione Organizzazione, personale, ge- stione e sicurezza sedi di lavoro - Costituzione di nuova posizio- ne di Elevata Qualificazione presso il Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane.</p>	340
<p>Direzione Attività Produttive</p>	
<p>DECRETO 27 marzo 2025, n. 6104 - certificato il 27 marzo 2025 Modifica parziale dell'assetto delle posizioni di elevata qualifi- cazione della Direzione Attività Produttive.</p>	348
<p>DECRETO 27 marzo 2025, n. 6106 - certificato il 27 marzo 2025 Attribuzione incarico di responsabilità del Settore "Turismo, commercio e servizi" afferente alla Direzione Attività produttive.</p>	362

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 27 marzo 2025, n. 6121 - certificato il 27 marzo 2025	
Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Pro-	
cedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di	
realizzazione di un sistema di casse di espansione nel bacino del	
Torrente Tosola, a difesa dell'abitato di Forcoli, nel Comune di	
Palaia (PI). Proponente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Provvedimento conclusivo.	
.	369
ALTRI ENTI	384
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	
AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRU-	
MENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PRO-	
GETTO. PROGETTO DI FATTIBILITA TECNICO ECO-	
NOMICA DENOMINATO "REALIZZAZIONE TRATTAMEN-	
TO SCARICO FAIDELLO" NEL COMUNE DI ABETONE-	
CUTIGLIANO (PT).	
.	384
AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO	
CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL	
COMUNE DI CHIANNI. PROGETTO DI FATTIBILITA TEC-	
NICO ECONOMICA "NUOVO POZZO DOCCIOLA 3".	
.	386
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
"Consolidamento briglia di Montefioralle" Id GLP 1050 - Tit. 13_1_1034.	
AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA.	
.	387
SEZIONE II	389
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	390
COMUNE DI BAGNI DI LUCCA (Lucca)	
APPROVAZIONE DEL PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BAR-	
RIERE ARCHITETTONICHE P.E.B.A.	
.	390
COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)	
Pratica Suap 233/2024 - Pratica Edilizia n. 343/2024 - Variante Ur-	
banistica Pnt 36 - Podere Porcarecce 2 (Allegato D del Piano	
Operativo) ai sensi dell'ex. Art. 8 D.P.R. 160/2010 e art. 35	
della L.R. 65/2014 (variante semplificata mediante lo sportello	
unico per le attività produttive) - PdC - Ristrutturazione del	
Podere Porcarecce n. 2 con cambio di destinazione d'uso a tu-	
ristico ricettiva in Loc. Strada dell'Accattapanè a Castagneto	
Carducci.	
.	391
COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)	

APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA - COMPARTO TR01a BIVIO RONDELLI - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R.T. 65/2014 - D.G.C. 54 DEL 11.03.2025 .	393
COMUNE DI MARCIANO DELLA CHIANA (Arezzo)	
Avviso di Formazione, ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014, della Variante al R.U. vigente e al P.O.I. adottato, mediante approvazione del progetto esecutivo denominato "Riassetto idraulico dei Rii attraversanti il nucleo abitato di Cesa - Comune di Marciano della Chiana - Adeguamento della sezione idraulica del Rio di Pescaia" e apposizione del Vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 DPR 327/2001, adottata con delib. CC n. 14 del 12/03/2025 del Comune di Marciano della Chiana.	394
COMUNE DI MONTALCINO (Siena)	
AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL P.R.G. DELLEX COMUNE DI MONTALCINO prevista dall'art. 30 DELLA L.R. 65/2014 PRESENTATA DALLA SOCIETA' ATLANTE ITALIA SRL - (PRATICA SUAP N. 47-2024) IN VIA DEL POGGIOLO e VIA DEL RENAIO.	395
COMUNE DI PRATO	
Variante al Piano Operativo per il trasferimento di capacità edificatoria e mutamento della destinazione urbanistica verso la destinazione commerciale in un'area posta lungo via Firenze, angolo via Bresci, la ricollocazione di spazi e servizi pubblici, e modifica all'area di trasformazione AT 2b_03. Approvazione e presa d'atto della conclusione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.	396
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)	
VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER INTRODUZIONE DI NUOVA ZONA DI RECUPERO NEL SISTEMA AMBIENTALE - (ZONA OMOGENEA E4) INTRODUZIONE DI SCHEDA NORMA CON CONTESTUALE ADOZIONE E APPROVAZIONE DI PIANO DI RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 107 C.3 DELLA LR 65/2014 E SMI - DEL. DI CC. N. 3 DEL 11/01/2024 - PRESA D'ATTO DEL CONTRIBUTO TECNICO REGIONALE (ART.53 LR 65/2024) - PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DI C.C. DEL 28/03/2024 N. 27.	397
COMUNE DI SIGNA (Firenze)	

VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO PER IL RECUPERO DELLE
AREE DI CAVA DELL'ISOLA DEI RENAI - adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e contestuale adozione, ai sensi dell'art. 8 della L.R.T. 10/2010 e smi, del Rapporto Ambientale, redatto nell'ambito del procedimento valutazione ambientale strategica (VAS).

..... 398

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 79 al B.U. n. 14 del 02/04/2025

ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti

UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI BISENZIO (Prato)

Statuto dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio.

Supplemento n. 80 al B.U. n. 14 del 02/04/2025

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 24 marzo 2025, n. 373

Riparametrazione del Prezzario dei Lavori della Toscana- Anno 2025 al costo del lavoro delle nuove tabelle ministeriali pubblicate con Decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 5 del 29 gennaio 2025.

Supplemento n. 81 al B.U. n. 14 del 02/04/2025

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 24 marzo 2025, n. 382

Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 con la l.r. 18/03/2025, n. 19 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione".

DELIBERAZIONE del 24 marzo 2025, n. 383

Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 con la l.r. 18/03/2025, n. 19 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione".

Delibere di GR nn. 382 e 383.

Supplemento n. 82 al B.U. n. 14 del 02/04/2025

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 24 marzo 2025, n. 380

Delibera n. 988/19 ss.mm.ii avente per oggetto "Approvazione del Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002". Ulteriore Modifica.

SEZIONE

I

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 MARZO 2025.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 25 marzo 2025, n. 13:

Budget economico e piano investimenti 2025-2027 di Toscana Promozione Turistica. Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale in merito ai bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 4 marzo 2016, n. 22 (Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana -Apet) ed in particolare l'articolo 2, comma 4, che stabilisce che le attività di promozione turistica sono svolte dall'Agenzia regionale di promozione turistica della Toscana;

Vista la decisione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2024, n. 73 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione) ed in particolare gli obiettivi del Progetto regionale 4 "Turismo e Commercio" in materia di promozione turistica, la cui realizzazione è attribuita a Toscana promozione turistica (TPT) con assegnazione diretta di risorse;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 8 gennaio 2025, n. 1 (Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027);

Visto il decreto del Direttore di TPT 30 dicembre 2024, n. 185 (Adozione del Bilancio preventivo 2025);

Preso atto che il Collegio dei revisori di TPT in data 2 gennaio 2025 ha espresso parere favorevole all'approvazione del budget economico e piano investimenti 2025-2027;

Preso atto dell'esame istruttorio effettuato dal Settore Società partecipate-Enti dipendenti della Direzione Programmazione e Bilancio della Giunta regionale e del parere favorevole del medesimo settore all'approvazione del budget economico e piano investimenti 2025-2027 di TPT;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 17 febbraio 2025, n. 21, con cui la Giunta regionale chiede al Consiglio regionale l'espressione del parere di cui all'articolo 11, comma 5, dello Statuto sul budget economico e sul piano degli investimenti 2025-2027 di Toscana Promozione Turistica;

Considerato che la documentazione di bilancio risulta essere sostanzialmente coerente con le disposizioni e i contenuti della citata del.g.r. 496/2019;

Dato atto del rispetto degli indirizzi contenuti nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 in merito agli indirizzi che gli enti devono rispettare al fine della predisposizione del bilancio di previsione 2025;

Delibera

1. di esprimere parere favorevole in merito al budget economico ed al piano degli investimenti 2025-2027 di Toscana Promozione Turistica;
2. di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 MARZO 2025.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 25 marzo 2025, n. 14:

Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica. Collegio dei revisori dei conti.
Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 85 (Riconoscimento della “Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica” come ente di diritto pubblico) e, in particolare, l’articolo 2, comma 1, il quale definisce la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica, di seguito denominata Fondazione, quale ente del servizio sanitario regionale;

Visto l’articolo 2, comma 2, della l.r. 85/2009 il quale prevede che, fatte salve le disposizioni previste dalla l.r. 85/2009 stessa e dallo statuto della Fondazione, a questa si applichino le disposizioni della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Visto lo statuto della Fondazione e, in particolare:

- a) l’articolo 2, comma 2, il quale definisce la Regione Toscana e il Consiglio Nazionale delle Ricerche come fondatori della Fondazione;
- b) l’articolo 8, comma 1, lettera d), il quale prevede il Collegio dei revisori dei conti quale organo della Fondazione stessa;
- c) l’articolo 14, comma 1, il quale prevede che il Collegio dei revisori dei conti sia composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, di cui un membro effettivo e un membro supplente nominati da ciascuno dei fondatori e un membro effettivo nominato dal consiglio di amministrazione della Fondazione stessa;
- d) l’articolo 14, comma 4, il quale prevede che il Collegio dei revisori dei conti duri in carica quattro anni e i suoi componenti possano essere confermati per non più di due volte.

Preso atto che il mandato del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione è scaduto il 22 febbraio 2025;

Vista la nota del Direttore generale della Fondazione, agli atti del Consiglio regionale prot. n. 15823/2.12 del 21 novembre 2024, con la quale chiede l’indicazione dei componenti, in rappresentanza della Regione Toscana, del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione stessa al fine di poter provvedere alla ricostituzione dell’organo a seguito della sua naturale scadenza;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione, in rappresentanza della Regione Toscana, per consentire il rinnovo dell’organo;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l’articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti e organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l’articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l’elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative a incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l’articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che quest’ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici e i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell’ambito degli iscritti nell’elenco di cui all’articolo 5 bis della legge in parola;

- l'articolo 9, comma 2, il quale prevede che i candidati agli incarichi di revisore dei conti o di membro di collegio sindacale con funzioni anche di revisione dei conti devono essere iscritti nel registro dei revisori legali;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Fabbretti Lucia
- Martini Antonio
- Venturi Antonella

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del decreto del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 25 marzo 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Martini Antonio, quale componente effettivo, e della signora Fabbretti Lucia, quale componente supplente, del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione;

Ritenuto, pertanto, di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Martini Antonio, quale componente effettivo, e la signora Fabbretti Lucia, quale componente supplente, del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dal signor Martini Antonio e dalla signora Fabbretti Lucia, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Martini Antonio e la signora Fabbretti Lucia sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Martini Antonio quale componente effettivo e la signora Fabbretti Lucia quale componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 MARZO 2025.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 25 marzo 2025, n. 15:

Fondazione Palazzo Strozzi. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente.

Il Consiglio regionale

Visto lo statuto della Fondazione Palazzo Strozzi, di seguito denominata Fondazione, e, in particolare, l'articolo 3, il quale definisce la Regione Toscana quale sostenitore istituzionale;

Visto l'articolo 10 dello statuto della Fondazione il quale prevede il Consiglio di amministrazione quale organo della Fondazione stessa e stabilisce che le cariche sociali non diano diritto a compenso, salva la facoltà del Consiglio di amministrazione stesso di stabilire un'indennità da corrispondere in misura fissa per ogni partecipazione alle riunioni;

Visto l'articolo 11 dello statuto della Fondazione il quale stabilisce, con riferimento al Consiglio di amministrazione, quanto segue:

- a) è costituito da nove componenti, compreso il Presidente, di cui uno designato dalla Regione Toscana in qualità di sostenitore istituzionale;
- b) le designazioni devono essere effettuate in sede di Assemblea dei sostenitori, al cui esito saranno nominati tutti i consiglieri; in caso di mancata designazione da parte del singolo sostenitore provvederanno, decorso il termine di quarantacinque giorni, gli altri sostenitori con delibera assunta a maggioranza;
- c) i membri durano in carica tre anni e sono rieleggibili; il mandato termina con la riunione convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio cui si riferisce la nomina e nella stessa sede deve essere provveduto al rinnovo dell'organo amministrativo.

Visto l'articolo 20 dello statuto della Fondazione il quale stabilisce che, per tutto quanto non previsto dallo stesso, si applicano gli articoli 14 e seguenti del codice civile e delle altre norme vigenti;

Preso atto che il Consiglio di amministrazione della Fondazione scade alla data della riunione del Consiglio di amministrazione stesso convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;

Preso atto che, con nota agli atti del Consiglio regionale prot. n. 3143/2.12 del 7 marzo 2025, la Fondazione ha comunicato che l'insediamento del nuovo mandato del Consiglio di amministrazione è previsto per il 29 aprile 2025 e che, pertanto, la designazione di un componente del Consiglio di amministrazione in rappresentanza della Regione Toscana deve essere formalizzata entro tale data;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b), il quale attribuisce alla competenza del Consiglio regionale le nomine e le designazioni negli organi di amministrazione attiva e consultiva di società, associazioni, fondazioni ed altri organismi di diritto privato cui la Regione partecipa, salvi i casi di cui al comma 2, lettera b), dell'articolo stesso;
- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale pubblici avvisi, ad eccezione che per gli incarichi previsti dal comma stesso, per la presentazione di proposte di candidatura da parte dei soggetti individuati dal comma 4 dell'articolo stesso;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale, i quali individuano i candidati in modo autonomo oppure nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 dell'articolo stesso a seguito dell'avviso pubblico;

- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo;

Visto l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura relative a nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nel primo semestre 2025, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 5/2008, pubblicato nella Parte terza n. 44 del Bollettino ufficiale della Regione Toscana del 30 ottobre 2024, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la procedura di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso è pervenuta, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della l.r. 5/2008, la seguente proposta di candidatura:

- Giuliani Foti Maria Beatrice

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Leonardo Ferragamo

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 25 marzo 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quinta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Leonardo Ferragamo quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Leonardo Ferragamo quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Preso atto della dichiarazione sostitutiva resa dal signor Leonardo Ferragamo sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con la quale lo stesso, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Leonardo Ferragamo è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Rilevato dalla documentazione presentata dal signor Leonardo Ferragamo che lo stesso si trova nella condizione di lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ed, in particolare, l'articolo 5, comma 9, il quale vieta il conferimento di incarichi ai lavoratori privati o pubblici già collocati in quiescenza e, comunque, consente che gli incarichi, le cariche e le collaborazioni siano svolti a titolo gratuito;

Delibera

1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Leonardo Ferragamo quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Palazzo Strozzi.
2. di dare atto che l'incarico del signor Leonardo Ferragamo sarà svolto a titolo gratuito, salvi eventuali rimborsi spese rendicontati, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del d.l. 95/2012.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1945 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 marzo 2025.

OGGETTO: In merito al pesce siluro (*Silurus glanis*).

Il Consiglio regionale

Visti:

- il regolamento UE 1143/2014, e successivi aggiornamenti, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, secondo il quale il pesce siluro non rientra nell'elenco delle specie alloctone in quanto in alcuni stati membri dell'Unione, ad esempio nell'Est Europa, è autoctono;
- il d.lgs. 15 dicembre 2017, n. 230 (Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive), che ha recepito nell'ordinamento italiano il sopracitato regolamento europeo, applicando il medesimo elenco delle specie alloctone e invasive;
- la legge regionale 3 gennaio 2005, n. 7 (Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne), e successive modifiche che all'articolo 18 bis, comma 7, recita: "È vietato trasferire da un luogo ad un altro fauna ittica viva prelevata nell'esercizio della pesca dilettantistica, salvo i casi espressamente autorizzati dalla Regione e gli interventi di cui all'articolo 4 bis, comma 1, lettere g) e h).", dunque prevedendo l'applicazione di tale divieto anche al pesce siluro;
- il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, in particolare l'allegato A, sezione E (Pesca acque interne), dove si elencano le specie alloctone presenti nelle acque regionali, tra le quali anche il *Silurus glanis*;
- la legge regionale 31 ottobre 2023, n. 40 (Concessione a scopo di pesca dilettantistica alle associazioni dei pescatori. Modifiche alla l.r. 7/2005).

Ricordato che ogni provincia toscana ha un piano ittico che prevede disposizioni di dettaglio;

Visto inoltre il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 7 febbraio 2018, n. 6/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 7 "Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne"), e in particolare l'articolo 10, comma 4, che recita: "La competente struttura della Giunta regionale può individuare tratti di zone di frega dove è consentita la pesca al siluro (*Silurus glanis*) durante il periodo di divieto ed i relativi mezzi di cattura selettivi da poter impiegare";

Considerato che:

- il *Silurus glanis*, conosciuto volgarmente come siluro o siluro d'Europa o pesce siluro, è originario dell'Europa orientale, dal bacino del Danubio verso est;
- è presente naturalmente in tutta l'Europa centro-orientale, a ovest fino all'Austria e Germania (bacino del Danubio), a nord fino all'estremo sud della Finlandia e della Danimarca, ed a sud fino alla Grecia settentrionale e alla Turchia europea. È stato introdotto in Gran Bretagna, Paesi Bassi, Belgio, Cipro, Germania, Francia, Spagna, Italia, Danimarca, Finlandia, Svezia e in alcune località extraeuropee tra cui Algeria, Tunisia, Cina e Afghanistan;
- questo tipo di pesce è tra i maggiori predatori delle acque interne e si nutre di pesci vivi e morti, vermi, larve, uccelli acquatici e di quant'altro possa trovare sul fondo, rappresentando una seria minaccia per le specie autoctone e per gli ecosistemi acquatici in cui si insedia;
- il pesce siluro ha un corpo allungato e privo di scaglie, che può raggiungere dimensioni considerevoli, superando spesso il metro e mezzo di lunghezza e pesando anche oltre i 50 chilogrammi. Nei fiumi di Polonia, Ucraina, Francia, Spagna, Italia e Grecia, i siluri possono raggiungere grandezze notevoli grazie alla scarsa concorrenza di altri predatori, all'abbondanza di cibo ed alle condizioni di vita favorevoli. Il più grande siluro registrato è stato pescato il 5 giugno 2023 dall'italiano Alessandro Biancardi nel Fiume Po, a Revere (MN), ed era lungo 2,85 m per oltre 150 kg di peso. Questo tipo di pesce ha la bocca ampia e armata di denti affilati, un adattamento perfetto per la caccia. Inoltre, è noto per la sua longevità, con alcuni esemplari che possono vivere fino a 40 anni;

- molte storie ruotano intorno all'aggressività e voracità del pesce siluro verso l'uomo. Tra le tante, alcune lo vogliono assaltatore di cani, bestiame, bambini e sommozzatori. Scientificamente è documentato un comportamento aggressivo durante il periodo riproduttivo e in condizioni di particolare stress. Il siluro è un predatore particolarmente versatile che nella fase adulta sa adattare le strategie di caccia al tipo di prede più facilmente disponibili nell'ambiente in cui vive, siano essi pesci, piccoli mammiferi, anati o uccelli. Diversi studi scientifici hanno evidenziato come una percentuale significativa nella dieta degli esemplari più grossi sia basata su piccoli mammiferi ed uccelli acquatici, e quindi hanno ipotizzato per questo motivo un impatto ecologico negativo anche sull'avifauna palustre;
- in Italia il siluro è una specie alloctona, particolarmente invasiva e dannosa per gli ecosistemi acquatici. In molti casi, laddove si è insediato, il siluro ha determinato la riduzione delle popolazioni di pesci indigeni, alterando l'equilibrio dell'intero ecosistema e riducendo la pescosità dei corsi d'acqua;
- nelle acque dolci della Toscana si è assistito, negli ultimi 10 anni, ad una notevole proliferazione di questa specie che ha destato la preoccupazione di studiosi, ambientalisti, pescatori ed esperti del settore. Infatti, in alcuni tratti del fiume Arno, come quello che va da Ponte Buriano alla Diga della Penna, sono stati rilevati gravi danni agli ecosistemi acquatici a causa dell'insediamento del siluro.

Ricordato che:

- alcuni paesi europei stanno attuando provvedimenti per limitare la diffusione del pesce siluro ed il suo impatto negativo sull'equilibrio ecologico, come ad esempio la pesca selettiva e la promozione della pesca sportiva del siluro;
- alcune regioni italiane hanno provveduto, già da alcuni anni, ad attuare interventi per contenere la diffusione di questo predatore acquatico, come ad esempio la Lombardia che ha adottato una programmazione pluriennale per intervenire, soprattutto durante l'inverno, quando il contenimento risulta essere più proficuo. La stessa Lombardia, nel 2020, ha inasprito le sanzioni amministrative per chi reimmette dopo la cattura esemplari appartenenti a specie alloctone dannose per l'equilibrio del popolamento ittico;
- la Regione Veneto ha approvato il regolamento regionale 3 gennaio 2023, n. 1, (Regolamento regionale per la pesca e l'acquacoltura ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"), il cui articolo 31 "Contenimento delle specie alloctone di fauna acquatica" recita:
 - al comma 1: "Ai fini della tutela delle specie ittiche autoctone e degli equilibri ecologici esistenti, la Struttura regionale competente può autorizzare azioni mirate al contenimento delle specie alloctone invasive di fauna acquatica, che prevedano anche attività di cattura";
 - al comma 2: "L'autorizzazione prevede i periodi di intervento e gli strumenti di cattura utilizzabili, in relazione alla specie e alle caratteristiche dei corpi idrici interessati, nonché tutte le prescrizioni che devono essere rispettate nell'esercizio dell'attività di contenimento, con riferimento anche alla destinazione degli esemplari di fauna acquatica catturati in relazione alla specie di appartenenza. Gli interventi di contenimento possono essere autorizzati anche nelle zone vietate alla pesca o in quelle sottoposte a particolari forme di gestione";
 - al comma 3: "Il contenimento delle specie alloctone invasive può essere effettuato con i seguenti attrezzi: a) elettrostorditore; b) guadini, raffi e altri similari strumenti di cattura; c) reti da pesca; d) nasse e trappole per i gamberi; e) fucile subacqueo."

Considerato che:

- al fine di proteggere il nostro patrimonio ittico, si rende necessario valutare anche in Toscana l'attuazione di nuove misure di gestione e controllo per ridurre le popolazioni di siluri e limitarne la dispersione;
- al fine di prevenire l'introduzione accidentale di questa specie in nuovi ambienti, si rendono indispensabili campagne di sensibilizzazione e di promozione dell'educazione ambientale.

Ricordato infine che i pescatori, i quali rivestono un ruolo fondamentale come sentinelle e presidi del territorio, contribuendo ampiamente alla prevenzione del bracconaggio ed alla tutela contro l'inquinamento ambientale, da tempo manifestano forte preoccupazione per la diffusione del pesce siluro nelle acque dolci toscane, sottolineano l'importanza di questo tema per la salvaguardia del patrimonio ittico regionale, chiedono alle istituzioni di attuare misure simili a quelle già applicate in altre regioni italiane, ed infine auspicano che sia loro accordata la possibilità di pescare e catturare il pesce siluro con l'obiettivo del contenimento di questa specie;

Tutto ciò visto e considerato,

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a proseguire nelle azioni per la risoluzione del problema sopra indicato ed a valutare una modifica della normativa attuale per mitigare l'impatto del pesce siluro nelle acque toscane e preservare la biodiversità dei corsi d'acqua toscani;

a sollecitare il Governo affinché istituisca in tempi celeri l'elenco nazionale delle specie alloctone invasive previsto dall'articolo 12 del regolamento UE 22 ottobre 2014, n. 1143, in cui poter inserire la specie del *Silurus glanis* o quantomeno, nelle more della formazione di tale elenco, si attivi per presentare alla Commissione europea la richiesta di iscrizione della specie del pesce siluro nell'elenco dell'Unione europea, come previsto dall'articolo 4, comma 4 del citato regolamento UE;

a valutare l'inserimento delle riserve naturali di "Ponte Buriano e Penna" e "Bandella e Valle dell'Inferno" nell'elenco delle zone di frega di cui al (DPGR 6/R/2018, art. 10, comma 4, tabella allegata), al fine di limitare la riproduzione di questa specie non autoctona, ed a prevedere eventuali analoghe iniziative in altre zone della Toscana interessate dal problema della considerevole presenza dei siluri;

a permettere ai pescatori di dare il loro contributo nell'azione di contenimento del pesce siluro attraverso la pesca e la cattura mirata;

a continuare a sostenere campagne di sensibilizzazione e di promozione dell'educazione ambientale, al fine di prevenire l'introduzione accidentale di questa specie in nuovi ambienti;

a riferire in Seconda Commissione consiliare in merito alle problematiche relative alla proliferazione di questa specie predatrice ed alle possibili soluzioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 1344 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 25 marzo 2025, collegato alla informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali.

OGGETTO: In merito alla discarica “fantasma” di Palazzuolo sul Senio.

Il Consiglio regionale

Udita l'informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali svolta durante la seduta del Consiglio regionale del 25 marzo 2025;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 19 marzo 2025 n. 40 (Dichiarazione dello Stato di Emergenza regionale per gli eventi meteorologici che a partire dal 14 marzo hanno colpito il territorio della Città metropolitana di Firenze ed in quello delle province di Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena);

Premesso che:

- a Palazzuolo sul Senio, comune della Città metropolitana di Firenze, per le abbondanti piogge che sono cadute in Toscana tra il 13 e il 15 marzo u.s., è franato un pendio di bosco sul bordo di una strada provinciale. La frana ha fatto riemergere una discarica: rifiuti di ogni tipo, risalenti a più di cinquanta anni fa, sono finiti nel letto e sulle rive di un torrente, il Rovigo, e trasportati più a valle dall'acqua;
- da quanto si apprende, pare che l'amministrazione di Palazzuolo sul Senio non sapesse dell'esistenza della discarica, che non sarebbe indicata nell'elenco delle discariche curato dall'Azienda regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT); il Comune non avrebbe trovato tracce amministrative della sua esistenza, né tra le delibere del consiglio comunale né in altri atti;
- dalle ricostruzioni emerse dalla stampa locale, si è appreso che la discarica sarebbe stata creata all'inizio del 1971. In quel periodo l'Azienda municipalizzata servizi nettezza urbana (ASNU) di Firenze si sarebbe messa d'accordo con l'amministrazione di Palazzuolo sul Senio: in cambio di uno spazio in cui depositare una parte dei rifiuti diede al comune 4 milioni e mezzo di lire, un autocompattatore per la raccolta dei rifiuti e due mezzi più piccoli, e promise di versare ulteriori 2 milioni di lire al mese per la durata dell'uso della discarica;
- la discarica fu oggetto di una interrogazione a risposta scritta depositata dal deputato del gruppo comunista Veraldo Vespignani, annunciata durante la seduta della Camera dei deputati del 12 febbraio 1971, in cui si denunciavano “operazioni di scarico di circa 300 tonnellate al giorno”;
- per rimediare alla dispersione dei rifiuti, nei giorni scorsi, il Comune di Palazzuolo sul Senio ed Hera S.p.A., hanno coinvolto una società specializzata in bonifiche ambientali, installando due reti per trattenere i rifiuti poco più a valle della frana. Prossimamente si dovrà procedere alla raccolta dei rifiuti attorno al letto del torrente, operazione complicata dalla conformazione del territorio, caratterizzata da terreni scoscesi e impervi;
- l'emergenza ambientale conseguente alla frana della discarica ha destato e desta grande preoccupazione tra i residenti del Comune di Palazzuolo sul Senio e dell'intera area interessata.

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a riferire, presso le commissioni consiliari competenti, tutte le informazioni in suo possesso sui fatti esposti in narrativa e ad attivarsi affinché l'emergenza ambientale venutasi a creare sia al più presto oggetto di interventi risolutivi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 1346 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 25 marzo 2025, collegato alla informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- la SP9, arteria di primaria importanza per il collegamento tra le province di Firenze e Pistoia, in località San Baronto-Pistoia, risulta attualmente interrotta a seguito di svariate frane e smottamenti dell'asse stradale che hanno compromesso la viabilità;
- l'area collinare attraversata dalla SP9 ospita la maggior parte delle strutture ricettive del secondo comune della provincia per rilevanza turistica;
- ad oggi, tre nuclei familiari hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni e sono in attesa di indicazioni da parte delle autorità competenti riguardo al loro rientro in sicurezza e sono complessivamente diciassette i nuclei interessati dalle frane, di cui quattro bloccati in casa.

Considerato che:

- numerose imprese del territorio stanno subendo un calo drastico del fatturato, con il rischio concreto di perdita di numerosi posti di lavoro;
- il servizio di trasporto scolastico è stato sospeso, impedendo agli studenti di raggiungere gli istituti di istruzione;
- i mezzi di soccorso stanno riscontrando problemi per raggiungere alcune località e che l'accesso alle cure ed all'assistenza ospedaliera risulta fortemente compromesso a causa delle interruzioni varie.

Considerato altresì che le viabilità alternative non offrono condizioni di percorrenza adeguate, rendendo improrogabile un intervento risolutivo sulla SP9, che rappresenta l'asse stradale di maggiore affluenza della zona;

Dato atto che gli interventi ora necessari, tra i quali la rimozione delle frane e il ripristino almeno parziale della viabilità e la creazione di un piano straordinario di lavori strutturali per la messa in sicurezza definitiva della SP9, avranno un costo ingente risultando però ormai non più rinviabili ed anzi urgenti.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

a proseguire nella valutazione aggiornata e tempestiva della situazione creatasi sulla SP 9 — San Baronto, in collaborazione con gli enti locali coinvolti dagli eventi emergenziali;

ad attivarsi con il Governo per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, con il conseguente stanziamento di risorse per sopperire ai numerosi interventi di somma urgenza ed offrire un primo ristoro alle famiglie ed alle imprese colpite;

a reperire, in maniera urgente, ulteriori risorse necessarie alla prima fase dei lavori per la riapertura, anche parziale, della viabilità in oggetto e all'eventuale riconoscimento dei ristori "una tantum" per le attività economiche interessate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 39 del 18 marzo 2025

Oggetto:

Azienda ospedaliero universitaria Pisana. Proroga del contratto del Direttore generale.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*);

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (*Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419*);

Visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (*Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria*), ed in particolare gli articoli 1 e 2, in base ai quali le regioni nominano i direttori generali delle aziende sanitarie locali esclusivamente tra gli iscritti nell'elenco nazionale dei soggetti idonei istituito presso il Ministero della salute, dettando le relative disposizioni attuative e l'articolo 6, in base al quale tali disposizioni si applicano anche alle aziende ospedaliere universitarie, ferma restando per la nomina del direttore generale l'intesa della regione con il rettore;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (*Disciplina del servizio sanitario regionale*), ed in particolare l'articolo 37, che disciplina la nomina e il rapporto di lavoro del direttore generale delle aziende sanitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale e in particolare il comma 6 prevede che il Presidente della Giunta regionale, prima della scadenza del termine del contratto del Direttore generale, può prorogarlo per un periodo non superiore a sessanta giorni;

Visto il decreto del Presidente della giunta regionale n. 34 del 10 marzo 2022, con il quale la Dr.ssa Silvia Briani è stata nominata direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria Pisana per il periodo di tre anni decorrenti dalla data fissata nel contratto nel 20 marzo 2022 e che tale incarico giungerà quindi a termine in data 19 marzo 2025;

Tenuto conto che, al momento, la nomina di un nuovo direttore generale per l'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana non risulta possibile in ragione della necessità di concludere le procedure previste per addivenire alla dovuta intesa con il Rettore dell'Università di Pisa;

Ritenuto, quindi, opportuno prorogare il contratto dell'attuale Direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria Pisana per il periodo massimo previsto dall'art. 37, comma 6, della l.r. 40/2005;

DECRETA

il contratto sottoscritto in data 17 marzo 2022 dalla Dr.ssa Silvia Briani è prorogato per un periodo di sessanta giorni a decorrere dal 20 marzo 2025.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore Generale
Paolo Pantuliano

Il Presidente
Eugenio Giani



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 46 del 24 marzo 2025

Oggetto:

Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Talla per gli interventi strutturali e di miglioramento sismico del Palazzo comunale - secondo stralcio

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

af349cf9c07263d51a202348571f26a436d6a791c603bc7fdb3fc9d4de0b0f1f

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 141 del 17 febbraio 2025 che approva lo schema di "Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Talla per gli interventi strutturali e di miglioramento sismico del Palazzo comunale – secondo stralcio" ad essa allegato;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 5 marzo 2025;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l' "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Talla per gli interventi strutturali e di miglioramento sismico del Palazzo comunale – secondo stralcio";

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA

(ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40)

**Contributo straordinario al Comune di Talla
per interventi strutturali e di miglioramento sismico
del Palazzo comunale**

(ai sensi dell'art. 23 della L.R. 9 ottobre 2024 n. 38)

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì, piazza del Duomo 10 (C.F./P.I. 01386030488) nella persona del Presidente in carica Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente

E

COMUNE DI TALLA con sede legale in Talla (AR) via Verdi n. 21 (CF/P.IVA 00259890515) nella persona del Sindaco Eleonora Ducci domiciliata per la carica presso la sede dell'Ente,

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1 agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto l'art. 23 della L.R. 9 ottobre 2024 n. 38 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024–2026) che dispone:

- 1. La Giunta regionale è autorizzata a erogare al Comune di Talla un contributo straordinario, fino a un massimo di euro 200.000,00, di cui euro 100.000,00 per l'anno 2025 ed euro 100.000,00 per l'anno 2026, per il secondo stralcio degli interventi strutturali e di miglioramento sismico del Palazzo comunale.*
- 2. La concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione Toscana e il Comune di Talla, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.*

3. All'onere della spesa di cui al comma 1, fino ad un massimo di euro 200.000,00, di cui euro 100.000,00 per l'anno 2025 ed euro 100.000,00 per l'anno 2026, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 2 "Spese in conto capitale", del bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2025 e 2026.

Ritenuto che l'Ente beneficiario provveda alla gestione del contributo regionale straordinario seconda apposita modulistica redatta e approvata con decreto dirigenziale del Settore supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale e fornita dallo stesso;

Preso atto della pec inviata dal Comune di Talla (prot. Regione AOOGR 513485/F.60.60.10 del 27 settembre 2024) con cui viene chiesto un finanziamento di € 200.000,00 per il secondo stralcio degli interventi strutturali e di miglioramento sismico del Palazzo Comunale;

Preso atto della successiva pec inviata dal Comune di Talla (prot. Regione AOOGR 516047/F.60.60.10 del 30 settembre 2024) avente ad oggetto "Lavori di messa in sicurezza e miglioramento sismico del Palazzo Comunale di Talla - 2° stralcio - Pdl 276 - Legge di 2^ variazione al bilancio 2024/2026 e alla Pdl n. 276 Interventi normativi collegati alla 2^ variazione di bilancio 2024/2026 per l'importo di euro 200.000,00" con la quale vengono trasmessi i seguenti documenti:

- a) Relazione Tecnica Illustrativa PFTE II° Stralcio comprensiva di:
 - finalità del contributo,
 - descrizione tecnica dei lavori con elaborato grafico,
 - costo totale dell'intervento e indicazione di tutte le tipologie di finanziamento sia pubbliche sia private a copertura dello stesso,
- b) cronoprogramma procedurale e finanziario (flussi di spesa) dell'intervento che include il quadro economico che include:
 - fasi dell'iter procedurale con l'indicazione dei tempi previsti per: progettazione, acquisizione pareri, aggiudicazione, esecuzione e conclusione dei lavori,
- c) scheda progetto che include:
 - stato dell'arte della progettazione
 - stato dell'arte dell'acquisizione di pareri, atti autorizzativi, nulla osta, altri atti di assenso,
 - il cronoprogramma di spesa,
 - l'indicazione del RUP,
 - l'indicazione del CUP dell'intervento,
- d) dettaglio CUP;

Preso atto della successiva pec inviata dal Comune di Talla (prot. Regione AOOGR 37446/D.60 del 24 gennaio 2025) con la quale viene confermato quanto comunicato con

la pec del 30 settembre 2024 e trasmessa la Deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 30 settembre 2024 con cui è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica dei lavori di messa in sicurezza e miglioramento sismico del Palazzo Comunale – 2° stralcio;

Dato altresì atto che nella stessa delibera di cui sopra si dà atto del rilascio di pareri e nulla osta da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza di Arezzo, Siena e Grosseto e del deposito al Settore Sismica di Arezzo della Regione Toscana;

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:

- gli interventi strutturali e di miglioramento sismico del Palazzo Comunale secondo stralcio sono finanziati in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, co. 1, lettera a);
- il Presidente della Giunta regionale può promuovere la sottoscrizione di accordi di programma ai sensi della L.R. 40/2009, anche quando la Regione non è competente in maniera prevalente sull'opera (art. 3, co. 1, lettera a);

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Talla per l'intervento in oggetto è C16C24000040002,
- il RUP dell'intervento è il geom. Jody Alessandrini Grilli Dirigente Responsabile pro-tempore dell'Area Tecnica del Comune di Talla;

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R. 889 del 20 luglio 2020 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
- la D.G.R. 309 del 21 marzo 2022 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2 Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato per la realizzazione degli interventi strutturali e di miglioramento sismico del Palazzo comunale, secondo stralcio, del Comune di Talla.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell'art. 23 della L.R. 38/2024.

Articolo 3 Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente,
 - b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo,
 - c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.
2. Il Comune di Talla riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente Accordo e, in particolare, si impegna a:
 - a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma finanziario relativo all'intervento,
 - b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
 - c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto,
 - d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto,
 - e) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data per la "posa della prima pietra" e organizzare il relativo evento in concomitanza con la consegna dei lavori, al fine di promuovere verso la cittadinanza le finalità dell'opera e la descrizione delle attività svolte per la sua realizzazione,
 - f) portare a conoscenza il contributo regionale erogato tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere
 - g) concordare con la Direzione Opere Pubbliche l'affissione di una apposita targa a

fine lavori,

- h) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data per l'inaugurazione e organizzare il relativo evento in seguito alla conclusione del collaudo, al fine di promuovere verso la cittadinanza le finalità dell'opera e la descrizione delle attività svolte per la sua realizzazione,
- i) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo, almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.

3. Il RUP dell'intervento è il geom. Jody Alessandrini Grilli Dirigente Responsabile pro-tempore dell'Area Tecnica del Comune di Talla.

4. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Talla secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare e impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di € 200.000,00 a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2025-2027, annualità 2025 e 2026, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 38/2024.

2. Il Comune di Talla potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art.6.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

1. Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Talla è effettuato:

- € 20.000,00 (ventimila/00) entro 30 giorni dalla **pubblicazione sul BURT** del presente Accordo,
- € 50.000,00 (cinquantamila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione del **Verbale di consegna dei lavori**,
- € 30.000,00 (trentamila/00) entro 30 giorni dall'emissione dei **certificati di pagamento** delle spese esigibili al 31 dicembre 2025 (così come definite nel successivo art. 6) per un ammontare complessivo pari almeno al 35% del totale del Contratto di appalto e che dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio 2026;
- € 70.000,00 (settantamila/00) entro 30 giorni dall'emissione dei **certificati di pagamento** per un ammontare complessivo pari almeno al 65% del totale del Contratto di appalto,
- il saldo a seguito della trasmissione del **certificato di regolare esecuzione/collaudo e della rendicontazione finale delle spese** sostenute esigibili al 31 dicembre 2026 (così come definite nel successivo art. 6); tale

trasmissione dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2027.

2. Ogni invio di documentazione da parte dell'Amministrazione comunale, previsto nei target sopraelencati e finalizzato al trasferimento dei fondi del contributo regionale, dovrà essere corredato della relativa rendicontazione intermedia.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione intermedia e finale

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7, il Comune di Talla, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del cronoprogramma, la rendicontazione intermedia e finale, nonché la compilazione della *check list* relativa ai controlli *in loco*.

2. Il Comune di Talla, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione finale con i seguenti contenuti,:

- 1) dichiarazione di conformità a quanto previsto nella legge regionale sull'utilizzo del contributo,
- 2) descrizione sintetica delle lavorazioni,
- 3) certificato di regolare esecuzione/collauda,
- 4) rendicontazione finale delle spese esigibili,
- 5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf,
- 6) *check list* relativa ai controlli *ex post*.

3. Per spese esigibili si intendono le somme relative alla realizzazione dell'intervento, che devono essere attestate nella rendicontazione intermedia o finale da parte del RUP, nella quale lo stesso dichiara il possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale tuttavia l'ente beneficiario potrebbe non aver ancora ricevuto fattura o emesso mandato di pagamento.

4. La Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

5. Il Comune di Talla è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento dalla Regione Toscana.

Articolo 7

Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.

2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della *check list* di cui all'allegato B) alla D.G.R. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.

3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 8

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'Accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'art. 34 octies della L.R. 40/2009, composto:

- dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, che lo presiede,
- dal Sindaco del Comune di Talla o da un suo delegato.

2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'Accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.

3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.

4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente Accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'Accordo medesimo.

5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.

6. In caso di parità, il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.

7. Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente Accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.

8. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'art. 34 octies della L.R. 40/2009 e l'art. 3, co. 3 della L.R. 35/2011.

9. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'Accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.

10. Il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco del Comune di Talla possono essere coadiuvati da un nucleo tecnico, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel direttore della Direzione Opere pubbliche della Giunta regionale e nel Segretario comunale per il Comune di Talla.

Articolo 9 Validità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 34 sexies della L.R. 40/2009.
2. L' Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).
3. Il presente Accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune, con la liquidazione del saldo da parte della Regione e comunque non oltre il 31 dicembre 2027.

Articolo 10 Spese di bollo e di registrazione

Il presente è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 11 Norme applicabili

1. Il presente Accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 12 Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente Accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:
 - i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;

- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Talla



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 47 del 24 marzo 2025

Oggetto:

Accordo di programma tra la Regione Toscana e Comune di Magliano in Toscana per la ristrutturazione del Palazzo civico di Via Garibaldi

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

28faf810e879d94337f7706aa1eef033d615d9cb3763aacd22f2057692dfe6fe

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 172 del 24 febbraio 2025 che approva lo schema di "Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Magliano in Toscana per la ristrutturazione del Palazzo civico di Via Garibaldi" ad essa allegato;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta l'11 marzo 2025;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l' "Accordo di programma tra la Regione Toscana e Comune di Magliano in Toscana per la ristrutturazione del Palazzo civico di Via Garibaldi";

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40

Contributo straordinario al Comune di Magliano in Toscana,
per la ristrutturazione del palazzo civico di via Garibaldi .
(ai sensi dell'art. 22 della L.R. 9 ottobre 2024 n. 38)

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì – Piazza del Duomo 10, C.F./P.I. 01386030488, nella persona del Presidente in carica Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente

E

COMUNE DI Magliano in Toscana con sede legale in Via XXIV Maggio 9, C.F./P.I.00117640532, nella persona del Sindaco in carica Gabriele Fusini, domiciliato presso la sede dell'Ente,

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1 agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto l'art. 22 della L.R. 9 ottobre 2024 n. 38 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026) che dispone:

- 1. La Giunta regionale è autorizzata a erogare al Comune di Magliano in Toscana un contributo straordinario, fino all'importo massimo di euro 700.000,00, di cui euro 300.000,00 per l'anno 2025 ed euro 400.000,00 per l'anno 2026 per la ristrutturazione del palazzo civico in Via Garibaldi.*
- 2. La concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione Toscana e il Comune di Magliano in Toscana, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.*
- 3. All'onere della spesa di cui al comma 1, pari ad euro 700.000,00, di cui euro 300.000,00 per l'anno 2025 ed euro 400.000,00 per l'anno 2026, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 2 "Spese in conto capitale", del bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2025 e 2026.*

Rilevato che ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 11 del 04/02/2025, l'intervento ricade nell'elenco dei territori della Toscana diffusa;

Ritenuto che l'Ente beneficiario provveda alla gestione del contributo regionale straordinario secondo apposita modulistica redatta, approvata con decreto dirigenziale dal Settore supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale e fornita dallo stesso;

Vista la note inviate tramite pec dal Comune di Magliano in Toscana (prot. Regione AOOGR/AD prot. n. 0432083 del 02/08/24, prot. n. 0474012 del 04/09/24 e prot. n. 0075882 del 03/02/2025 aventi ad oggetto " Lavori di ristrutturazione palazzo civico di Via Garibaldi a Magliano in Toscana Capoluogo. Richiesta di contributo straordinario regionale per realizzazione interventi", con le quali sono stati trasmessi:

A) la relazione tecnico illustrativa comprensiva di:

- le finalità del contributo;
- la descrizione tecnica dei lavori con elaborato grafico;
- elenco e stato dell'arte dell'acquisizione di pareri, atti autorizzativi, nulla osta, altri atti di assenso;
- costo totale dell'intervento e indicazione di tutte le tipologie di finanziamento sia pubbliche che private a copertura dello stesso.

B) cronoprogramma procedurale e finanziario (flussi di spesa) dell'intervento, che include il quadro economico;

C) scheda progetto che include:

1. stato dell'arte della progettazione;
2. stato dell'arte dell'acquisizione di pareri, atti autorizzativi, nulla osta, altri atti di assenso;
3. fasi dell'iter procedurale con l'indicazione dei tempi previsti per: progettazione, acquisizione pareri, aggiudicazione, esecuzione e conclusione dei lavori;
4. il cronoprogramma di spesa;
5. l'indicazione del RUP;
6. l'indicazione del CUP dell'intervento.

Preso atto della nota pec AOOGR/AD prot. n. 0474012 del 04/09/2024 con cui il Comune comunica che sono in corso le procedure per l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011, l'opera di realizzazione dei Lavori di ristrutturazione del palazzo civico di Via Garibaldi a Magliano in Toscana è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Magliano in Toscana per l'intervento in oggetto è CUP

B79F24007870002;

- il RUP dell'intervento è l' Arch. Leonardo Bartoli Responsabile pro-tempore del Settore Tecnico del Comune di Magliano in Toscana.

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. n. 889 del 20 luglio 2020 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
- la D.G.R.T. n. 309 del 21 marzo 2022 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

**TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

**Articolo 2
Oggetto e finalità dell'Accordo**

1. Il presente Accordo è stipulato per i Lavori di ristrutturazione del palazzo civico di Via Garibaldi.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell'art. 22 della L.R. 9 ottobre 2024 n. 38.

**Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori**

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;

- b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
- c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

2. Il Comune di Magliano in Toscana riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente Accordo e, in particolare, si impegna a:

- a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma finanziario relativo all'intervento;
- b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
- c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;
- d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
- e) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data per la "posa della prima pietra" e organizzare il relativo evento in concomitanza con la consegna dei lavori al fine di promuovere verso la cittadinanza le finalità dell'intervento e descrivere i relativi lavori che verranno eseguiti;
- f) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere;
- g) concordare con la Direzione OO.PP. l'affissione di una apposita targa a fine lavori;
- h) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data per l'inaugurazione e organizzare il relativo evento in seguito alla conclusione del collaudo al fine di promuovere verso la cittadinanza la funzionalità dell'opera e la descrizione delle attività svolte per la sua realizzazione;
- i) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo, almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.

3. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Magliano in Toscana secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di euro 700.000,00, di cui euro 300.000,00 per l'annualità 2025 ed euro 400.000,00 per l'annualità 2026, a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 9 ottobre 2024 n. 38.

2. Il Comune di Magliano in Toscana potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art.6.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

1. Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Magliano in Toscana è effettuato:

- € 30.000,00 (trentamila/00) entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente Accordo,
- € 100.000,00 (centomila/00) entro 30 giorni dall'invio dell'approvazione del progetto esecutivo che dovrà avvenire entro il 31 maggio 2025;
- € 170.000,00 (centosettantamila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione del Verbale di consegna dei lavori, che dovrà essere sottoscritto entro il 31 ottobre 2025 e trasmesso entro il 31 gennaio 2026,

- € 200.000,00 (duecentomila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei certificati di pagamento, per un ammontare complessivo pari almeno al 70% del totale del Contratto di appalto,
- il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudo e della rendicontazione finale delle spese sostenute esigibili al 31 dicembre 2026 (così come definite nel successivo art. 6); tale trasmissione dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2027;

2. Ogni invio di documentazione da parte dell'Amministrazione comunale/Ente beneficiario, previsto nei target di cui al comma 1 e finalizzato al trasferimento dei fondi del contributo regionale, dovrà essere corredato della relativa rendicontazione intermedia.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7, il Comune di Magliano in Toscana, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del cronoprogramma, la rendicontazione intermedia e finale nonché la compilazione della check list relativa ai controlli in loco.

2. Il Comune di Magliano in Toscana, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione finale con i seguenti contenuti:

1. dichiarazione di conformità a quanto previsto nella LR sull'utilizzo del contributo;
2. descrizione sintetica delle lavorazioni;
3. certificato di regolare esecuzione/collaudo;
4. rendicontazione finale delle spese esigibili;
5. una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.
6. *check list* relativa ai controlli *ex post*.

3. Per spese esigibili si intendono le somme relative alla realizzazione dell'intervento che devono essere attestate, nella rendicontazione intermedia o finale, tramite dichiarazione da parte del RUP nella quale lo stesso dichiara il possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale l'ente beneficiario potrebbe non

aver ancora ricevuto fattura o emesso mandato di pagamento.

4. La Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

5. Il Comune di Magliano in Toscana è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento dalla Regione Toscana.

Articolo 7

Tempi di realizzazione dell'intervento

1. I tempi di realizzazione dell'intervento, anche in relazione alle varie fasi in cui si articola il cronoprogramma, sono quelli stabiliti dall'art. 5 del presente Accordo, in conformità a quanto previsto dall'art. 34 quinquies, comma 2, lett. b) della L.r. 40/2009.

2. Tali fasi potranno essere rimodulate, previa richiesta formale dell'ente beneficiario, purché la rimodulazione avvenga entro il termine di validità dell'Accordo disposto dall'art. 10.

Articolo 8

Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R.T. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.

2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R.T. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.

3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 9

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'Accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è composto:

- a) dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, che lo presiede,
- b) dal Sindaco del Comune di Magliano in Toscana o da un suo delegato.

2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'Accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.

3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi

e/o temporali di cui al presente Accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.

4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente Accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'Accordo medesimo.

5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.

6. In caso di parità, il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.

7. Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente Accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.

8. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.

9. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'Accordo, ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.

10. Il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco del Comune di Magliano in Toscana possono essere coadiuvati da un nucleo tecnico, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel direttore della Direzione Opere pubbliche della Giunta regionale e nel Segretario comunale per il Comune di Magliano in Toscana.

Articolo 10

Validità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.

2. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).

3. Il presente Accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione e comunque non oltre il 31 dicembre 2027.

Articolo 11

Spese di bollo e di registrazione

Il presente è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 12
Norme applicabili

1. Il presente Accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 13
Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente Accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:
 - i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
 - i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;
 - ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
 - ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo;
 - gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Magliano in Toscana



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 48 del 24 marzo 2025

Oggetto:

Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Montale per i lavori di realizzazione di una nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

26b9bd5f336bf62c05a551852b9a97c27e4d5169308431e070a3b6823b23f038

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 173 del 24 febbraio 2025 che approva lo schema di "Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Montale per i lavori di realizzazione di una nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale" ad essa allegato;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 12 marzo 2025;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l' "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Montale per i lavori di realizzazione di una nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale";

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40

**Contributo straordinario al Comune di Montale,
per la realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino
comunale
(ai sensi dell'art. 30 della L.R. 24 dicembre 2024, n. 59)**

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì – Piazza del Duomo 10, C.F./P.I. 01386030488, nella persona del Presidente in carica Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente

E

COMUNE DI MONTALE con sede legale in Via Gramsci 19, Montale (PT), C.F.80003370477 /P.I.00378090476, nella persona del Sindaco in carica Ferdinando Betti domiciliato presso la sede dell'Ente ,

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1 agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto l'art. 30 della L.R. 24 dicembre 2024, n. 59 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2025), che dispone:

Contributo straordinario al Comune di Montale per realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere al Comune di Montale un contributo straordinario, fino a un massimo di euro 1.000.000,00, di cui euro 150.000,00 per l'anno 2025, euro 270.000,00 per l'anno 2026, ed euro 580.000,00 per l'anno 2027, per i lavori di realizzazione di una nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale.

2. La concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione e il Comune di Montale, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.

3. All'onere di spesa di cui al comma 1, fino ad un massimo di euro 1.000.000,00, di cui euro 150.000,00 per l'anno 2025, euro 270.000,00 per l'anno 2026 ed euro 580.000,00 per l'anno 2027,

si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”, Programma 01 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”, Titolo 2 “Spese in conto capitale”, del bilancio di previsione 2025–2027.

Ritenuto che l’Ente beneficiario provveda alla gestione del contributo regionale straordinario secondo apposita modulistica redatta, approvata con decreto dirigenziale dal Settore supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale e fornita dallo stesso;

Vista la nota inviata tramite PEC dal Comune di Montale (AOOGRT /AD Prot. 0621221 del 28/11/2024) avente ad oggetto “Richiesta assegnazione contributo straordinario per realizzazione di nuovo magazzino comunale e sede protezione civile ” con la quale sono stati trasmessi Cronoprogramma procedurale e finanziario oltre a scheda progetto dell’intervento.

Viste le successive note integrative inviate via PEC (AOOGRT /AD Prot. 0650663 del 13/12/2024 - Prot. 0667203 del 24/12/2024 – Prot. 0041274 del 27/01/2025) con le quali sono stati trasmessi:

A) la relazione tecnico illustrativa comprensiva di:

- i. le finalità del contributo;
- ii. la descrizione tecnica dei lavori con elaborato grafico;
- iii. elenco e stato dell’arte dell’acquisizione di pareri, atti autorizzativi, nulla osta, altri atti di assenso;
- iv. costo totale dell’intervento e indicazione di tutte le tipologie di finanziamento sia pubbliche che private a copertura dello stesso.

B) cronoprogramma procedurale e finanziario (flussi di spesa) dell’intervento, che include il quadro economico;

C) scheda progetto che include:

1. stato dell’arte della progettazione;
2. stato dell’arte dell’acquisizione di pareri, atti autorizzativi, nulla osta, altri atti di assenso;
3. fasi dell’iter procedurale con l’indicazione dei tempi previsti per: progettazione, acquisizione pareri, aggiudicazione, esecuzione e conclusione dei lavori;
4. il cronoprogramma di spesa;
5. l’indicazione del RUP;
6. l’indicazione del CUP dell’intervento.

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:

- l’opera di realizzazione della nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Montale per l’intervento in oggetto è CUP J15G24000040006;
- il RUP dell’intervento è Ing. Michele Rosi Responsabile pro-tempore dell’Area/Settore Lavori Pubblici del Comune di Montale.

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. n. 889 del 20 luglio 2020 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
- la D.G.R.T. n. 309 del 21 marzo 2022 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2
Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato per la realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale nel Comune di Montale (PT) in via I° maggio.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziate come contributo straordinario ai sensi dell'art. 30 della L.R. 24 dicembre 2024, n. 59.

Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
 - b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
 - c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.
2. Il Comune di Montale riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente Accordo e, in particolare, si impegna a:
 - a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma finanziario relativo all'intervento;

- b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
 - c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;
 - d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
 - e) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data per la "posa della prima pietra" e organizzare il relativo evento in concomitanza con la consegna dei lavori al fine di promuovere verso la cittadinanza le finalità dell'intervento e descrivere i relativi lavori che verranno eseguiti;
 - f) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere;
 - g) concordare con la Direzione OO.PP. l'affissione di una apposita targa a fine lavori;
 - h) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data per l'inaugurazione e organizzare il relativo evento in seguito alla conclusione del collaudo al fine di promuovere verso la cittadinanza la funzionalità dell'opera e la descrizione delle attività svolte per la sua realizzazione;
 - i) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo, almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.
3. Il RUP dell'intervento è Ing. Michele Rosi Responsabile pro-tempore dell'Area/Settore Lavori Pubblici del Comune di Montale.
4. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Montale secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di € 1.000.000,00, di cui euro 150.000,00 per l'anno 2025, euro 270.000,00 per l'anno 2026 ed euro 580.000,00 per l'anno 2027, a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 24 dicembre 2024, n. 59.
2. Il Comune di Montale potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art.6.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

1. Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Montale è effettuato:
- € 15.000,00 (quindicimila/00) entro 30 giorni dalla pubblicazione sul **BURT** del presente Accordo;
 - € 60.000,00 (sessantamila/00) entro 30 giorni dall'invio della dichiarazione del Comune con la quale attesta l'acquisizione di tutti gli **atti autorizzativi**, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera, che dovrà avvenire entro il 30 settembre 2025;

- € 75.000,00 (settantacinquemila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dell'approvazione del **Progetto esecutivo**, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2025 e trasmesso entro il 31 gennaio 2026;
- € 150.000,00 (centocinquantamila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione del **Verbale di consegna dei lavori**;
- € 120.000,00 (centoventimila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei **certificati di pagamento** emessi al 31/12/2026 (e che dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio 2027), per un ammontare complessivo pari almeno al 30% del totale del Contratto di appalto;
- € 300.000,00 (trecentomila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei **certificati di pagamento**, per un ammontare complessivo pari almeno al 60% del totale del Contratto di appalto,
- il saldo a seguito della trasmissione del **certificato di regolare esecuzione/collaudato** e della rendicontazione finale delle spese sostenute esigibili al 31 dicembre 2027 (così come definite nel successivo art. 6); tale trasmissione dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2028;

2. Ogni invio di documentazione da parte dell'Amministrazione comunale/Ente beneficiario, previsto nei target sopraelencati e finalizzato al trasferimento dei fondi del contributo regionale, dovrà essere corredato della relativa rendicontazione intermedia.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione intermedia e finale

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7, il Comune di Montale, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del cronoprogramma, la rendicontazione intermedia e finale nonché la compilazione della check list relativa ai controlli in loco.
2. Il Comune di Montale, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione finale con i seguenti contenuti:
 - 1) dichiarazione di conformità a quanto previsto nella LR sull'utilizzo del contributo;
 - 2) descrizione sintetica delle lavorazioni;
 - 3) certificato di regolare esecuzione/collaudato;
 - 4) rendicontazione finale delle spese esigibili;
 - 5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.
 - 6) *check list* relativa ai controlli *ex post*.
3. Per spese esigibili si intendono le somme relative alla realizzazione dell'intervento che devono essere attestate, nella rendicontazione intermedia o finale, tramite dichiarazione da parte del RUP nella quale lo stesso dichiara il possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale l'ente beneficiario potrebbe non aver ancora ricevuto fattura o emesso mandato di pagamento.
4. La Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

5. Il Comune di Montale è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento dalla Regione Toscana.

Articolo 7

Tempi di realizzazione dell'intervento

1. I tempi di realizzazione dell'intervento, anche in relazione alle varie fasi in cui si articola il programma, sono quelli stabiliti dall'art. 5 del presente Accordo, in conformità a quanto previsto dall'art. 34 quinquies, comma 2, lett. b) della L.r. 40/2009.
2. Tali fasi potranno essere rimodulate, previa richiesta formale dell'ente beneficiario, purché la rimodulazione avvenga entro il termine di validità dell'Accordo disposto dall'art. 10.

Articolo 8

Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R.T. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.
2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R.T. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.
3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:
 - scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuale;
 - procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 9

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'Accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è composto:
 - dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, che lo presiede,
 - dal Sindaco del Comune di Montale o da un suo delegato.
2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'Accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.
3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.
4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente Accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'Accordo medesimo.
5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.

6. In caso di parità, il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.
7. Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente Accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.
8. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.
9. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'Accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.
10. Il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco del Comune di Montale possono essere coadiuvati da un nucleo tecnico, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel direttore della Direzione Opere pubbliche della Giunta regionale e nel Segretario comunale per il Comune di Montale.

Articolo 10 **Validità dell'Accordo**

1. Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.
2. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).
3. Il presente Accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione e comunque non oltre il 31 dicembre 2028.

Articolo 11 **Spese di bollo e di registrazione**

Il presente Accordo è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 12 **Norme applicabili**

1. Il presente Accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 13 **Trattamento dei dati personali**

1. Se le attività susseguenti al presente Accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in

materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Montale



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 49 del 26 marzo 2025

Oggetto:

Delega a presiedere la Conferenza dei servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma di cui all'articolo 16 della l.r. 59/2024, tra Regione Toscana e Comune di Minucciano, per concorrere alle spese di realizzazione del collegamento fra la strada regionale SRT 445 con le strade provinciali SP 51- 59 convocata per il giorno 26 marzo 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 59 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2025), ed in particolare l'articolo 16, che autorizza la Giunta regionale a concedere contributi straordinari al Comune di Minucciano per concorrere alle spese di realizzazione del collegamento fra la strada regionale SRT 445 con le strade provinciali SP 51-59, previa stipula di uno specifico Accordo;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009 n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-quater che stabilisce che la Conferenza di servizi finalizzata alla definizione del contenuto dell'Accordo di programma sia convocata a cura del Presidente della Giunta regionale, disponendo che alla prima seduta della Conferenza siano invitati i rappresentanti degli Enti di cui è prevista la partecipazione all'Accordo di programma interessato;

Preso atto che per il giorno 26 marzo 2025 è stata convocata la seduta della Conferenza dei servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di cui all'articolo 16 della l.r. 59/2024 per concorrere alle spese di realizzazione del collegamento fra la strada regionale SRT 445 con le strade provinciali SP 51-59 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la Conferenza dei servizi sopracitata, convocata per il giorno 26 marzo 2025;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la Conferenza dei servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma di cui all'articolo 16 della l.r. 59/2024, tra Regione Toscana e Comune di Minucciano, per concorrere alle spese di realizzazione del collegamento fra la strada regionale SRT 445 con le strade provinciali SP 51- 59 convocata per il giorno 26 marzo 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 50 del 27 marzo 2025

Oggetto:

Accordo di programma per la realizzazione del lotto 2B - Costa della Maremma della Ciclovia Tirrenica CUP F61B22001690004 e degli ulteriori tratti di completamento realizzati direttamente dai Comuni. Programma PNRR - Misura M2C2 - 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" - sub-investimento "Ciclovie turistiche". Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 27 marzo 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di programma tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Follonica, Comune di Scarlino, Comune di Grosseto, Parco regionale della Maremma, Comune di Magliano in Toscana, Comune di Orbetello, Comune di Capalbio, per la realizzazione del lotto 2B – Costa della Maremma della Ciclovia Tirrenica CUP F61B22001690004 e degli ulteriori tratti di completamento realizzati direttamente dai Comuni. Programma PNRR – Misura M2C2 - 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica” - sub-investimento “Ciclovie turistiche”, approvato con DPGR n. 195 del 16 novembre 2023;

Visto in particolare l'articolo 11 di tale Accordo, che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 27 marzo 2025 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 27 marzo 2025;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Follonica, Comune di Scarlino, Comune di Grosseto, Parco regionale della Maremma, Comune di Magliano in Toscana, Comune di Orbetello, Comune di Capalbio, per la realizzazione del lotto 2B – Costa della Maremma della Ciclovia Tirrenica CUP

F61B22001690004 e degli ulteriori tratti di completamento realizzati direttamente dai Comuni. Programma PNRR – Misura M2C2 - 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica” - sub-investimento “Ciclovie turistiche”, approvato con DPGR n. 195 del 16 novembre 2023, convocata per il giorno 27 marzo 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 51 del 28 marzo 2025

Oggetto:

Italcertifer S.p.A. . Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 28 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 11 aprile 2025, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di Italcertifer S.p.A.;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

“1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di “incarico di Elevata Qualificazione”), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.”

Preso atto che per il giorno 28 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 11 aprile 2025, in seconda convocazione, è stata convocata un'assemblea di Italcertifer S.p.A. e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 28 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 11 aprile 2025, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, delegare alla partecipazione alla suddetta assemblea la Dott.ssa Barbara Bini, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale” della Direzione “Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale” e, in caso di impedimento di quest'ultima, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima”;

DECRETA

- L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare all'assemblea di Italcertifer S.p.A. convocata per il giorno 28 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 11 aprile 2025, in seconda convocazione;

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore Stefano Baccelli, la Dott.ssa Barbara Bini, dirigente responsabile del Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale” della Direzione “Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale”, è

delegata a partecipare alla suddetta assemblea, convocata per il giorno 28 marzo 2025, in prima convocazione e per il giorno 11 aprile 2025, in seconda convocazione;

- In caso di impedimento della Dott.ssa Barbara Bini, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso il Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima", è delegata a partecipare alla sopracitata assemblea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/03/2025 (punto N 9)

Delibera N 352 del 24/03/2025

Proponente

EUGENIO GIANI

MONIA MONNI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile David TEI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

L.R. 87/2009 Art. 7 - Indirizzi alla soc. ARRR S.p.A. Annualità 2025

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	All A Indirizzi attività
B	Si	All B autoorganizzazione codice contratti
C_	Si	Allegato C Controllo analogo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 3

- A* *All A Indirizzi attività*
96f6f6c04fb4e7063d30be6d2713d0a212c11abaff3597e4819b5ac5c912ddc2
- B* *All B autoorganizzazione codice contratti*
a09231fee375975a19ac4c6f055c72c3e7e0e5bb9bd5313186b1bba3cedb0afe
- C_* *Allegato C Controllo analogo*
d74b9800e7bcfe03d0039855663582cc61140634da28a1445c816399ee9f55bb

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante “Delega al Governo in materia di contratti pubblici”), in particolare l’articolo 7 “Principio di auto-organizzazione amministrativa”;

Tenuto conto che l’articolo 23, del D.Lgs. 36/2023 prevede gli obblighi informativi riguardanti le informazioni che le stazioni appaltanti devono trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici si applicano anche agli affidamenti diretti a società in house;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 87, "Trasformazione della società ‘Agenzia regione recupero risorse S.p.A.’ nella ‘Agenzia regionale recupero risorse S.p.A.’ a capitale sociale pubblico. Modifiche alla legge 18 maggio 1998, n. 25”;

Vista la legge regionale 18 maggio 1998, n.25, (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati);

Viste le circolari prot. n. 0570958 del 31 ottobre 2024 e prot. n. 0621895 del 28 novembre 2024, con le quali il Direttore Generale della Giunta regionale ha disposto le modalità per adempiere agli obblighi informativi richiesti dal citato art. 23 del codice dei contratti;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39, "Disposizioni in materia di energia", in particolare l’articolo 23 septies della l.r. 39/2005, in relazione alla tenuta, monitoraggio e controllo degli attestati di prestazione energetica degli edifici;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 14 aprile 2017, n. 385, recante “Indirizzi unitari per l’esercizio del controllo analogo sugli organismi in house della Regione Toscana”;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100, “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione”, con la quale sono stati individuati gli indirizzi per le società a controllo della Regione Toscana, nonché gli obiettivi gestionali specifici ai sensi dell’articolo 19, comma 5, del d.lgs. 175/016;

Richiamato l'articolo 7 della suddetta l.r. 87/2009 che prevede che la Giunta individui con apposito atto, in coerenza con gli atti di programmazione regionale:

- a) le attività per le quali intende avvalersi della società, ai sensi dell'art 5 bis;
- b) le modalità per la determinazione del corrispettivo annuale a copertura dei costi delle attività determinato ai sensi dell'art 11 ter;
- c) le modalità di raccolta, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati;
- d) gli indirizzi per le attività, la gestione e il controllo della società;

Preso atto che la stessa l.r. 87/2009 distingue tra attività istituzionali a carattere continuativo e attività istituzionali a carattere non continuativo;

Preso atto, altresì, che sono individuate quali attività istituzionali a carattere continuativo ai sensi dell’articolo 5 bis, comma 2, della l.r. 87/2009, quelle di cui all’articolo 5, comma 1, dalla lettera a) alla lettera e);

Ritenuto che gli indirizzi di cui all'allegato A al presente atto potranno essere integrati ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera a), secondo periodo, della l.r. 87/2009, in relazione al coinvolgimento di ARRR Spa nelle attività inerenti il progetto EPIC, Un marE Prlvo di plastiCa, al momento della sua formalizzazione;

Richiamati, ai fini della coerenza con gli atti di programmazione regionale:

- il PAER, Piano Ambientale ed Energetico Regionale (Paer), istituito dalla l.r. 14/2007, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015 che, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 10 ottobre 2022, n. 35, mantiene la sua efficacia fino all'approvazione del Piano Regionale per la Transizione Ecologica, ed in particolare l'obiettivo A2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici;
- il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche approvato con deliberazione del Consiglio regionale 15 gennaio 2025, n. 2, (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano regionale dell'economia circolare);

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, della l.r. 87/2009, le attività istituzionali a carattere continuativo di cui all'articolo 5 bis, comma 1, sono finanziate con un corrispettivo annuale, con eventuali proiezioni pluriennali, a copertura dei costi che concorrono direttamente e indirettamente al loro svolgimento e il cui ammontare è definito con legge regionale di bilancio;

Considerato che, anche per quanto sopra esposto, la quantificazione delle risorse finanziarie stanziata ad ARRR Spa, per lo svolgimento delle attività delineate nell'Allegato A "Indirizzi per la redazione del Piano Annuale delle attività 2025 di ARRR Spa con proiezione triennale", per il triennio 2025/2027, finalizzato alla copertura dei costi comprensivi di IVA che concorrono direttamente e indirettamente allo svolgimento delle stesse, risulta così dettagliato:

Cod. attività	ATTIVITA'	2025	2026	2027
1	Attività propedeutica alla certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta incluse le attività di: osservatorio concernente il monitoraggio e la valutazione della produzione dei rifiuti e dell'andamento delle raccolte differenziate, il monitoraggio, l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate dai gestori; elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori attraverso lo "Sportello Informambiente"; attività di supporto tecnico in materia rifiuti, economia circolare; realizzazione e gestione di applicativi/banche dati connessi e strumentali alle suddette attività, di cui alla l.r. 87/2009, articolo 5, comma 1, lettera a), c) ed e)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1.2	Attività di supporto economia sostenibile	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2	Attività di verifica e controllo degli impianti termici; attività di supporto tecnico in materia di energia;realizzazione e	7.497.000,00	7.497.000,00	7.497.000,00

	gestione di applicativi/banche dati connessi e strumentali alle suddette attività, di cui alla l.r. 87/2009, articolo 5, comma 1, lettera b), c) ed e)			
3	Attività di verifica e controllo degli attestati di prestazione energetica; attività di supporto tecnico in materia di energia;realizzazione e gestione di applicativi/banche dati connessi e strumentali alle suddette attività, di cui alla l.r. 87/2009, articolo 5, comma 1, lettera b), c) ed e)	745.000,00	745.000,00	745.000,00
	TOTALE	9.342.000,00	9.342.000,00	9.342.000,00

Considerato che per l'esecuzione delle attività descritte nell'Allegato A "Indirizzi per la redazione del Piano Annuale delle attività 2025 di ARRR Spa con proiezione triennale", le relative risorse finanziarie comprensive di IVA ripartite per capitolo del bilancio di previsione 2025/2027 (tipologia di stanziamento puro) risultano così dettagliate:

Capitolo	Descrizione capitolo	Risorse	2025	2026	2027
43360	Contributo annuale ad ARRR SPA per spese istituzionali continuative	Risorse stanziare in bilancio	1.000.00,00	1.000.00,00	1.000.00,00
		Di cui con DGR 598/2024 già assunta con prenotazione 2024602 per le annualità 2025 e 2026, oggetto di riduzione con il presente atto	1.000.00,00	1.000.00,00	
		Di cui da assegnare con il presente atto	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
43359	DGRT 598/2024 – Supporto tecnico in materia di economia sostenibile – Trasferimenti ad ARRR SPA per contributo annuale spese istituzionali continuative	Risorse stanziare in bilancio	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		Di cui con DGR 598/2024 già assunta con prenotazione 2024604 per le annualità 2025 e 2026, oggetto di riduzione con il presente atto	100.000,00	100.000,00	
		Di cui da assegnare con il presente atto	100.000,00	100.000,00	100.000,00
42595	Attività di verifica	Risorse stanziare in	7.497.000,00	7.497.000,00	7497000

	e controllo impianti termici	bilancio			
		Di cui con DGR 598/2024 già assunta con prenotazione 2024606 per le annualità 2025 e 2026, oggetto di riduzione con il presente atto	7.000.000,00	7.000.000,00	
		Di cui da assegnare con il presente atto	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
22943	Corrispettivi per lo svolgimento delle attività di controllo degli attestati di prestazione energetica e la copertura dei costi di manutenzione e gestione del SIERT	Risorse stanziare in bilancio	745.000,00	745.000,00	745.000,00
		Di cui con DGR 598/2024 già assunta con prenotazione 2024607 per le annualità 2025 e 2026, oggetto di riduzione con il presente atto	745.000,00	745.000,00	
		Di cui da assegnare con il presente atto	745.000,00	745.000,00	745.000,00
TOTALE			8.845.000,00	8.845.000,00	8.845.000,00

Ritenuto di individuare il Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria competente per le attività di cui alla sopra riportata tabella, codice attività 1, il Settore VAS-VINCA per le attività di cui al codice attività 1.2 della tabella, ed il Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale per le attività di cui al codice attività 2 e 3 della medesima tabella;

Ritenuto necessario stabilire che entro 30 gg dall'approvazione del piano delle attività 2025/2027 di ARRR Spa i responsabili per le rispettive attività, come sopra individuati, adottino provvedimenti amministrativi contenenti le modalità sia di rendicontazione delle attività svolte sia della conseguente erogazione delle risorse;

Considerato quindi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), della l.r. 87/2009, di richiedere al Consiglio di Amministrazione di ARRR Spa, sulla base delle risorse individuate, di provvedere all'adozione del programma di attività 2025 con proiezione triennale e del relativo bilancio preventivo;

Ritenuto che, per la gestione ed il controllo della società, il Piano Annuale con proiezione triennale ed il bilancio preventivo debbano garantire il rispetto di quanto nella NADEFR di cui DCR 100/2024;

Dato atto dell'analisi svolta ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs 36/2023 (Principio di auto-organizzazione amministrativa), che si allega alla presente deliberazione (Allegato B, parte

integrante del presente), ai fini della verifica del corrispettivo riconosciuto per le attività svolte da ARRR Spa;

Preso atto degli indirizzi specifici sul controllo analogo (allegato C, parte integrante del presente atto);

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 58 (Legge di stabilità per l'anno 2025);

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale dell'8 gennaio 2025, n. 1 (Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027);

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 20 marzo 2025;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l' Allegato A "Indirizzi per la redazione del Piano Annuale delle attività 2025 di ARRR Spa con proiezione triennale", quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che ARRR Spa presenti alla Giunta Regionale la proposta di Piano Annuale con proiezione triennale e il bilancio previsionale economico 2025 con proiezione triennale, entro 30 gg. dall'approvazione del presente atto;

3. di stabilire, per quanto riguarda la gestione societaria, che ARRR Spa assicuri nel Piano di attività 2025 il rispetto degli indirizzi di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100, "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione", con la quale sono stati individuati gli indirizzi per le società a controllo della Regione Toscana, nonché gli obiettivi gestionali specifici ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del d.lgs. 175/016

4. di prendere atto dell'analisi svolta ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs 36/2023 (Principio di auto-organizzazione amministrativa), che si allega alla presente deliberazione (Allegato B, parte integrante del presente);

5. di approvare gli indirizzi specifici per la gestione ed il controllo della società per l'anno 2025, come dettagliati nell'allegato C, parte integrante del presente atto;

6. di stabilire la quantificazione delle risorse finanziarie comprensive di IVA stanziata ad ARRR Spa, per il triennio 2025/2027, per lo svolgimento delle attività istituzionali delineate nell'Allegato A, di cui all'articolo 5, comma 1, della l.r. 87/2009, così come di seguito dettagliate:

Cod. attività	ATTIVITA'	2025	2026	2027
1	Attività propedeutica alla certificazione del	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

	conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta incluse le attività di: osservatorio concernente il monitoraggio e la valutazione della produzione dei rifiuti e dell'andamento delle raccolte differenziate, il monitoraggio, l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate dai gestori; elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori attraverso lo "Sportello Informambiente"; attività di supporto tecnico in materia rifiuti, economia circolare; realizzazione e gestione di applicativi/banche dati connessi e strumentali alle suddette attività, di cui alla l.r. 87/2009, articolo 5, comma 1, lettera a), c) ed e)			
1.2	Attività di supporto economia sostenibile	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2	Attività di verifica e controllo degli impianti termici; attività di supporto tecnico in materia di energia;realizzazione e gestione di applicativi/banche dati connessi e strumentali alle suddette attività, di cui alla l.r. 87/2009, articolo 5, comma 1, lettera b), c) ed e)	7.497.000,00	7.497.000,00	7.497.000,00
3	Attività di verifica e controllo degli attestati di prestazione energetica; attività di supporto tecnico in materia di energia;realizzazione e gestione di applicativi/banche dati connessi e strumentali alle suddette attività, di cui alla l.r. 87/2009, articolo 5, comma 1, lettera b), c) ed e)	745.000,00	745.000,00	745.000,00
	TOTALE	9.342.000,00	9.342.000,00	9.342.000,00

7. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per lo svolgimento delle attività istituzionali previste nell'allegato A è assegnato un importo a titolo di corrispettivo comprensivo di IVA finalizzato alla copertura dei costi che concorrono direttamente e indirettamente allo svolgimento delle stesse, ripartite per capitoli del bilancio di previsione 2025/2027 (tipologia di stanziamento puro), così dettagliate:

Capitolo	Descrizione capitolo	Risorse	2025	2026	2027
43360	Contributo annuale ad ARRR SPA per spese istituzionali continuative	Risorse stanziare in bilancio	1.000.00,00	1.000.00,00	1.000.00,00
		Di cui con DGR 598/2024 già assunta con	1.000.00,00	1.000.00,00	

		prenotazione 2024602 per le annualità 2025 e 2026, oggetto di riduzione con il presente atto			
		Di cui da assegnare con il presente atto	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
43359	DGRT 598/2024 – Supporto tecnico in materia di economia sostenibile – Trasferimenti ad ARRR SPA per contributo annuale spese istituzionali continuative	Risorse stanziare in bilancio	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		Di cui con DGR 598/2024 già assunta con prenotazione 2024604 per le annualità 2025 e 2026, oggetto di riduzione con il presente atto	100.000,00	100.000,00	
		Di cui da assegnare con il presente atto	100.000,00	100.000,00	100.000,00
42595	Attività di verifica e controllo impianti termici	Risorse stanziare in bilancio	7.497.000,00	7.497.000,00	7497000
		Di cui con DGR 598/2024 già assunta con prenotazione 2024606 per le annualità 2025 e 2026, oggetto di riduzione con il presente atto	7.000.000,00	7.000.000,00	
		Di cui da assegnare con il presente atto	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
22943	Corrispettivi per lo svolgimento delle attività di controllo degli attestati di prestazione energetica e la copertura dei costi di manutenzione e gestione del SIERT	Risorse stanziare in bilancio	745.000,00	745.000,00	745.000,00
		Di cui con DGR 598/2024 già assunta con prenotazione 2024607 per le annualità 2025 e 2026, oggetto di riduzione con il presente atto	745.000,00	745.000,00	
		Di cui da assegnare con il presente atto	745.000,00	745.000,00	745.000,00

TOTALE		8.845.000,00	8.845.000,00	8.845.000,00
---------------	--	--------------	--------------	--------------

8. di dare atto che sul capitolo 43359 e sul capitolo 43360 è in corso una variazione di bilancio in via amministrativa in merito alla corretta declaratoria dei capitoli medesimi;

9. di individuare il Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria competente per le attività di cui alla sopra riportata tabella, codice attività 1, il Settore VAS-VINCA per le attività di cui al codice attività 1.2 della tabella, ed il Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale per le attività di cui al codice attività 2 e 3 della medesima tabella;

10. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

11. di disporre, a cura del Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale, la trasmissione del presente atto ad ARRR Spa anche ai fini della pubblicazione nella sezione "Società trasparente" del proprio sito;

12. di stabilire che il presente atto sia pubblicato ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del d.lgs. 175/2016 e delle Linee guida ANAC (deliberazione 1310/2016), nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile
David Tei

IL Direttore
Paolo Pantuliano

ALLEGATO A

Indirizzi per la redazione del Piano Annuale delle attività 2025 di ARRR Spa con proiezione triennale

Premessa

A partire dal 1° dicembre 2023, a seguito del DPRG 198 del 20/11/2023, è stata ricondotta alla competenza della Direzione generale la gestione dei rapporti con ARRR Spa, in ragione del ruolo di supporto strategico alla Regione per le politiche correlate ai temi dell'economia circolare, della sostenibilità e della transizione energetica, riconoscendo il ruolo trasversale dei temi che coinvolgono ad ampio spettro tutte le politiche regionali.

Quindi l'agenzia dovrà sempre di più affiancare la Regione nello sviluppare le politiche atte a innescare il processo verso la transizione ecologica.

Nell'anno 2025 continuerà l'impegno della società nel perseguire le finalità individuate sia dalla legge istitutiva sia dal proprio statuto, con particolare attenzione alle attività istituzionali a carattere continuativo di cui all'art. 5 della l.r. 87/2009, relativamente alla certificazione della raccolta differenziata, ai controlli sugli impianti termici e gli attestati di prestazione energetica, nonché il supporto alla Regione nella elaborazione delle politiche in materia di sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti ed energia.

Struttura degli indirizzi e periodo di riferimento

I presenti indirizzi all'Agenzia hanno orizzonte triennale, 2025-2027.

Ai fini della corretta lettura degli indirizzi in oggetto si ricorda che le attività che l'Agenzia può svolgere sono quelle inquadrare nel proprio oggetto sociale in coerenza con l'art. 5 della legge regionale n. 87/2009.

L'art. 5 bis, inoltre, individua, tra le attività potenziali dell'Agenzia, quelle **a carattere continuativo**, ovvero quelle attività che ARRR Spa è **chiamata a svolgere ogni anno in virtù di espresse previsioni di legge**.

Ulteriori attività, a carattere non continuativo, possono essere richieste all'Agenzia dal socio Regione, ai sensi dell'art. 11 *ter*, co. 2, della l.r. 87/2009.

Nel periodo di riferimento dei presenti indirizzi l'Agenzia **svolge le attività di carattere continuativo** di cui all'art. 5 della l.r. 87/2009 lettere a) b) c) e):

- (a) attività propedeutica alla certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta incluse le attività di: osservatorio concernente il monitoraggio e la valutazione della produzione dei rifiuti e dell'andamento delle raccolte differenziate, il monitoraggio, l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate dai gestori; elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori attraverso lo "SportelloInformambiente";
- (b) attività di verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettere h bis e h ter, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia), inclusi la gestione e lo sviluppo del sistema

informativo regionale sull'efficienza energetica, le campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione e la gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti certificatori e dei soggetti ispettori con tenuta dei relativi elenchi, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 22 bis e 23 ter della l.r. 39/2005;

- (c) assistenza e supporto tecnico nella elaborazione delle politiche in materia di sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti, energia e bonifica dei siti inquinati e nelle inerenti attività di concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni e contributi, nonché di monitoraggio, valutazione e promozione di buone pratiche e diffusione dell'edilizia sostenibile ad alto risparmio energetico;
- (e) realizzazione e gestione di applicativi software e banche dati connesse alle attività oggetto della società.

Per eventuali attività di carattere non continuativo, le medesime saranno affidate ad ARRR Spa ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera a), secondo periodo, mediante integrazione dei presenti indirizzi.

Il presente documento è strutturato in:

- **CAPO A) cui fanno riferimento le attività riconducibili al tema rifiuti ed economia circolare** svolte ai sensi della Legge Regionale n. 25/1998 con particolare riferimento all'art. 15 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati). Si fa riferimento alla attività continuativa di cui alla **lettera a) dell'art. 5 della l.r. 87/2009** incluse le connesse attività strumentali di supporto tecnico agli uffici regionali (lettera c) e sviluppo dei sistemi informativi (lettera e). Al Capo A fanno riferimento anche le attività di supporto (lettera c) in materia di Sviluppo Sostenibile.
- **CAPO B) cui fanno riferimento le attività riconducibili al tema energia** ai sensi della Legge Regionale n. 39/2005 con particolare riferimento all'art. 3 (Norme in materia di energia). Si fa riferimento alle attività continuative di cui **alla lettera b) dell'art. 5 della l.r. 87/2009** incluse le connesse attività strumentali di supporto tecnico agli uffici regionali (lettera c) e sviluppo dei sistemi informativi (lettera e).

Correlazione tra i presenti indirizzi e la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi

I presenti indirizzi sono accompagnati, si veda all'allegato B, dalla determinazione del corrispettivo a copertura dei costi che concorrono direttamente e indirettamente al loro svolgimento, ai sensi dell'art. 11 *ter*, co. 1, della l.r. 87/2009, e in conformità all'articolo 7, del D.Lgs. 36/2023.

L'affidamento ad ARRR Spa tiene conto delle indicazioni in merito agli adempimenti informativi verso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) di ANAC e all'acquisizione del CIG, come previsto dalle circolari del Direttore Generale della Giunta regionale nota prot. n. 0570958 del 31 ottobre 2024 e nota prot. n. 0621895 del 28 novembre 2024.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle attività affidate all'Agenzia con i relativi corrispettivi:

Macro - Tema	Riferimento Lr 87/2009	Attività connesse	Risorse
Capo A - Sviluppo Sostenibile, Rifiuti ed Economia circolare.	CAPO A.1 Rifiuti ed Economia Circolare Lr 87/2009, art. 5, comma 1, lettera a) + connesse lettera c) e lettera e)	Nell'ambito dell'affidamento ARRR assicura sia il supporto tecnico agli uffici regionali in materia di rifiuti ed economia circolare sia lo sviluppo dei software connessi Lettera c) Lettera e)	1.000.000,00

	CAPO A.2 Sviluppo Sostenibile Lr 87/2009, art. 5, comma 1, Lettera c)	Nel periodo di riferimento dei presenti Indirizzi l'attività è circoscritta al supporto tecnico in materia di tutela della natura e biodiversità	100.000,00
Capo B- Energia	CAPO B.1 Impianti per la produzione di energia termica Lr 87/2009, art. 5, comma 1, lettera b) + connesse lettera c) e lettera e)	Nell'ambito dell'affidamento ARRR assicura sia il supporto tecnico agli uffici regionali in materia di energia sia lo sviluppo dei software connessi	7.000.000,00
	CAPO B.2 Efficienza Energetica e Attestati di Prestazione Energetica Lr 87/2009, art. 5, comma 1, lettera b) -+ connesse lettera c) e lettera e)		745.000,00
Totale			8.845.000,00

CAPO A

ATTIVITA' IN MATERIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE, RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

CAPO A.1 RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Le attività di cui al presente capo sono riferibili a quelle di cui alla l.r. 87/2009, articolo 5, comma 1, lettera a):

- Attività propedeutica alla certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta incluse le attività di: osservatorio concernente il monitoraggio e la valutazione della produzione dei rifiuti e dell'andamento delle raccolte differenziate, il monitoraggio, l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate dai gestori; elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori attraverso lo "Sportello Informambiente".

A1.1) Certificazione raccolta differenziata.

Con riferimento alle attività in materia di raccolta differenziata si richiama la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) all'articolo 32 (Misure per incrementare la raccolta differenziata ed il riciclaggio), laddove prevede al comma 3-quater che: *“La regione, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico del gestore del catasto regionale dei rifiuti o di altro organismo pubblico che già svolge tale attività, definisce, con apposita deliberazione, il metodo standard per calcolare e verificare le percentuali di RD. Tale compito è stato assegnato ad ARRR Spa in forza dell'articolo 15 della l.r. 25/1998 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati).*

In coerenza e in continuità con le precedenti annualità, ARRR Spa continuerà a svolgere attività propedeutica alla certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta.

ARRR Spa dovrà garantire la certificazione dei risultati di RD perseguiti dai Comuni toscani nel periodo di riferimento e verificherà il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata a scala comunale, regionale e di ambito. Le percentuali di raccolta differenziata a scala comunale e di ATO saranno certificate secondo le modalità definite nel nuovo metodo standard regionale come previsto DGRT n. 7 del 10/01/2017.

Come per gli anni precedenti, all'attività di certificazione segue anche il censimento delle informazioni relative alla gestione dei rifiuti urbani, quali modalità di raccolta delle diverse frazioni di RU, spazzamento strade, attivazione di centri di raccolta/stazioni ecologiche, etc.

A 1.2) Attività di Osservatorio

L'attività di Osservatorio prevede il monitoraggio e la valutazione della produzione dei rifiuti e dell'andamento delle raccolte differenziate, il monitoraggio, l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate dai gestori. L'attività di Osservatorio riguarderà il monitoraggio e la valutazione della produzione e della gestione dei rifiuti sia urbani che speciali, dell'andamento delle raccolte differenziate, l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate alle utenze.

Per quanto riguarda il ciclo regionale di gestione dei rifiuti speciali, ARRR Spa elaborerà i dati sul ciclo dei rifiuti che producono le imprese della Toscana ed in particolare i dati sulla produzione, l'importazione, l'esportazione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti delle imprese. La fonte principale

delle informazioni sarà, come di consueto, la banca dati dei Modelli Unici di Dichiarazione ambientale (MUD) aggiornati all'anno più recente disponibile messo a disposizione dalla sezione regionale del Catasto rifiuti (ARPAT). ARRR Spa garantirà inoltre il proprio supporto all'attività dell'Osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani per quanto attiene le materie di competenza di ARRR Spa, nelle forme e nei modi disciplinati dall'art. 49 della LR 69/2011.

A 1.3) Sportello Informambiente

ARRR assicurerà la elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori attraverso lo "**Sportello Informambiente**". Lo Sportello Informambiente è finalizzato all'attività di "raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori del settore, per fornire a istituzioni, cittadini e imprese informazioni sulla normativa e sulla giurisprudenza in materia di rifiuti ed economia circolare e sui dati di produzione, recupero e smaltimento dei rifiuti e inoltre cura attività informative con l'obiettivo di creare la consapevolezza e la cultura della prevenzione della produzione di rifiuti e del riciclo. L'attività principale dello Sportello resta quella di rendere circolari flussi di informazioni di dettaglio specifici e settoriali allo scopo di incrementare la qualità della politica ambientale nella dimensione regionale e offrire un progetto di servizi informativi. Servizi forniti: - erogazione di informazione agli Enti Locali, ad altri organismi pubblici ed alle categorie associative del mondo economico; - erogazione di informazione circa le principali novità legislative di fonte comunitaria, statale e regionale (Direttive, Leggi, regolamenti e delibere); - servizi telematici dello Sportello: aggiornamento e implementazione dei contenuti tematici del sito web; - collaborazione con URP regionale.

Ai fini di tali attività ARRR Spa continuerà a gestire l'applicativo Web ORSO (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale) per quanto riguarda la Scheda Comuni, per l'acquisizione dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e le relative destinazioni, e la Scheda Impianti per l'acquisizione dei dati sulla gestione dei rifiuti almeno per gli impianti ad oggi tenuti alla compilazione (discariche, inceneritori, impianti di trattamento meccanico e meccanico-biologico, impianti di compostaggio). Le informazioni raccolte sono alla base dell'attività di certificazione delle raccolte differenziate e dell'attività di osservatorio sui rifiuti urbani.

A1.4) Attività strumentali di supporto tecnico di cui all'art. 5 lettera c) della l.r. 87/2009.

Strumentalmente all'attività sopra descritta, ARRR Spa garantirà l'assistenza e il supporto tecnico e normativo nella elaborazione delle politiche in materia di sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e nelle inerenti attività di concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni e contributi, nonché di monitoraggio, valutazione e promozione di buone pratiche di prevenzione della produzione dei rifiuti e riciclo, come ad esempio tramite la partecipazione a tavoli tecnici e monitoraggio di piani di settore. L'Agenzia assicurerà altresì il supporto tecnico specialistico nella redazione di atti, norme, regolamenti inerenti il proprio oggetto sociale.

ARRR S.p.A. partecipa, su richiesta a supporto della Regione Toscana, ad Osservatori, Gruppi di Lavoro, Task Force, Comitati qualsivoglia denominati a fini di ricerca e studio, nonché di sviluppo di metodologie scientifiche di analisi dei dati nelle materie oggetto dei presenti indirizzi.

A1.5) Attività strumentale di sviluppo dei sistemi informativi cui all'articolo 5 comma 1 lettera e) della l.r. 87/2009

ARRR, al fine di svolgere le attività di cui alla lettera a), sviluppa, realizza e gestisce applicativi/banche dati. Su tali temi si richiama, in particolare, la gestione in ambito regionale del sistema WebOrso (vedi a 1.3) e lo sviluppo del sistema ATOS, di cui alla DGRT 127 del 10 febbraio 2025, funzionale all'attività connessa alla gestione dei rifiuti.

Continuerà nello sviluppo dell'applicativo ATOS, dedicato alla gestione del catasto degli impianti di rifiuti, migliorando la mappatura, il monitoraggio e la struttura della banca dati operativa funzionale alle procedure di rilascio autorizzazioni regionali in ambito ambientale.

CAPO A.2 SVILUPPO SOSTENIBILE

Nell'ambito delle attività di assistenza agli uffici regionali di cui all'art. 5, lettera c), della l.r. 87/2009, legato ai temi dello Sviluppo Sostenibile, A.R.R.R. S.p.A., per il periodo di riferimento dei presenti indirizzi ed in coerenza con il Piano Industriale di cui alla Delibera Giunta Regione Toscana n. 1152 del 16 settembre 2019, assicura supporto tecnico alle attività legate alla tutela della natura e della biodiversità. In particolare:

- provvedimenti, note ed atti amministrativi di competenza;
- istruttorie relative a valutazioni di incidenza e nulla osta, contributi tecnici per valutazioni ambientali (VIA, VAS) e per altri procedimenti di competenza di diversi soggetti pubblici;
- istruttoria relativa al vincolo idrogeologico forestale nelle Riserve Naturali;
- gestione ed aggiornamento delle banche dati riferite alle pratiche relative ai vari procedimenti in capo all'Ufficio Territoriale.

Il personale di ARRR Spa, a tal fine, usufruirà degli spazi e degli strumenti messi a disposizione dalle strutture regionali, funzionali alla erogazioni delle predette attività, sempre secondo modalità stabilite dal dirigente competente.

CAPO B ATTIVITA' IN MATERIA DI ENERGIA

Le attività di cui al presente capo sono riferibili a quelle di cui alla **l.r. 87/2009, articolo 5, comma 1, lettera b)**: Attività di verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettere h bis e h ter, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia), inclusi la gestione e lo sviluppo del sistema informativo regionale sull'efficienza energetica, le campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione e la gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti certificatori e dei soggetti ispettori con tenuta dei relativi elenchi, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 22 bis e 23 ter della l.r. 39/2005.

B1) Controllo ed ispezioni impianti termici

Ai sensi della legge regionale n. 39/2005:

- art. 3 lettera h bis), la Regione effettua i controlli necessari all'osservanza degli obblighi, relativi al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione e, in caso di rilevata inosservanza, applica le relative sanzioni, secondo le modalità indicate nel regolamento di attuazione di cui all'articolo 23 sexies, comma 1, lettera e);
- art. 3 lettera h sexies) organizza e promuove le attività di tenuta e aggiornamento del registro per l'iscrizione dei medi impianti termici civili, ai sensi dell'articolo 284, comma 2 quater, del d.lgs. 152/2006.

Lo stesso articolo 3 al comma 1 bis prevede che la Regione si avvalga dell'Agenzia regionale recupero risorse (ARRR) S.p.A., per l'esercizio delle funzioni sopra dette in coerenza con la normativa nazionale e con il Regolamento Regionale 17/r/2023. Nel periodo di riferimento dei presenti indirizzi, pertanto, ARRR S.p.A. deve assicurare il controllo degli impianti termici accatastati, tramite l'attività di accertamento documentale ed attività ispettiva in loco, nella misura pari ad almeno

il 5% dei Rapporti di Controllo di Efficienza Energetica trasmessi nell'anno civile precedente ed in coerenza con i criteri definiti dal DPR 74/2013.

Tenuto conto che l'inquinamento da PM10 ha come fonte principale quella legata al riscaldamento domestico da biomassa, l'Agenzia, nel garantire il livello di controlli previsti, **assicura una priorità delle proprie attività ispettive sui territori interessati da procedure di infrazioni comunitarie legate al superamento delle concentrazioni da PM10**. Nella medesima ottica, nello svolgimento della propria attività istituzionale l'Agenzia, qualora riscontri una mancata osservanza rispetto ad ordinanze comunali volte a vietare o ridurre l'uso delle biomasse, ne dà comunicazione al Comune competente affinché lo stesso si attivi con i poteri ad esso riconosciuti dalla legge.

Laddove nell'attività di controllo di cui sopra sono individuate anomalie tecniche sugli impianti l'Agenzia procederà ai sensi del Regolamento Regionale 17/R/2023 assicurando una attiva e collaborativa attività di comunicazione con il responsabile impianto e con gli enti locali (Comuni e Regioni). Nell'ambito di tale attività l'Agenzia verifica anche i mancati pagamenti dell'ispezione a titolo oneroso, nei casi previsti ai sensi dell'articolo 22, commi 3 e 4, del Regolamento Regionale 17/R/2023, e trasmette ai competenti uffici regionali gli elenchi dei cittadini debitori ai fini delle attività di competenza. L'Agenzia deve assicurare, altresì, il supporto per le attività inerenti all'iscrizione al ruolo.

B2) Controllo ed ispezioni Attestati di Prestazione Energetica

Ai sensi della legge regionale n. 39/2005:

- art. 3 lettera h *ter*), la Regione esercita l'attività di vigilanza sugli attestati di prestazione energetica rilasciati dai soggetti competenti e, in caso di rilevate irregolarità, applica le relative sanzioni;
- art. 3 h *quater*) organizza le attività finalizzate alla certificazione energetica degli edifici, comprendenti, l'archiviazione, la tenuta e il controllo degli attestati di prestazione energetica.

Lo stesso articolo 3 al comma 1 *bis* prevede che la Regione si avvalga dell'Agenzia regionale recupero risorse (ARRR) S.p.A., per l'esercizio delle funzioni sopra dette in coerenza con la normativa nazionale e con il Regolamento Regionale 17/r/2023 nonché con Delibera del 3 luglio 2023, n. 754, "Linee Guida per i controlli degli attestati di prestazione energetica (APE) degli edifici".

L'Agenzia verificherà gli Attestati di Prestazione Energetica in coerenza con le disposizioni di cui al suddetto regolamento e segnalare ai competenti uffici regionali eventuali criticità o difficoltà applicative delle norme.

B3) Attività trasversali comuni agli impianti termici ed agli attestati di Prestazione Energetica

Ai sensi della legge regionale n. 39/2005, art. 3, lettera h *ter*), la Regione gestisce il sistema informativo regionale sull'efficienza energetica di cui all'articolo 23 *ter* della medesima l.r. 39/2005, assicurandone la piena funzionalità. Lo stesso articolo 3, al comma 1 *bis*, prevede che la Regione si avvalga dell'Agenzia regionale recupero risorse (ARRR) S.p.A., per l'esercizio di tale funzione, in coerenza con la normativa nazionale e regionale, in particolare con:

- il Regolamento Regionale 17/r/2023;
- la Delibera della Giunta regionale del 15 Aprile 2024 n. 453. "Modalità di accesso al Sistema informativo dell'efficienza energetica della Regione Toscana";
- la Delibera della Giunta regionale 29 luglio 2024, n. 918, "Approvazione dell'allegato A "Modalità di pagamento e rimborso dei contributi per le attività di tenuta, monitoraggio e

controllo degli attestati di prestazione energetica e degli oneri annuali a copertura dei costi di manutenzione, implementazione e gestione del modulo APE”.

L'Agenzia deve assicurare un front-office con l'utenza al fine di risolvere, in via collaborativa, eventuali criticità.

Il SIERT è sviluppato in coerenza con gli indirizzi forniti dai competenti uffici regionali in ordine, in particolare, alle misure di sicurezza informatica da garantire nonché alla applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Da un punto di vista informatico, nel periodo di riferimento l'Agenzia deve provvedere all'aggiornamento in continuo del SIERT, ai sensi dell'**articolo 5, comma 1, lettera e), della l.r. 87/2009**, in particolare per:

- **Modulo APE:** l'Agenzia continuerà con lo sviluppo del back Office dell'APE, con riferimento alla gestione dei sopralluoghi e alla fase sanzionatoria, nonché all'aggiornamento in continuo relativamente alle fasi di: controllo massivo di primo livello, controllo di secondo livello, verifica tecnica, codifica e gestione delle non conformità;
- **Modulo CIT:** l'Agenzia, da un punto di vista tecnico ed informatico dovrà sviluppare ed aggiornare le funzionalità del modulo CIT in relazione: all'evoluzione normativa, all'ottimizzazione delle procedure operative in un'ottica di miglioramento continuo per l'utilizzatore finale. Gli aggiornamenti sono sempre da concordarsi con la Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia, Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale.

B3.1) Attività sanzionatoria

Ai sensi dell'art. 3, lettera *h ter*), della legge regionale n. 39/2005, la Regione applica le sanzioni, in materia di energia.

Lo stesso articolo 3, al comma 1 *bis*), prevede che la Regione si avvalga di ARRR Spa, per l'esercizio delle funzioni sopra dette in coerenza con la normativa nazionale e regionale.

Ai sensi del Regolamento Regionale 17/r/2023, l'Agenzia svolge la funzione di organo accertatore ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della l.r. 81/2000, secondo quanto disposto dall'articolo 3, comma 1 *bis*, della l.r. 39/2005.

La documentazione afferente le sanzioni dovrà essere trasmessa agli uffici della Direzione Programmazione e Bilancio, Settore Contabilità competenti in materia di sanzioni.

B3.2) Attività tecnico-amministrative legate alla gestione del SIERT ed alle attività ispettive

Quale ente titolare della gestione del SIERT, l'Agenzia assicurerà:

- **il riscontro del corretto pagamento degli oneri/contributi**, attraverso l'accesso al conto regionale (con la sola funzione di consultazione dati) e l'incrocio con i dati informatizzati presenti nel SIERT. Le procedure includono la verifica della ricarica del portafoglio elettronico dei professionisti iscritti al Sistema medesimo;
- **risoluzione di controversie e reclami relative al servizio**, provvedendo ad effettuare apposita istruttoria;
- **supporto istruttorio istanze di rimborso**;
- **attivazione procedure di controllo previste dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000**.

B.4) Attività strumentali di supporto tecnico di cui all'art. 5, comma 1, lettera c), della l.r. 87/2009

Strumentale all'attività sopra descritta, ARRR S.p.A. dovrà garantire l'assistenza e il supporto tecnico e normativo nella elaborazione delle politiche in materia di energia e nelle inerenti attività di concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni e contributi, nonché di monitoraggio, valutazione e promozione di buone pratiche di diffusione dell'edilizia sostenibile ad alto risparmio energetico, azioni e interventi volti a promuovere il diffondersi delle energie rinnovabili. L'Agenzia assicura il supporto tecnico specialistico nella redazione di atti, norme, regolamenti inerenti il proprio oggetto sociale.

ARRR S.p.A. partecipa, su richiesta a supporto della Regione Toscana, ad Osservatori, Gruppi di Lavoro, Task Force, Comitati qualsivoglia denominati a fini di ricerca e studio, nonché di sviluppo di metodologie scientifiche di analisi dei dati nelle materie oggetto dei presenti indirizzi.

ARRR Spa dovrà programmare, pianificare e svolgere campagne comunicative funzionali all'esercizio delle attività istituzionali di verifica e controllo di cui alla l.r. 87/2009, art. 5, comma 1, lettera b), anche in collaborazione con le associazioni di categoria e gli ordini professionali. L'Agenzia dovrà svolgere, sui temi del proprio oggetto sociale, anche campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini ed agli studenti nell'ottica di una educazione alla sostenibilità.

L'Agenzia dovrà svolgere inoltre campagne informative e formative, rivolte a professionisti o enti locali, di natura tecnica specialistica, volte a chiarire il quadro normativo tecnico, le sue applicazioni, nonché fornire in linea generale una informazione sui temi connessi alla transizione energetica (es. rinnovabili, comunità energetiche, efficientamento). In tal senso partecipa a iniziative, seminari, convegni e, laddove richiesto dalla Regione, provvede alla loro organizzazione.

ALLEGATO B**ARRR SPA****Attività istituzionali a carattere continuativo:
determinazione del corrispettivo a copertura dei costi che concorrono
direttamente e indirettamente al loro svolgimento****Inquadramento normativo**

La società ARRR Spa è partecipata al 100% dalla Regione Toscana.

Il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici), ha introdotto, all'articolo 7, il "Principio di auto-organizzazione amministrativa" con riferimento alle modalità degli affidamenti in house.

In base al codice dei contratti, pertanto, le "pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società in house lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di risultato, fiducia e accesso al mercato. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche. In caso di prestazioni strumentali, il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici. I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante la comparazione con gli standard di riferimento della società Consip S.p.a. e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con gli standard di mercato".

L'articolo 23, co. 5, stabilisce inoltre che l'ANAC, con proprio provvedimento, individua le informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) attraverso le piattaforme telematiche. La Regione Toscana provvede ad adempiere alla trasmissione alla BDNCP attraverso la piattaforma START.

Nelle more dell'emanazione del provvedimento ANAC, Direttore Generale della Giunta regionale, con nota prot. n. 0570958 del 31 ottobre 2024 e con nota prot. n. 0621895 del 28 novembre 2024, ha disposto le modalità per adempiere agli obblighi informativi richiesti dal citato art. 23 del codice dei contratti.

L'oggetto sociale di ARRR prevede che la società possa svolgere le seguenti attività:

- a) attività propedeutica alla certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta incluse le attività di: osservatorio concernente il monitoraggio e la valutazione della produzione dei rifiuti e dell'andamento delle raccolte differenziate, il monitoraggio, l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate dai gestori; elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori attraverso lo "Sportello Informambiente";
- b) attività di verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettere h bis e h ter, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia), inclusi la gestione e lo sviluppo del sistema informativo regionale sull'efficienza energetica, le campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione e la gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti certificatori e dei soggetti ispettori con tenuta dei relativi elenchi, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 22 bis e 23 ter della l.r. 39/2005;
- c) assistenza e supporto tecnico nella elaborazione delle politiche in materia di sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti, energia e bonifica dei siti inquinati e nelle inerenti attività di concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni e contributi, nonché di monitoraggio, valutazione e promozione di buone pratiche e diffusione dell'edilizia sostenibile ad alto risparmio energetico;
- d) assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alla bonifica dei siti inquinati di cui all'articolo 36 bis, commi 2 e 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, nonché assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alle competenze di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati);
- e) realizzazione e gestione di applicativi software e banche dati connesse alle attività oggetto della società;
- f) elaborazione di progetti in materia di smaltimento, riduzione, riutilizzo, recupero e riciclo dei rifiuti, anche attraverso lo studio e l'utilizzo di nuove tecnologie;
- g) supporto agli enti locali per la elaborazione e valutazione della programmazione in materia di sviluppo sostenibile, energia, rifiuti, bonifica dei siti inquinati nonché di piani di azione per l'efficientamento energetico, l'energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- h) attività di raccolta, selezione e valutazione di progetti sperimentali di innovazione e ricerca in materia di rifiuti ed energia;
- i) assistenza tecnica all'elaborazione di specifici progetti finalizzati alla messa in sicurezza d'emergenza e bonifica dei siti inquinati;

- j) attività di promozione di campagne di informazione e di sensibilizzazione, ivi compresa la predisposizione di percorsi formativi per la cittadinanza e per le scuole sui temi dei rifiuti, dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili e dello sviluppo sostenibile;
- k) supporto alla Regione nella promozione e nella realizzazione di piani, progetti complessi, studi, analisi e ricerche finalizzate all'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili per il patrimonio edilizio pubblico e privato ed, in particolare, per il patrimonio regionale e del sistema sanitario regionale;
- l) promozione dell'incontro fra organismi attivi nel settore energetico e privati, favorendo il monitoraggio dei sistemi energetici, la loro ottimizzazione anche tramite l'utilizzo delle fonti rinnovabili, per le imprese e i cittadini;
- m) sostegno alle politiche regionali in materia di sviluppo sostenibile anche tramite analisi e caratterizzazione delle realtà produttive del territorio;
- n) partecipazione a programmi comunitari a gestione diretta, o in collaborazione con la regione in materia di rifiuti, bonifica dei siti inquinati ed energia.

In base a quanto previsto dalla l.r. 87/2009, le suddette attività sono classificate in attività istituzionali a carattere continuativo e a carattere non continuativo. In particolare, sono classificate attività istituzionali a carattere continuativo le attività dalla lettera a) alla lettera e), mentre sono classificate attività istituzionali a carattere non continuativo le attività dalla lettera f) alla lettera n).

Le attività istituzionali a carattere continuativo sono finanziate con un corrispettivo annuale, con eventuali proiezioni pluriennali, a copertura dei costi che concorrono direttamente e indirettamente al loro svolgimento, ai sensi dell'art. 11 ter alla L.R. 87/2009.

In merito alle attività a carattere continuativo svolte da ARRR Spa, si tratta di servizi di interesse generale e servizi strumentali alle attività istituzionali della Regione riconducibili ai seguenti ambiti:

- 1) certificazione della raccolta differenziata (e attività ad essa connesse);
- 2) vigilanza e controlli sugli impianti termici (e attività ad essa connesse);
- 3) vigilanza e controlli sugli APE (e attività ad essa connesse).

Con riferimento alle attività in materia di raccolta differenziata la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) all'articolo 32 (Misure per incrementare la raccolta differenziata ed il riciclaggio), prevede al comma 3-quater che:

"La Regione, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico del gestore del catasto regionale dei rifiuti o di altro organismo pubblico che già svolge tale attività, definisce, con apposita deliberazione, il metodo standard per calcolare e verificare le percentuali di RD [omissis]".

Inoltre, il comma 3-sexies, del medesimo articolo 32 prevede quanto segue:

"L'ARPA o l'organismo di cui al comma 3-quater provvede alla validazione dei dati raccolti e alla loro trasmissione alla Regione".

A sua volta l'articolo 15 della l.r. 25/1998 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), prevede quanto segue:

[art.15-co.1] Gli accertamenti necessari sono effettuati direttamente dall'amministrazione regionale ovvero dalla "Agenzia regionale recupero risorse S.p.A." ai sensi dell'articolo 5 comma 1, lettera c [omissis];
 [art.15-co.2bis] I comuni, le autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, i gestori dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani e i gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti sono tenuti a trasmettere i dati sulla gestione dei rifiuti in loro possesso richiesti dall'Agenzia regionale recupero risorse S.p.A. e dall'ARPAT, necessari all'esercizio delle attività istituzionali di tali enti di cui, rispettivamente, alla l.r. 87/2009 ed alla l.r. 30/2009. [omissis]
 [art.15-co.2ter] I dati trasmessi ai sensi del comma 2 bis, opportunamente coordinati ed organizzati secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera e) della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 87 (Trasformazione della società "Agenzia regione recupero risorse S.p.A." nella società "Agenzia regionale recupero risorse S.p.A." a capitale sociale pubblico. Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25), sono resi sistematicamente disponibili agli stessi soggetti elencati al comma 2 bis medesimo, a cura della "Agenzia regionale recupero risorse S.p.A.", che provvede altresì a redigere d'intesa con l'ARPAT apposito rapporto annuale. [omissis]

Le attività svolte dalla Agenzia in materia di rifiuti sono quindi escluse dal mercato dalla legge nazionale che gli attribuisce un interesse pubblico riservandola o alle ARPA o ad organismi pubblici. La legge regionale della Toscana recepisce tali disposizioni nazionali individuando ARRR Spa quale organismo pubblico che svolge tale attività.

In merito alle attività **in materia di energia** e, in particolare, al controllo degli impianti termici e alla certificazione energetica degli edifici, si ricorda che le stesse sono regolamentate dal d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

In particolare l'art. 9 "Funzioni delle regioni e degli enti locali" al comma 2 prevede:

2. Le autorità competenti realizzano, con cadenza periodica, privilegiando accordi tra gli enti locali o anche attraverso altri organismi pubblici o privati di cui sia garantita la qualificazione e l'indipendenza, gli accertamenti e le ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione e assicurano che la copertura dei costi avvenga con una equa ripartizione tra tutti gli utenti finali

così da garantire il minor onere e il minor impatto possibile a carico dei cittadini; tali attività sono svolte secondo principi di imparzialità, trasparenza, pubblicità, omogeneità territoriale.

La legge regionale 39/2005 (Disposizioni in materia di energia), in particolare con riferimento alle attività di controllo degli impianti termici e di certificazione energetica degli edifici, così dispone all'articolo 3, comma 1bis:

“1.bis. A decorrere dalla data indicata all'articolo 26, comma 4, della legge regionale 16 dicembre 2016, n. 85 (Disposizioni per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia. Modifiche alle leggi regionali 39/2005, 87/2009 e 22/2015), la Regione si avvale dell'Agenzia regionale recupero risorse (ARRR) S.p.A., per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, lettere h) e h) quater, nonché delle funzioni di controllo, vigilanza e di accertamento di cui al comma 1, lettere h bis) e h ter”).

La Regione ha inoltre modificato la medesima l.r. 39/2005, al fine di svolgere un'efficace attività di controllo sugli **attestati di prestazione energetica**, in conformità alla normativa statale di riferimento così come novellata dalla direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 e del successivo d.lgs. 10 giugno 2020, n. 48, che ha dettato nuove regole sulla prestazione energetica nell'edilizia. Un'efficace attività di controllo degli attestati di prestazione energetica assicura nei fatti l'approfondita conoscenza delle caratteristiche energetiche degli edifici e delle abitazioni della Regione; garantisce una migliore tutela per i professionisti che svolgono l'attività di attestazione, nonché per i privati che si rivolgono ai professionisti abilitati. Ai fini della attività di verifica e controllo sugli attestati di prestazione energetica è stato quindi necessario procedere alla implementazione dei sistemi informativi ad essa strumentali, a tal fine è stata introdotta la modifica alla l.r. 39/2005, che nell'ottica di una omogenea e coordinata azione coerente con l'impianto delineato, ha previsto che la stessa ARRR Spa provveda all'implementazione dei servizi informativi funzionali alle attività di verifica e controllo degli APE.

La scelta operata dal legislatore regionale è stata quindi quella di esercitare una funzione di propria competenza, ossia quella della verifica del rispetto della normativa in materia di efficientamento energetico, attraverso un proprio organismo in house assicurando in tal modo una maggiore garanzia di qualità del servizio.

L'analisi che segue assolve all'obbligo previsto dall'articolo 7, che prevede che ciascun affidamento sia corredato da un provvedimento motivato che dia conto, nel caso di servizi strumentali, dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici.

1. Determinazione del corrispettivo a copertura delle attività continuative di cui all'art. 5 comma 1 lettera a)

1.1 Analisi di contesto

Storicamente ARRR Spa ha svolto attività nel settore dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati ed in particolare garantisce assistenza tecnica nella redazione e nel monitoraggio dello stato di attuazione delle politiche pubbliche in materia di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati, con, in particolare, la definizione dei quadri conoscitivi a supporto delle pianificazioni e monitoraggio dell'andamento tecnico ed economico del ciclo regionale di gestione dei rifiuti, supporto tecnico alle attività di concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni e contributi regionali, nazionali o comunitari, attività di accertamento propedeutica alla certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta differenziata, raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori del settore attraverso lo "Sportello Informambiente", assistenza tecnica all'elaborazione e attuazione di intese e accordi di settore nonché assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti, supporto al monitoraggio degli adempimenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi.

1.2 Determinazione del corrispettivo

Come precisato nella prima parte in cui viene effettuato l'inquadramento normativo delle attività svolte da ARRR Spa, la Regione Toscana si avvale della propria società in house per lo svolgimento di servizi di interesse generale e servizi strumentali alle attività istituzionali della Regione medesima, che in altre realtà regionali, proprio perché trattasi di attività istituzionali, sono svolti direttamente dagli uffici regionali o tramite le ARPA. Quanto detto ha reso la quantificazione del corrispettivo annuale per dette attività non confrontabile con altri similari soggetti economici sul mercato, pertanto la verifica dei principi più volte richiamati con riferimenti alla presente attività è stata effettuata sulla base dei costi di struttura necessari per garantire i livelli standard del servizio individuati dalla Regione Toscana. In tal senso la dotazione organica necessaria ad assicurare le attività istituzionali era stata prevista con la DGR 958/2014, che individuava la necessità di 12 unità di personale e successivamente confermata anche nel piano industriale 2019/2021, approvato con DGR 1152/2019.

Con l'approvazione del preventivo 2023/2025 è stato approvato un documento strategico che ha suddiviso le attività della società per business unit.

Nel suddetto documento si dà atto che per le attività inerenti ai rifiuti sono impiegate 10 unità in via diretta ed indiretta, ossia personale che svolge funzioni trasversali che per sua natura non può essere collocato in una specifica unità, per un costo complessivo pari a € 400 mila. Al costo del personale vanno poi aggiunti i costi di struttura, per un importo di circa 800.000 al netto di IVA totale che ha portato a quantificare il costo del servizio pagato ad ARRR in € 1.000.000,00, comprensivo di IVA.

Strumentale alla presente attività rientra l'assistenza e il supporto tecnico e normativo nella elaborazione delle politiche e la realizzazione e gestione di applicativi/banche dati, di cui alla l.r. 87/2009, art. 5, comma 1, lettere c) ed e), come meglio descritto nell'allegato A, alla presente deliberazione, in quanto funzionali all'attività in esame.

2 Determinazione del corrispettivo annuale a copertura delle attività continuative di cui all'art. 5 comma 1 lettera b)

2.1 Modulo CIT

2.1.1 Analisi di contesto

Per effetto del riassetto istituzionale realizzatosi a seguito della legge Del Rio e, soprattutto, della legge regionale n. 22/2015, la Regione Toscana ha avocato a sé la competenza dei controlli sugli impianti termici e, quale corollario del medesimo disegno, è subentrata nella titolarità delle quote di maggioranza delle 9 società energetiche precedentemente detenute dalle Province, con l'unica eccezione della provincia di Grosseto in cui non era presente una società all'uopo preposta.

Il passaggio della competenza sugli impianti è avvenuto a far data dal primo luglio 2017. Dalla stessa data la Regione è subentrata nei contratti di servizio per l'esercizio della funzione di vigilanza sugli impianti stipulati tra le Agenzie e gli Enti locali precedentemente competenti; mentre, l'acquisizione delle quote di maggioranza delle stesse società energetiche è stata una fattispecie a formazione progressiva, avvenuta in date diverse a partire dal secondo semestre 2017. Con decorrenza 31/12/2018 è stato portato a compimento il processo di fusione per incorporazione delle suddette società energetiche in ARRR Spa e dal 1° gennaio 2019 la società ha svolto la funzione per conto della Regione.

2.1.2 Analisi del mercato

Fatte comunque salve le premesse, di seguito viene svolta un'analisi comparativa per confrontare il corrispettivo riconosciuto ad ARRR Spa per il servizio svolto in materia di controlli sugli impianti termici, con informazioni tratte da bandi di gara pubblicati per l'affidamento di analoghi servizi, ricavati dai siti istituzionali del comune di Manfredonia, della Città Metropolitana di Genova e della Provincia di La Spezia, in ottemperanza ai principi di economicità, celerità e perseguimento di interessi strategici.

A seguito del sopra ricordato riordino delle funzioni provinciali, ARRR Spa gestisce un numero pari ad oltre 1,9 mln di impianti (come meglio precisato nella tabella 1), in quanto a quelli gestiti dalle province con le singole società energetiche confluite in ARRR Spa, si sono aggiunti quelli dei territori della Provincia di Grosseto e del Comune di Firenze.

Di seguito la comparazione con i dati tratti da bandi di gara effettuati da enti pubblici in Italia per tipologia analoga di controllo, presenti sulle banche dati degli enti:

➤ **Comune di Manfredonia: PROCEDURA APERTA TELEMATICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO ED ISPEZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI NEL COMUNE DI MANFREDONIA – anno 2020**

Tipologia del servizio: affidamento del servizio di accertamento ed ispezione degli impianti termici nel Comune di Manfredonia e le attività accessorie e connesse

Impianti presenti nel territorio comunale: 16.798

Durata dell'affidamento: 4 anni

Importo dell'aggiudicazione: € 523.113,00 oltre IVA

Costo annuale del servizio incluso IVA: € 159.549,47

Costo unitario per impianto: € 9,49

➤ **Provincia di La Spezia: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ISPEZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI CIVILI UBICATI NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA PER IL BIENNIO 2020 - 2021**

Tipologia del servizio: l'affidamento del servizio per l'esecuzione degli accertamenti e delle ispezioni per il controllo degli impianti termici su tutto il territorio di competenza della Provincia della Spezia, con esclusione del Comune della Spezia, in relazione a:

- l'effettivo stato di esercizio e di manutenzione, ai fini del contenimento dei consumi energetici, degli impianti termici civili destinati alla climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, nel seguito indicati con la dicitura "impianti termici", in osservanza degli adempimenti stabiliti dal DPR 74/2013 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192";
- la rispondenza degli impianti termici civili relativamente alla conformità alle caratteristiche tecniche, nonché alla idoneità al rispetto dei valori limite di emissione, così come definiti dalle norme in materia ambientale, secondo quanto disposto nel Titolo II della Parte V del D.lgs. 3 aprile 2006, n°152 e ss.mm.ii.

Impianti presenti nel territorio provinciale con esclusione del comune di La Spezia: 56.865

Durata dell'affidamento: 2 anni

Importo del bando di gara: € 330.000 comprensivo di IVA

Costo annuale del servizio incluso IVA: € 165.000

Costo unitario per impianto: € 2,90

➤ **Città Metropolitana di Genova: Servizio di accertamento ed ispezione degli impianti termici per il controllo del rendimento di combustione e dello stato di esercizio e manutenzione – Anno 2020**

Impianti presenti nel territorio provinciale con esclusione della Città Metropolitana di Genova: 100.590

Durata dell'affidamento: 5 anni

Importo dell'aggiudicazione: € 2.105.443,76 comprensivo di IVA

Costo annuale del servizio incluso IVA: € 421.088,75

Costo unitario per impianto: € 4,18

➤ **Affidamento del servizio ad ARRR Spa: Attività di verifica e controllo degli impianti termici**

Impianti presenti nel territorio regionale: 1.938.248

Corrispettivo per l'affidamento diretto a società in house: € 7.000.000,00

Costo unitario per impianto: € 3,61

Come si può notare, rapportando i costi degli affidamenti dei tre enti sopra riportati per il numero di impianti presenti sui rispettivi territori non si ravvisa un andamento omogeneo nei costi unitari.

Ad ogni modo il costo medio unitario del servizio per impianto di ARRR Spa, risulta sicuramente in linea con i prezzi del mercato, se non addirittura molto inferiore rispetto ad alcune piccole realtà, nonostante la complessità del servizio reso da ARRR Spa, che necessita di una organizzazione particolarmente strutturata dovuta allo svolgimento del servizio medesimo sull'intero territorio regionale. Preme evidenziare che a fronte dell'incremento del numero di impianti accatastati, ARRR Spa garantisce il servizio di verifica e controllo, al medesimo corrispettivo degli anni precedenti, generando pertanto un'economia di scala.

Inoltre, ARRR Spa fornisce anche una serie di servizi accessori, quali, a titolo esemplificativo, il riscontro dei pagamenti, il supporto per i procedimenti sanzionatori, la segnalazione delle irregolarità, l'iscrizione a ruolo delle ispezioni a titolo oneroso.

2.1.3 Sintesi: determinazione del corrispettivo annuale a copertura delle attività continuative di cui all'art. 5 comma 1 lettera b) modulo CIT

Si è quindi individuato, per l'anno 2024, il corrispettivo annuale a copertura delle attività continuative di cui all'art. 5 comma 1 lettera b) relativamente alle attività di verifica e controllo degli impianti termici, secondo questo criterio:

1. Analisi dei costi unitari di verifica e controllo per ogni singolo impianto termico accatastato al 2021 da ARRR Spa sulla base dei dati a disposizione;
2. Analisi dei costi unitari di verifica e controllo per ogni singolo impianto termico relativi a bandi pubblicati sui siti di tre enti di diversa tipologia (Comune, Città Metropolitana, Provincia);
3. Comparazione del costo unitario per ogni singolo impianto termico accatastato al 2021 da ARRR Spa, con i dati ricavati dal mercato.

2.2 Modulo APE

2.2.1 Analisi del contesto

L'attività di verifica e controllo sugli Attestati di Prestazione Energetica, ha preso avvio dal 1° ottobre 2022.

La legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia), prevede che la Regione si avvale di ARRR Spa per le attività finalizzate alla certificazione energetica degli edifici, comprendenti, l'archiviazione, la tenuta e il controllo degli attestati di prestazione energetica.

In altre realtà regionali i medesimi controlli vengo svolti da enti strumentali o da agenzie controllate dalle regioni stesse, in quanto l'attività non può essere svolta da operatori del mercato che sono oggetto del controllo stesso.

L'attività di verifica e controllo sugli attestati di prestazione energetica, infatti, consiste in una attività di carattere amministrativo ed una di carattere tecnico, pur strettamente connesse. Al fine di un efficiente uso delle risorse e al tempo stesso garantire la terzietà dell'azione di controllo attraverso ARRR Spa, è previsto che il controllo amministrativo sul campione di 1.400 APE ogni anno sia interamente svolto da personale interno dell'Agenzia. Il controllo più propriamente tecnico, che può sfociare anche in eventuali sopralluoghi, potrà essere garantito anche attraverso il ricorso a personale esterno nei casi in cui, ad esempio per ragioni di marginalità territoriale, ciò potrà costituire elemento di risparmio in un'ottica di efficacia ed efficienza. A seguito di una revisione interna attuata dagli uffici di ARRR, fermo restando gli standard di verifica conformi alla norma e il campione da verificare stabilito dalla normativa nazionale, si ritiene che, investendo in maniera decisa sulla informatizzazione e la standardizzazione dei processi di controllo si possa aumentare il numero di controlli da affidare ad ogni operatore.

2.2.2 Analisi dei costi

➤ Costi di personale interno per verifiche puntuali (controllo amministrativo e tecnico) sul campione di APE depositati

Ai fini di una verifica dei costi per questa attività di controllo, è previsto l'impiego di 5 unità amministrative e 6 unità tecniche di personale interno per un totale di costi stimati in circa 470.000 euro. A questa cifra si giunge valutando un costo per ogni unità di personale amministrativo pari a circa 40.000 euro annui e di circa 45.000 euro per ogni unità di personale tecnico.

Nella valutazione dei costi interni per le ispezioni è stato calcolato circa 190 APE verificabili all'anno per ogni ispettore tecnico e una capacità di istruzione del procedimento di circa 280 pratiche all'anno per ogni unità di personale amministrativo.

In tal modo il personale amministrativo interno può garantire l'intera copertura del campione dei 1.400 APE mentre il personale tecnico interno potrà assicurare la verifica di circa 1.200 APE che sarà concentrata sugli attestati di maggiore complessità, strategicità o criticità. Gli APE di minore complessità potranno essere invece verificati attraverso personale esterno (vedi paragrafo successivo).

➤ Altri costi di personale interno

Per quanto riguarda gli altri costi di personale interno, non direttamente legati alle verifiche puntuali sul 2% degli APE, ma più in generale relativi alla attività connessa di back-office, aggiornamento e rendicontazione del database degli APE, nonché assistenza telefonica e via mail all'utenza, si stimano costi per 107.000 euro meglio dettagliati nella tabella sottostante per attività e unità di personale dedicato.

Costi personale interno per verifiche puntuali (controllo amministrativo e tecnico) sul campione di APE depositati				
	Controlli per ciascuna unità di personale	N. unità di personale assegnate	Attività	Costo
Unità tecnica	200	6	Controllo 1.200 APE	270.000,00 €
Unità amministrativa	280	5	Controllo 1.400 APE	200.000,00 €
		Sub- Totale		470.000,00 €
Altri costi di personale interno (Back Office, aggiornamento e rendicontazione database APE, assistenza telefonica e via mail all'utenza)				
		N. unità di personale assegnate	Attività	Costo
Unità tecnica		1,5	Assistenza tecnica	67.500,00 €
Unità amministrativa		1	Gestione contabile/finanziaria	40.000,00 €
		Sub-Totale		107.500,00 €
Totale costi di personale interno ARRR				577.500,00 €

Prudenzialmente è stato arrotondato a 580.000 euro il totale dei costi interni.

➤ Costi esterni

Come sopra precisato è stato previsto che le 5 unità tecniche interne all'Agenzia ARRR spa potranno assicurare il controllo di circa 1.200 pratiche (pari a circa il 85% del totale da verificare pari a 1.400) da selezionarsi in base alle caratteristiche di complessità e criticità. Le altre pratiche (circa 200) potrebbero essere assicurate mediante l'acquisizione di prestazione di personale tecnico esterno congruamente formato dall'Agenzia, a cui affidare anche i sopralluoghi, da definire nel numero e nella complessità, con un ulteriore costo variabile stimabile in circa 60.000 euro. Il totale dei costi per la gestione esterna di una parte del controllo tecnico è valutato ipotizzando un costo medio di mercato per ogni APE controllato di circa 300 euro oneri fiscali inclusi.

In tal modo, tra personale interno ed esterno, saranno assicurati i controlli amministrativi e tecnici sull'intero campione dei 1.400 APE.

➤ **Costi indiretti**

Si deve inoltre tener conto che per garantire il corretto funzionamento della struttura devono essere valutati costi aggiuntivi cosiddetti indiretti (postazioni di lavoro, utenze, spazi, affitti, costi di gestione, ecc.) quantificabili da parte di ARRR in circa 58.000 euro annui calcolati in via preventiva e di stima sul 10% del costo totale del personale interno.

2.2.3 Sintesi: determinazione del corrispettivo annuale a copertura delle attività continuative di cui all'art. 5 comma 1 lettera b) modulo APE

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI COSTI STIMATI

VOCE DI COSTO	IMPORTO (Euro)
Costi di personale interno	580.000,00
Costi esterni	60.000,00
Costi indiretti	58.000,00
totale	698.000,00

Come sintetizzato nel prospetto di cui sopra, dalla sommatoria degli oneri si determina il costo complessivo stimato in euro 698.000 circa per il servizio relativo alla tenuta, monitoraggio e controllo degli attestati di prestazione energetica degli edifici (APE), della connessa attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione.

Calcolati, come sopra descritto, i costi per i controlli sugli APE, si stima che all'anno vengano prodotti 70.000 APE. In fase di prima applicazione, la legge regionale ha fissato il contributo a 10 euro. L'importo risulta d'altra parte coerente con analoghi contributi fissati da altre Regioni, che oscillano intorno al suddetto importo (Lombardia 10 euro, Sardegna 10 euro, Emilia Romagna 15 euro, Valle d'Aosta 5 euro, Liguria 20 euro, Piemonte 15 euro).

Ne consegue che le entrate pari a 700.000 euro annui, relative agli APE redatti, assicurano la copertura delle spese per le attività di controllo dei medesimi.

Pertanto, alla luce delle valutazioni effettuate per l'anno 2024 è stato quantificato un corrispettivo pari ad € 700.000,00 per le attività di vigilanza e controlli sugli APE.

Sempre in questo contesto rientrano le risorse relative alla manutenzione e gestione del SIERT modulo APE.

I costi per lo sviluppo del sistema informativo relativo al modulo APE, realizzato e implementato da ARRR Spa, sono stati calcolati nel lavoro prestato da una unità di personale (informatico), per un importo pari a 45.000,00 euro. Per la manutenzione e gestione del modulo APE, viene stimata una spesa analoga.

Strumentale all'attività di controllo degli impianti termici ed APE, rientra l'assistenza e il supporto tecnico e normativo nella elaborazione delle politiche e la realizzazione e gestione di applicativi/banche dati, di cui alla l.r. 87/2009, art. 5, comma 1, lettere c) ed e), come meglio descritto nell'allegato A, alla presente deliberazione, in quanto funzionali all'attività in esame.

3. Determinazione del corrispettivo per l'attività di supporto sui temi dello Sviluppo Sostenibile di cui all'articolo 5 comma 1 lettera c)

La Società ARRR Spa svolge, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera c) attività di assistenza e supporto tecnico nella elaborazione delle politiche regionali. Come sopra riportato tale attività è da considerarsi in via generale strumentale alle lettere a) e b) della medesima legge per quanto attiene ai temi legati ai rifiuti/economia circolare ed energia.

Oltre a tali due principali ambiti di attività legati al supporto tecnico, l'Agenzia ha sviluppato, quale eredità del processo di fusione per incorporazione della società APEA della Provincia di Siena, una particolare conoscenza e specializzazione nei temi legati alla tutela della natura e della biodiversità con particolare riferimento ai procedimenti di valutazione di incidenza. ARRR Spa supporta in particolare l'ufficio competente garantendo la qualità dell'azione amministrativa ed il supporto tecnico nella elaborazione dei pareri e degli atti.

Nell'arco di riferimento dei presenti indirizzi l'Agenzia è tenuta a garantire la suddetta attività di supporto assicurando in particolare all'ufficio territoriale di Siena la messa a disposizione di almeno due unità di personale con competenze specialistiche avanzate sui temi legati alla tutela della natura e biodiversità.

Ai fini quindi della determinazione del compenso si provvede a quantificare i costi diretti delle suddette due unità di personale ritenute necessarie per assicurare gli standard di qualità del servizio, ai quali si aggiungono i costi indiretti relativi al personale che svolge funzioni trasversali. La corresponsione del corrispettivo è stata pertanto determinata sulla base dei costi di struttura

necessari per garantire i suddetti livelli standard del servizio individuati dalla Regione Toscana. Tenuto conto del costo unitario di un tecnico specialistico, pari ad € 45.000 cad, ed aggiunti i costi di struttura trasversali pari al 10%, si determina quindi un corrispettivo di € 100.000,00 annui comprensivo di IVA.

Allegato C**Indirizzi per la gestione della Società 2025-2027**

La Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 8 della l.r. 87/2009, definisce gli indirizzi per l'attività, la gestione ed il controllo della società. L'attività di controllo è esercitata dalla Giunta regionale sugli atti di gestione individuati nella decisione di Giunta n. 13/2009, dei quali i più importanti sono di seguito indicati:

- a) sul bilancio previsionale economico (budget) e sul bilancio di esercizio;
- b) sugli atti di gestione straordinaria del patrimonio;
- c) sulle operazioni di indebitamento e di finanza di progetto;
- e) su ulteriori atti di gestione di particolare rilevanza, eventualmente individuati dalla Giunta regionale.

1. Indirizzi in materia di informativa di bilancio della Società

Alla società ARRR Spa si applicano alcune norme di finanza pubblica previste per gli enti dipendenti, in particolare, per quanto compatibili, si applicano i principi contabili regionali e i tempi previsti per l'adozione del budget previsionale triennale e per le fasi istruttorie deliberate dalla Giunta regionale per gli enti dipendenti.

ARRR Spa adotta gli schemi ed i contenuti relativi alla Relazione dell'organo di amministrazione allegata al budget previsionale triennale e bilancio consuntivo (Allegato 3 alla DGR 496/2019) ed alla programmazione e rendicontazione degli investimenti (Allegato 4 alla DGR 496/2019) e applica le disposizioni di cui agli Allegati 1 e 2 alla DGR 496/2019 se non in contrasto con le disposizioni del codice civile.

Budget previsionale triennale: il budget previsionale triennale è redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 del codice civile. Il budget previsionale triennale è corredato da un piano triennale degli investimenti che evidenzia anche le relative fonti di finanziamento e da una relazione dell'organo amministrativo che illustri, tra l'altro, i collegamenti tra le attività programmate nell'esercizio e le previsioni economiche contenute nel budget; le scelte metodologiche adottate per la stima dei costi relativi alle attività da realizzare a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati; le misure individuate per il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali. Le previsioni economiche connesse alle attività commissionate dalla Regione Toscana devono essere coerenti con il piano di attività approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 7 comma 2 della l.r. 87/2009.

Bilancio pre-consuntivo: l'organo amministrativo trasmette entro il 15 settembre di ogni anno alla Regione Toscana un bilancio pre-consuntivo economico che tenga conto dei movimenti contabili fino al 31 agosto, proiettati fino alla fine dell'esercizio. Nel caso in cui dal pre-consuntivo emerga una possibile perdita di esercizio dovranno essere adottate misure atte a ripristinare l'equilibrio economico.

ARRR Spa dovrà illustrare gli impatti economici sui costi e sui ricavi nelle relazioni al budget previsionale triennale e in occasione della presentazione del pre-consuntivo, nel caso di riduzioni significative del livello dei servizi e delle attività.

Bilancio d'esercizio: il bilancio d'esercizio, redatto secondo le norme previste per le società dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile e le disposizioni della DGR 496/2019 per le parti compatibili e non in contrasto con il codice civile, è corredato da una relazione sulla gestione da parte dell'organo amministrativo che illustri tra l'altro anche la corrispondenza tra le attività realizzate nell'esercizio ed i valori economici e patrimoniali contenuti nel bilancio; i costi sostenuti per le attività realizzate a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati; una rappresentazione a consuntivo dello stato di attuazione degli investimenti programmati; i risultati in termini di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali e di miglioramento dell'efficienza nella gestione; nel caso di risultato di esercizio negativo, le misure per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

Ai fini della conciliazione dei rapporti di debito e credito reciproci, ai sensi dell'articolo 11 comma 6 lettera j), del D.lgs. 118/2011 e per il consolidamento dei bilanci ARRR Spa invia alla Regione entro il termine dell'esercizio le relazioni sull'attività svolta ai fini dell'attestazione della regolare esecuzione da parte degli uffici regionali, presupposto quest'ultimo per l'emissione della fattura da parte della Società e per la conservazione a residuo dell'impegno da parte della Regione.

ARRR Spa comunica, entro il mese di gennaio di ogni anno, alla Regione l'elenco delle partite a credito ed a debito secondo il seguente schema:

Decreto regionale	Oggetto	Importo credito/debito	Numero e anno impegno/numero e anno accertamento
--------------------------	----------------	-------------------------------	---

Gli importi comunicati da ARRR Spa e certificati dalla Regione sono asseverati dai rispettivi organi di revisione in tempo utile per l'adozione del Rendiconto regionale. La Nota Integrativa al bilancio di esercizio di ARRR Spa fornisce chiara evidenza dei rapporti di credito e/o debito con l'ente Regione. La società si impegna a trasmettere ogni altra informazione necessaria ai fini del consolidamento dei conti della Regione, così come avviene per gli enti e le società partecipate dalla Regione stessa.

1.1 Indirizzi in merito all'applicazione dell'art. 11-bis, comma 3, del D.Lgs. 118/2011

Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato della Regione, ARRR Spa si considera come società controllata ai sensi dell'art. 11 quater del D.Lgs. 118/2011.

ARRR Spa si impegna a trasmettere, nei tempi richiesti, ogni informazione necessaria ai fini del consolidamento dei conti da parte della Regione.

1. 2 Indirizzi in merito alle operazioni straordinarie

Alla società ARRR Spa, ai sensi della l.r. 7/2024 si applicano le disposizioni regionali previste per gli enti dipendenti in merito alle seguenti operazioni finanziarie e patrimoniali:

- a) operazioni di finanza di progetto quali il project financing;
- b) operazioni di assunzione di partecipazioni in società;

c) atti di gestione straordinaria del patrimonio.

In particolare per il punto b) trova altresì applicazione l'art. 5 del D.Lgs. 175/2016.

1.3 Indirizzi ai sensi dell'art. 19, co. 5, del D.Lgs. 175/2016

Per l'anno 2025 e per il successivo triennio 2025-2027, si richiamano le disposizioni contenute nella NaDefr 2025, di cui alla DCR n. 100 del 13/12/2024, relativamente agli indirizzi generali alle società controllate. In particolare, per quanto attiene agli indirizzi di cui all'art. 19, co. 5 del D.Lgs. 175/20016, si impartiscono i seguenti obiettivi specifici:

N.	obiettivo	indice	2025	2026	2027
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% monte salari (a)	<i>Min 1% del monte salari dell'esercizio n-1; La % è incrementabile fino ad un max del 6% del monte salari dell'esercizio n-1 e comunque non oltre l'importo corrispondente all' utile esercizio n-1</i>		
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza del costo del personale (al netto dei costi riferiti al personale ex L. 68/1999) sui Costi di produzione (b)	<i>max 72%</i>	<i>max 72%</i>	<i>max 72%</i>
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza del totale costi per servizi e per il personale sul Valore della produzione (c)	<i>max 86%</i>	<i>max 87%</i>	<i>max 87%</i>

(a) (Fondo decentrato) / (Voce B9 conto economico)

(b) (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi di produzione totali)

(c) (Voci B7+B9 conto economico) / (Valore della produzione)

2. Indirizzi sulla dotazione organica e il reclutamento del personale

Gli indirizzi in ambito di dotazione organica e reclutamento del personale sono dettati, in coerenza con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 175/2016.

La società è tenuta a stabilire con propri provvedimenti criteri e modalità per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità di cui all'art. 35, c. 3, del D.Lgs. 165/2001.

Le procedure di reclutamento adottate dalla Società devono quindi essere conformi ai principi stabiliti in materia di concorsi pubblici e devono essere previamente regolamentate. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il sopra richiamato art. 35, c.3.

2.1. Dotazione organica

Il contingente di personale in servizio a tempo indeterminato ammonta attualmente a 91 unità tutti a tempo indeterminato.

La società, ai fini dell'assunzione del personale, dovrà in sede di presentazione del budget previsionale triennale, predisporre un piano dei fabbisogni di personale, da assumere nel triennio 2025/2027, con le relative coperture finanziarie e che dia conto del rispetto degli Indirizzi ai sensi dell'art. 19, co. 5, del D.Lgs. 175/2016, di cui al paragrafo 1.3.

3. Indirizzi sulla disciplina dell'attività contrattuale

ARRR Spa è tenuta sia al rispetto della disciplina di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, (Nuovo Codice dei contratti pubblici), in base al quale le società cd. "in house" sono considerate amministrazioni aggiudicatrici, sia di quanto previsto dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), in particolare all'art. 16. Pertanto, per le acquisizioni di servizi, forniture e lavori, è tenuta al rispetto della normativa contenuta nel nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023); dovrà svolgere le procedure utilizzando il Sistema Telematico di Acquisto di Regione Toscana (START), realizzato e messo a disposizione da Regione Toscana.

Riguardo alle vigenti disposizioni regionali in materia di contratti pubblici, la l.r. 38/2007 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro), così come modificata dalla l.r. 15/2024 ed i relativi regolamenti di attuazione approvati con DPGR 30/R/2008 e 45/R/2008 continuano ad applicarsi limitatamente alle parti compatibili con l'impostazione del codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023.

4. Indirizzi sulle modalità di trasmissione degli atti al controllo regionale

La società trasmette alle Direzioni competenti gli atti su cui deve essere espletato il controllo analogo ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 87/2009 avvalendosi del supporto del Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale, unitamente alla relazione finale sull'attività svolta nell'esercizio di riferimento.

5. Indirizzi sull'attuazione della normativa per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La legge n.190 del 2012 "Disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni" individua espressamente tra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo delle regioni e degli enti locali (art. 1, comma 60). La società ARRR Spa è quindi tenuta all'attuazione della suddetta disciplina.

La citata L.190/2012, come modificata dal D.Lgs. 97/2016, al comma 2 bis dell'art. 1, ha disposto che il Piano nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo anche per gli enti di diritto privato controllati, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" (modello 231).

In proposito si evidenzia che, ove sia predisposto un documento unico, la sezione del modello 231, dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza deve essere aggiornata annualmente, secondo le modalità previste per le pubbliche amministrazioni. Diversamente, il modello 231, che risponde ad altri scopi, è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali la modifica della struttura organizzativa dell'ente, o di esiti negativi di verifiche sull'efficacia. In assenza del detto modello 231, l'ente adotta il documento contenente le misure di prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in data 8 novembre 2017 ha approvato la delibera n. 1134 *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia della prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti in diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* (che sostituisce la precedente determinazione 8/2015), dando così gli indirizzi applicativi della normativa agli enti controllati e partecipati dalle PPAA.

Di seguito si riportano gli adempimenti a cui la società è tenuta in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Prevenzione della corruzione

La nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è obbligatoria. Il RPCT è nominato dall'organo di indirizzo e la sua nomina è comunicata all'ANAC con le modalità da questa previste.

Le misure di prevenzione della corruzione vanno definite in relazione alle funzioni e alla specificità organizzativa dell'ente e devono fare riferimento a tutte le attività svolte. Le stesse vengono costantemente monitorate anche al fine del loro aggiornamento.

Il processo di individuazione delle misure si articola secondo le fasi che seguono:

1. Individuazione e gestione dei rischi - in base alle analisi del contesto e della realtà organizzativa, l'ente individua in quali aree si potrebbero verificare fatti corruttivi. In prima istanza si considerano le attività generali, tra cui quelle elencate dall'art. 1, comma 16 della l. 190/2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, reclutamento e gestione del personale), a cui si aggiungono le aree specifiche individuate dall'ente, quali area dei controlli, area economico-finanziaria, relazioni esterne, gestione dei rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati. Dovrà essere individuata quindi una mappa delle aree e dei processi esposti a rischio corruzione e delle adeguate misure di prevenzione (generali e specifiche) (si veda di seguito).

2. Programmazione delle misure: le misure sono elaborate dal RPCT in coordinamento con l'Organismo di vigilanza/organismo di controllo (di cui al comma 1, lettera b) dell'art. 6 del d.l.gs. 231/2001) che deve essere presente nell'ente, e adottate dall'organo di indirizzo di quest'ultimo.

3. Pubblicità delle misure: alle misure deve essere data adeguata pubblicità sia all'interno dell'ente che all'esterno, con la pubblicazione nel sito web dello stesso ente.

4. Monitoraggio: l'ente individua le modalità, le tecniche, e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, specificando ruoli e responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali il RPCT.

5. Sistema dei controlli: la definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con un sistema di valutazione del controllo interno previsto dal "modello 231" e con il suo adeguamento quando ciò si rileva necessario. In ogni caso è opportuno, in una logica di semplificazione, che sia assicurato il coordinamento tra il controllo per la prevenzione dei rischi ex d.lgs. 231/2001 e quello per la prevenzione dei rischi di cui alla l. 190/2012, nonché quello tra responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza e quello degli altri organismi di controllo.

La società ogni anno, secondo le indicazioni ANAC, deve pubblicare una relazione con i risultati dell'attività di prevenzione.

Ulteriori adempimenti:

- acquisizione, controllo e pubblicazione delle dichiarazioni sostitutive di inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi dei componenti dell'organo amministrativo (se applicabile) e per gli incarichi dirigenziali (d. lgs. 39/2013);
- osservanza delle norme previste per attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (art. 53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2001 *pantouflage*): programmazione e attuazione di specifiche misure;
- formazione in materia di prevenzione della corruzione;
- tutela del dipendente che segnala illeciti, ai sensi del d.lgs. 24/2023 (*Whistle blowing*).

Si rinvia per maggior dettaglio alle disposizioni di cui al D.Lgs. 24/2023 e alle linee guida dell'ANAC 311/2023;

- adozione di un codice di comportamento del personale (art. 54 del d.lgs. 165/2001) avente la finalità in particolare di assicurare la prevenzione dei fenomeni di corruzione nell'ente, che preveda un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione, connessi a un sistema per la raccolta delle segnalazioni relative alle violazioni del codice. In seguito all'entrata in vigore del d.lgs. 24/2023 citato, occorre che il codice sia adeguato alle nuove disposizioni in materia di *Whistle blowing* e, tra l'altro, che sia introdotto a carico dei responsabili delle strutture interne uno specifico dovere di trasmissione immediata e tempestiva al RPCT delle segnalazioni, in caso di ricevimento delle stesse. Occorre. Altresì, che il codice sia adeguato alle disposizioni dei cui al DPR 13 giugno 2023, n. 81;
- rotazione delle figure preposte alla gestione dei processi più esposti al rischio corruzione o, in alternativa, distinzione delle funzioni tra i diversi compiti di istruttoria, adozione delle decisioni, attuazione delle decisioni, effettuazione delle verifiche, con eventuale illustrazione delle motivazioni, di natura organizzativa, per le quali la misura della rotazione non può trovare attuazione presso la società;
- disciplina della rotazione straordinaria da attuarsi nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, ai sensi dell'art. 16, co. 1, lettera l quater, del d.lgs. 165/2001 e della delibera ANAC 2015/2019.

Trasparenza

Gli adempimenti in materia di trasparenza sono previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.), nel cui ambito di applicazione rientrano anche le società in controllo pubblico.

I dati, i documenti e le informazioni da pubblicare in una sezione denominata "Società trasparente" sono indicati nell'allegato 1) della delibera ANAC 1134/2017, a cui si fa espresso rinvio.

In materia di trasparenza dei contratti pubblici la sottosezione "Bandi gara e contratti" di "Società Trasparente" è stata completamente rivista dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022, allegato 9, sostituendo quanto previsto in merito dalla delibera ANAC 1134/2017. In seguito, poi, all'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023 occorre procedere all'adeguamento della medesima sottosezione ai nuovi adempimenti di trasparenza dei contratti pubblici, secondo le indicazioni di ANAC contenute nelle delibere 261, 264, come modificata dalla delibera 601 e 582 del 2023, e nel PNA aggiornamento 2023.

Si evidenzia inoltre che le modifiche apportate al d.lgs. 33/2013 dal d.lgs. 97/2016 hanno aperto la libertà di accesso di chiunque ai dati ed ai documenti detenuti anche dagli enti di diritto privato in controllo pubblico, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti tramite l'esercizio dell'accesso civico semplice e dell'accesso generalizzato (si vedano art. 5 del d.lgs. 33/2013 e per le esclusioni ed i limiti l'art. 5 bis dello stesso decreto legislativo).

A tale proposito gli enti applicano le linee guida ANAC (delibera n. 1309 del 2016).

Ulteriori adempimenti in materia di trasparenza

Il d.lgs. 175/2016 introduce con l'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione per le società a controllo pubblico:

- pubblicazione sul sito istituzionale dei provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- provvedimenti delle amministrazioni socie pubbliche che fissano gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento compreso quelle del personale;
- provvedimenti con i quali le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi sulle spese di funzionamento fissate dalle P.A.

In caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati di cui al richiamato art 19 del d.lgs. 175/2016 è fatto divieto di erogare somme da parte della Regione alla Società (art. 22 comma 4 D.Lgs. 33/2013), ad esclusione dei pagamenti che l'amministrazione è tenuta ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in proprio favore.

Lo stesso divieto di erogare somme si applica a seguito della mancata pubblicazione o incompleta dei dati di cui all'art. 22 d.lgs. 33/2013 nel sito dell'Amministrazione regionale, ma solo nel caso in cui la mancata pubblicazione sia stata causata dalla mancata comunicazione degli stessi da parte della Società e quando i dati stessi non siano già in possesso dell'amministrazione regionale.

Secondo quanto previsto dalla legge 124/2017 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) all'art. 1, commi 125-129 (obblighi di trasparenza e pubblicità), come sostituito dall'art. 35, comma 1, d.l. 34/2019, e successive modifiche specifici soggetti privati sono tenuti alla pubblicazione delle informazioni relative alle sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, tra gli altri, dalle società in controllo pubblico, salvo che l'importo sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Nel caso di inosservanza degli obblighi di trasparenza sono previste specifiche sanzioni sino alla restituzione integrale del beneficio ai soggetti eroganti. Le sanzioni sono irrogate dalle amministrazioni che hanno effettuato i contributi, i quali sono pertanto tenuti a svolgere la relativa attività di controllo.

Si rinvia alla normativa citata per la relativa disciplina.

Si fa infine riferimento a quanto previsto in materia di obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza degli enti in controllo pubblico nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Giunta regionale toscana nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", nel paragrafo dedicato ai suddetti enti controllati, consultabile nella sezione "Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali" del sito istituzionale regionale. Il PIAO 2025 è stato approvato con DGR 47/2025

Si allega griglia di controllo per la verifica di ottemperanza agli indirizzi di cui al presente paragrafo (Allegato C1).

6. Indirizzi sul sistema informativo

La Regione definisce, sentita la Società, i dati oggetto del sistema informativo per mezzo dei protocolli organizzativi. La Regione, attraverso la Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione, cui è affidato il coordinamento dei sistemi informativi regionali, definisce d'intesa con la Società, l'infrastruttura di acquisizione dati, di elaborazione e di interoperabilità tra le strutture regionali e quelle della Società, al fine di assicurare il massimo della trasparenza, dell'economicità e dell'integrazione allo svolgimento delle attività per il sistema informativo.

La Regione è titolare dei dati dei sistemi informativi ad essa riconducibili ai sensi della normativa vigente e delle relative elaborazioni sui dati contenuti in tali sistemi informativi.

Alla Regione deve essere garantito l'accesso ai suddetti sistemi informativi, così come la costante disponibilità della documentazione sui sistemi informativi, compreso ogni eventuale aggiornamento.

Il sistema informativo è adeguatamente protetto, anche garantendo il rispetto delle prescrizioni di cui al GDPR Regolamento (UE) 2016/679.

La Società nomina un referente per la sicurezza informatica che collaborerà con il CISO di Regione Toscana, e dovrà condividere con Regione Toscana le evoluzioni dei propri sistemi informativi affinché siano coerenti con l'architettura complessiva del sistema informativo regionale toscano.

Il sistema informativo della Società deve conformarsi, nella progettazione, realizzazione e manutenzione, alle caratteristiche del sistema informativo regionale, entro il cui quadro tecnologico è necessario attivare o ricondurre tutti i processi informatici, telematici e informativi afferenti alla Pubblica Amministrazione regionale e, più in generale, alle relazioni tra PA, cittadini e imprese, come previsto dalla L.R. 1/2004 e dal *Progetto regionale 1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano*, di cui al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 2/10/2024 e previsto anche nel "*Programma regionale di sviluppo 2021- 2025 (PRS)*", approvato dal Consiglio regionale con la Risoluzione n. 239 del 27/07/2023.

In particolare la Società dovrà conformarsi:

1. all'architettura generale di collegamento RTRT;
2. al sistema regionale di accesso e profilazione ai servizi denominato ARPA, integrato con SPID;
3. alle specifiche di interoperabilità ed accesso ai servizi RTRT tramite il Tuscany Internetworking eXchange denominato TIX, ora SCT;
4. all'interoperabilità dei livelli applicativi, formalmente inserita (anche ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e del Codice delle Comunicazioni) nel quadro della standardizzazione nazionale ed europea denominato Sistema Pubblico di Connettività (SPC), di cui il sistema RTRT è divenuto una parte;
5. in generale alle indicazioni e standard curati ed emessi dalla Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione.

Ogni sistema informativo e/o applicazione di software implementati su qualsiasi piattaforma tecnologica in nome e per conto di Regione Toscana deve essere validato nelle specifiche componenti di interoperabilità applicativa e funzionale dai settori della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione e dalla Direzione Generale tramite il Settore Transizione Ecologica, anche per gli aspetti relativi alla gestione dei dati e dei servizi digitali, alle tematiche relative alla sicurezza dei sistemi e delle applicazioni, alla raccolta delle informazioni per i sistemi informativi direzionali.

La Società potrà far riferimento alle strutture della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione per il tramite del Settore Transizione Ecologica, in merito alla gestione, evoluzione e sviluppo di servizi e sistemi digitali.

Ogni sistema informativo sviluppato deve essere inoltre installato presso SCT- Sistema Cloud Toscana così come deve essere fatto il porting di tutti i sistemi esistenti. In particolare sarà gestito presso SCT il SIERT (Sistema Informativo Efficienza energetica Regione Toscana).

Il sistema informativo deve essere riportato nel registro trattamento dati prima dell'utilizzo e corredato del piano della qualità.

La gestione della Piattaforma SIERT sarà a cura di ARRR Spa in accordo con le competenti strutture regionali.

7. Indirizzi per la valorizzazione del patrimonio immobiliare della società

Alla società ARRR Spa si applicano le disposizioni contenute nella legge regionale 27 dicembre 2004, n. 77 (Demanio e patrimonio della Regione Toscana. Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000, n. 39) e nel regolamento di Giunta regionale 23 novembre 2005, n. 61/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 27 dicembre 2004, n. 77) in merito alla disciplina dell'amministrazione dei beni del patrimonio sociale.

8. Indirizzi agli enti dipendenti e agli organismi in house in materia di assunzione di impegni interistituzionali

Qualora sia già previsto da parte di ARRR Spa, al momento della redazione del piano di attività annuale, lo svolgimento di progetti interistituzionali che comportino, nell'ambito delle attività istituzionali, la sottoscrizione di atti con cui si assumono impegni da parte della società nei confronti di altre amministrazioni, tali atti devono essere opportunamente segnalati nel piano di attività.

Qualora l'esigenza di svolgere le richiamate attività emerga in corso d'anno, successivamente all'approvazione del piano di attività da parte della Giunta Regionale, l'organo di direzione di ARRR Spa deve darne comunicazione alla direzione di riferimento e la sottoscrizione del relativo impegno potrà essere effettuata esclusivamente previa autorizzazione della Giunta regionale a modificare il piano di attività. (Decisione n. 3 del 15/10/2018).

9. Indirizzi per la redazione della relazione sull'attività

ARRR Spa ai fini della rendicontazione delle attività svolte, deve presentare una relazione per ciascun affidamento, secondo la tempistica individuata dai relativi decreti dirigenziali di affidamento, nella quale dare conto delle attività svolte, supportata, ove disponibili, dai dati numerici.

Le relazioni di cui al precedente punto, strumentali a dare atto della esecuzione dell'affidamento e alla conseguente liquidazione delle risorse, dovranno fornire un quadro di sintesi, anche in forma tabellare, delle attività svolte, quadro funzionale a dar conto della attuazione degli indirizzi impartiti così come individuati con l'allegato A.

Entro il 31/12/2025 ARRR Spa presenta al Direttore Generale, ed ai dirigenti titolari degli affidamenti, una relazione finale analitica e di dettaglio che dia conto di tutte le attività

svolte nel corso dell'anno in coerenza con gli indirizzi ricevuti nonché un quadro di sintesi della attività svolta ai sensi dell'articolo 16, comma 3 bis, del D.Lgs. 175/2016.

10. Il CdA dovrà informare il collegio dei Revisori degli indirizzi impartiti con il presente atto.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/03/2025 (punto N 23)

Delibera N 364 del 24/03/2025

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Prezzo di rimborso dei medicinali. Modifica delibera Giunta Regionale n. 152 del 17/02/2025.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato 1

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

1

Allegato 1

4989223e149ff6609201c2ada0ee2bd88d0060b0c72b6b1e73e3405ba4dd3305

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 7 "Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione", comma 1, decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001 n. 405;

Visto l'articolo 10 "Domande semplificate di AIC per i medicinali generici" decreto legislativo 24 aprile 2006 n.219;

Visto l'articolo 48 comma 32 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;

Viste le determinazioni adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 326;

Vista la propria deliberazione n. 152 del 17/02/2025 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione nel canale assistenza farmaceutica convenzionata;

Preso atto che l'allegato 1 alla delibera n. 152 del 17/02/2025 necessita di una continua revisione per:

- a) variazione del prezzo al pubblico;
- b) stati di carenza o di temporanea indisponibilità dei medicinali nel circuito distributivo regionale;
- c) cessazione della commercializzazione dei medicinali;
- d) immissione in commercio di nuovi medicinali che rispondono ai criteri previsti per l'inclusione nell'elenco regionale dei prezzi di rimborso;

Considerato che l'atto al quale devono far riferimento gli aggiudicatari è la delibera con la quale la Regione Toscana adegua, con frequenza mensile, il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

1. di approvare l'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera Giunta Regionale n. 152 del 17/02/2025 sostituendo l'allegato 1 alla medesima con l'allegato 1 alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

ALLEGATO**Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione**

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 100 mg	5,63
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 50 mg	5,63
M01AB16	ACECLOFENAC 40 compresse riv 100 mg	5,64
M01AB16	ACECLOFENAC 30 bustine 100 mg	7,69
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 compresse 100 mg	1,41
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 12 compresse 70 mg	25,20
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 4 compresse 70 mg	11,94
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+5600 ui	13,60
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+2800 ui	11,23
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32
B03BB01	ACIDO FOLICO 20 compresse e capsule 5 mg	2,44
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 5 mg	3,41
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 400 mcg	3,13
B03BB01	ACIDO FOLICO 60 compresse e capsule 5 mg	5,95
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse e capsule 5 mg	9,74
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse 400 mcg	10,05
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 6 fiale 5 ml 500 mg	4,28
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg r.p	8,16
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule R.P 225 mg	6,53
N03AG01	ACIDO VALPROICO 200 mg/ml soluzione orale" 1 flacone 40 ml	4,18
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 300 mg rp	5,04

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 500 mg rp	8,17
D05BB02	ACITRETINA 20 capsule 25 mg	23,89
D05BB02	ACITRETINA 30 capsule 10 mg	17,00
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 0,5mg/1ml	1,17
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 1mg/1ml	1,44
G04CA01	ALFUZOSINA 30 compresse 10 mg rp	8,78
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25
N02CC05	ALMOTRIPTAN 6 compresse 12,5 mg	17,36
N05AD01	ALOPERIDOLO gocce 30 ml 2 mg/ml	1,86
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24
N06AA09	AMITRIPTILINA orale gtt 20 ml 40 mg/ml	2,45
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 500 mg	1,90
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 1 g	3,27
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione os 5%	2,12
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 140 ml	13,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 35 ml	3,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 70 ml	6,42
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO 12 unità per via orale 875 mg+125	7,90
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 mg	35,80
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 unità per via orale 10 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 unità per via orale 15 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 compresse 5 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO soluzione orale 1 mg/ml 150 ml	24,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 10 mg	2,14
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 20 mg	3,78
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 10 mg	4,35
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 20 mg	7,96
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 40 mg	9,56
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 80 mg	13,00
A03BA01	ATROPINA 5 fiale 0,5 mg /ml	1,62
L04AX01	AZATIOPRINA 50 compresse 50 mg	13,38
J01FA10	AZITROMICINA 3 compresse 500 mg	6,32
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sospensione. orale	7,08
M03BX01	BACLOFENE 50 compresse 25 mg	9,09
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso respiratorio	25,32
R03BA01	BECLOMETASONE 0,8MG/2ML 20 flaconcini per aerosol	8,77
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio	12,26
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio EXTRAFINE	30,96
R03AK08	BECLOMETASONE/FORMOTEROLO 120 dosi (100+6) mcg - soluzione pressurizzata	25,00
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+2,5 mg	4,08
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 0,5 mg	1,01
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 1 mg	2,08
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,30
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 mg/1ml 6 fiale da 2 ml	2,50
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 150 mg	124,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 50 mg	29,83
S01EE03	BIMATOPROST collirio 30 monodose 0,4 ml 0,3 mg/ml	17,47
S01EE03	BIMATOPROST uso oftalmico soluzione 3 ml 0,1 mg/ml	9,79
S01ED51	BIMATOPROST/TIMOLOLO uso oftalmico 3 ml 0,3 mg/ml + 5 mg/ml	12,20
S01ED51	BIMATOPROST/TIMOLOLO uso oftalmico 30 unità 0,4 ml 300 mcg/ml + 5 mg/ml	18,40
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 1,25 mg	2,41
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 2,5 mg	2,59
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 3,75 mg	2,84
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 mg	4,48
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 7,5 mg	3,37
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv riv 10 mg	4,91
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 2,5mg/6,25 mg	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 5 mg/6,25	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 10 mg/6,25	4,23
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50
S01ED51	BRIMONIDINA+TIMOLOLO 5 ml 2 mg/ml + 5 mg/ml collirio	8,94
S01EC04	BRINZOLAMIDE collirio 5 ml 10mg/ml	6,92
S01EC54	BRINZOLAMIDE + TIMOLOLO collirio 5ml 10mg/ml + 5 mg/ml -	8,86
J05AB15	BRIVUDINA 7 compresse 125 mg	49,12
R03BA02	BUDESONIDE 100 unita' 200 mcg uso respiratorio	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,25 mg uso respiratorio	13,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,5 mg uso respiratorio	20,17
R03BA02	BUDESONIDE 50 unita' 400 mcg uso respiratorio	15,13
A07EA06	BUDESONIDE 50 capsule 3 mg	34,50
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 120 dosi (80+4,5) mcg - uso respiratorio	35,75
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 120 dosi (160+4,5) mcg - uso respiratorio	45,46
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 60 dosi (320+9) mcg - uso respiratorio	45,46
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 35 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	17,60
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 52,5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	26,08

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 70 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	32,45
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 10 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	24,37
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 20 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	27,33
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	19,97
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 150 mg rm	23,72
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 300 mg rm	28,46
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5 mg	28,67
G02CB03	CABERGOLINA 2 compresse 0,5 mg	9,47
A11CC06	CALCIFEDILOLO gocce orali soluzione 0,15 mg/ml	4,41
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 unità per via orale 1 g	4,52
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 30 unità per via orale 1000 mg/880 UI	4,23
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod 500 mg+400 UI	5,02
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod. 600 mg+400 UI	7,61
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% mg/g tubo 30 g uso dermatologico	8,92
D05AX52	CALCIPOTRIOLO+BETAMETASONE 30 G 0,005% + 0,05% - uso dermatologico	20,21
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 8 mg	5,83
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 16 mg	7,55
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 32 mg	9,29
C09DB07	CANDESARTAN + AMLODIPINA 8 mg + 5 mg 28 capsule	7,58
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 16 mg/12,5 mg	7,28
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/12,5 mg	9,13
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/25 mg	9,13
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 compresse 50 mg+25 mg	1,88
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg r.p	4,85
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 200 mg rp	3,08
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98
J01DC04	CEFACLOR 6 compresse 750 mg	9,16
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89
J01DD08	CEFIXIMA granulato per sospensione orale 100mg/5ml	10,07
J01DD08	CEFIXIMA 5 unità per via orale 400 mg	9,66
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40
J01DD13	CEFPODOXIMA granulato sospensione orale 100 ml 0,8%	8,39
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 compresse 100 mg	8,60
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 compresse 200 mg	8,77
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 1g/3 ml	4,63
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 500 mg/1,5ml	2,01
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 500 mg/2 ml + f 2 ml	3,28
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 1 g + f 3,5 ml	4,96
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60
J01DC02	CEFUROXIMA 1fiala 1g + f 4 ml	3,07
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60
M01AH01	CELECOXIB 20 capsule 200 mg	7,00
R06AE07	CETIRIZINA 20 compresse 10 mg	3,60
R06AE07	CETIRIZINA gocce uso orale 20 ml 1%	5,90
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 10 mg	10,17
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 25 mg	25,41
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 50 mg	49,28
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 30 capsule ⁽³⁾ 100 mg	55,34
H05BX01	CINACALGET 28 compresse 30 mg	25,50
H05BX01	CINACALGET 28 compresse 60 mg	45,89
H05BX01	CINACALGET 28 compresse 90 mg	48,79
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,52

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	16,63
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,13
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 compresse riv. (2mg+0,035mg)	4,29
N06AB04	CITALOPRAM 14 compresse 40 mg	5,34
N06AB04	CITALOPRAM 28 compresse. 20 mg	5,34
N06AB04	CITALOPRAM OS gtt fl 15 ml 40 mg/ml	7,15
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56
J01FA09	CLARITROMICINA 7 compresse 500 mg rp	7,98
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	8,01
J01FA09	CLARITROMICINA 250 mg/5ml os 100 ml	12,38
D07AD01	CLOBETASOLO 30 grammi uso dermatologico	3,19
D07AD01	CLOBETASOLO 125 ml 500 mcg/g uso dermatologico shampoo	10,67
N03AE01	CLONAZEPAM 2,5MG/ML 10ML gocce uso orale	1,45
B01AC04	CLOPIDOGREL 28 compresse 75 mg	12,35
B01AC30	CLOPIDOGREL + ACIDO ACETILSALICILICO 28 compresse 75 mg + 100 mg	12,64
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	19,50
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38
A11CC05	COLECALCIFEROLO uso orale 10.000 unita'/ml 10 ml	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino-uso orale 25.000 unita'	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 25.000 unita'	7,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino - uso orale 50.000 unita'	6,90
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 50.000 unita'	12,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 5 capsule 20.000 unità	6,32
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 capsule 50.000 unità	6,32
B01AE07	DABIGATRAN 30 unità uso orale – 75 mg	21,00
B01AE07	DABIGATRAN 10 unità uso orale – 110 mg	7,00
B01AE07	DABIGATRAN 30 unità uso orale – 110 mg	21,00
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 110 mg	42,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 150 mg	42,00
V03AC01	DEFEROXAMINA 10 fiale 500 mg/5ml	43,53
H02AB02	DESAMETASONE gtt 10ml 2mg/ml	3,71
R06AX27	DESLOTRADINA 5 mg 20 unità uso orale	4,11
H01BA02	DESMOPRESSINA 60 mg 30 unità uso orale	14,75
H01BA02	DESMOPRESSINA 120 mg 30 unità uso orale	29,44
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 75 mg r p	3,98
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse e capsule 100 mg r p	3,17
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse e capsule 100 mg r p	4,82
M01AB05	DICLOFENAC 50 mg 30 unità uso orale	3,51
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg r p	3,86
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96
D11AX18	DICLOFENAC gel 90 gr 3% uso dermatologico	70,77
D11AX18	DICLOFENAC gel 60 gr 3% uso dermatologico	47,19
G03DB08	DIENOGEST uso orale 28 unità 2 mg	17,00
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse e capsule 300 mg r p	6,64
C08DB01	DILTIAZEM 36 capsule 200 mg r.p.	13,33
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse e capsule 120 mg r p	5,21
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	4,67
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg r m	4,67
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 10 mg	18,00
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 5 mg	13,00
S01EC03	DORZOLAMIDE 5 ml 20mg/ml - uso oftalmico soluzione	5,05
S01ED51	DORZOLAMIDE+TIMOLOLO 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00
C02CA04	DOXAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,43
	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	6,48
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100 mg	2,35
R03DA11	DOXOFILLINA scir 200 ml 20mg/ml	4,22
C01BD07	DRONEDARONE 60 compresse 400 mg	46,54

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AX21	DULOXETINA 7 capsule 30 mg	2,19
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 30 mg	8,27
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 60 mg	16,51
G04CB02	DUTASTERIDE 30 capsule 0,5 mg	8,38
G04CB02	DUTASTERIDE 90 capsule 0,5 mg	17,20
R06AX22	EBASTINA 30 compresse orosolubile 30 liofilizzato orale 10 mg	7,06
R06AX22	EBASTINA 30 compresse 10 mg	7,06
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 20 mg	7,83
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 40 mg	10,49
N02CC06	ELETRIPTAN 6 compresse 40 mg	18,57
C09AA02	ENALAPRIL 14 compresse 20 mg	2,94
C09AA02	ENALAPRIL 28 compresse 5 mg	3,09
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5mg	4,40
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+ 6 mg	5,81
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 10 mg	7,93
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 20 mg	7,19
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 ui	9,65
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 25 mg	29,07
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 50 mg	29,07
N06AB10	ESCITALOPRAM gocce os 15ml	7,89
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 10 mg	7,80
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 20 mg	16,38
N03AF04	ESLICARBAZEPINA 30 compresse 800 mg	61,01
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 20 mg	5,88
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 40 mg	7,64
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25mcg/die	5,73
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50mcg/die	8,45
G03FA17	ESTRADIOLO + DROSPIRENONE 28 compresse 1 mg/2 mg	9,58
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 60 mg	9,01

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 90 mg	9,59
M01AH05	ETORICOXIB 5 compresse 120 mg	2,74
L02BG06	EXEMESTANE 30 compresse 25 mg	64,80
C10AX09	EZETIMIBE 30 compresse 10 MG	21,16
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+10 mg	17,10
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+20 mg	17,82
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+40 mg	18,40
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 120 mg	16,97
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 80 mg	16,97
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg r p	5,31
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg r p	5,31
C10AB05	FENOFIBRATO 20 capsule 200 mg	3,45
C10AB05	FENOFIBRATO 30 compresse 145 mg	6,77
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 100 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 200 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 300 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 400 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 600 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 800 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50 mcg/ora 20 cm2	22,21
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 100 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 200 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 400 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 600 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 800 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 100 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 200 mcg	116,20

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 400 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 600 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 800 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 30 cpr subl 400 mcg	110,20
N02AB03	FENTANIL 30 cpr subl 800 mcg	110,20
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 unità per via orale 80 mg	5,74
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	7,88
G04CB01	FINASTERIDE 5 mg 30 compresse	12,12
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	8,28
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% uso respiratorio	11,20
N06AB03	FLUOXETINA 28 unità per via orale 20 mg	6,10
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50
D07AC17	FLUTICASONE 30 g 0,05% - uso dermatologico	4,43
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 125 mcg - uso respiratorio	14,39
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 250 mcg - uso respiratorio	29,18
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	8,82
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 50 mg	5,00
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 100 mg	11,00
R03AC13	FORMOTEROLO 60 capsule 12 mcg + erogatore	17,64
J01XX01	FOSFOMICINA 2 buste 3 g uso orale	6,51
C09AA09	FOSINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,73
C09BA09	FOSINOPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5 mg	3,75
N02CC07	FROVATRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	17,19
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46
N02BF01	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 8 mg r.p	31,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 16 mg r.p	39,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 24 mg r.p	44,09
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg r.m.	6,80
A10BB09	GLICLAZIDE 30 compresse 60 mg r.m.	5,37
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78
M01AE01	IBUPROFENE 30 unità per via orale 600 mg	3,72
M01AE01	IBUPROFENE 20 compresse RP 800 mg	5,60
C03AA03	IDROCLOROTIAZIDE 20 compresse 25 mg	1,32
P01BA02	IDROSSICLOROCHINA 30 compresse 200 mg	4,62
D06BB10	IMIQUIMOD 5% crema 12 bustine da 250 mg	55,89
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r p 1,5 mg	5,39
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74
R03BB01	IPRATROPIO BROMURO 10 unita' 2 ml 0,025% - uso respiratorio	3,53
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 150 mg	6,44
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 300 mg	8,65
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 150 mg/12,5 mg	5,77

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/12,5 mg	7,79
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/25 mg	7,79
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg r p	6,54
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg r p	6,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 10 mg	14,29
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 20 mg	25,07
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 capsule 100 mg	7,50
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 5 mg	19,80
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 7,5 mg	19,80
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg r p	8,98
M01AE03	KETOPROFENE 50 mg 30 unità uso orale	2,41
M01AE03	KETOPROFENE 30 bustine bipar 80 mg	2,84
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28
M01AB15	KETOROLAC 3 f 1 ml 30 mg	2,16
R06AX17	KETOTIFENE 15 compresse 2 mg r p	2,67
C08CA09	LACIDIPINA 28 compresse 4 mg	9,12
C08CA09	LACIDIPINA 14 compresse 6 mg	6,79
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 100 mg	12,53
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 50 mg	6,26
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 100 mg	50,10
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 150 mg	75,17
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 200 mg	100,23
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 50 mg	25,05
J05AF05	LAMIVUDINA 28 compresse 100 mg	55,31
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 120 mg - uso parenterale	1.339,05
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 60 mg - uso parenterale	843,71
H01CB03	LANREOTIDE 1 UNITA' 90 MG - USO PARENTERALE	1030,51
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 30 mg	6,18
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 mg	6,18
S01EE01	LATANOPROST 2,5 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	6,98
S01EE01	LATANOPROST 0,2 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	9,35
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 fl 2,5 ml uso oftalmico	9,50
L04AK01	LEFLUNOMIDE 30 compresse 20 mg	56,14
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 mg	5,63
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg	9,12
L02BG04	LETROZOLO 30 compresse 2,5 mg	66,06
N03AX14	LEVETIRACETAM os 300 ml 30 g	37,97
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 3 ml	18,99
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 1 ml	18,99
A16AA01	LEVOCARNITINA 2 g/10 ml 10 flaconcini soluzione orale	11,88
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg r m	7,38
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg r m	7,38
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 50 mg/12,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 75 mg/18,75 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 100 mg/25 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 125 mg/31,25 mg/200 mg	57,86

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 150 mg/37,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 200 mg/50 mg/200 mg	53,00
O1MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 250 mg	3,90
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 500 mg	6,25
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 25 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 50 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 75 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 100 mcg	1,89
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 125 mcg	1,91
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 150 mcg	1,95
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 200 mcg	2,41
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,30
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 5 mg	2,10
C09AA03	LISINOPRIL 28 compresse 5 mg	3,36
C09BA03	LISINOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	2,80
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,70
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	8,01
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,00
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	6,90
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	6,90
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 20 mg	8,54
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 40 mg	8,54
A02AD02	MAGALDRATO 40 unità per uso orale 800 mg	4,78
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33
L02AB01	MEGESTROLO 30 compresse 160 mg	60,69
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15mg	6,02
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 mg	4,90
N06DX01	MEMANTINA 56 compresse 10 mg	19,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06DX01	MEMANTINA 28 compresse 20 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 10 mg/ml soluz orale flac 50 ml erogazione	52,72
A07EC02	MESALAZINA 20 unità uso rettale 500 mg	12,15
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	49,48
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26
A07EC02	MESALAZINA 50 unità per via orale 400 mg	12,48
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64
A07EC02	MESALAZINA 60 unità per via orale 400 mg	11,57
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg unità per uso orale	19,80
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 4 gr	33,44
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 2 gr	21,96
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850 mg	2,23
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850 mg	2,53
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 500 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 750 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg r.p	5,43
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 mg/5mg 36 compresse	2,35
H02AB04	METILPREDNISOLONE 20 compresse 16 mg	4,97
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 10 mg/2ml 5 fiale da 2 ml	1,40
C07AB02	METOPROLOLO 28 compresse 200 mg r p	5,63
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 100 mg	2,95
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse 100 mg	3,82
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 7,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	20,79
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 10 mg uso parenterale - sottocutaneo	26,96
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 12,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	33,40
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 15 mg uso parenterale - sottocutaneo	40,52

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 17,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	46,00
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 20 mg uso parenterale - sottocutaneo	53,60
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 25 mg uso parenterale - sottocutaneo	65,78
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 unità per uso orale 30 mg	16,17
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse 10 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 unità 4 mg uso orale	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse masticabili 5 mg	14,50
J01MA14	MOXIFLOXACINA 5 compresse 400 mg	8,75
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,2 mg	6,35
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,4 mg	10,45
N07BB04	NALTREXONE 14 compresse 50 mg	25,34
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg r p	7,68
M01AE02	NAPROXENE 500/550 mg 30 unità uso orale	4,78
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg/12,5 mg	5,97
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg + 25 mg	5,97
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg r.p. (cod. equiv. 12X)	5,52
M01AX17	NIMESULIDE 30 unità per via orale 100 mg	2,36
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 100 mg	6,71
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 50 mg	5,31
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99
N05AH03	OLANZAPINA 28 compresse 2,5 mg	9,90
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 5 mg	19,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 10 mg	33,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 10 mg	5,83
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 20 mg	8,17
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 40 mg	8,17
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 20+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+10 mg	10,00
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/25 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/25 mg	7,33
C10AX06	OMEGA POLIENOICI 20 capsule molli 1000 mg	10,17
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,09
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 mg	5,63
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 4 mg	23,89
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 8 mg	38,69
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 300 mg	9,81
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 600 mg	18,87
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 10 mg - uso orale rilascio prolungato	8,17
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 20 mg - uso orale rilascio prolungato	16,12
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 40 mg - uso orale rilascio prolungato	28,77
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 5 mg - uso orale rilascio prolungato	4,50
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 10 mg+5 mg rp	11,64
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 20 mg+10 mg rp	20,78
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 30 mg+15 mg rp	28,06
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 40 mg+20 mg rp	37,79
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 5 mg+2,5 mg rp	7,96
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 3 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 6 mg r p	60,06

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 9 mg r p	101,35
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	3,94
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,30
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 1mcg	80,49
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 2 mcg	161,00
H05BX02	PARACALCITOLO 5 mcg/ml soluzione iniettabile 5 fiale da 1 ml	78,97
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSFATO 16 unità per uso orale 500 +30 mg	3,16
N06AB05	PAROXETINA 10 mg/ml 60 ml - uso orale	16,27
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	6,49
N06AB05	PAROXETINA 33,1 mg/ml 18,5 ml - uso orale	19,04
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 4 mg	7,14
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 8 mg	7,14
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/5 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/10 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/5 mg	9,33
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/10 mg	10,56
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 2 mg/0,625 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 4 mg/1,25 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+ INDAPAMIDE 30 compresse 8 mg/2,5mg	12,07
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/10 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/5 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/10 mg	7,49
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/5 mg	6,76
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 15 mg	10,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 30 mg	15,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 45 mg	30,94
A10BD05	PIOGLITAZONE + METFORMINA 56 cpr riv 15 mg + 850 mg	24,62
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g i.m	6,66
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g e.v	6,66
M01AC01	PIROXICAM 30 unità solide per uso orale (cpr. e cps.) 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse solubili e effervescenti 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,18 mg	5,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,7 mg	18,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,26 mg r p	2,38
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,52 mg r p	4,79
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 1,05 mg r p	28,99
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 2,1 mg r p	57,97
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 3,15 mg r p	86,96
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 10 mg	39,68
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 5 mg	39,68
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	6,00
H02AB07	PREDNISONONE 10 compresse 25 mg	4,58
H02AB07	PREDNISONONE 10 compresse 5 mg	1,26
H02AB07	PREDNISONONE 20 compresse 5 mg	2,54
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 25 mg	1,97
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 75 mg	4,89
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 75mg	19,56
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 150 mg	7,31
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 150 mg	28,19
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 300 mg	43,79
G03DA04	PROGESTERONE 200 mg 15 capsule	5,02
G03DA04	PROGESTERONE 100 mg 30 capsule	5,02
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46
N05AH04	QUETIAPINA 6 compresse 25 mg	1,84
N05AH04	QUETIAPINA 30 compresse 25 mg	9,27
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 50 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg	50,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg	60,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 50 mg r p	31,49
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 150 mg r p	47,83
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg r p	63,76
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg r.p.	71,88
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 400 mg r.p.	95,64
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21
CO9BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg +12,5 mg	2,22
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 10 mg	3,21
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 20 mg	5,89
G03XC01	RALOXIFENE 28 compresse riv 60 mg	17,11
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,17
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	5,69
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,74
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg + 5 mg	5,83
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg+10 mg	7,67
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +5 mg	6,88
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +10 mg	8,71
C09BB07	RAMIPRIL +AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 5 mg	6,12
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 10 mg	8,04
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 5 mg	7,22
C09BB07	RAMIPRI+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 10 mg	9,14

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 2,5 mg/12,5 mg	1,74
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 5 mg/25 mg	2,38
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 2,5 mg + 12,5 mg	2,60
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 375 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 500 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 750 mg r.p	15,20
N04BD02	RASAGILINA 28 compresse 1 mg	57,99
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 0,5 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 1 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 2 mg	7,80
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25
B01AF01	RIVAROXABAN 56 unità 2,5 mg – uso orale	14,90
B01AF01	RIVAROXABAN 10 unità 10 mg – uso orale	10,37
B01AF01	RIVAROXABAN 28 unità 20 mg – uso orale	29,02
B01AF01	RIVAROXABAN 30 unità 10 mg – uso orale	31,10
B01AF01	RIVAROXABAN 42 unità 15 mg – uso orale	43,54
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 1,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 3 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 4,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 6 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 4,6 mg/die	44,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 9,5 mg/die	48,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 13,3 mg/die	56,53
N02CC04	RIZATRIPTAN 3 unità per via orale 10 mg	8,28
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 unità per via orale 10 mg	14,16

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 mg	4,50
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg r p	9,50
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg r p	18,00
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg r p	33,00
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 5 mg	5,35
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 10 mg	6,50
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 20 mg	9,83
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 40 mg	10,23
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 10 mg/10 mg	10,70
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 20 mg/10 mg	10,70
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 5 mg/10 mg	8,70
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 2 mg/die - cerotti transdermici	76,84
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 4 mg/die - cerotti transdermici	80,28
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 6 mg/die - cerotti transdermici	104,38
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 8 mg/die - cerotti transdermici	128,45
R06AX28	RUPATADINA 30 compresse 10 mg	6,94
R06AX28	RUPATADINA 120 ml 1 mg/ml - uso orale	8,43
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 mcg uso respiratorio	2,51
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO Bromuro 15 ML 0,375%+0,075% - uso respiratorio	6,80
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25+50 mcg - uso respiratorio	26,20
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+125 mcg - uso respiratorio	30,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+250 mcg - uso respiratorio	40,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+500mcg-uso respiratorio	32,50
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+100 mcg - uso respiratorio	18,51
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+250 mcg - uso respiratorio	25,92
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50 mcg - uso respiratorio	32,70
N04BD01	SELEGILINA 50 compresse 5 mg	10,76

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00
V03AE02	SEVELAMER 180 compresse 800 mg	117,00
V03AE02	SEVELAMER OS POLV 60 buste 2,4g	128,98
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 4 mg	3,66
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 8 mg	7,32
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20 mg	2,48
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40 mg	3,73
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20 mg	5,62
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40 mg	8,81
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 100 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 25 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 50 mg	21,88
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/1.000 mg	26,15
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/850 mg	26,15
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 compressa 150 mg	13,00
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 mg	10,98
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 mg	12,00
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000 UI	6,58
C03DA01	SPIRONOLATTONE 16 capsule 25 mg	2,10
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10 compresse 100 mg	4,06
A02BX02	SUCRALFATO 2 g 30 unità uso orale	5,42
A02BX02	SUCRALFATO 1 g 40 unità uso orale	5,47
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile	39,78
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 0,5 mg	24,32
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1 mg	104,09
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 5 mg	241,51
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 10 G 0,1%	9,24
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 30 G 0,1%	27,71
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 0,5 mg	23,25
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1mg rp	93,01
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 3 mg	139,46
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 5 mg	232,50
G04BE08	TADALAFIL 12 compresse 20 mg	64,08
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 50 mg rp ⁽²⁾	8,63
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 100 mg rp ⁽²⁾	14,20
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 150 mg rp ⁽²⁾	21,00
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 200 mg rp ⁽²⁾	26,77
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 250 mg rp ⁽²⁾	33,47
J01XA02	TEICOPLANINA fiale 200 mg	31,21
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 20 mg	3,80
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 40 mg	4,00
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 80 mg	5,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40 mg/12,5 mg	6,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/12,5 mg	7,35
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/25 mg	7,35
	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86
G04CA03	TERAZOSINA 28 compresse 5 mg	5,51
D01BA02	TERBINAFINA 8 compresse 250 mg	9,69
H05AA02	TERIPARATIDE 1 unità uso parenterale 20mcg/80mcl ⁽²⁾	308,51
N07XX06	TETRABENAZINA 112 compresse 25 mg	140,18
G03CX01	TIBOLONE 30 compresse 2,5 mg	10,28
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% soluzione uso oftalmico	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% soluzione uso oftalmico	1,90
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92
S01ED01	TIMOLOLO 1mg/g 0,4g gel monodose 30 unità uso oftalmico	9,69
R03BB04	TIOTROPIO fl uso respiratorio 30 capsule 10 mcg	32,00
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	12,50
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 50 mg	20,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 100 mg	40,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 200 mg	75,00
C03CA04	TORASEMIDE 14 compresse 10 mg	2,30
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72
S01EE04	TRAVOPROST uso oftalmico un flacone 2,5 ml 40 mcg/ml	10,61
S01ED51	TRAVOPROST+TIMOLOLO 2,5 ml 40 mcg/ml + 5 mg/ml uso oftalmico	15,26
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 fl 1ml 40 mg	5,83
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82
J05AB14	VALGANCICLOVIR 60 compresse riv 450 mg	929,44
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse 320 mg	10,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 +12,5 mg	4,95
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 12,5 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 25 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320 + 12,5 mg	9,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320+ 25 mg	9,00
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg r p	8,01
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg r p	5,60
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 225 mg r p	16,65
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule e compresse 37,5 mg r p	5,60
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg r p	4,09
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg r p	8,31
A10BH02	VILDAGLIPTIN 56 compresse 50 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/1.000 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/850 mg	24,50
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 compresse 30 mg	8,89
C09BA15	ZOFENOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse (30+12,5) mg	10,41
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 compresse 2,5 mg	7,54
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	13,59
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse orosolubili 2,5 mg	13,59
N03AX15	ZONISAMIDE 28 capsule 50 mg	7,39
N03AX15	ZONISAMIDE 56 capsule 100 mg	35,72

⁽²⁾ vd Elenco per principio attivo – Lista di Trasparenza Farmaci Equivalenti - AIFA

⁽³⁾ vd Determina AIFA n. 5/2016 Prot. 3613 del 12 gennaio 2016



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/03/2025 (punto N 34)

Delibera N 375 del 24/03/2025

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Nicola CHECCHI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

DPGR 135/2024 - Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 17 e 18 ottobre 2024.
Approvazione del piano degli interventi urgenti nel Comune di Piombino.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Piano interventi urgenti Piombino
B	Si	Disposizioni

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

- A* *Piano interventi urgenti Piombino*
a0e2f89291ec3b2e76c36981d20f203e9e5b7e6fc8c3e05c74762114cf689ec6
- B* *Disposizioni*
a282874fab2f5cf2d1ab002fec81dfb28af1a10266b422fcb50d3ccd65e97d91

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile”;

Richiamata la L.R. n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività”;

Viste la delibera della Giunta Regionale n. 247 del 13/03/2023, quest’ultima avente ad oggetto “L.R. 45/2020: approvazione delle procedure per la segnalazione delle criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni da parte degli enti locali in caso di un evento di protezione civile. Modifica alla DGR 981/2020”;

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile n. 20749 del 16/09/2024 ad oggetto “Direzione Difesa del suolo e protezione civile – Revisione Assetto organizzativo;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n.135 del 18 ottobre 2024 con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell’art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020, lo stato di emergenza regionale per gli eventi meteorologici dal 17 al 18 ottobre 2024 nei territori delle province di Livorno, Pisa, Siena, Grosseto e Pistoia e della Città Metropolitana di Firenze;

Preso atto che, relativamente ai suddetti eventi, ai sensi di quanto previsto dall’art. 24 del D.lgs. 1/2018, il Presidente della Giunta regionale con la nota protocollo n.0549390 del 18/10/2024, ha provveduto a richiedere al Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza di rilievo nazionale per gli eventi dei giorni 17-18 ottobre 2024, allegando la relazione di prima valutazione dell’evento contenente e la descrizione del fenomeno meteorologico con una prima valutazione delle criticità che ne sono derivate e l’indicazione di una stima dei danni causati dal maltempo;

Richiamata altresì la nota prot. 0566940 del 29/10/2024, conservata agli atti di ufficio, con la quale è stata trasmessa al Dipartimento della Protezione civile la relazione di valutazione dell’evento aggiornata anche in relazione alla stima dei danni ed alla prima quantificazione dei fabbisogni necessari per il superamento dell’evento emergenziale in rassegna sulla base della ricognizione delle attività straordinarie poste in essere dalle diversi componenti del sistema di protezione civile;

Tenuto conto che, in relazione agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 17-18 ottobre 2024, la Delibera del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2024 ha riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale nel territorio dei Comuni di Castelfiorentino e di Certaldo della Città metropolitana di Firenze, dei Comuni di Campiglia Marittima, di Castagneto Carducci, di Cecina, di Sassetta e di Suvereto in Provincia di Livorno, dei Comuni di Pomarance e di Volterra in Provincia di Pisa e dei Comuni di Chiusdino, di Monteriggioni, di Siena e di Sovicille in Provincia di Siena;

Preso atto altresì che in seguito all’iter istruttorio effettuato con gli enti territorialmente coinvolti dall’evento emergenziale in rassegna, con nota prot. n. 0087337 del 06/02/2025, è stato trasmesso al Dipartimento della Protezione civile il Piano dei primi interventi urgenti commisurato allo stanziamento delle risorse finanziarie disposte con la sopra richiamata Delibera del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2024 ai fini della relativa approvazione;

Tenuto conto che il predetto Piano ricomprendeva, tra gli altri, n. 3 interventi di cui all'art. 25, comma 2, lett b), del d.lgs n. 1/2018, attuati in somma urgenza dal Consorzio di Bonifica 5 Costa e dal Settore Genio Civile Valdarno inferiore, per il ripristino e la riparazione di rotte arginali e dissesti rilevati lungo le sponde del Fiume Cornia, che, seppure localizzate nel comune di Piombino, risultavano attuate in continuità con le rotte ripristinate nel Comune di Campiglia Marittima;

Dato atto che l'iter istruttorio effettuato con il Dipartimento della Protezione Civile, in relazione all'approvazione del Piano degli interventi urgenti inviato con la richiamata nota del 06/02/2025, si è concluso con il diniego da parte del medesimo Dipartimento, comunicato con la nota prot n. DPC-DPC_Generale-P-UIII-ASE-0008395-25/02/2025, anch'essa conservata agli atti di ufficio, relativamente agli interventi, a valere sui fondi stanziati con DCM del 25/11/2024, di tipo b) connessi agli eventi meteorologici del 17-18 ottobre 2024 sul comune di Piombino, essendo quest'ultimo al di fuori della perimetrazione territoriale individuata dalla medesima Delibera del 25/11/2024;

Dato atto che gli interventi di lettera b) connessi agli eventi meteorologici del 17-18 ottobre 2024 non approvati nel Piano degli interventi urgenti da parte del Dipartimento della Protezione civile e che non trovano copertura negli stanziamenti relativi allo stato di emergenza nazionale sono riportati in allegato A al presente atto e risultano di importo complessivo pari ad € 900.000,00;

Ritenuto di dare copertura a tali interventi nell'ambito dello stato di emergenza regionale in virtù di quanto stabilito dall'articolo 24, comma 5, della LR 45/2020;

Viste le attuali disponibilità finanziarie allocate sul capitolo di uscita 11041/Puro annualità 2025 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

Ritenuto pertanto di attivare un finanziamento, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della L.R. 45/2020, pari ad € 900.000,00 per l'attuazione degli interventi urgenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici del 17-18 ottobre 2024 che hanno interessato il comune di Piombino;

Dato atto che, in relazione a quanto previsto dal comma 6 dell'art. 24 della L.R. 45/2020, le suddette risorse assicurano la copertura finanziaria delle misure di cui alla lettera b) del comma 2, art. 25 del D.lgs. n. 1/2018 da porre in essere, sulla base delle ricognizioni effettuate, ai fini del superamento del contesto emergenziale in oggetto sul comune di Piombino;

Ravvisata altresì la necessità di approvare le disposizioni necessarie per disciplinare le modalità di attuazione, di erogazione e di rendicontazione delle risorse finanziarie sopra richiamate così come riportate nell'Allegato B al presente atto;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Vista la Legge regionale n.1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Vista la Legge regionale n.60 del 24/12/2024 "Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027";

Vista la Delibera di Giunta regionale n.1 del 08/01/2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Preso atto degli esiti del CD del 06/03/2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di individuare, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della L.R. 45/2020, il comune di Piombino colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 17-18 ottobre 2024 rispetto ai quali con decreto del Presidente della Giunta n. 135 del 18 ottobre 2024 è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale;
2. di approvare l'elenco degli interventi urgenti ex art. 25, comma 2, lettera b) del d.lgs. n. 1/2018, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzati a fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici del 17-18 ottobre 2024 che hanno interessato il comune di Piombino;
3. di attivare un finanziamento, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della L.R. 45/2020, pari ad € 900.000,00 per l'attuazione degli interventi urgenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici del 17-18 ottobre 2024 che hanno interessato il comune di Piombino, assegnando tale importo a valere sulle risorse stanziato nel capitolo di spesa 11041/puro annualità 2025 del bilancio finanziario gestionale 2025/2027 che presenta la necessaria disponibilità;
4. di procedere, con riferimento agli interventi di cui all'allegato A al presente atto, alle prenotazioni di spesa sul capitolo di cui sopra dando atto che si procederà successivamente alle variazioni di bilancio in via amministrativa con l'istituzione di nuovi capitoli per lo storno delle risorse al Settore competente e per la corretta classificazione economica;
5. di approvare le disposizioni necessarie per disciplinare le modalità di attuazione, di erogazione e di rendicontazione delle risorse finanziarie sopra richiamate così come riportate nell'Allegato B al presente atto, parte integrante e sostanziale;
6. di stabilire che per le richieste di erogazione e per la rendicontazione degli interventi il soggetto attuatore provvede all'inserimento della documentazione giustificativa sulla piattaforma regionale FenixRT secondo le modalità e la tempistica indicate dal Settore competente;
7. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2, nonché per le somme oggetto di storno all'approvazione della relativa variazione di bilancio;

8. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Nicola Checchi

Il Direttore
Giovanni Massini

Allegato B**DISPOSIZIONI PER LA RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI LETTERA B)**

Le presenti disposizioni definiscono le modalità di rendicontazione degli interventi lettera b) previsti nel Piano degli Interventi urgenti in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il giorno 18 ottobre 2024 il territorio del comune di Piombino ed eseguiti dai Soggetti attuatori dallo stesso individuati.

1. Ambito di applicazione e Disposizioni comuni

- a) Le presenti disposizioni si applicano agli interventi eseguiti dai soggetti attuatori individuati nel Piano degli interventi di riferimento, per i quali è altresì individuato il relativo settore regionale di riferimento (di seguito Settore).
- b) L'individuazione quale soggetto attuatore comporta la competenza di quest'ultimo, nel rispetto della normativa vigente e delle presenti disposizioni, in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera o delle attività comprese nel Piano, con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse. Il soggetto attuatore esercita la funzione di stazione appaltante, ove previsto, ed in particolare sono di sua competenza:
 - a) la redazione ed approvazione del progetto;
 - b) la redazione ed approvazione del verbale e della perizia di somma urgenza;
 - c) l'affidamento dei lavori, la direzione e il collaudo dei medesimi;
 - d) l'affidamento dei servizi/forniture e la regolare esecuzione;
 - e) le eventuali procedure di occupazione ed espropriazione;
 - f) i pagamenti conseguenti le attività sopra indicate;
 - g) la rendicontazione dell'intervento;
 - h) la trasmissione dei dati di monitoraggio.
- c) La realizzazione degli interventi ricompresi nel Piano è vincolata alla copertura finanziaria indicata nello stesso per ciascuno di essi.
- d) Ciascun soggetto attuatore, per ogni intervento di propria competenza, individua, all'interno della propria struttura, il Responsabile Unico del Progetto (R.U.P.) ovvero, qualora non sia tenuto all'applicazione del D.lgs. n. 36/2023, un referente e, fatta eccezione per Soggetti attuatori costituiti da Settori regionali, lo comunica al Settore.
- e) Ogni Soggetto attuatore acquisisce il CIG ed il CUP.
- f) Sono a carico del R.U.P. tutti gli oneri informativi e le comunicazioni previste dal D.lgs. n. 36/2023 o da altre disposizioni, tra le quali, a titolo esemplificativo, quelle nei confronti dell'Osservatorio (SITAT-SA) e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.). La rendicontazione delle spese sostenute deve avvenire mediante inserimento della documentazione giustificativa di spesa nell'applicativo regionale denominato FenixRT (<https://docs.cfr.toscana.it/piani/>);
- g) Il termine per la rendicontazione delle spese sostenute è il 30 novembre 2025;
- h) Per gli interventi le cui spese non sono rendicontate entro il 30 novembre 2025 il contributo assegnato è soggetto a revoca;
- i) Gli originali di tutti gli atti e documenti sotto indicati restano presso il soggetto che li ha emessi;
- j) Il soggetto attuatore presenta la richiesta di liquidazione con le modalità indicate nel paragrafo 3 e 4.

Qualora l'importo richiesto dal soggetto attuatore sia diverso da quello ammesso nel Piano:

- a) se è superiore: si procede alla liquidazione dell'importo previsto da Piano, riservandosi la possibilità di ammetterlo a finanziamento per la parte eccedente, anche in misura parziale, in base ad una successiva rimodulazione, tenuto conto delle economie accertate sugli interventi già finanziati;
- b) se è inferiore: viene rideterminato il contributo nel minor importo accertando per il rimanente l'economia.

2. Rendicontazione interventi lettera b) per il “Ripristino delle funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea”

1. Possono essere rendicontate le spese sostenute per i lavori, servizi e forniture, aventi carattere di estrema urgenza, che hanno avuto concreto avvio ovvero che si rendano necessari al fine di:

- ridurre situazioni di rischio imminenti per la popolazione, connessi ad interruzioni di servizi pubblici essenziali quali viabilità, acquedotti, fognature, linee elettriche e gas;
- rimuovere la presenza di rifiuti, macerie o materiale vegetale cui occorre porre rimedio senza alcun indugio;
- garantire la continuità amministrativa dei servizi essenziali erogati dagli Enti locali e dalle Amministrazioni pubbliche;
- ripristinare la funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche;
- ripristino di opere idrauliche e/o di corsi d'acqua danneggiati dall'evento.

2. Per la liquidazione delle spese sostenute il soggetto attuatore deve caricare in continuo, al prodursi dei documenti richiesti, nella piattaforma FenixRT i seguenti atti attestanti la spesa effettivamente sostenuta, in formato pdf:

- a) Verbale di somma urgenza (in cui deve essere chiaramente indicato il nesso di causalità tra l'intervento e l'evento) per lavori, forniture e servizi in somma urgenza;
- b) Perizia giustificativa ed eventuali successive varianti/modifiche contrattuali;
- c) Atti di approvazione della perizia giustificativa, con relativo impegno di spesa, e delle eventuali successive varianti/modifiche contrattuali;
- d) Atti di affidamento dei lavori, incarichi servizi e forniture e relativi impegni di spesa;
- e) Documentazione relativa alla Tracciabilità dei flussi finanziari (L.136/2010, art.3, c.7). Conto corrente dedicato;
- f) Atti relativi alla eventuale procedura espropriativa e/o occupazione temporanea (verbali di immissione in possesso, atti di occupazione, atti di pagamento/deposito indennità, atti di esproprio,...);
- g) Regolamento del soggetto attuatore per la ripartizione dell'incentivo di cui all'art. 45 del d.lgs. n. 36/2023;
- h) Atti di liquidazione e pagamento relativi agli incentivi di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023;
- i) Verbale di consegna dei lavori/servizio/fornitura;
- j) Contratto/ordinativo;
- k) Stati di Avanzamento dei Lavori/servizi/fornitura;
- l) Certificati di pagamento;
- m) Fatture di pagamento;
- n) DURC /certificati di regolarità contributiva;
- o) Documentazione relativa alla verifica inadempimenti fiscali (ex art. 48-bis del DPR 602/73);
- p) Atti di liquidazione;
- q) Mandati di pagamenti quietanzati;
- r) Copia quietanza del bonifico bancario, postale e altro pagamento tracciabile;
- s) F24 per versamenti all'erario (solo in caso di IVA non detraibile per il soggetto attuatore);
- t) Certificato di ultimazione lavori/servizi/forniture;
- u) Certificato di regolare esecuzione e/o collaudo;
- v) Atto di ammissibilità del Certificato di regolare esecuzione e/o collaudo;
- w) Dichiarazione del Soggetto attuatore attestante la determinazione dell'importo contrattuale in coerenza al disposto dell'art.140 del D.Lgs 36/2023 sulla base del prezzario regionale per i lavori e in conformità al comma 9 del citato art. 140 per servizi e forniture.
- x) Ogni altro documento integrativo richiesto.

3. Per gli interventi attuati in amministrazione diretta, in alternativa ad alcuni documenti non disponibili di cui ai punti precedenti, sono ammesse a giustificazione delle spese sostenute i seguenti documenti:

- Relazione tecnico descrittiva per ciascuno degli interventi effettuati con mappatura della relativa localizzazione corredata dal quadro economico dell'intervento;
- Prospetto rendiconto per ciascun intervento comprendente le liste settimanali in economia per operai e/o mezzi d'opera, nel quale sono riportate: le ore di unità di personale espressamente connesse con l'emergenza (ore di straordinario effettuate dal personale a tempo indeterminato e/o ore effettuate dal personale a tempo determinato assunto espressamente per l'emergenza) ed il relativo costo orario; per le materie prime e i noleggi dei mezzi i quantitativi utilizzati e le relative fatture giustificative; per i mezzi, il costo del carburante e le eventuali riparazioni strettamente connesse all'evento.

In riferimento al costo orario del personale impiegato, dovrà essere allegata una relazione esplicativa sul calcolo dello stesso per ogni livello e qualifica di unità di personale impiegato;

Il Settore acquisisce il DURC del soggetto attuatore degli interventi in amministrazione diretta rendicontati prima di procedere al rimborso della spesa relativa e provvedere ad integrare la documentazione di rendicontazione finale.

3. Modalità di erogazione per i Soggetti attuatori diversi da Regione Toscana

1. La liquidazione viene effettuata a seguito della trasmissione completa della documentazione indicata al precedente art.2.

Per la liquidazione il Settore predispone gli atti necessari alla liquidazione.

2. Previa giustificata e motivata richiesta da parte del responsabile del procedimento, può essere disposta dal Settore l'erogazione di un'anticipazione del 50% dell'importo finanziato a seguito della richiesta del responsabile del procedimento del Soggetto attuatore. La richiesta dovrà attestare la sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso, la spesa sostenuta e dovrà essere inoltrata utilizzando il modello S1 allegato alle presenti disposizioni firmato digitalmente e accompagnato dal verbale di somma urgenza, verbale di consegna dei lavori/servizio/fornitura, perizia giustificativa e atto di approvazione della stessa.

3. Per l'erogazione del saldo dovrà essere presentata richiesta mediante l'utilizzo del Modello S2, sottoscritto dal responsabile del procedimento, allegato alle presenti disposizioni, firmato digitalmente e corredato dalla documentazione secondo le modalità previste al precedente art.2.

4. Le liquidazioni sono subordinate alla verifica del rispetto da parte del Soggetto attuatore degli obblighi di informativa e di monitoraggio previsti dal successivo art. 5;

5. Il Settore esegue sulle richieste di erogazione i controlli circa:

- la corrispondenza degli importi richiesti con quelli finanziati dal Piano e previsti dalle presenti disposizioni;
- la completezza e la correttezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto al precedente art. 2;

6. Le richieste di erogazione sono trasmesse al Settore via PEC e inserite sulla piattaforma informatica messa a disposizione dalla Regione unitamente alla documentazione giustificativa di cui all'art.2 mediante caricamento della stessa. Il Settore, previa verifica positiva effettuata con riferimento al precedente comma 5, provvede alla emissione della nota di liquidazione.

4. Modalità di liquidazione per Soggetto attuatore Regione Toscana

1. I Settori regionali, in qualità di Soggetti attuatori, attuano le procedure di liquidazione e i pagamenti a favore degli operatori economici con le modalità di cui al presente articolo.

2. I pagamenti saranno effettuati dal soggetto attuatore previo impegno e liquidazione delle somme a valere sugli stanziamenti del Piano.

3. Il Settore regionale soggetto attuatore con riferimento alla liquidazione delle spese impegnate e realizzate, riferite al quadro economico dell'intervento, provvede a:

- caricare sul portale FenixRt la documentazione giustificativa di cui al precedente art. 2;
- disporre le liquidazioni secondo le procedure previste dalla Regione Toscana.

5. Monitoraggio e controllo sull'attuazione dell'intervento

1. Gli interventi sono soggetti alla verifica del rispetto delle presenti disposizioni anche attraverso sopralluoghi in loco da parte del Settore. Il soggetto attuatore garantisce assistenza ai sopralluoghi tecnici effettuati per la verifica del rispetto delle presenti disposizioni.
2. Il Responsabile Unico del Progetto deve trasmettere al Settore eventuali chiarimenti o informazioni sullo stato di attuazione dell'intervento, quando ne venga fatta richiesta, anche utilizzando le procedure informatiche e le piattaforme di monitoraggio che allo scopo saranno indicate dal Commissario, ed in particolare comunica tempestivamente al referente ogni scostamento temporale dal cronoprogramma superiore a 30 giorni.
3. Per le modalità di trasmissione delle informazioni di cui al presente articolo, sia il Responsabile Unico del Procedimento che il Settore devono utilizzare le procedure e le piattaforme informatiche messe a disposizione dalla Regione Toscana.
4. Il mancato aggiornamento dei dati di monitoraggio secondo quanto sopra indicato comporta la sospensione del trasferimento delle relative risorse.
5. Ove il soggetto attuatore non provveda, entro il termine del 30/11/2025, a richiedere la liquidazione del finanziamento assegnato o non inserisca nella piattaforma dedicata la documentazione prevista nell'articolo 2, il Settore provvede a chiedere informazioni sullo stato di esecuzione dell'intervento ed eventualmente, previa diffida ad adempiere, a revocare il finanziamento e sostituire il soggetto attuatore con altra amministrazione al fine di evitare danni alla pubblica o privata incolumità. Restano in tal caso a carico del soggetto attuatore eventuali danni derivanti dalla revoca del contributo.
6. In caso di inadempienza da parte del soggetto attuatore degli obblighi rendicontativi le somme, per le quali non sia pervenuta la documentazione giustificativa, saranno oggetto di provvedimento di recupero da parte di Regione Toscana.

 REGIONE TOSCANA	EVENTI METEOROLOGICI DEL 17-18 OTTOBRE 2024 PIANO DEGLI INTERVENTI URGENTI - INTERVENTI TIPO B)
---	--

MODELLO - S1 - RICHIESTA EROGAZIONE ANTICIPAZIONE 50%

CODICE IDENTIFICATIVO	
COMUNE/LOCALITA'	
TITOLO INTERVENTO	
COSTO TOTALE	
SOGGETTO ATTUATORE	
STRALCIO FUNZIONALE (eventuale)	
TITOLO STRALCIO	
COSTO STRALCIO	

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO/REFERENTE

Attesta

Che la perizia dei lavori/servizio/fornitura di cui sopra è stata approvata conin data.....
Che i lavori/servizio/fornitura sono stati affidati alla ditta
Che il quadro economico aggiornato è quello allegato al presente modello, per un totale di euro
Che il verbale di consegna è quello allegato al presente modello
Che la completa documentazione tecnico-amministrativa è depositata e disponibile in originale presso l'Ente stesso
Che è stato assolto l'obbligo dell'aggiornamento del sistema di monitoraggio di cui all'art. 5 delle Disposizioni
La sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso e l'intervento.

Chiede

la liquidazione di euro pari al 50% dell'importo finanziato
--

Allega (tramite inserimento su FenixRT)

- verbale di somma urgenza
- verbale di consegna
- perizia giustificativa e atto di approvazione

DATA	
FIRMA	



EVENTI METEOROLOGICI DEL 17-18 OTTOBRE 2024

PIANO DEGLI INTERVENTI URGENTI - INTERVENTI TIPO B)

MODELLO - S2 - RICHIESTA DI SALDO

CODICE IDENTIFICATIVO	
COMUNE/LOCALITA'	
TITOLO INTERVENTO	
COSTO TOTALE (importo finanziato)	
SOGGETTO ATTUATORE	

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO/REFERENTE

ATTESTA

Che l'intervento in questione è stato ultimato in data, come risulta dal Certificato di Regolare Esecuzione o Collaudo approvato con o da altro documento.....
Che le somme erogate per l'intervento in questione ammontano a euro (a)
Che il consuntivo della spesa totale per la realizzazione dell'intervento in questione ammonta a euro (b)
Che l'economia risultante rispetto all'importo finanziato ammonta a euro
Che è stato assolto l'obbligo dell'aggiornamento del sistema di monitoraggio di cui all'art. 5 delle Disposizioni
Che ha provveduto a caricare la documentazione di cui all'art. 2 delle disposizioni
Che la documentazione tecnico-amministrativa è depositata e disponibile in originale presso l'Ente stesso
La sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso e l'intervento

CHIEDE

la **liquidazione** della somma a saldo di euro (b-a)

DATA	
FIRMA	



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/03/2025 (punto N 35)

Delibera N 376 del 24/03/2025

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019 senza apportare modifiche alle esistenti opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo, site nei comuni di Lucca e Capannori e gestite dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo. [ID 2285]

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1

Rapporto Istruttorio

070a782e61fa183dbf2abb8020dbdc981f25f11a45f6deeacc640e6c92a63919

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.Lgs. 152/2006 - “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. n. 40/2009 - “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;
- la L.R. n. 10/2010 - “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”;

RICHIAMATE le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - “Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010”;
- G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - “L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;

PREMESSO che

il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, avente sede legale a Viareggio, in via della Migliarina n.64, C.F./P.I. 02350460461 (di seguito il Proponente), con nota del 26/06/2024 (acquisita al protocollo regionale n. 0379331 il 04/07/2024), ha depositato presso il Settore “Valutazione Impatto Ambientale” (di seguito Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 ed in applicazione della D.G.R. n. 931/2019 relativamente alle esistenti opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo site nei comuni di Lucca e Capannori, corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, per l'ottenimento delle concessioni idriche ai sensi dell'art.6 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 dei prelievi da acque superficiali;

DATO ATTO che

il progetto riguarda il sistema delle esistenti opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo dal fiume Serchio, site nel comune di Lucca e Capannori, gestite dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord;

nel loro insieme, i prelievi da acque superficiali che alimentano la rete dei canali per fini irrigui ad uso agricolo in sinistra e destra del fiume Serchio provengono da n. 8 opere di captazione storicamente esistenti; nello specifico si tratta delle prese del Canale di Moriano, Canale Nuovo, Canale Pontecanale, Canale Arnolfini, Canaletta Trebilliani, Canale Fanuccio, Canale Soccorso e Canale Molino di Mezzo, situate nei comuni di Lucca e Capannori (LU);

le opere esistenti ricadono territorialmente nei Comuni di Lucca e Capannori ed interessano a livello di impatti i medesimi comuni;

VERIFICATO che

gli impianti e le opere esistenti non erano mai stati sottoposti a procedure di VIA, pur ricadendo nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera b): “Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di

acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo” e come tali sono soggetti alla procedura di VIA di competenza regionale;

il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti per un totale di €. 8.000,00, come da nota di accertamento n. 29527 del 29/10/2024;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

a seguito di specifica richiesta di integrazioni per il completamento formale, il proponente ha perfezionato l'istanza in data 12/08/2024 e in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 14/08/2024, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

con nota del 14/08/2024, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 29/10/2024 ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

in data 20/01/2025, il Proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta; avendo ritenuto le integrazioni depositate sostanziali e rilevanti per il pubblico, in data 23/01/2025, il Settore VIA, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 931/2019, ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale l'avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni;

in esito alle due fasi di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 23/01/2025, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente;

tutta la documentazione afferente al procedimento, priva dei dati personali, è stata pubblicata sul sito web regionale;

RICHIAMATO il Rapporto istruttorio datato marzo 2025 redatto dal Settore VIA contenente, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente alle esistenti opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo, site nei comuni di Lucca e Capannori e gestite dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, con l'indicazione delle raccomandazioni nello stesso riportate;

CONSIDERATO che l'istruttoria regionale condotta, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, ha portato a ritenere che per le considerazioni svolte nelle premesse del suddetto rapporto istruttorio, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le raccomandazioni ivi riportate assicurino la compatibilità dell'impianto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e prevedibili;

l'istruttoria ha inoltre evidenziato gli impatti positivi legati alle opere oggetto di valutazione, sia in termini di contributo positivo per la ricarica della falda e per la protezione della qualità dell'acquifero, sia in termini di ricadute socio-economiche nel territorio interessato ai fini irrigui e di protezione del territorio dalle esondazioni;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel Rapporto istruttorio datato marzo 2025, così come riportato in allegato a farne parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente alle esistenti opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo, site nei comuni di Lucca e Capannori e gestite dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord (con sede legale a Viareggio, in via della Migliarina n.64, C.F./P.I. 02350460461), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel Rapporto istruttorio datato marzo 2025, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), con l'indicazione delle raccomandazioni ivi riportate;

2) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord;

3) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati e al Settore regionale competente in materia di concessioni idriche;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5-*bis* della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

REGIONE TOSCANA

Settore VIA



Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: [ID 2285] VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019 senza apportare modifiche alle esistenti opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo, site nei comuni di Lucca e Capannori. Proponente: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Marzo 2025

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Indice generale

1. Premessa.....	3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta.....	3
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente.....	4
3.1 Aspetti programmatici.....	5
3.2 Aspetti progettuali.....	6
Canale Nuovo.....	7
Canale Pontecanale.....	7
Canale Arnolfini.....	7
Canale Fanuccio.....	7
Canale Trebilliani.....	7
Canale Soccorso.....	7
Canale Molino di Mezzo.....	8
Canale Moriano.....	8
3.3 Aspetti ambientali.....	9
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale.....	10
4.1 – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.....	10
4.2 – Autorità Idrica Toscana.....	11
4.3 – Comune di Lucca.....	12
4.4 – ARPAT.....	12
4.5 – SNAM.....	12
4.6 – Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici...12	
4.7 – Settore Genio Civile Toscana Nord e Valdarno Inferiore.....	13
4.8 – Settore Autorità di gestione FEASR.....	14
5. Valutazione Istruttorie.....	14
5.1 Aspetti progettuali.....	14
5.2 Aspetti ambientali.....	14
6. Conclusioni delle valutazioni.....	17

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

1. Premessa

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, avente sede legale a Viareggio, in via della Migliarina n.64, C.F./P.I. 02350460461 (di seguito il Proponente), con nota del 26/06/2024 (acquisita al protocollo regionale n. 0379331 il 04/07/2024), ha depositato presso il Settore “Valutazione Impatto Ambientale” (di seguito Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 ed in applicazione della delibera di G.R.T. n. 931/2019 relativamente alle esistenti opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo, site nel comune di Lucca e Capannori.

L'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, per l'ottenimento delle concessioni idriche, ai sensi dell'art.6 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, dei prelievi da acque superficiali, provenienti da n. 8 opere di captazione storicamente esistenti, che alimentano la rete dei canali per fini irrigui ad uso agricolo in sinistra e destra del fiume Serchio; nello specifico si tratta delle prese del Canale di Moriano, Canale Nuovo, Canale Pontecanale, Canale Arnolfini, Canaletta Trebilliani, Canale Fanuccio, Canale Soccorso e Canale Molino di Mezzo, situate nei comuni di Lucca e Capannori (LU).

Il progetto ricade quindi nei Comuni di Lucca e Capannori e gli impatti interessano il territorio dei medesimi comuni.

Il proponente non prevede alcuna ulteriore modifica alle opere esistenti ed agli impianti.

Il proponente, nella documentazione iniziale, specifica che allo stato attuale non risulta rilasciata alcuna concessione per le opere di derivazione in oggetto.

Gli impianti e le opere esistenti sono da sottoporre alla procedura di VIA regionale, in quanto rientrano nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, alla lettera b): “*Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo*”; gli impianti esistenti non sono mai stati oggetto di un procedimento in materia di VIA.

2. Articolazione dell'istruttoria svolta

A seguito della richiesta di integrazioni per il completamento formale prot. n. 0404768 del 18/07/2024, il proponente ha perfezionato l'istanza in data 12/08/2024 (al protocollo regionale n. 0450842).

Il proponente ha altresì provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, in applicazione dell'Allegato A alla D.G.R. 1196/2019 (vigente al momento della presentazione dell'istanza), per un importo pari a € 8.000,00 come da nota di accertamento n. 29527 del 29/10/2024.

Il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972).

A seguito del positivo esito della verifica di completezza documentale di tutta la documentazione presentata, in data 14/08/2024, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del Dlgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990.

Il procedimento è stato pertanto avviato in data 14/08/2024.

Con nota del 14/08/2024 (prot. n. 0453723), il Settore VIA ha richiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati; a seguito della suddetta richiesta sono stati acquisiti i contributi dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0536381 del 11/10/2024);
- SNAM (prot. n. 0536381 del 11/09/2024);
- ARPAT – Dipartimento di Lucca (prot. n. 0535743 del 10/10/2024);
- Comune di Lucca (prot. n. 0538811 del 14/10/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0545098 del 17/10/2024);

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

e dei seguenti Settori regionali:

- Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici. (prot. n. 0506587 del 24/09/2024 perfezionato con prot. n. 0530837 del 08/10/2024);
- Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0517158 del 30/09/2024);
- Genio Civile Toscana Nord e Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0538185 del 14/02/2024).

In esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Con nota del 29/10/2024 (prot. n. 0566809), il Settore VIA ha richiesto al proponente la documentazione integrativa e di chiarimento, da depositare entro il termine di 30 giorni.

Con nota prot. n. 0622832 del 29/11/2024, il proponente ha chiesto motivatamente, in applicazione del punto 5 dell'allegato A alla D.G.R. 931/2019, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 60 giorni, che è stata accolta con nota prot. n. 0625152 del 02/12/2024 del Settore VIA.

Il proponente, con nota del 20/01/2025 (prot. n. 0030444 e prot. n. 0032040), ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento.

In data 23/01/2025 il Settore VIA, avendo ritenuto le integrazioni depositate sostanziali e rilevanti per il pubblico, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 931/2019, ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del Dlgs. 152/2006, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 30 giorni.

Con nota prot. n. 0035487 del 23/01/2025, il Settore VIA ha richiesto i contributi istruttori ai soggetti coinvolti nel procedimento con riferimento alla documentazione integrativa prodotta dal proponente. Sono stati acquisiti i pareri e contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0108115 del 13/02/2025);
- SNAM (prot. n. 0040684 del 27/01/2025 e prot. n. 0596885 del 14/11/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0124724 del 21/02/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici. (prot. n. 0123301 del 21/02/2025);
- Genio Civile Toscana Nord (prot. n. 0141294 del 01/03/2025);
- Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0146269 del 04/03/2025).

In esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le osservazioni e i pareri pervenuti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del Dlgs. 152/2006, fatte salve le esigenze di riservatezza.

3. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione tecnica e ambientale complessivamente presentata dal proponente, che è stata resa consultabile sul sito web della Regione Toscana ai fini del presente procedimento, è di seguito indicata:

Documentazione iniziale:

- Elab.01 – Studio di impatto ambientale
- Elab. 02 – Sintesi non tecnica
- Cartografie allegate:
 - Tav.1 – Canale di Moriano
 - Tav. 2 – Canale Nuovo
 - Tav. 3 – Canale Pontecanale
 - Tav. 4 – Canale Arnolfini
 - Tav. 5- Canaletta Trebilliani
 - Tav. 6 – Canale Fanuccio

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Tav. 7 – Canale Soccorso
Tav. 8 – Canale Molino di Mezzo

Documentazione integrativa:

- Relazione integrativa
- Piano di monitoraggio ambientale
- Tav. Canale Arnolfini
- Tav. Canale di Moriano
- Tav. Canale Fanuccio
- Tav. Canale Molino di Mezzo
- Tav. Canale Nuovo
- Tav. Canale Pontecanale
- Tav. Canale Soccorso
- Tav. Canale Trebilliani

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emergono i seguenti aspetti:

3.1 Aspetti programmatici

Il proponente ha preso in esame gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché il quadro vincolistico, pertinenti al progetto in oggetto:

- per quanto riguarda il **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR)** della Regione Toscana, la rete dei canali irrigui ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 4 "Lucchesia"; in relazione ai beni paesaggistici viene riportato che tutta la rete ricade in area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legge 42/2004, e che insistono i vincoli di cui all'art. 142 lettere c), g), h) del medesimo decreto;

- per quanto riguarda il **Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)** della Provincia di Lucca, in merito agli aspetti agricoli, l'area di interesse in sinistra del Serchio rientra nell'Articolazione 15 - Territorio rurale di interesse agricolo (art. 54) piana di Lucca e Altopascio, invece l'area collocata in destra del Serchio fa parte dell'Articolazione 7 - territorio di interesse agricolo primario -, l'ambito dei vigneti DOC e degli oliveti delle colline lucchesi d'Oltreserchio. Dal punto di vista geomorfologico, l'area è caratterizzata dall'unico corso d'acqua, il fiume Serchio, dotato di ambito "B" (D.C.R.T n.230/94), in prossimità del quale le aree non presentano elementi di fragilità da segnalare; dal punto di vista idraulico l'area oggetto di interesse è vulnerabile ad esondazioni; a causa dell'elevata permeabilità primaria dovuta alla porosità, l'area è classificata ad elevata vulnerabilità intrinseca potenziale all'inquinamento degli acquiferi;

- sulla base del **Piano Strutturale intercomunale di Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica**, il proponente segnala che dal punto di vista geologico il territorio ricade "*in unità geologica areale di depositi alluvionali attuali (b) terrazzati risalenti al pleistocene medio-pleistocene superiore (bnb), depositi alluvionali recenti, terrazzati e non terrazzati risalenti all'olocene (bna) oltre ad argille e argille sabbiose lignitifere lacustri e fluvio-lacustri (VILc), conglomerati e ciottolami ad elementi arenacei Rusciano-Villafranchiano (VILg)*". Parte dell'area di interesse ricade in prossimità di aree di fondovalle o pianeggianti con eventuali problemi relativi alla capacità portante dei terreni e ai cedimenti;

- sulla base del **Piano Strutturale del Comune di Lucca**, il proponente inquadra le aree attraverso le tavole riguardanti il patrimonio territoriale comunale;

- con riferimento al **Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)** dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, la piana lucchese ove ricade la rete irrigua è classificata tra le aree a pericolosità da alluvione media (P2) e bassa (P1);

- con riferimento al **Piano Assetto Idrogeologico (PAI)**, la rete dei canali irrigui non ricade tra le aree a pericolosità geologica;

- con riferimento al **Piano di Tutela delle Acque (PTA)**, la rete dei canali irrigui non ricade in prossimità di aree sensibili, zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, zone vulnerabili da fitofarmaci e aree di salvaguardia delle opere di captazione ad uso idropotabile; tuttavia l'area rientra nella classificazione di

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

“Zona di criticità ambientale” del Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) del Distretto Cartario;

- le aree in destra del fiume Serchio sono interessate da **vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D. 3267/1923;

- l'area interessata dalle opere esistenti non ricade in area naturale protetta o siti appartenenti alla Rete Natura 2000, siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR).

3.2 Aspetti progettuali

Il progetto proposto riguarda il sistema dei canali irrigui situati nel territorio della Piana Lucchese, tra il Fiume Serchio e il piede delle Pizzorne, nei comuni di Lucca e Capannori, per una lunghezza complessiva di reti idriche pari a circa 220 Km.

La rete idrografica dei canali è alimentata dal corpo idrico del fiume Serchio e si distingue in due sistemi:

- il sistema dei canali che prendono origine dal “Condotto Pubblico”: sono n. 8 canali di captazione storicamente esistenti, ubicati in sinistra del fiume Serchio dai quali si diramano ulteriori canalette di ordine inferiore, nel territorio dei comuni di Lucca e Capannori; le suddette opere artificiali prendo la denominazione di Canale Nuovo, Canale Giallo, Canale Arnolfini, Canale Pontecanale, Canale Le Molina, Canale Trebiliani, Canale Fanuccio, Canale Soccorso;

- il sistema del Canale di Moriano: prende origine in corrispondenza del punto di scarico della centrale Enel di Vinchiana, è ubicato in destra idraulica del fiume Serchio dal quale si diramano ulteriori canalette secondarie, che distribuiscono l'acqua nei territori compresi nel comune di Lucca.

La costruzione delle canalette irrigue avviene con lo scopo di rifornire l'acqua al territorio lucchese, a partire dalla realizzazione del “Condotto Pubblico” nel 1380 circa. Per secoli il “Condotto Pubblico” ha generato energia per molti opifici dell'intera zona (mulini, filande, cartiere e lanifici) ed ha fornito l'acqua all'agricoltura di vasta parte della pianura lucchese, alimentando la rete di canali irrigatori; a seguito dell'opera di arginatura del Serchio, a partire dal 1639 è iniziata la costruzione di alcuni canali derivati dal “Condotto Pubblico”; i principali furono: Canale Giallo, Canale Fanuccio, Canale Arnolfini, Canale Soccorso, Pontecanale, Canale Benassai, Canale San Rocco. Nel 1837 fu intrapresa l'apertura del canale detto “*la Fossa Nuova*” per veicolare le acque del Serchio convogliate nel “Condotto Pubblico” verso i terreni più elevati delle località di Saltocchio, Marlia e Segromigno, non serviti dal Canale Giallo. Per quanto riguarda il Canale di Moriano, realizzato nel 1852 da una Società privata, che ne aveva acquisito lo sfruttamento per 100 anni, nel 1929 il canale di Moriano è passato al Demanio dello Stato, che nel frattempo aveva acquisito gli altri canali esistenti nell'area.

Il “Condotto Pubblico” si origina sulla sponda sinistra del fiume Serchio, in località San Gemignano e si sviluppa in direzione nord-sud, per una lunghezza complessiva di circa 14 Km e un dislivello di circa 30 m; la derivazione è alimentata dallo scarico della centrale di Enel di Vinchiana, è gestita dal Genio Civile e non rientra fra i sistemi di derivazione richiesti dal proponente. La portata nominale di derivazione del condotto, come definita dal Decreto ministeriale 1 marzo 1896, è pari a 10.480 l/s, sebbene risultino agli atti della Provincia di Lucca valori diversi prossimi ai 12 mc/s.

Nel tratto iniziale del “Condotto Pubblico” (di circa 6 km di lunghezza) prendono origine i canali artificiali, oggetto del presente procedimento; la suddetta rete idrografica artificiale consente, oltre ad una capillare irrigazione dei terreni agricoli, un rapido e sicuro deflusso delle acque meteoriche verso i principali recettori idrici, contribuendo anche alla ricarica della falda sotterranea; in particolare il Canale Nuovo, il Canale Giallo e il Canale Arnolfini confluiscono le acque nel sistema di Rogio-Fossa Nuova, mentre il Canale Pontecanale, Molina, Trebiliani, Fanuccio e Soccorso utilizzano come recettori i canali Ozzoretto e Ozzeri. A destra idraulica del Serchio, il Canale di Moriano immette le proprie acque nel Torrente Freddana. Il sistema dei canali artificiali alimentato dal “Condotto Pubblico” si intreccia con il reticolo idrografico della piana, ed in alcuni punti presenta elementi di intersezione con i corsi d'acqua naturali. A circa 9 Km dalla derivazione di origine, il Condotto Pubblico entra nella città di Lucca, in zona Acquacalda e prosegue per un tratto sotto il livello stradale poi a pelo libero, attraversa il centro della città (“il Fosso”) fino alle mura poste a sud (Baluardo San Regolo). In corrispondenza del Baluardo San Paolino il Canale esce dalle mura e prosegue il suo percorso con andamento nord-sud, convogliando le acque, unitamente a quelle provenienti dai fossi degli spalti che circondano le mura urbane (“La Cunetta”), nel Piscilla. Il Piscilla attraversa, in parte a pelo libero, la zona a sud-ovest della città, poi, dopo aver superato l'autostrada A11, si immette nel Canale Ozzeri, poco a nord di Vicopelago, tra Pontetetto e Gattaiola.

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Con la delibera di giunta regionale n. 279/2022, la proprietà dei canali e dei beni immobili, manufatti e pertinenze ad essi funzionalmente correlati, per i quali risulta ancora in essere la funzione irrigua, è stata trasferita alla Regione Toscana; con tale atto i canali sono stati classificati come opere di bonifica ai sensi dell'art. 3 della L.R. 79/2012 per cui, secondo quanto disposto dall'art. 23 comma f) della legge regionale stessa, spettano al Consorzio di Bonifica i compiti di "esercizio e vigilanza sulle opere di bonifica, ivi compreso il rilascio delle concessioni, delle licenze e dei permessi di cui agli articoli 134 e 138 del Regio Decreto 8 maggio 1904, n. 368".

L'alimentazione e la gestione dei livelli delle portate nel Pubblico Condotto è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Nord, mentre la regolazione e la gestione delle canalette irrigue è effettuata dal Consorzio di Bonifica.

Di seguito viene riportata una breve descrizione dei canali irrigui oggetto del presente procedimento.

Canale Nuovo

Il Canale Nuovo, costruito tra gli anni 1831 e 1841, si origina sulla sponda sinistra del "Condotto Pubblico" e si sviluppa per circa 7,7 km attraversando le frazioni di Saltocchio, San Pancrazio e Marlia nei comuni di Lucca e Capannori; una quota parte di portata di derivazione dal "Condotto Pubblico" pari a 350 l/s viene immessa nel Canale Giallo; il punto di presa è attivo tutto l'anno. Tuttavia il proponente è tenuto a garantire il suddetto deflusso nel canale, dovendo alimentare a valle l'acquedotto industriale denominato "Acquapur", con prelievo attivo nel periodo ottobre – maggio; nel periodo irriguo il prelievo dal Canale Nuovo di "Acquapur" non è attivo e l'approvvigionamento industriale avviene tramite campo pozzi. La restituzione delle acque avviene a sbocco libero nel Rio Dezza, detto anche Rio Castruccio, che a sua volta confluisce le acque più a valle nel Canale Rogio. Il Canale Nuovo si trova a monte della restituzione Saltocchio 2; la restituzione di Saltocchio 2 avviene in modo non regolato, per cadente naturale, non sono presenti paratoie mobili o meccanismi elettromeccanici;

Canale Pontecanale

Il Canale Pontecanale, realizzato a partire dal 1639, si origina dalla sponda destra del "Condotto Pubblico", in frazione Marlia nel Comune di Capannori e si sviluppa per circa 3,2 km; una quota parte della portata di derivazione viene immessa nel Canale le Molina, che si origina subito a valle dell'opera di presa. Anche il canale della Molina, dopo un andamento prevalente verso sud e in parallelismo al Canale Pontecanale, restituisce le acque non utilizzate a sbocco libero nel Canale Fiumicino, dopo circa 3.5 km.

Canale Arnolfini

Il Canale Arnolfini, realizzato nel 1639, si origina dalla sponda sinistra del "Condotto Pubblico", presso il bottaccio denominato "Bottero", e si sviluppa per circa 8 km interamente nel Comune di Capannori; dopo aver attraversato le frazioni di Marlia e Lammari, sfocia in parte nel Rio Nocella (prendendo il nome di "Viaccia di Lammari") e in parte dà origine al Canale Orsolani. La "Viaccia" attraversa a sua volta le frazioni di Lunata e Zone Segromigno e termina nel Rio Casale.

Canale Fanuccio

Il Canale Fanuccio, realizzato nel 1639, si origina dalla sponda sinistra del "Condotto Pubblico", in località Spadoni a Marlia e si sviluppa per una lunghezza di 3,2 km, attraversando le frazioni di Marlia, S. Pietro a Vico, San Cassiano, a Picciorana; a monte della Via per Corte Randelli il canale si divide in due rami dando origine al "Braccio di Levante" che sfocia nell'Ozzoretto e al "Braccio di Ponente" che attraversa le frazioni di Tempagnano, Antraccoli, Pieve San Paolo, Carraia e sfocia nel Canale Rogio. Il percorso dell'interno canale, comprensivo dello sviluppo delle diramazioni è di circa 10 km.

Canale Trebilliani

Il Canale Trebilliani, si origina dalla sponda sinistra del "Condotto Pubblico", poco più a monte del Canale Fanuccio, e si sviluppa verso sud attraversando parte delle frazioni di Marlia, S. Pietro a Vico, S. Cassiano a Vico, Lammari, dove sfocia nel Canale Ozzeri.

Canale Soccorso

Il Canale Soccorso, si origina dalla sponda sinistra del "Condotto Pubblico", in località Ponte Mugnaini a S. Pietro a Vico, e percorre il territorio del comune di Capannori attraversando le frazioni S. Pietro a Vico, S. Cassiano a Vico, SS Annunziata, S. Vito e Tempagnano fino a sfociare nell'Ozzoretto a S. Filippo. Il

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

percorso dell'interno canale è di circa 5 km.

Canale Molino di Mezzo

Il Canale Molino di Mezzo si origina dalla sponda destra del "Condotto Pubblico", in località Corte Cucchi ed alimenta la zona irrigua compresa fra la linea ferroviaria Lucca – Aulla ed il Condotto, fino a sfociare nel Canale Fiumicino in corrispondenza dell'immissione del Canale Pontecanale.

Canale Moriano

Il Canale di Moriano, realizzato nel 1857 e nel 1929 passato in proprietà del Demanio dello Stato, si sviluppa in destra del Serchio e serve l'area agricola compresa tra Ponte a Moriano e il Torrente Freddana.

Tramite l'opera di presa, posizionata in corrispondenza del punto di scarico della centrale Enel di Vinchiana è alimentata la derivazione del canale; dal punto di presa diparte una tubazione che sottopassa in sifone il fiume Serchio, si eleva sopra il livello dell'alveo e prosegue lungo l'argine destro, costeggiando la Via provinciale Lodovica. All'altezza di un casotto in muratura (casello idraulico), dove si trovano alloggiate due paratoie (una per lo scarico nel fiume, l'altra per la regolazione dei flussi), il canale sottopassa la Via Lodovica, si dirige verso la piana e prosegue il suo percorso con andamento tortuoso fino a sfociare nel torrente Freddana, all'altezza della strada Provinciale Lucca-Camaioere.

Complessivamente il prelievo medio annuo in derivazione dal Condotto Pubblico riportato nella relativa istanza di concessione, in seguito rettificata con nota del 13/12/2021 prot. 481225, è pari a 1.820 l/s di portata media, per complessivi 57.395.520,00 mc/anno, così come indicato dal proponente nella tabella sottostante:

#	Opera presa	Qmax (l/s)	Qmedia (l/s)	Giorni/anno	Ore/giorno	Mc/anno
1	Canale di Moriano	700	350	365	14	6.438.600
2	Canale Nuovo	1580	1264	365	24	39.861.504
3	Canale Pontecanale	650	217	152	14	1.662.393
4	Canale Arnolfini	1200	400	152	14	3.064.320
5	Canaletta Trebilliani	300	100	152	14	766.080
6	Canale Fanuccio	1460	486	152	14	3.723.148
7	Canale Soccorso	660	220	152	14	1.685.376
8	Canale Molino di Mezzo	250	83	152	14	635.846

Tabella 2 – Quantitativi richiesti nella domanda di concessione di derivazione

Durante la stagione irrigua, che va dal 1 giugno al 31 ottobre (eccetto per il Canale di Moriano e il Canale Nuovo che sono attivi tutto l'anno), il Consorzio consente l'esercizio irriguo nei limiti della concessione di cui dispone; tuttavia rispetto ai dati riportati nella tabella soprastante precisa puntualmente che:

“ - I valori di portata nominale sono quelli indicati nelle "Competenze e procedure in materia di canali di irrigazione" – Regione Toscana – Ufficio del Genio Civile di Lucca (1/1/1995);

- I volumi indicati nella richiesta di concessione sono da considerarsi quelli massimi complessivi che transitano dalle opere di presa, calcolati sui valori di portata nominale, e non quelli effettivamente utilizzati. Come meglio circostanziato nel capitolo seguente i fabbisogni irrigui reali risultano di un ordine di grandezza inferiore rispetto ai volumi in transito nei canali irrigui, come suffragato anche dai dati di consumo in possesso del Consorzio di Bonifica;

- Ai fini della stima del volume complessivo utilizzato per uso irriguo occorre tenere in considerazione anche di una quota parte di perdite che si origina per infiltrazione/evaporazione dai canali irrigui;

- Ai fini della stima puntuale dei consumi irrigui sarebbe necessario attrezzare il sistema di canali con misuratori di portata in ingresso e restituzione dal sistema e sulle principali diramazioni;

- Sul Canale di Moriano il prelievo è attivo 365 giorni all'anno poiché il distretto irriguo servito in destra Serchio presenta tipologie colturali anche invernali in serra;

- Sul Canale Nuovo la presa è attiva 365 giorni all'anno poiché nel periodo non irriguo il Consorzio è tenuto a garantire il deflusso per il prelievo ad uso industriale Acquapur, mentre nel periodo irriguo il fabbisogno industriale è sopperito da prelievi sotterranei;

- Per gli altri canali i prelievi irrigui sono attivi esclusivamente nel periodo di utilizzo maggio ottobre (5 mesi);

- Tutti i volumi in transito nel sistema di canali che non sono utilizzati per scopi irrigui vengono restituiti al reticolo superficiale tramite sbocchi liberi nei vari punti di restituzione (Ozzeri, Ozzeretto, Freddana, etc.);

- Anche le eventuali perdite per infiltrazione laterale/di fondo non sono da considerarsi vere e proprie

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

dissipazioni ma contribuiscono alla ricarica della falda e pertanto funzionali al ciclo idrogeologico.”

Il proponente specifica che ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 61/R/2016 l'uso cui sono destinate le acque prelevate è di tipo "Agricolo". Inoltre evidenzia che, ai sensi della D.G.R.T. n. 58 del 21/01/2019, il prelievo non è da assoggettare a Valutazione Ex Ante (VEXA) in quanto il prelievo consiste in una derivazione da corsi d'acqua immediatamente a valle di sorgenti con portata per più di 9 mesi l'anno dove il cumulo prelievi $\Sigma P < 1/3$ della portata istantanea Q_i (prescrizione valida solo nel bacino del Serchio).

Nelle integrazioni depositate ai fini del presente procedimento, rispetto a quanto indicato nella documentazione inviata in sede d'istanza, il proponente integra lo studio ambientale ridefinendo il complessivo annuo dei volumi in transito in ogni canale e delle portate medie, al fine di richiedere all'Autorità competente la concessione per la derivazione. Nella tabella sottostante sono sintetizzati i valori presi a riferimento e che rappresentano la stima più verosimile, all'attuale stato di conoscenza:

Canale	Volume annuo [mc]	Qmedia [l/s]	Qmax [l/s]
Canale Nuovo	2.943.187	93,35	1000
Canale Arnolfini	919.056	70,00	800
Canale Fanuccio	318.833	24,30	540
Canale Trebiliani	514.671	39,20	50
Canale Soccorso	551.433	42,00	160
Canale Pontecanale	220.573	16,80	125
Canale Molino di Mezzo	36.762	2,80	50
Canale Moriano	1.793.784	56,90	500
Totale	7.293.301		

Inoltre il proponente integra la documentazione con un Piano di Monitoraggio in cui valuta di determinare con precisione i suddetti valori mediante l'installazione di un sistema di misuratori di portata nei vari canali in grado di definire con certezza i quantitativi in transito.

3.3 Aspetti ambientali

Il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle opere di captazione ed i potenziali impatti legati alla esistente rete di canalette irrigue poste a destra e sinistra del fiume Serchio; in particolare:

Ambiente idrico

Per quanto riguarda la componente Ambiente idrico, viene indicato il fiume Serchio quale principale corso d'acqua nell'area di interesse; buona parte del volume d'acqua derivato dal fiume transita nel "Condotto Pubblico" e successivamente nei canali irrigui fino ad essere restituito nel reticolo superficiale.

Attualmente le acque del Serchio, dal punto di vista ecologico, risultano in uno stato di qualità elevato, mentre non risulta rilevato quello chimico.

La valutazione effettuata dal proponente ha riguardato il calcolo del fabbisogno idrico, utile a determinare il quantitativo di acqua destinato ai terreni coltivati ed il quantitativo di acqua restituito al reticolo superficiale tramite sbocchi liberi nei vari punti di restituzione (Ozzeri, Ozzeretto, Freddana, etc.). Per definire i fabbisogni irrigui, il proponente ha preso in considerazione i criteri definiti nell'Allegato C del Regolamento 16 agosto 2016 n. 61/R. I calcoli hanno riguardato l'estensione delle colture agricole irrigate presenti nel distretto di Moriano e nel distretto della Piana di Lucca, dalle quali il proponente ha ricavato i fabbisogni irrigui reali, ai quali è stato aggiunto il 20% ammesso dal suddetto Regolamento, che risultano rispettivamente nella tabella riportata pari a 468.600 mc/ha/stagione e 996.384 mc/ha/stagione.

Il proponente, in base alle colture presenti nella piana, evidenzia i dati di ripartizione dei fabbisogni irrigui medi e massimi per canale in sinistra e destra del Serchio e valuta il volume complessivo utilizzato per scopi irrigui pari a 2.343.974 mc di acqua; nel calcolo specifica che ha tenuto conto, dei fabbisogni massimi stagionali, della stima delle perdite legate allo stato di conservazione dell'opera e della percentuale considerata per eventuali scenari legati a condizioni climatiche sfavorevoli.

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, il proponente specifica che non sono previsti interventi all'assetto geologico ed idrogeologico; pertanto data la natura delle opere esistenti e considerato

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

l'apporto di acqua transitante nelle canalette verso i canali di restituzione, il proponente evidenzia il contributo positivo per la componente del suolo, per la ricarica della falda e per la protezione della qualità dell'acquifero.

Atmosfera

Per quanto riguarda la componente atmosfera, il proponente considera non rilevante l'impatto sulla componente stessa, non essendo presenti emissioni in atmosfera; riporta nel SIA le medie annuali degli inquinanti estrapolati dall'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2019 ed osserva che allo stato di fatto i dati mostrano evidenti criticità riferiti all'area di interesse della Piana Lucchese.

Flora, fauna e biodiversità

Per quanto riguarda la componente della flora, fauna e biodiversità, al fine di valutare gli eventuali effetti delle opere esistenti sull'area d'interesse, il proponente nel SIA ha analizzato lo stato delle componenti e le possibili connessioni ecologiche. Ha osservato che i canali sono opere di natura antropica, realizzate prevalentemente in cemento o muratura di pietrame, costituite da pareti ricche di interstizi e anfratti, idonei ad ospitare diverse specie di anfibi. Durante i sopralluoghi il proponente rileva la presenza della fauna ittica all'interno dei canali, pertanto ritiene opportuno prevedere misure di mitigazione legate alla gestione dei punti di restituzione, per evitare la chiusura improvvisa e causare impatti negativi sulla biodiversità a cui è legata. Il proponente suggerisce inoltre l'affiancamento di un tecnico esperto in materia naturalistica nei momenti di chiusura delle opere di captazione, che avvengono nel periodo di fine ottobre, in modo da poter effettuare una ricognizione dei canali e l'eventuale fauna ivi presente; nel caso sia presente la fauna ittica prevede una rimodulazione degli sbarramenti in modo da prevenire la rimozione totale di acqua a danno della fauna e della conservazione della specie presente.

Salute pubblica e Aspetti Socio-Economici

Il proponente nella documentazione iniziale prende in considerazione anche agli aspetti legati alla salute pubblica e quelli legati agli aspetti socio-economici evidenziando gli impatti positivi legati al progetto, visto che il sistema dei canali facilita la distribuzione dell'acqua superficiale per fini irrigui agli agricoltori che producono prodotti agroalimentari, con particolare riguardo all'olio extravergine di oliva di Lucca DOP. Inoltre le reti svolgono anche l'importante funzione di sistema di scolo per le acque piovane durante i fenomeni meteorologici estremi in estate e autunno, proteggendo le comunità agricole locali da gravi danni legati alle esondazioni.

4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

4.1 – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale in data 11/10/2024, con riferimento alla documentazione di avvio del procedimento, l'Autorità segnala che per l'espressione del contributo di competenza sulla procedura ambientale di Via Postuma la documentazione depositata risulta carente in merito ai dati riportati sui quantitativi in uscita ed in entrata dal sistema. Inoltre evidenzia che non risulta presente la valutazione sugli effetti dei prelievi per la componente ambientale dell'acqua, facendo riferimento soprattutto agli effetti sullo stato quali-quantitativo del fiume Serchio. Pertanto l'Autorità richiede che sia integrato lo Studio di Impatto ambientale come segue:

“ - Data la molteplicità delle derivazioni esistenti dal Pubblico Condotta, e la loro articolata disposizione, oltre che gli svariati usi che esse soddisfano, sintetizzate nella “Figura 6 – Schema di derivazione del Condotta Pubblico derivata da studi pregressi della Provincia di Lucca”, si ritiene indispensabile che la presente VIA postuma prenda in considerazione e si raccordi a tutte le derivazioni facenti capo al Pubblico Condotta; oltre ad esse la presente VIA postuma dovrà considerare le domande di concessione in corso di esame (ad es. il progetto di derivazione dal Canale Nuovo prevista dall’ “Accordo attuativo per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della piana lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina”, attualmente in fase di VIA, ovvero il rinnovo della concessione esistente di Aquapur, o altre al momento non note a questo ente). A tal fine si richiede all'autorità concedente (Regione Toscana, settore Genio Civile di Lucca) di fornire i dati di concessione richiesti. Si richiede in sintesi che la presente VIA postuma conduca le valutazioni di impatto alla luce degli effetti cumulativi con le concessioni esistenti e in corso di rilascio.

- Trattandosi di VIA postuma si chiede di chiarire in maniera univoca le portate attualmente in transito nei

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

canali in esame, ancorché non concessionate, precisando quali portate presentano già una concessione, e per quali portate vengono richieste le nuove concessioni (chiarendo se, rispetto allo stato attuale, è prevista una variazione dei prelievi).

- A supporto dell'uso attuale delle acque transitanti nei canali il SIA più volte cita un DM del 1896, che stabilisce le portate da far transitare nelle canalette. Considerato che il sistema di detti canali, alimentato dallo scarico della centrale idroelettrica Enel pari a circa 12 mc/sec, si inserisce oggi in uno scenario di utilizzo completamente mutato rispetto al 1896, si chiede di specificare la valenza giuridica di tale atto, ovvero che venga chiarito se il citato D.M. 1° marzo 1896 abbia efficacia anche per l'esame della richiesta in oggetto e come si inserisca all'interno del quadro normativo attuale (in particolare, essendo oggi vigente il 'Piano di Gestione delle Acque 2021-2027', per le portate di alimentazione per il sistema del Pubblico Condotta si ricorda l'efficacia della Scheda norma 4, 'Appendice 2, Disposizioni per la definizione dell'alimentazione del sistema pubblico condotto').

- Venga chiarito univocamente, anche con idonea rappresentazione grafica, il recapito finale delle canalette in esame, specificando se si tratta del fiume Serchio ovvero di corso d'acqua afferente al bacino idrografico dell'Arno. In particolare, risulta di fondamentale importanza chiarire come le concessioni in oggetto influiscano sui ritorni in Serchio dal rilascio di Saltocchio 2 e quanta parte, invece, si possa stimare venga recapitata nel canale Ozzeri o negli altri recapiti finali.

- Venga meglio chiarita la necessità della richiesta di concessione di 1.580 l/sec sul Canale Nuovo (con portata media di 1.264 l/sec), per 365 giorni l'anno su 24 ore, considerato che:

- a conoscenza di questo ente, la portata derivata da Aquapur, la cui concessione di trova in fase di rinnovo, ammonta a 100 l/sec nel periodo non irriguo (ottobre-maggio). Non è chiaro se tali 100 l/s debbano essere considerati all'interno della richiesta di 1580 l/s oppure ad essa vadano sommati. Stesso dubbio per quanto riguarda il Canale giallo: non è chiaro se la portata di alimentazione di detto Canale giallo è da ritenersi compresa nei 1580 l/s del Canale nuovo, dal quale il Canale giallo si deriva in corrispondenza del suo incile, o debba essere considerata a parte;

- Il fabbisogno irriguo stimato dal SIA al capitolo 5 ammonta a 300.000 mc/stagione, pari a circa 10 l/sec. Sarebbe opportuno definire in maniera univoca il periodo di prelievo, eventualmente anche in via cautelativa;

- Non è chiaro se l'attuale officiosità idraulica del Canale nuovo sia in grado di soddisfare la richiesta o come questa debba relazionarsi con le reali potenzialità del canale (problematiche analoghe sembrano, inoltre, presenti anche sugli altri canali).

[...] si segnala che risulta di fondamentale importanza la redazione di un piano di monitoraggio ambientale approfondito, peraltro previsto obbligatoriamente per legge (cfr. art. 22 comma 1 lettera e del D.Lgs. 152/2006, "lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni... e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi...").

A tal proposito, facendo riferimento ai misuratori di portata proposti nel SIA, si ritiene che siano individuate le localizzazioni di tali misuratori (che a parere di questa Autorità dovrebbero essere collocati in testa a ciascun canale oggetto di concessione) e che sia garantita la registrazione in continuo e che sia definito un protocollo di trasmissione agli enti competenti; si richiede fin da subito la trasmissione dei dati anche a questa Autorità."

Nel contributo conclusivo acquisito al protocollo regionale il 14/02/2025, analizzata la documentazione integrativa, l'Autorità di Bacino per quanto di competenza esprime parere favorevole sulla documentazione integrativa e rimane in attesa degli esiti del monitoraggio proposto. Ai fini del monitoraggio integrato dal proponente, l'Autorità prende atto dell'ipotesi di associare la misurazione delle portate con il sistema di telecontrollo mediante GSM, già attivata dal Consorzio nelle reti irrigue lunigianesi ed attende l'esito di tale misurazioni. In merito alla procedura per il rilascio della concessione a derivare, ricorda al proponente che dovrà essere richiesto parere ex. art. 7 del RD 1775/1933.

4.2 – Autorità Idrica Toscana

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 17/10/2024, esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza, l'Autorità Idrica Toscana comunica che non ravvisa criticità per quanto di competenza; tuttavia sottolinea che: "[...] ad avviso della scrivente, gli enti competenti (fra questi Genio Civile, Autorità di Bacino Distrettuale) debbano valutare in relazione alla concessione in oggetto la coerenza della stessa con gli obiettivi dell'Accordo di Programma cosiddetto Cartari – art. 4 dello stesso - ove è previsto il prelievo per ca. 8 mesi annui (non estivi) dell'acquedotto pluriuso (450 l/s, di cui 330 l/s riservati all'uso potabile), intervento strategico che dovrà essere realizzato nei prossimi anni, in fase di presentazione a procedura VIA.

Nel contributo conclusivo acquisito al protocollo regionale il 21/02/2025, analizzata la documentazione

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

integrativa, riferisce che: *“In relazione alla richiesta di verifica della coerenza della concessione in oggetto con gli obiettivi dell’Accordo di Programma cosiddetto “Cartari” (v. art. 4 dello stesso), ove è previsto il prelievo per ca. 8 mesi annui (non estivi) dell’acquedotto pluriuso di 450 l/s tra uso idropotabile e industriale, pur preso atto del riscontro reso dal Proponente nella “Relazione integrativa VIA Postuma” (v. pag.7), si evidenzia che 330 l/s dei suddetti 450 l/s, dovranno essere riservati all’uso potabile”.*

4.3 – Comune di Lucca

Nel contributo tecnico pervenuto al protocollo regionale il 14/10/2024, esaminata la documentazione tecnica iniziale, non riscontra elementi di propria competenza relativamente al procedimento in oggetto e il Comune non si è nuovamente espresso sulla documentazione integrativa depositata.

4.4 – ARPAT

Nel contributo tecnico del 11/10/2024, relativo alla documentazione iniziale, avendo esaminato lo Studio d’Impatto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e gli elaborati, il Dipartimento di Lucca ritiene di poter concludere in maniera positiva richiamando le seguenti misure di mitigazione già individuate dal proponente (pag. 18/21 dell’Elab. 2 – Sintesi non tecnica), da mettere in atto al fine di ridurre gli impatti:

- “1) installazione di reti a maglia fine a monte delle opere di captazione per impedire il passaggio di pesci, (questo sistema potrebbe determinare situazioni di intralcio al normale flusso dell’acqua);*
- 2) installazione di piccole rampe che permettano ai pesci di superare le barriere e poter tornare nei canali a maggiore portata e/o di reimmissione nel Serchio o altre derivazioni con acqua tutto l’anno;*
- 3) un’altra alternativa possibile, e probabilmente la più idonea al contesto, è la regolazione del flusso d’acqua, ossia garantire un flusso minimo vitale (deflusso ecologico) che mantenga adeguati livelli di ossigenazione e temperatura per la fauna acquatica.*

Tali misure devono essere affiancate a programmi di monitoraggio a lungo termine per valutare l’efficacia delle misure di mitigazione e apportare eventuali correzioni.

Viene suggerito dal proponente l’affiancamento di un tecnico esperto in materia naturalistica nel periodo di fine ottobre quando le opere di captazione vengono chiuse, in modo tale da effettuare una ricognizione dei canali e dell’eventuale fauna ivi presente e in tal caso prevedere una rimodulazione degli sbarramenti per prevenire la rimozione di eventuali elementi ambientali importanti dal punto di vista conservazionistico.

L’installazione dei misuratori di portata con trasmettitore di livello, prevista nell’ambito di un altro progetto che interessa le canalette irrigue, permetterà di avere un monitoraggio continuo dell’efficacia degli interventi e della recuperata efficienza del sistema.”

Altresi il Dipartimento consiglia di:

- “- di porre attenzione al letto dei corsi d’acqua durante le manutenzioni;*
- di lasciare una fascia vegetazionale sui bordi*
- di effettuare campagne di sensibilizzazione agli utilizzatori affinché usino prodotti non ecotossici come fertilizzanti, diserbanti, ecc.*

Per acquisire dati ed informazioni sui corsi d’acqua, oltre all’installazione di misuratori di portata nei punti indicati, si ritiene importante anche effettuare campagne di monitoraggio di alcuni composti chimici, per es. metalli, compreso il boro, fitofarmaci e PFAS che contribuirebbero a fornire dati per la valutazione dello stato delle acque”.

L’Agenzia non si è nuovamente espressa sulla documentazione integrativa depositata, tuttavia si dà atto che il contributo istruttorio iniziale era già conclusivo.

4.5 – SNAM

Nel contributo del 11/09/2024, dopo aver esaminato gli elaborati progettuali, esprime un parere favorevole alle esistenti opere e segnala le eventuali interferenze con le infrastrutture, facenti parte della rete regionale dei gasdotti. Nel contributo conclusivo del 14/11/2024, perfezionato in data 27/01/2025, conferma l’interferenza delle opere esistenti con la rete dei gasdotti.

4.6 – Settore Forestazione, Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

Nel contributo tecnico pervenuto al protocollo regionale il 24/09/2024, esaminati gli elaborati depositati, il Settore valuta positivamente la documentazione allegata ed esprime parere favorevole per quanto di competenza in relazione al quadro normativo e programmatico di cui alla legge regionale n. 79/2012 e del PSP 2023/27 in materia di agricoltura. Nel successivo contributo del 08/10/2024 conclude affermando che il progetto non è direttamente connesso alle materie di competenza del Settore.

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

4.7 – Settore Genio Civile Toscana Nord e Valdarno Inferiore

I settori, esaminata la documentazione trasmessa dal proponente, nel contributo tecnico pervenuto al protocollo regionale il 14/10/2024, effettuano un breve inquadramento storico in merito all'utilizzo della risorsa idrica per scopi irrigui, riportando alcune notizie ed approfondimenti utili: “[...] Il canale artificiale denominato “Pubblico Condotta” alimenta la rete degli altri canali oggetto della procedura di VIA postuma. Esso fu realizzato verso la fine del 1300 con il solo scopo di produrre forza motrice per i mulini cittadini per garantire la sicurezza ed una maggiore autonomia delle riserve alimentari. Il tracciato fu progettato a margine orientale delle mura medievali, ma poi proprio durante la costruzione esse vennero ampliate, incorporando il pubblico condotto dentro le mura della città. Successivamente venne impiegato anche per numerose altre attività (lavatoi pubblici, irrigazione giardini, orti, per il funzionamento di filatoi, cartiere, lanifici, tintorie, ecc..) mediante le numerose bocche di presa presenti lungo il canale che consentivano di portare l’acqua in qualsiasi zona della città.

Fu solo durante il XVII secolo che vennero realizzate una miriade di canali in tutta la Piana di Lucca, sia nella porzione in sinistra idraulica, che in quella in destra idraulica che vennero collegati alla grande arteria del pubblico condotto per consentire l’irrigazione di tutta la Piana. L’utilizzo delle acque a scopo irriguo è andato scemando con l’avvento delle pompe a vapore, intorno alla fine del ‘800 e successivamente delle pompe elettriche e la realizzazione dei pozzi.[...]”.

Inoltre entrambi i settori riportano in una tabella le storiche portate dei principali canali presenti nella Piana lucchese e riferiscono che tale prospetto riguarda dati caratteristici della metà dello scorso secolo e che i valori riportati non sono più rappresentativi della situazione attuale.

A tal proposito i due settori specificano che il canale nuovo ad oggi non è più in grado di far transitare una portata massima superiore a circa 700 l/s, anziché come indicato nella tabella una portata di circa 1.580 l/s. Per i motivi sopra esposti il settore riferisce che: “[...] Nel corso degli anni sono state eseguite infatti alcune misure di portata lungo il percorso del Canale Nuovo. In particolare nel primo tratto è stata misurata una portata di 720 l/s il 15/04/2004, di 644 l/s il 28/04/2004 e di 737 l/s il 12/01/2006. Le misure di portata del 12/01/2006 furono eseguite dopo gli interventi di ripulitura ed escavo dei fanghi in alcuni tratti di canale, ed avevano lo scopo di verificare la reale potenzialità idraulica. Tale misurazioni sono state eseguite imponendo alla centrale idroelettrica, nella cui vasca di carico è ubicata anche l’opera di presa del canale nuovo, di mantenere il massimo livello nella vasca di carico nel Pubblico condotto, compatibilmente con lo sfioratore di sicurezza posto a monte della turbina e dello sfioratore laterale ubicato a monte. La Provincia di Lucca nel 2008 ha eseguito una verifica idraulica del Canale Nuovo a corredo del progetto di manutenzione straordinaria del canale stesso. La modellazione è stata eseguita utilizzando il rilievo topografico eseguito da Acque Spa, imponendo i seguenti parametri al contorno: portata di ingresso pari a 570 l/s, coefficiente di Manning $n = 0,040 \text{ m}^{-1/3\text{s}}$ dopo accurata ricognizione dello stato del canale e quota idrometrica in corrispondenza dell’imbocco del canale pari a 40,33 m s.l.m. La verifica idraulica evidenziò che tale portata (570 l/s) non era compatibile, cioè non era contenuta, nella seconda parte del tracciato del canale e per tale motivo furono progettati i lavori di manutenzione straordinaria per adeguare le sezioni di questa seconda parte del canale”.

In merito alla componente idrica il settore mette in evidenza che la rete dei canali svolge anche un ruolo molto importante per quanto riguarda la ricarica della falda idrica sotterranea; il sistema dei canali consente di alimentare il deflusso superficiale della maggior parte dei corsi d’acqua nel territorio lucchese considerato che nel periodo estivo soffrono per scarsità di precipitazioni. La Scuola di Sant’Anna di Pisa ha redatto uno studio e prodotto un modello idrogeologico sull’area d’interesse, stimando l’apporto da parte dei canali irrigui collegati al Canale Nuovo, verso l’acquifero sotterraneo, pari ad un volume di acqua di circa $3,7 \times 10^6$ mc/anno.

Il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore nel contributo conclusivo del 04/03/2025 ed il Settore Genio Civile Toscana Nord nel contributo acquisito al protocollo regionale il 01/03/2025, vista la documentazione integrativa presentata, non rilevano motivi ostativi al rilascio delle concessioni.

In merito inoltre il Settore Genio Civile Toscana Nord anticipa già che, qualora le derivazioni in oggetto siano in tutto o in parte incompatibili con le altre utilizzazioni legittimamente già rilasciate, la domanda di concessione idrica potrà essere sottoposta alle procedure di cui all’art. 45 del R.D. 1775/1933.

Segnala inoltre che “durante il periodo irriguo le portate di derivazione saranno più elevate a causa delle perdite per infiltrazione dei canali stessi e le portate necessarie al funzionamenti idraulico dei canali medesimi, come indicato nella tabella”.

In merito alle portate idriche riferisce che “In conseguenza delle modalità di gestione dei canali le portate calcolate per il fabbisogno irriguo di fatto vengono veicolate durante tutto il giorno, andando quindi ad alimentare il deflusso nella rete dei corpi idrici superficiali – è stato stimato che i prelievi ad uso irriguo avvengano durante 12 ore del giorno, nella realtà però tale durata è spalmata sulle 24 ore, fermo restando il

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

volume prelevato. La percentuale di incremento delle portate, pari al 20%, per il funzionamento idraulico della rete deve essere calcolata anche sulle portate che si infiltreranno lungo il percorso degli stessi canali. In definitiva si ritiene che i volumi che vengano derivati in corrispondenza delle opere di presa siano i seguenti.

Canale	Q media giornaliera[l/s]	Qmax [l/s]
Canale Nuovo	122,71	1000
Canale Arnolfini	102,26	800
Canale Fanuccio	35,38	540
Canale Trebiliani	57,28	50
Canale Soccorso	61,36	160
Canale Pontecanale	24,54	125
Canale Molino di Mezzo	4,08	50
Canale Moriano	148,18	500

Oltre alle portate sopra indicate, il Consorzio, quale gestore della rete dei canali, deve garantire la distribuzione dell'acqua anche ad altri concessionari ad uso diverso da agricolo durante la stagione non irrigua, come indicato nei due schemi nella relazione integrativa postuma (gennaio 2025).

Nell'ambito del procedimento di concessione verranno specificate le modalità di acquisizione e trasmissione dei dati di monitoraggio in corrispondenza delle opere di presa (frequenza di campionamento, frequenza di trasmissione, ecc)."

Il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore concorda con quanto sopra espresso dal Settore Genio Civile Toscana Nord.

4.8 – Settore Autorità di gestione FEASR

Nel contributo tecnico pervenuto al protocollo regionale il 30/09/2024, esaminati gli elaborati depositati, il Settore non evidenzia criticità o elementi da segnalare per le materie agricole di competenza. Nel contributo conclusivo acquisito al protocollo regionale il 21/02/2025 conferma il parere precedentemente espresso.

5. Valutazione Istruttorie

5.1 Aspetti progettuali

Nel caso degli impianti in esame, si evidenzia che le opere oggetto di valutazione già descritte al paragrafo 3.2 sono interamente esistenti e non interessate da modifiche di progetto. Questo insieme complesso di canali, costituisce il sistema di approvvigionamento a fini irrigui di tutta l'area della pianura lucchese e attraverso l'utilizzo della risorsa idrica del fiume Serchio, è possibile servire il settore agricolo presente.

Per meglio comprendere gli attuali usi ed il complesso funzionamento del sistema irriguo il Settore Genio Civile Toscana Nord ha fornito al proponente lo schema di uso del Pubblico Condotto e le specifiche sui prelievi in atto o in istruttoria e nel contributo istruttorio conclusivo ha riportato i volumi di derivazione in corrispondenza delle opere di presa riportati nella tabella al paragrafo 6.7.

5.2 Aspetti ambientali

Componente ambiente idrico

Gli impatti analizzati dal proponente sulla componente idrica delle opere esistenti hanno riguardato l'analisi dal punto di vista quantitativo, qualitativo ed ecologico delle acque derivate dal Serchio.

Per quanto concerne la natura quantitativa, tenuto conto dell'uso continuativo della risorsa idrica per l'uso agricolo, il proponente ha valutato vari aspetti tra i quali la riduzione della disponibilità idrica destinata ad altri usi, la quantità di volume d'acqua restituito ai reticoli superficiali, la quantificazione della ricarica di falda dovuta alle perdite da parte della rete dei canali irrigui ed infine il progressivo abbassamento del livello del corso d'acqua principale.

In merito alla gestione della risorsa idrica disponibile ed in relazione alla natura ecologica che le portate svolgono nei confronti dei corsi d'acqua naturali della pianura, il proponente ha effettuato una campagna di misura diretta in sito e quantificato con più esattezza il volume annuo che entra in corrispondenza degli otto canali irrigui oggetto del presente procedimento, come richiesto dal Settore regionale Genio Civile Toscana e

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

dall'Autorità di Bacino nei contributi istruttori sopra citati. Le misurazioni sono state eseguite a valle dell'opera di presa, in modo che sia stato possibile individuare la reale portata massima transitabile in condizioni di sicurezza e di esercizio durante la stagione irrigua; è stato utilizzato il grado di regolazione delle paratoie mobili che gli operatori del Consorzio adottano nella stagione irrigua (ad eccezione del Canale Trebilliani che non è stato aperto completamente).

Il proponente riporta la campagna di misura rilevata con i valori di portata e confrontandoli con quelli indicati nella tabella 1 "*Portate storiche e caratteristiche dei principali canali demaniali della piana Lucchese*" contenuta nel contributo trasmesso in data 14/10/2024 dal Genio Civile e riportate nel documento di Studio di impatto ambientale, è riscontrabile una discrepanza sui valori massimi transitabili. L'attuale rilevazione dei valori di portata ha indotto quindi il proponente a ridefinire nelle integrazioni depositate i volumi da derivare per ciascun canale, in funzione delle specifiche esigenze irrigue connesse all'uso del suolo. Nella tabella già riportata in fondo al paragrafo 3.2 il proponente riporta il riepilogo complessivo aggiornato dei volumi in transito in ogni canale e la relativa portata media, definendo in circa 7.300.000 mc/annui i volumi in transito nel sistema delle canalette per soddisfare i vari usi, oltre alle portate medie da concessionare per i singoli canali.

Rispetto a quanto sopra riportato il proponente riferisce che tale stima rappresenta il prospetto più verosimile all'attuale stato di conoscenza, dei volumi in transito nel sistema irriguo; tali valori saranno determinati con maggior precisione dal proponente, dopo aver attrezzato i canali con un sistema di misuratori di portata in grado di definire con certezza i quantitativi in transito nel sistema, come indicato nell'allegato Piano di Monitoraggio trasmesso agli atti del procedimento. Evidenzia anche che il valore di volume complessivo pari a 2.943.187 mc/annui di derivazione dal Canale Nuovo tiene conto dei fabbisogni irrigui stimati, dell'alimentazione dell'acquedotto Acquapur nel periodo non irriguo e di quanto necessario per alimentare il Canale Giallo.

Nella stima di volume totale in transito all'interno della rete dei canali, circa 3.7 milioni contribuiscono alla ricarica dell'acquifero mediante infiltrazione di fondo o laterale, 0.3 milioni vengono restituiti al reticolo superficiale, in quanto non utilizzati ai fini irrigui ma funzionali al mantenimento del sistema "in carico" durante la stagione irrigua, oltre a quota parte del prelievo da parte della società Acquapur nel periodo non irriguo. Il quantitativo di 0,3 milioni ha indirettamente una "funzione ecologica" nei confronti dei corsi d'acqua naturali della pianura nei quali il reticolo recapita, sebbene questo sia una conseguenza del funzionamento "continuo" del sistema e non una scelta di gestione delle canalette irrigue.

Per la quantificazione della ricarica di falda il proponente è ricorso al modello idrogeologico individuato dalla Scuola Sant'Anna di Pisa per la piana di Lucca, che stima in complessivi 3.700.000 mc/anno i volumi di ricarica della falda per perdite da parte della rete dei canali irrigui. Il proponente stima il volume massimo di acqua immesso nel Canale Nuovo, nel quale è attivo il prelievo Acquapur pari a 100 l/s nel periodo non irriguo (213 giorni, 24 h) per un totale di 1.840.320 mc/anno. Per la definizione dei volumi di acqua non prelevata, non essendo sistemi di monitoraggio o misuratori di portata, il proponente è ricorso all'esperienza diretta degli operatori del Consorzio che stimano in circa il 20% del fabbisogno irriguo, pari a 292.966,8 mc/anno, di cui 68.000 mc/anno verso il Canale Ozzeri, circa 90.000 mc nel T. Freddana e da questo verso il Serchio e 142.000 mc/anno verso il Canale Rogio.

Il proponente ricorda infine che il sistema delle canalette è sottoposto a costanti interventi di ripristino e miglioramento che permettono di garantire una maggiore efficienza dell'infrastruttura; per una stima puntuale dei consumi irrigui suggerisce, di attrezzare il sistema di canali con misuratori di portata in ingresso e restituzione dal sistema e sulle principali diramazioni, da effettuarsi nel corso delle manutenzioni.

In merito alle acque di restituzione nei corpi idrici superficiali il proponente riferisce che tale apporto determina un'influenza positiva sulla qualità dei corpi idrici recettori; nel periodo estivo, l'acqua restituita può contribuire ad aumentare l'effetto benefico sulle biocenosi fluviali ed evitare condizioni di anossia ed eutrofizzazione.

In conclusione il proponente considera irrilevante l'impatto sulla componente idrica, in considerazione del fatto che non sono previste immissioni nel sistema delle canalette ma solo prelievi ai fini irrigui; anche lo stato chimico-fisico delle acque che fluiscono nel sistema dei corsi a valle è controllato con periodici campionamenti nel periodo irriguo ed a interruzione del servizio in caso di superamento dei limiti o per lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti.

Si condivide quanto dichiarato dal proponente per la componente in esame mettendo in evidenza il contributo positivo delle opere oggetto di valutazione per la ricarica della falda e per la protezione della qualità dell'acquifero.

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, il proponente specifica che nel corso degli anni il

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

monitoraggio ha sempre dato esito positivo sul possibile rischio di trasferimento di inquinanti nel sottosuolo dovute alle perdite per infiltrazione dal sistema delle canalette irrigue.

Si prende positivamente atto che il proponente con la documentazione integrativa ha fornito un piano di monitoraggio e, come suggerito nel contributo di competenza da parte di ARPAT espresso sulla documentazione iniziale, prevede già di effettuare n. 2 campionamenti delle acque nel periodo non irriguo, su Canale di Moriano e sul Canale Nuovo, ed analizzare, tramite laboratorio certificato, i composti chimici, come metalli pesanti (nichel, cromo, cadmio, boro), idrocarburi, fitofarmaci e PFAS.

Flora, fauna e biodiversità

Per quanto riguarda la componente fauna, flora e connessioni ecologiche, il proponente specifica che l'area oggetto di interesse non è soggetta a particolari restrizioni dal punto di vista conservazionistico, non sono infatti presenti aree tutelate o sottoposte a vincoli. Inoltre negli elaborati si riscontra che il proponente ha consultato la documentazione disponibile sul REpertorio NATuralistico TOscano (RE.NA.TO), sulle emergenze faunistiche, floristiche e vegetazionali, di ambito terrestre (non marino), presenti sul territorio toscano e l'Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Regione Toscana. Dallo studio risulta che nei due distretti di interesse non sono state registrate molte segnalazioni, tuttavia sono presenti alcune specie per le quali sono previste misure di conservazione. La maggior parte delle specie segnalate appartiene alla Classe degli Uccelli e sono tutte specie oggetto di qualche particolare misura di tutela. I canali idrici descritti sono tutte opere di natura antropica, costituite prevalentemente in cemento o muratura di pietrame nei cui interstizi e anfratti, si trovano diverse specie di anfibi, quindi, il mantenimento delle stesse è particolarmente raccomandato e si indica di porvi attenzione durante gli interventi di manutenzione. Nel contributo istruttorio ARPAT consiglia al proponente di prevedere la presenza di fasce di vegetazione lungo gli argini dei canali alti in modo da favorire l'ombreggiatura degli stessi per contrastare l'evaporazione dell'acqua e mantenere lo standard di qualità della componente idrica.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Per ridurre al minimo i potenziali impatti sulla componente dell'ambiente idrico e per una corretta gestione della rete dei canali il proponente nella documentazione integrativa ha fornito un piano di monitoraggio per verificare le portate/volumi in transito nei canali irrigui. Le attività di monitoraggio, sono finalizzate a verificare che i volumi/portate oggetto di concessione siano effettivamente coerenti con il funzionamento del sistema, ed in modo da arricchire lo stato di conoscenza del sistema complesso ed articolato.

In una tavola cartografica, allegata al piano individua n.16 misuratori ad ultrasuoni delle portate/volumi in ingresso/uscita che intende installare in corrispondenza dei canali irrigui, ed in grado di definire in continuo la portata in transito in ciascun punto di misura rispetto ai quantitativi concessionati. Le misure della qualità delle acque (aggiuntive rispetto a quelle che il proponente effettua in modo ordinario durante il periodo irriguo) saranno invece eseguite ogni mese in punti variabili dei vari canali, in modo da coprire, nel tempo, tutti i tronchi di interesse. Il parametro significativo da monitorare è il livello/portata in ingresso/uscita da ciascun canale, oltre che alcuni parametri chimici di qualità come composti metalli pesanti (nichel, cromo, cadmio, boro), idrocarburi, fitofarmaci e PFAS.

La registrazione dei volumi/portate è effettuato in continuo, trasferendo i dati agli enti competenti (Genio Civile, Autorità Distrettuale e Autorità Idrica) con report mensili, ed un report conclusivo a fine stagione irrigua per definire gli esatti quantitativi utilizzati.

In merito ai controlli sulla qualità delle acque il proponente specifica che da sempre, prima dell'apertura della stagione irrigua e comunque ogni mese, effettua un controllo delle qualità delle acque immesse in rete e all'uscita dai principali punti presa. Tramite un accordo quadro, l'analisi di tali dati è stato affidato ad un'impresa, che mediante un prelievo delle acque nei punti di esame esegue i seguenti tipi di controllo:

“- Controllo tipo A: colore, pH, conducibilità, materiali grossolani, solidi sospesi totali, COD, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Solfati, Cloruri, Idrocarburi totali, Rame, Zinco, Nichel, Ferro, Fosforo totale, Escherichia Coli, Tensioattivi totali.

- Controllo tipo B: pH, conducibilità, salinità, Nitrati, Solfati, Cloruri, Ammoniaca, Calcio, Magnesio, Sodio, Potassio, Arsenico, Alcalinità totale.

Sezione di analisi:

- Canale di Moriano prelievo da eseguire immediatamente dopo la presa del Canale sulla Statale SS12 UIO Pianura Lucchese e del Bientina;

- Canale Nuovo prelievo da eseguire in Via Lorenzo Viani subito dopo il sottopasso ferroviario UIO Pianura Lucchese e del Bientina;

- Canale Arnolfini prelievo da eseguire immediatamente dopo la presa del Canale dentro la ditta Toscotec

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

*UIO Pianura Lucchese e del Bientina**- Canale Fanuccio prelievo da eseguire in Via dell'Acquacalda dopo il sottopasso stradale UIO Pianura Lucchese e del Bientina;**- Canale Soccorso prelievo da eseguire all'incrocio tra Via Massagli e Via del Borghetto UIO Pianura Lucchese e del Bientina.**Tempi di analisi:**- Sono eseguiti per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, di regola, nell'ultima settimana del mese precedente."*

Oltre a quanto sopra riportato, il proponente intende effettuare n. 2 campionamenti nel periodo non irriguo sul Canale di Moriano e sul Canale Nuovo, tramite campionamento manuale ed analisi in laboratorio certificato; in questo modo il proponente, come suggerito nel contributo sopra riportato di ARPAT, estende il set dei parametri per la ricerca di metalli pesanti, idrocarburi, fitofarmaci e PFAS, e successivamente trasferisce i risultati dei dati anche agli enti competenti (Genio Civile, Autorità Distrettuale e Autorità Idrica).

Infine il proponente valuta la possibilità di associare le misurazioni di portata previste nel piano di monitoraggio, al sistema di telecontrollo del Consorzio 1 Toscana Nord, attualmente esistente per l'attivazione del servizio di piena nelle varie aree del comprensorio. Il nuovo sistema integrato permette di avere un monitoraggio continuo ed una gestione degli allarmi in caso di superamento di determinati valori di portata. Per integrare i due sistemi di monitoraggio il proponente prevede l'installazione di un quadro elettrico, di un pannello fotovoltaico e di un sensore di livello; pertanto oltre al dato di altezza, tramite scala di deflusso, sarà possibile leggere la portata defluente in un determinato momento nell'interfaccia grafica del sistema di telecontrollo.

Componente paesaggio e beni culturali

Il procedimento ha per oggetto opere esistenti e non sono previste modifiche che interessino questa componente.

Salute pubblica e Aspetti Socio-Economici

Si condivide quanto dichiarato dal proponente per la componente in esame mettendo in evidenza gli impatti positivi legati al progetto in termini di ricadute socio-economiche nel territorio interessato, visto che il sistema dei canali facilita la distribuzione dell'acqua superficiale per fini irrigui agli agricoltori che producono prodotti agroalimentari, con particolare riguardo all'olio extravergine di oliva di Lucca DOP. Inoltre le reti svolgono anche l'importante funzione di sistema di scolo per le acque piovane durante i fenomeni meteorologici estremi in estate e autunno, proteggendo le comunità agricole locali da gravi danni legati alle esondazioni.

6. Conclusioni delle valutazioni

A conclusione del procedimento istruttorio attivato dal Settore VIA con la consultazione dei soggetti sopra elencati, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si ritiene che, per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le raccomandazioni sotto riportate assicurino la compatibilità dell'impianto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e prevedibili.

L'istruttoria regionale condotta ha inoltre evidenziato gli impatti positivi legati alle opere oggetto di valutazione, sia in termini di contributo positivo per la ricarica della falda e per la protezione della qualità dell'acquifero, sia in termini di ricadute socio-economiche nel territorio interessato ai fini irrigui e di protezione del territorio dalle esondazioni.

Per tutto quanto sopra, si esprime in linea tecnica un **parere favorevole** sulla compatibilità ambientale delle opere esistenti della rete idrografica dei canali, per n. 8 punti di presa, di cui n. 7 dal "Condotto Pubblico" in sponda sinistra del Serchio e n. 1 dallo scarico della diga Enel che alimenta il Canale di Moriano in destra del Serchio, con l'indicazione delle raccomandazioni sotto indicate.

Raccomandazioni

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- al fine di preservare la fauna esistente e mantenere il Deflusso Minimo Vitale (DMV), si raccomanda al proponente di mettere in atto le seguenti misure di mitigazione già previste nella documentazione iniziale (a pag. 18/21 dell'Elab. 2 – Sintesi non tecnica):

- 1) installazione di reti a maglia fine a monte delle opere di captazione per impedire il passaggio di pesci, questo sistema potrebbe determinare situazioni di intralcio al normale flusso dell'acqua);
- 2) installazione di piccole rampe che permettano ai pesci di superare le barriere e poter tornare nei canali a maggiore portata e/o di reimmissione nel Serchio o altre derivazioni con acqua tutto l'anno;
- 3) un'altra alternativa possibile, e probabilmente la più idonea al contesto, è la regolazione del flusso d'acqua, ossia garantire un flusso minimo vitale (deflusso ecologico) che mantenga adeguati livelli di ossigenazione e temperatura per la fauna acquatica.

A tal proposito, si raccomanda altresì di mettere in atto:

- l'affiancamento già previsto dal proponente di un tecnico esperto in materia naturalistica nel periodo di fine ottobre quando le opere di captazione vengono chiuse, in modo tale da effettuare una ricognizione dei canali e dell'eventuale fauna ivi presente e in tal caso prevedere una rimodulazione degli sbarramenti per prevenire la rimozione di eventuali elementi ambientali importanti dal punto di vista conservazionistico;

- l'installazione dei misuratori di portata con trasmettitore di livello, prevista nell'ambito di un altro progetto che interessa le canalette irrigue, che permetterà di avere un monitoraggio continuo dell'efficacia degli interventi e della recuperata efficienza del sistema;

- si raccomanda:

- a) di porre attenzione al letto dei corsi d'acqua durante le manutenzioni;
- b) di lasciare una fascia vegetazionale sui bordi;
- c) di effettuare campagne di sensibilizzazione agli utilizzatori affinché usino prodotti non ecotossici come fertilizzanti, diserbanti, ecc.;

- al fine di acquisire dati ed informazioni sui corsi d'acqua, valutare l'efficacia a lungo termine delle misure di mitigazione e apportare eventuali correzioni, oltre all'installazione dei misuratori di portata sopra indicati, si raccomanda di estendere il set dei parametri per la ricerca di metalli pesanti, idrocarburi, fitofarmaci e PFAS, e successivamente trasferire i risultati dei dati anche agli enti competenti (Genio Civile, Autorità Distrettuale e Autorità Idrica), come già previsto nelle integrazioni depositate ai fini del presente procedimento.

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di **proporre alla Giunta Regionale:**

- 1) di esprimere, in conformità alla D.G.R. n. 931 del 22/07/2019 e all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente alle esistenti opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo, site nei comuni di Lucca e Capannori e gestite dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, con sede legale a Viareggio, in via della Migliarina n.64, C.F./P.I. 02350460461, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, con l'indicazione delle raccomandazioni sopra indicate.

La Titolare di Incarico di EQ
Ing. Valentina Gentili
firmato digitalmente

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiadini
firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/03/2025 (punto N 36)

Delibera N 377 del 24/03/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 - Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025 - piano regionale di riparto annualità 2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Piano di riparto
B	Si	Interventi ammissibili e finalità

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

A Piano di riparto

1aea1c6e53fbfb182d3f102247f90dd7e0affc669cc8488dcca7b093f19fe448

B Interventi ammissibili e finalità

ecc043d0a95b7e9e35b7ebf55864f4f45041d02df300fa29a0fe2850f780224e

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107) e in particolare:

- l'art. 8, comma 3, il quale prevede che il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione sia adottato con deliberazione del Consiglio dei Ministri previa intesa in sede di Conferenza unificata;
- l'art. 12, comma 3, il quale prevede che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, promuova un'intesa in sede di Conferenza unificata avente ad oggetto il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione;

Visti:

- la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- il D.P.G.R. 41/r 2013 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32" in materia di servizi educativi per la prima infanzia;
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024, nonché la Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, ed in particolare l'allegato 1a nel quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza, è stabilito che la Regione ponga in essere interventi finalizzati a favorire lo sviluppo della domanda e dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia, anche per promuovere concretamente la parità di genere e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, recante il Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025;

Vista l'Intesa in Conferenza Unificata del 21.09.2023 sul riparto del Fondo nazionale per il sistema integrato zerosei per gli esercizi finanziari 2024 e 2025;

Visto il decreto ministeriale 17 gennaio 2025, n. 7 di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato zerosei afferenti all'esercizio finanziario 2025, che ha stabilito in € 16.739.324,36 le risorse da assegnare ai Comuni o alle loro forme associative della Regione Toscana;

Ricordato che le regioni e le province autonome, in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e all'articolo 6, comma 2, del Piano pluriennale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, devono finanziare con risorse proprie o comunitarie la programmazione generale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia per un importo non inferiore al venticinque per cento del totale delle risorse assicurate dallo Stato con il decreto ministeriale 17 gennaio 2025, n. 7;

Dato atto che la Regione Toscana ha già avviato il percorso regionale di programmazione degli interventi a sostegno dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni) con la Deliberazione della G.R. n. 253 del 3/03/2025;

Accertato che le risorse rese disponibili con tale intervento consentono di assolvere agli impegni sopra citati, previsti per la Regione Toscana dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021;

Vista la necessità di definire i soggetti beneficiari delle risorse di cui al sopra citato decreto ministeriale 17 gennaio 2025, n. 7, al fine di programmare le risorse messe a disposizione per le amministrazioni comunali della Regione Toscana dal riparto delle risorse del Fondo nazionale zeroisei per l'esercizio finanziario 2025;

Dato atto che la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 di cui sopra, prevede che le Regioni annualmente debbano definire, oltre al piano regionale di riparto, le tipologie di intervento da realizzarsi e le relative finalità;

Ritenuto opportuno stabilire che la ripartizione tra i Comuni o le loro forme associative debba avvenire sulla base:

- il 75% delle risorse previste dalla Regione Toscana in misura proporzionale alla popolazione da 0 a 2 anni tra le amministrazioni comunali beneficiarie delle risorse destinate a sostenere l'accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia di cui ai provvedimenti sopra citati;
- il 25% delle risorse previste dalla Regione Toscana in misura proporzionale alla popolazione da 3 a 5 anni tra le amministrazioni comunali beneficiarie delle risorse destinate a sostenere l'accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia di cui ai provvedimenti sopra citati;

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto, procedere:

- alla approvazione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato delle risorse annualità 2025, ex articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 per complessivi € 16.739.324,36, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- alla definizione delle tipologie di intervento ammissibili e delle loro finalità, nonché delle modalità di gestione e monitoraggio delle risorse da parte dei Comuni o delle loro forme associative, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione e del merito direttamente ai Comuni o alle loro forme associative, indicati nel riparto regionale di cui all'allegato A al presente atto, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo n. 65/2017;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 13 marzo 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di procedere, per le motivazioni espresse in narrativa, con riferimento alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 recante il Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-

2025 e al successivo decreto ministeriale 17 gennaio 2025, n. 7 di riparto delle risorse afferenti all'esercizio finanziario 2025:

- alla approvazione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato delle risorse annualità 2025, ex articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 per complessivi € 16.739.324,36, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- alla definizione delle tipologie di intervento ammissibili e delle loro finalità, nonché delle modalità di gestione e monitoraggio delle risorse da parte dei Comuni o delle loro forme associative, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione e del merito direttamente ai Comuni o alle loro forme associative, indicati nel riparto regionale di cui all'allegato A al presente atto, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo n. 65/2017;

3. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA

Provincia	Comune	Comuni facenti parte la gestione associata	0-2	3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2025
Arezzo	Anghiari		94	116	17.881,72	6.678,32	24.560,04
Arezzo	Arezzo		1.824	1.927	346.981,32	110.940,72	457.922,04
Arezzo	Badia Tedalda		13	18	2.473,00	1.036,29	3.509,29
Arezzo	Bibbiena		238	233	45.274,97	13.414,21	58.689,18
Arezzo	Bucine		212	203	40.328,97	11.687,06	52.016,03
Arezzo	Capolona		96	112	18.262,17	6.448,03	24.710,20
Arezzo	Caprese Michelangelo		30	22	5.706,93	1.266,58	6.973,51
Arezzo	Castel Focognano		41	50	7.799,47	2.878,59	10.678,06
Arezzo	Castel San Niccolò		31	40	5.897,16	2.302,87	8.200,03
Arezzo	Castelfranco Piandiscò		191	229	36.334,12	13.183,92	49.518,04
Arezzo	Castiglion Fibocchi		41	34	7.799,47	1.957,44	9.756,91
Arezzo	Castiglion Fiorentino		256	262	48.699,14	15.083,79	63.782,93
Arezzo	Cavriglia		206	166	39.187,59	9.556,91	48.744,50
Arezzo	Chitignano		8	19	1.521,85	1.093,86	2.615,71
Arezzo	Chiusi della Verna		29	37	5.516,70	2.130,15	7.646,85
Arezzo	Civitella in Val di Chiana		143	200	27.203,03	11.514,34	38.717,37
Arezzo	Cortona		358	428	68.102,69	24.640,70	92.743,39
Arezzo	Foiano della Chiana		149	194	28.344,42	11.168,91	39.513,33
Arezzo	Laterina Pergine Valdarno		102	123	19.403,56	7.081,32	26.484,88
Arezzo	Loro Ciuffenna		93	116	17.691,48	6.678,32	24.369,80
Arezzo	Lucignano		54	70	10.272,48	4.030,02	14.302,50
Arezzo	Marciano della Chiana		85	65	16.169,63	3.742,16	19.911,79
Arezzo	Monte San Savino		179	169	34.051,35	9.729,62	43.780,97
Arezzo	Montemignao		4	7	760,93	403,00	1.163,93
Arezzo	Monterchi		33	33	6.277,62	1.899,87	8.177,49
Arezzo	Monteverchi		512	569	97.398,27	32.758,31	130.156,58
Arezzo	Ortignano Raggiolo		9	16	1.712,08	921,15	2.633,23
Arezzo	Pieve Santo Stefano		47	48	8.940,86	2.763,44	11.704,30
Arezzo	Poppi		103	100	19.593,79	5.757,17	25.350,96
Arezzo	Pratovecchio Stia		89	84	16.930,56	4.836,02	21.766,58
Arezzo	San Giovanni Valdarno		283	307	53.835,37	17.674,52	71.509,89
Arezzo	Sansepolcro		259	314	49.269,83	18.077,52	67.347,35
Arezzo	Sestino		18	19	3.424,16	1.093,86	4.518,02
Arezzo	Subbiano		127	117	24.159,34	6.735,89	30.895,23
Arezzo	Talla		13	12	2.473,00	690,86	3.163,86
Arezzo	Terranuova Bracciolini		230	270	43.753,13	15.544,37	59.297,50
Firenze	Bagno a Ripoli		411	505	78.184,94	29.073,72	107.258,66

Allegato A

Provincia	Comune	Comuni facenti parte la gestione associata	0-2	3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2025
Firenze	Barberino di Mugello		224	257	42.611,74	14.795,93	57.407,67
Firenze	Barberino Tavarnelle		232	234	44.133,59	13.471,78	57.605,37
Firenze	Borgo San Lorenzo		372	398	70.765,93	22.913,55	93.679,48
Firenze	Calenzano		349	414	66.390,62	23.834,69	90.225,31
Firenze	Campi Bisenzio		922	1.093	175.392,97	62.925,89	238.318,86
Firenze	Capraia e Limite		151	170	28.724,88	9.787,19	38.512,07
Firenze	Castelfiorentino		386	399	73.429,17	22.971,12	96.400,29
Firenze	Cerreto Guidi		180	208	34.241,58	11.974,92	46.216,50
Firenze	Certaldo		292	306	55.547,45	17.616,95	73.164,40
Firenze	Dicomano	Dicomano, Londa	129	108	24.539,80	6.217,75	30.757,55
Firenze	Empoli		926	990	176.153,90	56.996,01	233.149,91
Firenze	Fiesole		249	282	47.367,52	16.235,23	63.602,75
Firenze	Figline e Incisa Valdarno		451	480	85.794,18	27.634,43	113.428,61
Firenze	Firenze		6.958	7.252	1.323.627,20	417.510,16	1.741.137,36
Firenze	Firenzuola		57	59	10.843,17	3.396,73	14.239,90
Firenze	Fucecchio		435	446	82.750,48	25.676,99	108.427,47
Firenze	Gambassi Terme		85	113	16.169,63	6.505,60	22.675,23
Firenze	Greve in Chianti		245	262	46.606,59	15.083,79	61.690,38
Firenze	Impruneta		264	282	50.220,98	16.235,23	66.456,21
Firenze	Lastra a Signa		367	417	69.814,77	24.007,41	93.822,18
Firenze	Marradi		49	60	9.321,32	3.454,30	12.775,62
Firenze	Montaione		71	63	13.506,40	3.627,02	17.133,42
Firenze	Montelupo Fiorentino		296	294	56.308,38	16.926,09	73.234,47
Firenze	Montespertoli		250	250	47.557,75	14.392,93	61.950,68
Firenze	Palazzuolo sul Senio		22	21	4.185,08	1.209,01	5.394,09
Firenze	Pelago		159	155	30.246,73	8.923,62	39.170,35
Firenze	Pontassieve		378	392	71.907,31	22.568,12	94.475,43
Firenze	Reggello		311	361	59.161,84	20.783,39	79.945,23
Firenze	Rignano sull'Arno		151	181	28.724,88	10.420,48	39.145,36
Firenze	Rufina		118	121	22.447,25	6.966,18	29.413,43
Firenze	San Casciano in Val di Pesa		297	318	56.498,60	18.307,81	74.806,41
Firenze	San Godenzo		11	11	2.092,54	633,29	2.725,83
Firenze	Scandicci		900	958	171.207,90	55.153,71	226.361,61
Firenze	Scarperia e San Piero		205	244	38.997,35	14.047,50	53.044,85
Firenze	Sesto Fiorentino		967	1.044	183.953,36	60.104,88	244.058,24
Firenze	Signa		351	445	66.771,08	25.619,42	92.390,50
Firenze	Vaglia		102	111	19.403,56	6.390,46	25.794,02
Firenze	Vicchio		142	140	27.012,80	8.060,04	35.072,84

Allegato A

Provincia	Comune	Comuni facenti parte la gestione associata	0-2	3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2025
Firenze	Vinci		228	263	43.372,66	15.141,36	58.514,02
Grosseto	Campagnatico		42	32	7.989,70	1.842,30	9.832,00
Grosseto	Capalbio		44	60	8.370,17	3.454,30	11.824,47
Grosseto	Castiglione della Pescaia		104	107	19.784,03	6.160,17	25.944,20
Grosseto	Cinigiano		51	34	9.701,78	1.957,44	11.659,22
Grosseto	Civitella Paganico		60	66	11.413,86	3.799,73	15.213,59
Grosseto	Follonica		286	356	54.406,07	20.495,53	74.901,60
Grosseto	Gavorrano		135	164	25.681,18	9.441,76	35.122,94
Grosseto	Grosseto		1.440	1.615	273.932,62	92.978,35	366.910,97
Grosseto	Isola del Giglio		10	14	1.902,31	806,00	2.708,31
Grosseto	Magliano in Toscana		41	51	7.799,47	2.936,16	10.735,63
Grosseto	Manciano		112	129	21.305,87	7.426,75	28.732,62
Grosseto	Monte Argentario		190	203	36.143,89	11.687,06	47.830,95
Grosseto	Orbetello		211	226	40.138,74	13.011,21	53.149,95
Grosseto	Pitigliano		44	46	8.370,17	2.648,30	11.018,47
Grosseto	Scansano		57	84	10.843,17	4.836,02	15.679,19
Grosseto	Scarlino		67	55	12.745,48	3.166,44	15.911,92
Grosseto	Sorano		35	38	6.658,08	2.187,73	8.845,81
Grosseto	Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana	Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano	231	280	43.943,36	16.120,08	60.063,44
Grosseto	Unione di Comuni Montana Colline Metallifere	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada	347	366	66.010,15	21.071,25	87.081,40
Livorno	Bibbona		71	70	13.506,40	4.030,02	17.536,42
Livorno	Campiglia Marittima		174	215	33.100,20	12.377,92	45.478,12
Livorno	Campo nell'Elba		64	82	12.174,79	4.720,88	16.895,67
Livorno	Capoliveri		68	81	12.935,70	4.663,31	17.599,01
Livorno	Capraia Isola		3	4	769,71	230,29	1.000,00
Livorno	Castagneto Carducci		155	185	29.485,80	10.650,77	40.136,57
Livorno	Cecina		481	533	91.501,11	30.685,73	122.186,84
Livorno	Collesalveti		311	319	59.161,84	18.365,38	77.527,22
Livorno	Livorno		2.697	2.994	513.052,98	172.369,75	685.422,73
Livorno	Marciana		34	24	6.467,86	1.381,72	7.849,58
Livorno	Marciana Marina		20	30	3.804,62	1.727,15	5.531,77
Livorno	Piombino		488	494	92.832,73	28.440,43	121.273,16
Livorno	Porto Azzurro		70	61	13.316,17	3.511,88	16.828,05
Livorno	Portoferraio		220	260	41.850,82	14.968,65	56.819,47

Allegato A

Provincia	Comune	Comuni facenti parte la gestione associata	0-2	3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2025
Livorno	Rio		31	52	5.897,16	2.993,73	8.890,89
Livorno	Rosignano Marittimo		422	480	80.277,48	27.634,43	107.911,91
Livorno	San Vincenzo		95	115	18.071,94	6.620,75	24.692,69
Livorno	Sassetta		8	11	1.521,85	633,29	2.155,14
Livorno	Suvereto		49	33	9.321,32	1.899,87	11.221,19
Lucca	Altopascio		372	423	70.765,93	24.352,84	95.118,77
Lucca	Barga	Barga, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli	447	450	85.033,25	25.907,28	110.940,53
Lucca	Camaiore		509	581	96.827,58	33.449,17	130.276,75
Lucca	Capannori		820	999	155.989,42	57.514,15	213.503,57
Lucca	Castelnuovo di Garfagnana	Castelnuovo di Garfagnana, Careggine, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Pieve Fosciana, Villa Collemardina	175	202	33.290,42	11.629,49	44.919,91
Lucca	Forte dei Marmi		80	92	15.218,48	5.296,60	20.515,08
Lucca	Galliciano	Galliciano, Fabbriche di Vergemoli, Molazzana	89	83	16.930,56	4.778,45	21.709,01
Lucca	Lucca		1.624	1.751	308.935,12	100.808,10	409.743,22
Lucca	Massarosa		350	414	66.580,84	23.834,69	90.415,53
Lucca	Pescaglia		35	54	6.658,08	3.108,87	9.766,95
Lucca	Pietrasanta		316	372	60.113,00	21.416,68	81.529,68
Lucca	Porcari		184	202	35.002,51	11.629,49	46.632,00
Lucca	San Romano in Garfagnana	San Romano in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio, Camporgiano, Vagli Sotto	89	109	16.930,56	6.275,32	23.205,88
Lucca	Seravezza		195	201	37.095,04	11.571,92	48.666,96
Lucca	Stazzema		47	41	8.940,86	2.360,44	11.301,30
Lucca	Viareggio		995	1.123	189.279,84	64.653,05	253.932,89
Lucca	Villa Basilica	Villa Basilica, Montecatini	112	143	21.305,87	8.232,76	29.538,63
Massa-Carrara	Aulla		199	218	37.855,97	12.550,64	50.406,61
Massa-Carrara	Bagnone	Bagnone, Villafranca in Lunigiana, Licciana Nardi	165	186	31.388,11	10.708,34	42.096,45
Massa-Carrara	Carrara		913	1.011	173.680,90	58.205,01	231.885,91
Massa-Carrara	Casola in Lunigiana		12	17	2.282,77	978,72	3.261,49
Massa-Carrara	Comano		9	9	1.712,08	518,15	2.230,23
Massa-Carrara	Fivizzano		78	84	14.838,01	4.836,02	19.674,03
Massa-Carrara	Fosdinovo		66	63	12.555,24	3.627,02	16.182,26

Allegato A

Provincia	Comune	Comuni facenti parte la gestione associata	0-2	3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2025
Massa-Carrara	Massa		1.066	1.166	202.786,23	67.128,64	269.914,87
Massa-Carrara	Montignoso		159	180	30.246,73	10.362,91	40.609,64
Massa-Carrara	Podenzana		29	32	5.516,70	1.842,30	7.359,00
Massa-Carrara	Pontremoli	Pontremoli, Filattiera, Mulazzo	184	199	35.002,51	11.456,77	46.459,28
Massa-Carrara	Tresana		33	31	6.277,62	1.784,72	8.062,34
Massa-Carrara	Zeri		11	5	2.092,54	287,86	2.380,40
Pisa	Calci		126	133	23.969,10	7.657,04	31.626,14
Pisa	Casale Marittimo		15	14	2.853,46	806,00	3.659,46
Pisa	Cascina		867	977	164.930,27	56.247,57	221.177,84
Pisa	Castellfranco di Sotto		268	318	50.981,90	18.307,81	69.289,71
Pisa	Castellina Marittima		37	36	7.038,55	2.072,58	9.111,13
Pisa	Crespina Lorenzana		97	111	18.452,41	6.390,46	24.842,87
Pisa	Fauglia		53	68	10.082,24	3.914,88	13.997,12
Pisa	Guardistallo		14	18	2.663,24	1.036,29	3.699,53
Pisa	Lajatico		14	19	2.663,24	1.093,86	3.757,10
Pisa	Montecatini Val di Cecina		24	34	4.565,55	1.957,44	6.522,99
Pisa	Montescudaio		41	38	7.799,47	2.187,73	9.987,20
Pisa	Monteverdi Marittimo		19	18	3.614,39	1.036,29	4.650,68
Pisa	Montopoli in Val d'Arno		230	274	43.753,13	15.774,65	59.527,78
Pisa	Orciano Pisano		9	11	1.712,08	633,29	2.345,37
Pisa	Peccioli		84	100	15.979,41	5.757,17	21.736,58
Pisa	Pisa		1.707	1.627	324.724,29	93.669,21	418.393,50
Pisa	Pomarance		75	113	14.267,32	6.505,60	20.772,92
Pisa	Ponsacco		327	346	62.205,53	19.919,82	82.125,35
Pisa	Riparbella		36	30	6.848,31	1.727,15	8.575,46
Pisa	San Giuliano Terme		513	569	97.588,50	32.758,31	130.346,81
Pisa	San Miniato		566	633	107.670,74	36.442,90	144.113,64
Pisa	Santa Croce sull'Arno		380	437	72.287,77	25.158,84	97.446,61
Pisa	Santa Luce		21	21	3.994,85	1.209,01	5.203,86
Pisa	Santa Maria a Monte		280	340	53.264,68	19.574,39	72.839,07
Pisa	Terricciola		81	88	15.408,71	5.066,31	20.475,02
Pisa	Unione Valdera	Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni, Palaia, Pontedera	1.652	1.800	314.261,60	103.629,10	417.890,70
Pisa	Vecchiano		179	232	34.051,35	13.356,64	47.407,99
Pisa	Vicopisano		153	183	29.105,34	10.535,63	39.640,97
Pisa	Volterra	Volterra, Castelnuovo Val di Cecina	159	198	30.246,73	11.399,20	41.645,93
Pistoia	Abetone Cutigliano		12	20	2.282,77	1.151,43	3.434,20

Allegato A

Provincia	Comune	Comuni facenti parte la gestione associata	0-2	3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2025
Pistoia	Agliana		367	434	69.814,77	24.986,13	94.800,90
Pistoia	Buggiano		145	174	27.583,49	10.017,48	37.600,97
Pistoia	Chiesina Uzzanese		95	103	18.071,94	5.929,89	24.001,83
Pistoia	Lamporecchio		144	135	27.393,27	7.772,18	35.165,45
Pistoia	Larciano		99	133	18.832,87	7.657,04	26.489,91
Pistoia	Marliana		47	73	8.940,86	4.202,74	13.143,60
Pistoia	Massa e Cozzile		131	152	24.920,25	8.750,90	33.671,15
Pistoia	Monsummano Terme		382	436	72.668,24	25.101,27	97.769,51
Pistoia	Montale		184	186	35.002,51	10.708,34	45.710,85
Pistoia	Montecatini-Terme		432	465	82.179,79	26.770,85	108.950,64
Pistoia	Pescia		348	409	66.200,38	23.546,84	89.747,22
Pistoia	Pieve a Nievole		151	171	28.724,88	9.844,76	38.569,64
Pistoia	Pistoia		1.563	1.762	297.331,03	101.441,39	398.772,42
Pistoia	Ponte Buggianese		169	198	32.149,04	11.399,20	43.548,24
Pistoia	Quarrata		544	597	103.485,66	34.370,32	137.855,98
Pistoia	Sambuca Pistoiese		24	18	4.565,55	1.036,29	5.601,84
Pistoia	San Marcello Piteglio		81	99	15.408,71	5.699,60	21.108,31
Pistoia	Serravalle Pistoiese		250	249	47.557,75	14.335,36	61.893,11
Pistoia	Uzzano		106	130	20.164,48	7.484,32	27.648,80
Prato	Carmignano		229	309	43.562,90	17.789,66	61.352,56
Prato	Montemurlo		359	410	68.292,93	23.604,41	91.897,34
Prato	Poggio a Caiano		174	187	33.100,20	10.765,91	43.866,11
Prato	Prato		3.563	4.236	677.793,02	243.873,84	921.666,86
Prato	Vaiano	Vaiano, Cantagallo, Vernio	333	364	63.346,92	20.956,11	84.303,03
Siena	Abbadia San Salvatore		103	97	19.593,79	5.584,46	25.178,25
Siena	Asciano		133	145	25.300,72	8.347,90	33.648,62
Siena	Buonconvento		48	62	9.131,09	3.569,45	12.700,54
Siena	Casole d'Elsa		68	72	12.935,70	4.145,16	17.080,86
Siena	Castellina in Chianti		40	65	7.609,24	3.742,16	11.351,40
Siena	Castelnuovo Berardenga		186	192	35.382,97	11.053,77	46.436,74
Siena	Castiglione d'Orcia		27	36	5.136,24	2.072,58	7.208,82
Siena	Cetona	Cetona, San Casciano dei Bagni	54	48	10.272,48	2.763,44	13.035,92
Siena	Chianciano Terme		89	118	16.930,56	6.793,46	23.724,02
Siena	Chiusdino		36	42	6.848,31	2.418,01	9.266,32
Siena	Chiusi		159	138	30.246,73	7.944,90	38.191,63
Siena	Colle di Val d'Elsa		464	459	88.267,18	26.425,42	114.692,60
Siena	Gaiole in Chianti		49	58	9.321,32	3.339,16	12.660,48
Siena	Montalcino		90	127	17.120,79	7.311,61	24.432,40

Allegato A

Provincia	Comune	Comuni facenti parte la gestione associata	0-2	3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2025
Siena	Montepulciano		238	219	45.274,97	12.608,21	57.883,18
Siena	Monteriggioni		222	231	42.231,28	13.299,07	55.530,35
Siena	Monteroni d'Arbia		228	229	43.372,66	13.183,92	56.556,58
Siena	Monticiano		32	28	6.087,39	1.612,01	7.699,40
Siena	Murlo		46	54	8.750,62	3.108,87	11.859,49
Siena	Piancastagnaio		65	77	12.365,01	4.433,02	16.798,03
Siena	Pienza		37	28	7.038,55	1.612,01	8.650,56
Siena	Poggibonsi		493	622	93.783,88	35.809,61	129.593,49
Siena	Radda in Chianti		29	23	5.516,70	1.324,15	6.840,85
Siena	Radicofani		16	13	3.043,69	748,43	3.792,12
Siena	Radicondoli		16	15	3.043,69	863,58	3.907,27
Siena	Rapolano Terme		107	101	20.354,72	5.814,74	26.169,46
Siena	San Gimignano		133	132	25.300,72	7.599,47	32.900,19
Siena	San Quirico d'Orcia		67	54	12.745,48	3.108,87	15.854,35
Siena	Sarteano		75	84	14.267,32	4.836,02	19.103,34
Siena	Siena		909	1.007	172.919,97	57.974,73	230.894,70
Siena	Sinalunga	Sinalunga, Trequanda	249	252	47.367,52	14.508,07	61.875,59
Siena	Sovicille		215	228	40.899,66	13.126,35	54.026,01
Siena	Torrita di Siena		89	151	16.930,56	8.693,33	25.623,89
Totali			65.995	72.689	12.554.493,27	4.184.831,09	16.739.324,36

ALLEGATO B

Piano di azione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione zerosei per il quinquennio 2021/2025

Tipologie di intervento ammissibili, loro caratteristiche e modalità di presentazione dei progetti da parte dei Comuni o delle loro forme associative

RISORSE ANNUALITA' 2025

FINALITA' GENERALI:

1) Consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo n. 65/2017, anche per favorire l'attuazione dell'articolo 9 del medesimo Decreto legislativo, ove prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati.

TIPOLOGIA DI SERVIZI CHE POSSONO ESSERE PROPOSTI NEI PROGETTI:

I servizi per la prima infanzia 0-3 anni e le scuole dell'infanzia statali e paritarie (comunali e private)

DESTINATARI DELLE AZIONI:

I bambini in età utile per la frequenza di servizi per la prima e la seconda infanzia residenti in un Comune della Toscana.

INTERVENTI:

Sono considerati ammissibili progetti finalizzati:

- a) alla riduzione delle tariffe applicate dai servizi per la prima infanzia nell'ambito dell'offerta pubblica integrata (gestione comunale diretta, indiretta e convenzionata), al fine del consolidamento dei servizi stessi e in attuazione del Decreto legislativo n. 65/2017, ove prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati; tale intervento dovrà tener conto della Misura regionale Nidi gratis e del bonus nido previsto nella Legge Finanziaria Statale per l'anno 2025 e seguenti, così come degli eventuali provvedimenti regionali adottati negli anni 2025 e seguenti per tale scopo; in ragione di quanto previsto dalla Misura Nidi gratis, l'amm.ne comunale dovrà valutare l'opportunità di utilizzare le risorse per il sostegno della frequenza dei servizi per la prima infanzia per famiglie il cui Isee minorenni sia superiore al limite fissato nei bandi regionali;
- b) all'ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia comunali a gestione diretta o indiretta o convenzionata; per ampliamento dell'offerta si intende l'estensione dell'orario di fruibilità del servizio da parte delle famiglie (ampliamento dell'orario di apertura giornaliero settimanale o estivo) ovvero l'incremento di posti disponibili per le famiglie; non è considerata ammissibile la realizzazione di ulteriori attività nell'ambito dell'orario di apertura già previsto; è ammissibile la spesa per l'ampliamento di orario ordinario delle scuole dell'infanzia statali (pre-scuola o post-scuola);
- c) alla riduzione delle tariffe/rette applicate dalle scuole dell'infanzia paritarie comunali e paritarie private; tale riduzione dovrà tener conto degli interventi regionali di supporto alla frequenza delle famiglie (buoni scuola), allorquando attivati;

- d) alla realizzazione di attività durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche delle scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie (centri estivi);
- e) al sostegno delle spese di gestione delle scuole dell'infanzia paritarie comunali;
- f) all'ampliamento dell'orario giornaliero o settimanale delle scuole dell'infanzia paritarie private;
- g) potenziamento del coordinamento pedagogico per i servizi per la prima infanzia e/o per le scuole dell'infanzia;
- h) finanziamento dei poli per l'infanzia.

Le azioni sono definite in autonomia dalle amministrazioni comunali sulla base delle effettive esigenze del territorio.

Nel caso della gestione associata dei servizi educativi per la prima infanzia, le risorse sono attribuite al soggetto capofila. Qualora vi sia una modifica delle gestioni associate esistenti le amministrazioni comunali destinatarie delle risorse statali inviano una comunicazione apposita al Settore Educazione e istruzione, nella quale siano indicate le variazioni intervenute. Nel caso in cui le risorse siano state già erogate dal Ministero dell'istruzione e del Merito in favore del soggetto capofila della gestione associate, quest'ultimo è tenuto a trasferire tali contributi ai soggetti non più aderenti alla stessa, sulla base dei criteri previsti dalla presente deliberazione. Il Settore Educazione e istruzione comunica successivamente al Ministero dell'istruzione e del merito le eventuali modifiche dei soggetti aderenti alle varie gestione associate.

Per il settore regionale competente non sussiste alcun obbligo di verifica preventiva dei progetti attivati dalle amministrazioni comunali, che sono tenute a rispettare le condizioni previste nel presente provvedimento.

DIVIETO DI DOPPIO FINANZIAMENTO:

Sono utilizzabili le risorse esclusivamente per attività non già previste in qualsiasi atto di programmazione o gestione e/o finanziate con risorse comunali, regionali, statali o comunitarie (ad eccezione dei progetti previsti al punto a) di cui al paragrafo precedente. Nel caso del doppio finanziamento i soggetti beneficiari assicurano di non coprire le medesime spese con contributi di diversa natura o tipologia.

ARCO TEMPORALE DEI PROGETTI:

RISORSE 2025: da utilizzarsi negli anni educativi/scolastici 2025/2026 (settembre 2025-agosto 2026) e 2026/2027 (settembre 2026 - agosto 2027). Entro il 15/9/2027 le risorse dovranno essere completamente utilizzate ed erogate (ovvero il beneficio delle riduzione delle rette/tariffe essere già stato garantito ed effettuato). Entro il 31/12/2027 le risorse dovranno essere monitorate.

Eventuali proroghe potranno essere concesse mediante circolare trasmessa alle amm.ni comunali interessate.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE AL MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO DELLE RISORSE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO:

Le amministrazioni comunali saranno tenute a far pervenire alla Regione Toscana e al Ministero, alle scadenze indicate nel presente provvedimento e con le modalità previste, i dati del monitoraggio fisico e finanziario delle risorse assegnate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Le funzioni della Regione si limitano alla raccolta dei dati delle amministrazioni comunali e alla trasmissione al Ministero per i controlli di propria competenza.

L'eventuale attivazione del sistema informativo da parte del Ministero utile per l'implementazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse determina l'obbligo per le amministrazioni comunali di adempiere a tali adempimenti



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/03/2025 (punto N 37)

Delibera N 378 del 24/03/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE+ Toscana 2021 - 2027 - Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro in attuazione del D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali formazione aggiuntiva sicurezza

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali formazione aggiuntiva sicurezza*
a06d826614381434d64225ce992292cd57a09af1f8d94bdef7739e8d4f6ac4e8

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1/07/2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Viste le Delibere della Giunta Regionale n. 818/2024 e n. 261/2025 con le quali è stata approvata la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana;

Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) come da ultimo modificato e prorogato al 31/12/2026 dal Regolamento (UE) 2023/1315;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1144 del 9/12/2014, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 31 e ss.mm.ii. prorogato al 30.06.2024 con DGRT 585/2021;

Visto il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

Visto il Regolamento (UE) n. 1408/2013 e s.m.i. della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

Visto il Regolamento (UE) n. 717/2014 e s.m.i. della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il Regolamento (UE) n. 2023/2832 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

Visto il Decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 e s.m.i. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii.;

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.2 del 19/06/2023 e s.m.i., che approva il Sistema di gestione e controllo del PR FSE + 2021-2027;

Viste le tabelle standard di Costi Unitari, c.d. "UCS europee" per la formazione a persone occupate, approvate dal Regolamento delegato (UE) 2023/1676 per Regione Toscana;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1407 del 27/12/2016 recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e ss.mm.ii;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 e ss.mm.ii. “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e ss.mm.ii che approva il nuovo disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Vista la Decisione n. 6 del 10/02/2025 “Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale è stato approvato il Programma di governo 2020 – 2025;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale del 02 Ottobre 2024, n. 73 che approva il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per l'anno 2025, e la relativa Nota di aggiornamento approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19/12/2024 ed in particolare il Progetto Regionale 19 “Diritto e qualità del lavoro”;

Tenuto conto della necessità di favorire l'aggiornamento e la qualificazione dei lavoratori e datori di lavoro sulle tematiche della salute e sicurezza al fine di promuovere la consapevolezza circa la complessità del tema sicurezza e l'importanza di comportamenti corretti per prevenire i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;

Ritenuto quindi necessario approvare gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro in attuazione del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare complessivamente euro 1.500.000,00 all'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro in attuazione del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027, PAD Attività 1.d.1 "Formazione continua rivolta a: situazioni di crisi, attività di innovazione tecnologica e transizione digitale, rafforzamento ed aggiornamento delle competenze professionali";

Ritenuto necessario, per quanto sopra specificato, dover assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2025/2027 PR FSE+ 2021/2027 stanziamento in Competenza Pura, per complessivi Euro 1.500.000,00 secondo la seguente articolazione per capitoli e annualità:

Esercizio 2025 € 726.438

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Complessivi Euro 710.467,90

Capitolo 64207 Quota UE Euro 284.187,16

Capitolo 64208 Quota STATO Euro 298.396,52

Capitolo 64209 Quota REGIONE Euro 127.884,22

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Complessivi Euro 15.970,10

Capitolo 64210 Quota UE Euro 6.388,04

Capitolo 64211 Quota STATO Euro 6.707,44

Capitolo 64212 Quota REGIONE Euro 2.874,62

Esercizio 2026 € 773.562

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Complessivi Euro € 464.137,20

Capitolo 64207 Quota UE Euro 185.654,88

Capitolo 64208 Quota STATO Euro 194.937,62

Capitolo 64209 Quota REGIONE Euro 83.544,70

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Complessivi Euro 309.424,80

Capitolo 64210 Quota UE Euro 123.769,92

Capitolo 64211 Quota STATO Euro 129.958,42

Capitolo 64212 Quota REGIONE Euro 55.696,46

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Dato atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;

Vista la L.R. del 24 dicembre 2024 n. 60 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025, con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Vista la comunicazione data alla Commissione regionale permanente tripartita in data 11/03/2025;

Preso atto del parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 13/03/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'adozione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro;

2. di destinare, agli interventi di cui la punto 1), complessivamente euro 1.500.000,00 a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027 Attività PAD 1.d.1, stanziamento in Competenza Pura, secondo la seguente articolazione per capitoli e annualità:

Esercizio 2025 € 726.438

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Complessivi Euro 710.467,90

Capitolo 64207 Quota UE Euro 284.187,16

Capitolo 64208 Quota STATO Euro 298.396,52

Capitolo 64209 Quota REGIONE Euro 127.884,22

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Complessivi Euro 15.970,10

Capitolo 64210 Quota UE Euro 6.388,04

Capitolo 64211 Quota STATO Euro 6.707,44

Capitolo 64212 Quota REGIONE Euro 2.874,62

Esercizio 2026 € 773.562

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Complessivi Euro € 464.137,20

Capitolo 64207 Quota UE Euro 185.654,88

Capitolo 64208 Quota STATO Euro 194.937,62

Capitolo 64209 Quota REGIONE Euro 83.544,70

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Complessivi Euro 309.424,80

Capitolo 64210 Quota UE Euro 123.769,92

Capitolo 64211 Quota STATO Euro 129.958,42

Capitolo 64212 Quota REGIONE Euro 55.696,46

3. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al dirigente responsabile del competente Settore "Formazione Continua e Professioni" – Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro;

4. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio

delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

5. di dare atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;

6. di dare atto che la dotazione finanziaria del presente avviso potrà essere incrementata, previa deliberazione della Giunta regionale, con ulteriori fondi che si rendessero disponibili.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
ROBERTO PAGNI

La DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

Elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro in attuazione del D.LGS 9 APRILE 2008 N. 81
PR FSE Plus 2021-2027 Priorità 1 "Occupazione" - Ob. specifico d – Attività PAD 1.d.1

<p>Descrizione delle finalità dell'intervento</p>	<p>Il Reg. (UE) 1057/2021 individua tra gli obiettivi specifici del FSE + quello di “promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute”. Nel corso degli ultimi anni le istituzioni europee hanno posto l'accento sul ruolo della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro quale elemento essenziale per rafforzare la competitività e la produttività delle imprese e contribuire all'efficienza dei sistemi di protezione sociale. Con la Comunicazione del 28 giugno 2021 sul “Quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 - Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione”, la Commissione Europea definisce le priorità e le azioni chiave per migliorare la salute e la sicurezza della forza lavoro, affrontando i rapidi cambiamenti che si stanno verificando nell'economia, nell'evoluzione demografica e nei modelli di lavoro. Il Quadro strategico, coinvolgendo le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le parti sociali e altre parti interessate, si concentra su tre priorità chiave:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. anticipare e gestire il cambiamento nel contesto della transizione verde, digitale e demografica; 2. migliorare la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e adoperarsi per raggiungere un approccio «Visione Zero» rispetto alla mortalità connessa al lavoro; 3. aumentare la preparazione per rispondere alle crisi sanitarie attuali e future. <p>Nell'ambito del PR FSE Plus 2021-2027 Priorità 1 "Occupazione" - Ob. Specifico d "Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute", il presente atto definisce gli elementi essenziali di un avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lettera a) della Legge regionale 32/2002 per progetti di formazione continua a favore delle imprese per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre quelle previste obbligatoriamente per legge.</p> <p>Le azioni formative riguarderanno esclusivamente la formazione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoriamente prevista per legge a carico dei datori di lavoro ex d.lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
<p>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono</p>	<p>I progetti formativi possono essere presentati da:</p> <p>a) un'impresa da sola o in partenariato con altre imprese interessate alla formazione delle proprie lavoratrici e dei propri lavoratori (in</p>

<p>possedere per la presentazione di progetti</p>	<p>questo caso non è necessario essere in regola con la normativa sull'accREDITamento). Il ricorso ad ente formativo è possibile nel rispetto delle regole per l'affidamento a terzi previsto nella D.G.R. n. 610/2023 e ss.mm.ii.;</p> <p>b) una o più agenzie formative in partenariato, di cui siano destinatarie imprese già individuate in sede di candidatura. In tal caso la candidatura deve essere accompagnata da una dichiarazione di adesione delle imprese destinatarie. Inoltre, per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accREDITamento (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii.)</p> <p>c) un partenariato tra agenzia formativa e impresa/e interessate alla formazione delle proprie lavoratrici e dei propri lavoratori. Anche in tal caso, per la realizzazione dei progetti è necessario che l'agenzia formativa sia in regola con la normativa sull'accREDITamento (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii.).</p> <p>Unicamente per i casi b) e c), il partenariato può prevedere il coinvolgimento, in qualità partner, di Organismi Paritetici di cui all'articolo 51, d.lgs. n. 81/2008 s.m.i. operanti nell'ambito regionale per la formazione dei lavoratori e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS e RLST) inseriti nel repertorio nazionale istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto 11 ottobre 2022 n. 171, in attuazione del comma 1-bis del sopra citato articolo 51 d.lgs. n. 81/2008.</p> <p>Per tutte le azioni formative rivolte a lavoratori dipendenti, indipendentemente dalla tipologia del soggetto proponente, è obbligatorio allegare alla proposta progettuale l'Accordo sindacale avente una delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accordo sindacale sottoscritto dall'impresa e dalla R.S.U. o R.S.A. (ove non previste le RSU) della stessa oppure sottoscritto dall'impresa e da almeno un'associazione sindacale delle/dei lavoratrici /lavoratori comparativamente più rappresentativa ricompresa tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento; oppure - accordo sottoscritto da almeno un'organizzazione sindacale dei datori di lavoro e da almeno un'organizzazione sindacale delle/dei lavoratrici/lavoratori comparativamente più rappresentative ricomprese tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento. <p>L'accordo deve fare espresso riferimento al piano formativo per il quale è presentata domanda di finanziamento ed al coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori che si trovino nelle condizioni previste dal presente atto.</p>
<p>Destinatari degli interventi</p>	<p>Vi è l'obbligo di individuazione delle imprese destinatarie in fase di presentazione delle domande.</p> <p>Le imprese destinatarie devono avere la sede interessata alla formazione (sede legale o unità locale o sede secondaria) sul territorio della Regione Toscana ed essere iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di competenza o al REA (Repertorio economico amministrativo).</p> <p>I destinatari delle azioni candidate a valere sul presente Avviso sono lavoratrici e lavoratori, anche interessate/i da ammortizzatori sociali in</p>

	<p>costanza di rapporto di lavoro, inquadrato/i in una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contratto a tempo indeterminato (escluso contratto di apprendistato) - contratto a tempo determinato - titolare - amministratrice/amministratore di impresa/ente/associazione - socia/o lavoratrice/tore di cooperativa - coadiuvante familiare
<p>Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario</p>	<p>Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del PR FSE Plus 2021-2027.</p> <p>La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 610/2023 "Manuale per i Beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE Plus 2021-2027" e ss.mm.ii.</p> <p>Tenendo presente la natura delle attività oggetto dell'Avviso, gli interventi devono rispettare le normative comunitarie e nazionali in materia di aiuti.</p> <p>In particolare il contributo pubblico si inquadra come regime in esenzione da notifica ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, in particolare ai sensi della sezione V sugli aiuti alla formazione (artt. da 1 a 12 e in particolare l'art. 31) oppure come aiuto in regime de minimis.</p> <p>Nel caso di impresa in difficoltà, come definita dal suddetto Regolamento, non è possibile applicare il regime di aiuti in esenzione.</p> <p>Per la definizione del finanziamento pubblico si applicano le Unità di costo standard (UCS) per la "formazione a persone occupate" definite nel Regolamento delegato (UE) 2023/1676 (Tabella 3A) per la Toscana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tariffa oraria della formazione erogata a persone occupate: euro 26,51 - Tariffa oraria della retribuzione versata a una persona occupata durante un corso di formazione: euro 24,04. <p><u>Ai progetti in regime de minimis verrà applicata la sola UCS formazione e l'intensità di aiuto sarà pari al 100%, mentre ai progetti in regime di aiuti di Stato alla formazione verrà applicata l'intensità di aiuto del 50,00% sull'importo derivante dalla somma delle due UCS.</u></p> <p>Si precisa che la tariffa oraria della retribuzione non è applicabile nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione rivolta, anche solo in parte, a lavoratrici/lavoratori beneficiari di ammortizzatore sociale; • formazione rivolta, anche solo in parte, a datori di lavoro; • costo della retribuzione finanziato attraverso altro canale di finanziamento pubblico. <p>Nei casi in cui la tariffa oraria della retribuzione non sia applicabile, ai progetti in regime di aiuti di stato alla formazione si applicheranno le seguenti percentuali di intensità di aiuto sul totale dei costi</p>

	<p>ammissibili: 70% piccola impresa 60% media impresa 50% grande impresa.</p> <p>In caso di partecipazione di imprese di diversa dimensione, si applicherà a tutte l'intensità più bassa tra quelle applicabili previste.</p> <p>Ai fini del calcolo del costo del progetto possono essere conteggiate le ore di FAD sincrona.</p> <p>La richiesta di finanziamento pubblico deve essere quantificata nell'apposito Piano Economico di Dettaglio (PED).</p> <p>I progetti sono finanziabili per un importo non superiore a 150.000,00 euro e non inferiore a 15.000,00 euro. L'importo verrà riconosciuto per un numero di ore non frazionabile.</p>
<p>Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari</p>	<p>Sono ammissibili interventi che prevedono la realizzazione di progetti di formazione rivolta a lavoratrici/lavoratori e ai datori di lavoro specificatamente indicati nella sez. "Destinatari degli interventi" e volti all'aggiornamento e alla qualificazione sulle tematiche della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di promuovere la consapevolezza circa la complessità del tema "sicurezza" e l'importanza di comportamenti corretti per prevenire i rischi presenti nell'ambiente di lavoro.</p> <p>Le azioni formative devono riguardare esclusivamente la formazione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoriamente prevista per legge a carico dei datori di lavoro ex d.lgs. 81/2008 e s.m.i.</p> <p>L'intervento formativo dovrà essere articolato tenendo conto delle seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione di tipo generale, sulla normativa vigente, su aspetti legati alla organizzazione della sicurezza, sui concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione, sui diritti e doveri dei lavoratori, ecc. - formazione sui rischi specifici legati al comparto cui appartengono l'impresa e il singolo lavoratore e le misure specifiche messe in atto per prevenire tali rischi, nonché sulle procedure di sicurezza e di igiene di cui l'azienda si è dotata; - formazione al ruolo, prevista per i datori di lavoro che assumono in proprio i compiti di responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale, ai preposti, agli addetti e i responsabili dei servizi di prevenzione e protezione. <p>La durata totale del percorso formativo per ciascun partecipante non dovrà essere superiore a 50 ore.</p> <p>Qualora il progetto sia articolato in più attività formative (matricole del sistema informativo FSE), la durata di ciascuna attività dovrà essere di almeno 4 ore.</p> <p>Ciascuna attività formativa potrà essere rivolta ad un massimo di 25 discenti.</p> <p>Possono essere previste più edizioni della stessa attività per allieve/i diverse/i.</p> <p>Le attività dovranno concludersi entro 10 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione di progetto, salvo concessione di</p>

	<p>proroga per straordinari e sopravvenuti motivi con apposita richiesta motivata da presentare all'Amministrazione.</p>
<p>Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro</p>	<p>I progetti presentati, con procedura a sportello, sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione indicati nell'Avviso.</p> <p>I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:</p> <p>1) Qualità e coerenza progettuale (max 40 punti) Coerenza interna del progetto rispetto alla finalità dell'avviso (dell'articolazione del progetto in attività specifiche, della sua durata, dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e metodologie di attuazione, con le caratteristiche dei destinatari, con gli obiettivi progettuali, etc.) (max 40 punti)</p> <p>2) Innovazione (max 30 punti) Carattere innovativo delle metodologie formative utilizzate rispetto alle modalità consolidate tradizionali (max 30 punti)</p> <p>3) Soggetti coinvolti (max 15 punti) Quadro organizzativo del soggetto proponente e di eventuale partenariato in termini di ruoli e compiti, risorse umane e strumentali messe a disposizione del progetto, rete di relazioni (max 15 punti)</p> <p>4) Priorità (max 15 punti) Coinvolgimento in formazione di imprese con le seguenti classificazioni Ateco:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione minerali da cave e miniere - codice Ateco B • Attività manifatturiere - codice Ateco C • Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata - codice Ateco D • Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento - codice Ateco E • Costruzioni (ingegneria civile, lavori di costruzione specializzati) - codice Ateco F • Sanità: assistenza sanitaria e servizi di assistenza sociale residenziale – codici Ateco Q 86 - Q 87 • Trasporto e magazzinaggio - codice Ateco H • Agricoltura, Silvicultura e Pesca - codice Ateco A <p>Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano un punteggio di almeno 50/100.</p> <p>Le proposte progettuali, che raggiungono il punteggio minimo di 50/100, vengono finanziate secondo l'ordine cronologico di presentazione fino ad esaurimento delle risorse disponibili.</p>
<p>Definizione del quadro finanziario</p>	<p>Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del PR RT FSE Plus 2021-2027 Priorità 1 "Occupazione", Attività PAD 1.d.1 "Formazione continua rivolta a: situazioni di crisi, attività di innovazione tecnologica e transizione digitale, rafforzamento ed aggiornamento delle competenze professionali". L'entità delle risorse viene quantificata in euro 1.500.000,00.</p>

	<p>L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziare sul presente Avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili, previa Deliberazione della Giunta.</p> <p>L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.</p>
Trattamento dei dati personali	<p>In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati in convenzione come tra Titolari Autonomi così come previsto nell'allegato 2 del DD 387/2023.</p>



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/03/2025 (punto N 38)

Delibera N 379 del 24/03/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

D.G.R. n. 731/19 ss.mm.ii avente per oggetto "Approvazione degli Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali in attuazione del comma 2 art 17 della legge regionale n. 32/02. Ulteriore modifica."

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Modifiche agli Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative
2	Si	testo coordinato

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Allegati n. 2

- 1 *Modifiche agli Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative*
553cecaf80318e2c49ce357d525b93abcdaffe443d1f0df64803f4c55f78ed7b
- 2 *testo coordinato*
4533c55a02dd3f521df8b4ed91fbb882829b760ec3b1ccd8a003fd33961c9a94

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”, e in particolare l’art. 17, comma 2;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)” e ss.mm.ii.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;

Vista la deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, nonché la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

Vista la D.G.R. n. 988/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto l’approvazione del “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002”, da ultimo modificata con D.G.R. n. 1508/2024;

Viste la Delibera della Giunta regionale n. 1407/2016 avente ad oggetto “Approvazione del disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l’accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica” (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32) e ss.mm.ii e la Delibera della Giunta regionale n. 894/2017, avente ad oggetto “Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l’accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica, in attuazione dell’art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 731/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze. L.R. 32/2002 art. 17 comma 2”, da ultimo modificata con la Delibera della Giunta regionale n. 733/2024;

Visti i Decreti Dirigenziali n. 20983/2019, n. 20841/2019 e n. 2301/2021 che approvano gli avvisi per la presentazione delle domande di riconoscimento dei percorsi formativi in attuazione di quanto previsto al paragrafo 5 dell’Allegato A della citata Delibera della Giunta regionale n.731/19 e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno, procedere alla modifica dell’allegato A della citata Delibera della Giunta regionale n. 731/2019 e ss.mm.ii, prevedendo al paragrafo 6.1 *Richiesta di attivazione delle edizioni territoriali* le modalità per l’unione di n. 2 classi appartenenti a diverse matricole relative a percorsi di formazione regolamentata, per lo svolgimento di unità didattiche aventi pari contenuti e pari durata, nonché la procedura che gli organismi formativi devono utilizzare in caso richiesta di unione di 2 classi distinte;

Visto l’Allegato 1 recante “ Modifiche alla DGR n.731/2019 e ss.mm.ii: Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì di approvare, per esigenze di chiarezza e trasparenza, il testo aggiornato degli “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2”, Allegato 2 al presente atto, parte integrante e sostanziale, nel quale sono inserite le modifiche di cui all’Allegato 1 al presente atto;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 11.03.25;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta 13.03.2025.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, l’Allegato 1 “Modifiche alla DGR n.731/2019 e ss.mm.ii.: Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare l’Allegato 2 “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2”, nel quale sono inserite le modifiche di cui all’Allegato 1 al presente atto, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare mandato ai dirigenti dei settori regionali competenti in materia di formazione professionale di adottare gli avvisi pubblici per i rispettivi ambiti di competenza in attuazione della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
ROBERTO PAGNI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato 1

Modifiche agli Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2

legenda

~~testo~~ :testo cancellato

testo: testo inserito

OMISSIS

6.1 Richiesta di attivazione delle edizioni territoriali

OMISSIS

E' consentita l'unione di classi, ovvero la possibilità unire classi appartenenti a diverse matricole relative a percorsi di formazione regolamentata, per Unità Formative aventi pari contenuti e pari durata, solo in caso di percorsi la cui durata complessiva non sia superiore a 20 ore e/o se previsto da specifiche circolari attuative .

L'organismo formativo che intende procedere con l'unione di classi dovrà darne comunicazione al Settore Territorialmente competente, inserendo una specifica nota all'interno di entrambi i procedimenti oggetto di unione, presenti sulla piattaforma Sifort, con la quale si comunica la volontà di unione di classi, indicando nel dettaglio:

- i procedimenti/matricole oggetto di unione
- le Unità Formative interessate
- i contenuti
- le ore

L'unione di classi potrà riguardare un numero massimo di 2 percorsi formativi.

Allegato 2

Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2

1. Ambito di applicazione

La Legge Regionale n. 32/2002 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) disciplina gli interventi che la Regione Toscana promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'orientamento e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro.

L'articolo 17 della legge individua tra le modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale le attività riconosciute, stabilendo al comma 2 che detta offerta sia "realizzata senza alcun finanziamento pubblico a seguito di un atto unilaterale con il quale l'organismo formativo accreditato si impegna a rispettare le condizioni e i vincoli per la realizzazione dell'attività formativa".

2. Tipologia di attività formative per le quali può essere autorizzato il riconoscimento

Gli interventi formativi per i quali è possibile richiedere il riconoscimento regionale sono:

1. interventi formativi finalizzati al rilascio di attestato di qualifica, il cui riferimento è:
 - a. una figura professionale, presente nel "Repertorio Regionale delle Figure Professionali";
 - b. un profilo professionale, presente nel "Repertorio Regionale della Formazione regolamentata";
2. interventi formativi finalizzati al rilascio di certificato di competenze relativo a una o più Aree di Attività (AdA) presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
3. interventi formativi di formazione obbligatoria finalizzati al rilascio di attestati per lo svolgimento di attività disciplinate da specifiche normative di settore di cui al Repertorio della Formazione regolamentata.

Gli standard per la progettazione e la realizzazione dei percorsi formativi (standard formativi, di progettazione e di certificazione) sono definiti dal Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002, approvato con D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii.

Con riferimento a quanto disposto dal par. B.1.1 della DGR 988/19 e ss.mm.e.ii., in merito al principio di un unico standard professionale di riferimento ed al rilascio delle specifiche attestazioni, si evidenzia che le deroghe ivi indicate, relative alla possibilità di prevedere nella progettazione di percorsi formativi di riferimento al RRF (Figure Professionali) competenze inerenti percorsi di formazione regolamentata di cui al RRF (tipologia A - Aggiornamento), non sono applicabili alla attività formativa riconosciuta.

3. Destinatari degli interventi formativi riconosciuti

Gli interventi formativi riconosciuti sono rivolti a:

1. soggetti che rientrano nelle tipologie di utenza previste dagli standard formativi delle qualifiche regionali, per le attività finalizzate al conseguimento di attestato di qualifica o certificato di competenze relativo ad una o più Aree di Attività (AdA), il cui riferimento è una figura professionale presente nel "Repertorio Regionale delle Figure Professionali";

2. soggetti che rientrano nelle tipologie di utenza previste dagli standard formativi delle qualifiche regionali, per le attività finalizzate al conseguimento di attestato di qualifica, il cui riferimento è un profilo professionale presente nel “Repertorio Regionale della formazione regolamentata”;
3. soggetti in possesso dei requisiti previsti nei percorsi di formazione obbligatoria presenti nel “Repertorio Regionale della formazione regolamentata”.

4. Soggetti ammessi alla presentazione della domanda di riconoscimento

Possono presentare la domanda di riconoscimento per le attività formative previste al paragrafo 2. gli organismi formativi accreditati in base alla normativa regionale sull'accREDITAMENTO di cui alla D.G.R. n. 1407/16 e ss.mm.ii. e alla D.G.R. n. 894/17 e ss.mm.ii.

Potranno altresì presentare domanda di riconoscimento gli organismi formativi non accreditati. In tal caso l'organismo formativo dovrà essere accreditato in base alla vigente normativa regionale in materia di accREDITAMENTO (D.G.R. n. 1407/16 e ss.mm.ii. e D.G.R. n. 894/17 e ss.mm.ii.) al momento della richiesta di edizione del corso, pena la revoca del riconoscimento dato.

5. Procedure per il riconoscimento delle attività formative

I Settori territorialmente competenti approvano gli avvisi per la presentazione delle domande di riconoscimento dei percorsi formativi. Il riconoscimento, rilasciato da un Settore ha validità su tutto il territorio regionale.

La domanda per il riconoscimento di percorsi di formazione di cui al paragrafo 2. deve essere presentata al Settore sul cui territorio di competenza ha sede legale l'organismo formativo. Se l'organismo formativo non ha sede legale in Toscana la domanda deve essere presentata nell'ambito territoriale dove hanno sede i locali inseriti nel set minimo di accREDITAMENTO.

Se l'Organismo Formativo non è accreditato, la domanda è presentata al Settore sul cui territorio di competenza l'Organismo ha, in ordine, la sede legale o intende stabilire la sede locale da accREDITARE quale set minimo.

La domanda di riconoscimento dei percorsi formativi completa in ogni sua parte dovrà essere presentata esclusivamente per mezzo del sistema informativo regionale denominato SIFORT “Sistema Informativo della Formazione di Regione Toscana”.

È possibile presentare domanda di riconoscimento dei percorsi formativi in qualsiasi momento a partire dal 01.07.2019.

Fatto salvo quanto previsto dal paragrafo 9 dei presenti indirizzi, il dirigente del Settore territorialmente competente approva con decreto l'esito dell'istruttoria delle domande di riconoscimento pervenute dal primo all'ultimo giorno di ogni mese entro la fine del mese successivo.

5.1 Istruttoria di ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità è finalizzata a verificare che le domande siano presentate da soggetti in possesso dei requisiti richiesti negli avvisi, presentate attraverso il sistema informativo dedicato e complete dei contenuti minimi richiesti.

5.2 Istruttoria tecnica

L'istruttoria tecnica svolta dal competente settore territoriale è finalizzata a verificare il rispetto degli standard di progettazione e di realizzazione dei percorsi formativi definiti dal Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002, approvato con D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii.

Per i percorsi di formazione finalizzati al conseguimento di una qualifica o di competenze per lo svolgimento di attività disciplinate da specifiche normative di settore inseriti nel Repertorio regionale della Formazione regolamentata, deve essere inoltre verificato il rispetto di quanto previsto dalle relative normative di settore.

La percentuale di ore FAD presente nel riconoscimento approvato si intende come percentuale massima di ore FAD utilizzabile da parte dell'organismo formativo nella erogazione delle edizioni territoriali.

Non è richiesta nella domanda di riconoscimento l'indicazione del costo per allievo. Tale indicazione è richiesta in fase di pubblicizzazione dell'edizione territoriale di cui al paragrafo 6.1.

5.3 Esiti della procedura e rilascio del riconoscimento

Gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità e dell'istruttoria tecnica sono approvati con decreto del dirigente del competente Settore territorialmente competente, entro i termini indicati al paragrafo 5. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sulla Banca Dati degli Atti regionali. La pubblicazione sul BURT vale a tutti gli effetti come notifica dell'esito del procedimento.

Il riconoscimento dei corsi consente all'agenzia formativa di richiedere l'attivazione di una o più edizioni territoriali su tutto il territorio regionale.

Tali richieste devono essere presentate esclusivamente tramite il sistema informativo SIFORT.

6. Gestione delle attività formative riconosciute

La gestione dei percorsi riconosciuti, dalla richiesta della attivazione della edizione territoriale fino al rilascio delle certificazioni, è di competenza di ciascun Settore nel cui ambito territoriale di competenza la singola edizione viene realizzata.

La normativa regionale di riferimento per la gestione delle attività formative riconosciute è la D.G.R. n. 62/2024 e s.m.i avente per oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027", fatto salvo quanto previsto dal presente disciplinare.

6.1 Richiesta di attivazione delle edizioni territoriali

La richiesta di attivazione dell'edizione territoriale è presentata dall'organismo formativo unicamente tramite il sistema informativo regionale SIFORT.

L'organismo formativo preliminarmente alla presentazione di richiesta di attivazione di un'edizione territoriale di un percorso riconosciuto nel quale sia previsto lo svolgimento di un modulo di formazione del sistema di web learning regionale TRIO verifica che lo stesso risulti disponibile nel relativo catalogo presente nel portale di TRIO. Nel caso il modulo non sia più disponibile l'organismo formativo ne dà comunicazione al settore territorialmente competente per i successivi adempimenti di cui al paragrafo 6.2.

L'organismo formativo presenta un avviso di selezione dell'utenza per l'edizione richiesta, secondo il format presente nel sistema informativo, nel quale indica il periodo di pubblicizzazione dell'attività formativa e il costo per allievo richiesto. Tale avviso deve essere pubblicizzato per un periodo non inferiore a 20 giorni fino ad massimo di 60 gg dalla data di validazione dell'avviso da parte del Settore territorialmente competente. L'organismo formativo nel caso di mancanza di utenza per l'edizione richiesta può richiedere una sola proroga della pubblicizzazione, la cui durata potrà essere uguale o inferiore alla durata prevista per la prima pubblicizzazione. L'agenzia potrà prorogare la pubblicizzazione nei 10 giorni antecedenti la data di fine pubblicizzazione precedentemente richiesta.

E' ammessa la possibilità di deroga alla pubblicizzazione per i seguenti casi:

- Percorsi relativi al Repertorio regionale della formazione regolamentata, esclusi i percorsi per qualifiche, per un massimo di due volte nell'anno solare in riferimento al singolo percorso di formazione obbligatoria.
- Percorsi di formazione per occupati, attivati su richiesta di una o più Aziende per i propri dipendenti. L'organismo formativo indicherà questa fattispecie in fase di richiesta di attivazione dell'edizione territoriale.

La deroga alla pubblicità può essere richiesta anche nel caso in cui il corso di formazione sia composto interamente da utenti selezionati dai servizi per l'impiego nell'ambito di progetti finanziati con fondi comunitari a seguito di avvisi specifici.

Al momento della validazione dell'avviso di selezione, da parte del Settore territorialmente competente, il corso è immediatamente pubblicato sul Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica di cui all'art. 76 ter del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 n. 47/R.

Entro 60 giorni dalla data di fine pubblicizzazione l'organismo formativo dovrà:

- inserire nel sistema informativo i dati che gli avvisi di cui al paragrafo 5 richiedono per l'avvio dell'attività formativa;
- avviare l'attività formativa in aula.

Entro 7 giorni lavorativi dall'inserimento nel sistema informativo Sifort del calendario delle lezioni e dell'elenco allievi, il Settore territorialmente competente provvederà a comunicare all'organismo formativo la matricola della edizione richiesta.

L'organismo formativo deve dare comunicazione al settore territorialmente competente dell'avvio dell'attività formativa per ciascuna edizione territoriale con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo ed inserire i dati richiesti nel sistema informativo fondo sociale europeo (FSE) della Regione Toscana oltre ad adempiere agli obblighi relativi al registro d'aula.

Il mancato avvio delle attività formative entro 60 gg. dalla data di fine pubblicizzazione comporta la decadenza della richiesta di attivazione dell'edizione territoriale. La comunicazione all'organismo formativo della decadenza avverrà tramite il sistema informativo.

E' consentita l'unione di classi, ovvero la possibilità unire classi appartenenti a diverse matricole relative a percorsi di formazione regolamentata, per Unità Formative aventi pari contenuti e pari durata, solo in caso di percorsi la cui durata complessiva non sia superiore a 20 ore e/o se previsto da specifiche circolari attuative.

L'organismo formativo che intende procedere con l'unione di classi dovrà darne comunicazione al Settore Territorialmente competente, inserendo una specifica nota all'interno di entrambi i procedimenti oggetto di unione, presenti sulla piattaforma Sifort, con la quale si comunica la volontà di unione di classi, indicando nel dettaglio:

- i procedimenti/matricole oggetto di unione
- le Unità Formative interessate
- i contenuti
- le ore

L'unione di classi potrà riguardare un numero massimo di 2 percorsi formativi

Le edizioni territoriali saranno gestite nel rispetto della normativa regionale vigente al momento della richiesta di attivazione dell'edizione stessa.

6.2 Revoca e decadenza del riconoscimento

La revoca del riconoscimento, disposta con atto del Dirigente del Settore territorialmente competente che ha autorizzato il riconoscimento stesso, avviene nei seguenti casi:

- a) revoca/modifica di una Figura professionale/ADA presente nel Repertorio regionale delle figure professionali;
- b) revoca/modifica di un profilo professionale/percorso di formazione obbligatoria presente nel Repertorio regionale della Formazione regolamentata;
- c) presenza di organismo formativo non accreditato alla data di richiesta di attivazione della prima edizione territoriale;
- d) rimozione dal catalogo TRIO del modulo fad inserito nella progettazione del percorso formativo;
- e) se l'organismo formativo presenta una richiesta di riconoscimento di un percorso formativo pur avendo un riconoscimento attivo per la stessa voce di repertorio, quest'ultimo riconoscimento viene revocato.

Per quanto riguarda le ipotesi di cui alla lettera a) se la revoca/modifica nel Repertorio regionale di una figura professionale/ADA avviene durante la fase di pubblicizzazione e prima dell'inizio delle attività formative in aula, la pubblicizzazione dell'edizione continua per il periodo richiesto dall'organismo formativo e il percorso può essere realizzato se fra gli allievi iscritti coloro che manifestano formalmente la volontà di continuare sono in numero sufficiente per avviare l'attività. In tal caso, entro 60 giorni dalla data di fine pubblicizzazione l'organismo formativo inserisce nel sistema informativo i dati richiesti per l'avvio delle attività formative e avvia l'attività formativa in aula.

In ogni caso, il decreto con il quale il Settore competente revoca/modifica la figura professionale/ADA di riferimento può prevedere specifiche indicazioni per garantire i necessari adeguamenti del percorso formativo ai contenuti della nuova figura professionale/ADA.

Se la revoca/modifica nel Repertorio regionale avviene durante lo svolgimento delle attività formative in aula, le attività formative possono continuare salvo specifiche indicazioni contenute nel decreto con il quale il Settore competente revoca/modifica la figura professionale/ADA per garantire i necessari adeguamenti del percorso formativo ai contenuti della nuova figura professionale/ADA.

Per quanto riguarda le ipotesi di cui alla lettera b), in caso di revoca/modifica di un profilo professionale/percorso di formazione obbligatoria presente nel Repertorio regionale della Formazione regolamentata, le edizioni territoriali per le quali è stata già richiesta la pubblicizzazione e/o sono state avviate le attività in aula, il Settore territorialmente competente con il decreto di revoca del riconoscimento dispone la chiusura dell'edizione territoriale salvo che il decreto del Settore competente di revoca/modifica del profilo professionale/percorso di formazione obbligatoria preveda specifiche disposizioni per garantire i necessari adeguamenti alla normativa di riferimento.

Per quanto riguarda l'ipotesi di cui alla lettera d), qualora risulti che il modulo del sistema di web learning regionale TRIO, inserito nella progettazione del percorso riconosciuto, non sia più disponibile nel catalogo dell'offerta formativa presente nel portale di TRIO, il Settore territorialmente competente dispone la revoca del riconoscimento con specifico atto.

Nel caso in cui l'edizione territoriale venga avviata con la presenza di moduli TRIO non più presenti nel sistema di web learning regionale alla data di attivazione dell'edizione, le ore di fad asincrona vengono convertite in ore d'aula.

Per quanto riguarda le ipotesi di cui alla lettera e), il percorso precedentemente riconosciuto è revocato contestualmente all'approvazione del nuovo. Se la revoca del riconoscimento avviene durante la fase di pubblicizzazione e prima dell'inizio delle attività formative in aula, la pubblicizzazione dell'edizione continua per il periodo richiesto dall'organismo formativo e il percorso può essere realizzato se fra gli allievi iscritti coloro che manifestano formalmente la volontà di continuare sono in numero sufficiente per avviare l'attività. In tal caso, entro 60 giorni dalla data di fine pubblicizzazione l'organismo formativo inserisce nel sistema informativo i dati richiesti per l'avvio delle attività formative e avvia l'attività formativa in aula.

Nel caso di revoca dell'accreditamento all'organismo formativo ai sensi dell'art. 75 del d.p.g.r. 47/R/2003 o rinuncia all'accreditamento da parte dell'organismo formativo ai sensi dell'art. 76 bis del d.p.g.r. 47/R/2003, i riconoscimenti che risultano attivi sul sistema sifort relativi agli organismi formativi di cui sopra decadono d'ufficio e saranno cancellati tramite il sistema informativo stesso. Se la revoca o la rinuncia dell'accreditamento avviene durante la fase di pubblicizzazione e prima dell'inizio delle attività formative in aula, la pubblicizzazione dell'edizione continua per il periodo richiesto dall'organismo formativo e il percorso può essere realizzato da parte dell'organismo formativo che ha perso il riconoscimento se ci sono allievi iscritti in numero sufficiente per avviare l'attività. In tal caso, entro 60 giorni dalla data di fine pubblicizzazione l'organismo formativo inserisce nel sistema informativo i dati richiesti per l'avvio delle attività formative e avvia l'attività formativa in aula. Se la revoca o la rinuncia dell'accreditamento avviene durante lo svolgimento delle attività formative in aula, il percorso deve essere realizzato e concluso da parte dell'organismo formativo che ha perso il riconoscimento.

6.3 Contratto con i partecipanti

L'organismo formativo sottoscrive con i partecipanti un contratto, che deve prevedere:

- il diritto di recesso dallo stesso e l'eventuale modalità di rimborso;
- la possibilità di restituzione del costo sostenuto per la partecipazione al percorso in caso di revoca del riconoscimento di cui al precedente paragrafo 6.2 se tale revoca comporta l'impossibilità di proseguire l'attività formativa.

6.4 Condizioni di avvio delle attività formative

Le edizioni territoriali non possono essere avviate in presenza di un numero di partecipanti inferiore a 6 unità.

Tale vincolo non è previsto per le seguenti tipologie di interventi formativi:

- Percorsi relativi al Repertorio regionale della formazione regolamentata e percorsi disciplinati da norme statali e/o regionali di settore e/o accordi approvati in Conferenza Stato-Regioni);
- Percorsi relativi al Repertorio regionale delle figure professionali (qualifiche ed ADA) solo per i casi in cui i percorsi riconosciuti siano oggetto di avvisi regionali che prevedano deroghe specifiche. In questo caso, l'organismo formativo dovrà indicare l'atto regionale di riferimento in fase di richiesta di attivazione dell'edizione territoriale.

E' prevista la possibilità, su richiesta dell'organismo formativo, per i percorsi di formazione regolamentata finalizzati al rilascio di qualifiche professionali della durata superiore a 1200 ore frequentati da lavoratori, di estendere da n. 8 a n. 10 ore massime l'organizzazione oraria giornaliera.

Per i soli percorsi di qualifica di formazione regolamentata è consentito l'inserimento dell'allievo nel corso oltre il limite del 10% delle ore svolte, in deroga a quanto previsto dalla D.G.R. n. 951/2020, esclusivamente nel caso in cui l'allievo abbia interrotto in precedenza un percorso per la stessa qualifica professionale. Tale deroga, previa autorizzazione del settore territorialmente competente, è consentita entro 18 mesi dall'interruzione del corso.

L'agenzia formativa, in questa fattispecie, presenta richiesta di autorizzazione alla deroga al competente Settore territoriale fornendo allo stesso la documentazione necessaria per verificare le unità didattiche già svolte presso l'organismo di provenienza rispetto alle unità didattiche non ancora svolte nell'ambito del corso di destinazione al fine del riconoscimento dei crediti formativi nella misura massima prevista dalla D.G.R. n. 988/2019 e ss.mm.ii..

6.5 Certificazioni in esito ai percorsi

Al Settore territorialmente competente che ha rilasciato la matricola per una edizione territoriale spetta la verifica del rispetto degli standard di processo per la certificazione delle competenze e la garanzia della validità di quanto viene certificato, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii..

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio ai partecipanti di una delle seguenti certificazioni:

- attestato di qualifica;
- certificato di competenze relativo alle Unità di Competenze (UC);
- attestato di frequenza ad esito positivo;
- attestato di frequenza – aggiornamento.

Nei casi previsti dalla normativa regionale (DGR n. 988/19 e ss.mm.ii.) può essere previsto il rilascio:

- di una Dichiarazione degli apprendimenti, a seguito di superamento delle prove di valutazione degli apprendimenti relative ad almeno una singola Unità Formativa prevista nel percorso formativo con riferimento agli standard professionali del Repertorio regionale delle figure professionali;

- di una attestazione di trasparenza in caso di frequenza parziale e superamento di almeno una Unità Formativa, comprensiva del test di fine UF (laddove previsto), relativamente ad un percorso finalizzato al rilascio di attestato di qualificazione professionale o attestato di frequenza di cui agli standard professionali del Repertorio regionale della formazione obbligatoria.

6.6 Commissione di esame per il rilascio di certificazioni in esito ai percorsi

La richiesta di costituzione della commissione di esame per il rilascio dell'attestato di qualifica professionale, del certificato di competenze o di attestati/certificati relativi a percorsi formativi presenti nel Repertorio della formazione regolamentata, deve essere presentata almeno 60 giorni prima della data proposta per lo svolgimento dell'esame al Settore territorialmente competente che ha rilasciato la matricola.

Le spese per la commissione d'esame finale sono a carico degli organismi formativi.

Per la composizione della commissione d'esame si rinvia al d.p.g.r. 47/R/2003 e al disciplinare allegato "A" alla D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii..

In caso di esami per il rilascio di attestati/certificati relativi a percorsi formativi disciplinati da specifiche normative di settore, la composizione della Commissione viene integrata secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Le procedure relative alle attività di insediamento della commissione d'esame, di preparazione, approvazione e adozione delle prove d'esame da parte della Commissione sono previste dal disciplinare regionale allegato "A" alla D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii..

6.7 Ammissione Candidati esterni

All'esame finale in esito a un percorso formativo per il conseguimento di un'attestazione necessaria allo svolgimento di attività lavorative/professionali regolamentate possono essere ammessi un numero limitato di candidati esterni, nei casi in cui la norma di riferimento preveda tale possibilità.

Come previsto dalla Dgr n. 988/19 e ss.mm.ii paragrafo C.5 "La procedura d'esame in esito a un percorso formativo per il conseguimento di un'attestazione necessaria allo svolgimento di attività lavorative/professionali regolamentate" il numero di candidati esterni da inserire nelle commissioni varia in base al numero di allievi previsti nella richiesta di nomina della Commissione da parte dell'Agenzia:

- se è previsto un numero inferiore a 15 allievi il numero di candidati esterni non dovrà comportare il superamento di tale soglia, per non determinare oneri aggiuntivi all'organismo formativo connessi al passaggio a tariffe superiori per i componenti delle Commissioni esterne previsti;

- se è previsto un numero superiore a 15 allievi, il numero massimo di candidati esterni sarà pari ad un $\frac{1}{4}$ degli allievi previsti.

Nella determinazione del numero, in caso di decimali, si prevede l'arrotondamento per eccesso.

Per la partecipazione all'esame, l'organismo formativo può richiedere all'interessato di corrispondere una quota individuale complessiva fino all'importo massimo di 100 euro a copertura delle spese di organizzazione dallo stesso sostenute.

E' altresì previsto l'inserimento all'esame finale in esito ad un percorso formativo riconosciuto di candidati esterni provenienti dai servizi di identificazione e validazione delle competenze, come disciplinato nell' allegato "A" della D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii. al paragrafo C.4.1.2 "Istruttoria delle richieste e nomina della Commissione di esame". Possono essere altresì inseriti i candidati esterni che devono svolgere misure compensative definite dai competenti Ministeri con riferimento a titoli abilitanti conseguiti all'estero. Per la partecipazione all'esame, il limite massimo del contributo che l'organismo formativo può richiedere alla persona è pari a 100 euro.

6.8 Controlli sulle dichiarazioni rese dagli organismi formativi

Le dichiarazioni rese dagli organismi formativi in fase di presentazione della domanda di riconoscimento sono sottoposte a controllo da parte del Settore GRC che ha la competenza sul procedimento.

E' disposta la revoca del riconoscimento autorizzato qualora dai controlli effettuati emerga la non corrispondenza con quanto dichiarato.

7. Gestione e controllo delle attività in itinere

7.1 Verifiche amministrative e in loco

Il Settore territorialmente competente che ha rilasciato la matricola effettua a suo giudizio verifiche a "campione" o "mirate" in caso di necessità, sui percorsi riconosciuti volti ad accertare che le attività formative siano svolte conformemente ai progetti e nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 62/2024 e s.m.i.

a) Le verifiche amministrative riguardano:

- l'accertamento della correttezza, completezza e conformità delle informazioni ricevute nella comunicazione di inizio attività;
- l'accertamento della correttezza, completezza e conformità delle informazioni inserite nel Sistema informativo Fondo Sociale Europeo (FSE) della Regione Toscana;
- l'ammissibilità delle eventuali richieste di variazione presentate dall'organismo formativo, per le quali è obbligatorio rispettare quanto previsto dalla normativa regionale citata.

b) Le verifiche in loco effettuate senza preavviso presso la sede di svolgimento delle attività di formazione, sono dirette ad esaminare:

- la didattica: corrispondenza tra ciò che è stato dichiarato in fase di presentazione di progetto e ciò che realmente viene realizzato;
- la corrispondenza delle risorse umane (docenti) impiegate nella formazione rispetto a quanto dichiarato in sede di presentazione di progetto;
- la regolare e corretta tenuta dei registri didattici e di stage, delle comunicazioni tra le attività dichiarate in sede di candidatura e le attività effettivamente svolte, di tutta la documentazione inerente la realizzazione del corso;
- la presenza e la conformità delle attrezzature, dei laboratori e di eventuali altri locali dove si svolgono le attività rispetto a quanto dichiarato;

La visita in loco è finalizzata a verificare anche la soddisfazione degli utenti (tramite questionari di gradimento) e l'adeguatezza e la rispondenza della eventuale carta dei servizi che gli utenti hanno ricevuto. L'organismo formativo è tenuto a garantire il libero e tempestivo accesso alle strutture dove si svolgono le attività e ad agevolare il controllo.

Per ogni visita in loco viene redatto un verbale, nel quale vengono registrate le attività svolte e gli esiti della verifica; il verbale viene sottoscritto dal personale del Settore territorialmente competente e dall'organismo formativo.

Avverso gli esiti delle verifiche l'organismo formativo ha la facoltà di presentare al Settore territorialmente competente contestazioni e controdeduzioni, come previsto dal Punto A.12 dell'Allegato A alla DGR n. 62/2024 e s.m.i.

Il Settore territorialmente competente provvederà a dare tempestiva comunicazione al competente settore regionale delle irregolarità riscontrate ricomprese nella casistica di cui all'art. 8.2 della DGR. n. 1407/16 ss.mm.ii e all'art. 8.2 della D.G.R. n. 894/17 ss.mm.ii..

8. Modalità di verifica del posizionamento dei soggetti formati del mondo del lavoro

Per verificare gli esiti occupazionali dei percorsi formativi riconosciuti la Regione può effettuare verifiche finalizzate a rilevare la situazione occupazionale dei soggetti che hanno concluso i percorsi formativi, le caratteristiche dell'attività lavorativa, la coerenza del percorso formativo con il lavoro svolto, l'utilità dello stage/tirocinio ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, i canali utilizzati per l'accesso al lavoro.

9. Disciplina Transitoria

Alle richieste di edizioni territoriali da attivarsi sulla base di riconoscimenti di percorsi formativi già approvati prima dell'approvazione della presente deliberazione si applicano le disposizioni previste dalla presente deliberazione.

Alle richieste di edizioni territoriali da attivarsi sulla base di riconoscimenti di percorsi formativi già approvati prima della deliberazione DGR n.988/2019 e smi si applicano, per le parti di competenza, le disposizioni previste da tale deliberazione.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/03/2025 (punto N 40)

Delibera N 381 del 24/03/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Indirizzi relativi all'utilizzo delle risorse del Nuovo Patto per il Lavoro e GOL a valere sull'Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher aziendali per interventi di formazione continua in attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - Programma GOL nell'ambito del PNRR, Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 - Percorso 5 Ricollocazione collettiva, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU e del Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LAGIUNTA REGIONALE

Visto:

- le Delibere di Giunta Regionale n. 393 dell'11/04/2023 “*PNRR M5C1 Riforma 1.1 - Programma GOL Percorso 5 e Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso pubblico per interventi di politiche attive per la ricollocazione collettiva di lavoratori/trici coinvolti in crisi aziendali e dell'Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher aziendali per interventi di formazione continua per la ricollocazione collettiva, nuove assunzioni legate ad investimenti e professionalità*” e n. 170 del 19/02/2024 di modifica della DGRT 393/2023 e tutti gli atti dell'Unione Europea, nazionali e regionali in esse richiamati;
- il Decreto dirigenziale n. 6672 del 20/03/2024 “*Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher aziendali per interventi di formazione continua in attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - Programma GOL nell'ambito del PNRR, Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 - Percorso 5 Ricollocazione collettiva, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU e del nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana*” e s.m.i approvato in attuazione delle suddette Delibere e tutti gli atti dell'Unione Europea, nazionali e regionali in esso richiamati.

Vista in particolare la Delibera di Giunta Regionale n. 111 del 07/02/2022 “*Indirizzi per la sperimentazione di un nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Approvazione*”.

Visto inoltre:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-25, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;
- la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;
- il Documento di economia e finanza regionale 2025 (DEFR) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;
- la Delibera del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 “*Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione*”.

Considerato che per la dotazione finanziaria dell’“*Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher aziendali per interventi di formazione continua*” relativa alla linea di intervento B) finanziata con le risorse del Nuovo Patto per il Lavoro di Regione Toscana - misura D) voucher “*Just in time*” (assegnate con Decreto Direttoriale n. 27 del 04/08/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) è stata prevista, sulla base di protocolli territoriali, una ripartizione provinciale che rappresenta un limite finanziario territoriale all’assegnazione di voucher aziendali finanziati a valere sulla Provincia/Città metropolitana di riferimento.

Considerato che la linea di intervento B) del Nuovo Patto per il Lavoro di Regione Toscana del suddetto Avviso prevede la possibilità di finanziare tre diverse tipologie di intervento:

1. intervento rivolto a lavoratrici e lavoratori in forza, anche in CIGS - Cassa integrazione guadagni straordinaria e ammortizzatori sociali equivalenti, provenienti da imprese in situazioni di crisi;
2. intervento rivolto a lavoratrici e lavoratori di imprese con un programma di un numero significativo di nuove assunzioni a seguito di nuovo insediamento, espansione o riconversione aziendale legati a nuovi investimenti;
3. intervento rivolto a lavoratrici e lavoratori, anche interessate/i da ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, di imprese che necessitano di professionalità/competenze mancanti nel mercato del lavoro ad oggi individuate nelle patenti di guida di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti rilasciate da Autoscuole munite di apposita autorizzazione ministeriale.

Considerato altresì:

- che i voucher formativi aziendali sono assegnati con procedura “a sportello”, in base all’ordine cronologico di presentazione delle domande e previo superamento positivo di una verifica di ammissibilità e coerenza e il competente Settore regionale procede, entro 45 giorni dalla data di presentazione ad approvare con decreto gli esiti di ammissibilità;
- il costante emergere di importanti vertenze e situazioni di crisi aziendali da contrastare prontamente anche attraverso una riqualificazione a livello formativo e professionale del capitale umano dell’azienda con l’obiettivo di rilanciare e incrementare la competitività d’impresa e l’occupazione;
- che l’allegato A della suddetta Delibera di Giunta Regionale n. 111 del 07/02/2022 prevede che: *“Il Patto prevederà in prima battuta lo stanziamento del 50% delle risorse disponibili, in modo che sia possibile modificare la ripartizione tra i territori e tra le misure ... in funzione dell’andamento del programma, dell’attuazione del PNRR, della nuova programmazione FSE+ 2021/2027 e dell’auspicata ripresa economica”.*

Ritenuto opportuno:

- al fine di permettere una pronta e congrua risposta dell’Amministrazione regionale alle possibili richieste di finanziamento per l’erogazione di voucher formativi rivolti a lavoratrici e lavoratori di imprese in situazioni di crisi (tipologia di intervento B1 dell’Avviso) in qualunque territorio regionale queste si verificassero, consentire al competente Settore regionale l’utilizzo di tutte le risorse del Nuovo Patto per il Lavoro stanziate dal suddetto Avviso e non impegnate, superando, in caso di necessità, il limite finanziario territoriale previsto dai suddetti protocolli territoriali per rispondere a tali emergenze;
- prevedere che nell’ipotesi in cui la dotazione finanziaria provinciale di riferimento prevista dai suddetti protocolli territoriali non fosse sufficiente a coprire la richiesta di finanziamento relativa a una tipologia di intervento B1, si procederà, per la differenza tra richiesta di finanziamento e dotazione finanziaria territoriale, all’utilizzo della dotazione finanziaria non utilizzata degli altri territori con criterio proporzionale in base alle quote previste per Provincia/Città metropolitana dall’allegato A della suddetta DGRT 111/2022;

Visto altresì il Decreto-Legge 31 dicembre 2024, n. 208 (in G.U. 31/12/2024, n. 305) recante *“Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”*, convertito in L. 28 febbraio 2025, n. 20 (in G.U. 01/03/2025, n. 50) il quale all’articolo 4, comma 4 dispone che: *“4. All’articolo 25-ter, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «I lavoratori interessati dal trattamento di integrazione salariale straordinaria di cui al comma 1 accedono al programma denominato “Garanzia di occupabilità dei lavoratori” (GOL) di cui all’articolo 1, comma 324, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. A tal fine i nominativi dei lavoratori coinvolti sono comunicati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che li mette a disposizione delle regioni interessate”.*

Visto quanto prevede il comma 1 dell’art. 25-ter del Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148: *“I lavoratori beneficiari di integrazioni salariali straordinarie di cui al presente capo e al titolo II, allo scopo di mantenere o sviluppare le competenze in vista della conclusione della procedura di sospensione o riduzione dell’attività lavorativa e in connessione con la domanda di lavoro espressa dal territorio, partecipano a iniziative di carattere formativo o di riqualificazione, anche mediante fondi interprofessionali”.*

Considerato che tale suddetta disposizione urgente in materia di lavoro estende la platea dei possibili beneficiari del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) oltre le puntuali casistiche previste dalla circolare n. 1/2023 di ANPAL relativa a *“Note di coordinamento in materia di beneficiari del Percorso 5 della Garanzia per l’Occupabilità di lavoratori – GOL ”* per cui nelle ipotesi previste dal comma 1 dell’art. 25-ter del Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 ossia *“Capo III - Integrazioni salariali straordinarie”* e *“Titolo II - Fondi di solidarietà”* le richieste presentate a valere sull’*“Avviso pubblico per l’assegnazione di voucher aziendali per interventi di*

formazione continua” potranno trovare copertura finanziaria nella dotazione finanziaria risorse GOL - linea di intervento A) dell’Avviso.

Vista la L.R. del 24 dicembre 2024 n. 60, con la quale si approva il Bilancio di previsione finanziario 2025- 2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 dell’8 gennaio 2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 11/03/2025;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 13/03/2025;

Tutto ciò premesso

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di prendere atto che il Decreto-Legge 31 dicembre 2024, n. 208 convertito in L. 28 febbraio 2025, n. 20 all’articolo 4, comma 4 consente alle lavoratrici/lavoratori interessati dal trattamento di integrazione salariale straordinaria (“*Capo III - Integrazioni salariali straordinarie*” e “*Titolo II - Fondi di solidarietà*” del Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148) di accedere al programma GOL per cui le richieste relative a tali casistiche presentate a valere sull’“*Avviso pubblico per l’assegnazione di voucher aziendali per interventi di formazione continua*” potranno trovare copertura finanziaria anche nella dotazione finanziaria risorse GOL - linea di intervento A) dell’Avviso.

2) di dare mandato, per le motivazioni espresse in narrativa, al Dirigente responsabile del Settore “Formazione continua e Professioni” della Direzione “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro”, nell’ipotesi in cui la dotazione finanziaria provinciale di riferimento prevista dai protocolli territoriali a valere sul Nuovo Patto del Lavoro non fosse sufficiente a coprire la richiesta di finanziamento relativa a una tipologia di intervento B1, a procedere, per la differenza tra richiesta di finanziamento e dotazione finanziaria territoriale, all’utilizzo della dotazione finanziaria non utilizzata degli altri territori con criterio proporzionale in base alle quote previste per Provincia/Città metropolitana dall’allegato A della DGRT 111/2022.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Roberto PAGNI

La Direttrice
Francesca GIOVANI

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 25 febbraio 2025, n. 34**Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) – concessione contributi.**

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	Vicepresidenti
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	Consigliere segretario questore
	FEDERICA FRATONI	Consiglieri segretari
	DIEGO PETRUCCI	
<i>È assente</i>	MARCO STELLA	Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023, n. 82, 11 gennaio 2024, n. 7 e 9 gennaio 2025 n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l. r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del Disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte dei soggetti di seguito indicati, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- Fondazione Lucca Sviluppo, per "Guglielmo Petroni - Il segno e La parola", iniziativa che, dedicata alla figura dello scrittore e pittore lucchese, prevede la realizzazione di una mostra

di opere pittoriche dell'artista, di opere d'arte di autori del Novecento, materiali provenienti dalla collezione degli eredi Petroni, relativo volume catalogo, la programmazione di incontri tematici, di un concorso per le scuole superiori della Regione Toscana, di un convegno giornalistico e di visite guidate a tema;

- Fondazione Alfredo Catarsini 1899 E.T.S., per il “XXIII Premio Regionale Alfredo Catarsini 2025” che, allo scopo di suscitare interesse nel pubblico riguardo all'importanza dell'accessibilità ai luoghi di cultura e alle opere d'arte per le persone con disabilità visive, è rivolto agli studenti dei licei artistici e delle scuole superiori della Regione Toscana, chiamati a reinterpretare un'opera del pittore per realizzare elaborati tattilmente esplorabili e comprensibili alle persone con disabilità visive;
- ANPI “Antonio Rogai” Londa, per “ANPI Film Festival 5^ Edizione” e “4^ Edizione Canzoni per la pace”, concorso per materiali audiovisivi sulla lotta partigiana, sulla nascita della Costituzione, sui valori della resistenza, sui valori democratici e antifascisti e sulle problematiche del mondo contemporaneo;
- Università del Tempo Libero “E. Monarca” A.P.S., per “Programma Corsi 2025”, 73 lezioni a cadenza bisettimanale tenute da docenti universitari o esperti della materia, con la finalità di diffondere la cultura ad un livello alto attraverso linguaggi e forme espressive accessibili a tutti;
- Comune di Cascina, per “Premio Toscana Città di Cascina - Concorso Pianistico Internazionale”, rivolto a giovani pianisti, selezionati da una giuria di fama internazionale presieduta dal Maestro Daniel Riviera, che prevede l'assegnazione di premi quali borse di studio, concerti premio e partecipazioni a festival pianistici;
- Siena Runners A.S.D., per “Tuscany Crossing 2025 - Dodicesima Edizione”, evento di Trail Running e cammino che attraversa la Val D'Orcia, territorio riconosciuto Patrimonio dell'Umanità 2004, presentandosi come un'esperienza che coniuga la passione per la corsa e il cammino con quella del viaggio, l'amore per il paesaggio, la sostenibilità, il rispetto dell'ambiente e l'economia circolare;
- Gruppo Podistico Riccardo Valenti A.S.D., per “Crete senesi ultramarathon (terza edizione anno 2025)”, gara sportiva tra i comuni di Rapolano Terme e Asciano, con un percorso che conduce gli atleti, immersi nel paesaggio unico delle “Crete Senesi”, attraverso borghi medievali, strade di campagna, tratti boschivi e una sezione del famoso percorso ciclistico de “L'Eroica”;
- Pro Loco San Giovanni d'Asso A.P.S., per il “Festival nell'Orto 2025”, programmazione di eventi culturali e manifestazioni che perseguono l'obiettivo di vitalizzare e vivacizzare il piccolo borgo di San Giovanni d'Asso e favorire l'aggregazione sociale, promuovere le attività economiche e il turismo;
- Associazione Tinkuy, per il “Primo Festival del Cinema Peruviano”, evento che, con lo scopo di unire mondi lontani attraverso storie reali e di fantasia, di sviluppare uno spirito critico e scoprire una realtà vista da una prospettiva diversa, offre un ventaglio della realtà culturale peruviana ai molti cittadini italiani e peruviani residenti a Firenze e in Toscana;
- Associazione Giallo Pistoia ODV, per il “15mo Festival del Giallo di Pistoia”, manifestazione dedicata alla letteratura gialla, noir e thriller, che raccoglie appassionati del settore provenienti da tutta Italia e che si consolida come una realtà viva del territorio in grado di generare un significativo ritorno d'immagine dell'attività socio-culturale di Pistoia e della sua provincia;
- Fondazione ANT Italia ONLUS, per “ANTologia d'autore”, evento culturale e di solidarietà presso il Pala Todisco nel quale gli ospiti saranno accolti con un'apericena, seguita dall'esibizione della Filarmonica Pisana che interpreterà le celebri sinfonie di Ennio Morricone;
- Art-Eco Associazione culturale, per “Arezzo e le sue vallate”, estemporanea di pittura che prevede la presenza di artisti provenienti da varie Regioni d'Italia e l'assegnazione di premi sulla base di una classifica stabilita da una giuria;
- Istituto Storico della Resistenza Senese e dell'età contemporanea “V. Meoni” E.T.S., per “Trekking urbano sui luoghi della guerra e della Resistenza nel territorio senese”,

- manifestazione, rivolta a gruppi di cittadini e studenti, che si svolge nei luoghi che hanno segnato la storia dell'antifascismo e della Seconda guerra mondiale;
- Associazione Music!, per “Arezzo Men/Go Music Fest 2025”, manifestazione che propone, per la sua 21^a edizione, una programmazione di concerti ad ingresso gratuito e l'esibizione delle migliori band locali ed emergenti presso il parco il Prato di Arezzo;
 - Officina Cultura Borgo San Lorenzo, per “Mugello da Fiaba 11^a edizione”, festival di letteratura, teatro, musica e arti varie per bambini e ragazzi, che propone per questa edizione il tema “Da casa in casa. Storie di famiglia e di città”, dedicato all'importanza della casa come luogo degli affetti, ma anche nel senso più lato della comunità;
 - Pro Loco Pietraia A.P.S., per “Il Vinsanto come una volta - 5° concorso del miglior vinsanto tradizionale”, evento che, con l'obiettivo di mantenere vive le antiche tradizioni come quella di produrre il vin santo in maniera artigianale, che usando tecniche che si tramandano di padre in figlio rappresenta un'eredità da custodire gelosamente, assegna tre premi ai primi classificati e il premio “Alfonso Baldetti” al miglior vin santo prodotto presso la frazione della Pietraia;
 - Silvano Fedi Pistoia A.S.D., per la “48^a Pistoia-Abetone Ultramarathon – 4° Traguardo”, iniziativa collaterale alla 48^a edizione della Pistoia - Abetone che, al fine di comunicare l'universalità dello sport come strumento di incontro, di comunicazione e di dialogo per superare ogni difficoltà e differenza, organizza una camminata sportiva ludico motoria aperta a persone diversamente abili, portatori di disagio motorio e psichico, insieme ai loro accompagnatori abituali, personalità locali del mondo politico, giornalistico, culturale, sportivo e a tutta la cittadinanza;
 - Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea, per “Passi di libertà: Esperienze di trekking sui luoghi della guerra e della Resistenza a Firenze”, evento che propone due occasioni di trekking su percorsi diversi in quartieri e zone meno note della città al fine di favorire la conoscenza di aree periferiche da ricordare, perché terreno di importanti eventi della guerra e della lotta di Liberazione;
 - Unire Barga A.P.S., per “Arti in dialogo: Le Arti a Lucca alla fine del Medioevo”, convegno di due giorni che, realizzato con la collaborazione dei Musei Nazionali di Lucca, persegue l'obiettivo di tracciare un quadro aggiornato del Tardogotico a Lucca, adottando una prospettiva trasversale che abbracci pittura, scultura e oreficeria;
 - A.N.P.P.I.A. Federazione di Livorno, per “Humanities, Cittadinanza, Costituzione”, ciclo di incontri finalizzati a mettere in discussione il ruolo di formazione storica e critica della scuola a favore di un'impostazione maggiormente rivolta all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, privilegiando le “competenze” sulla formazione e sull'educazione di cittadini responsabili;
 - La Giubba A.P.S., per “Narrare il fantastico a Rocca Soraggio”, evento che, con la presenza di Mario Ferraguti, si propone di condurre i partecipanti in un mondo ritenuto ormai scomparso, quello delle ultime detentrici di un sapere sacro e profano, considerate streghe e guaritrici, figure “potenti” che curano con il gesto e la parola recitando formule antiche tramandate di generazione in generazione e con la partecipazione del trio acustico “Jo Natta e le leggende lucchesi”, di accompagnare gli spettatori alla riscoperta delle più belle leggende lucchesi e garfagnine;
 - La Parola che non muore, per “Parole in cammino, Festival della lingua italiana”, evento pensato come un itinerario sull'italiano fra passato, presente e futuro, senza trascurare il contributo portato alla storia linguistica, sociale, culturale del nostro paese dalle tante altre “lingue” presenti sul territorio (dialetti, lingue minoritarie, linguaggi giovanili, lingue di contatto, gerghi tecnologici, ecc.), dalle maggiori lingue di cultura dalla comunicazione non verbale alla lingua dei segni, il linguaggio del corpo, la musica;
 - Electra Teatro e Musica Pistoia A.P.S., per “La violenza è un sasso che rotola velocemente - progetto Rosa(lyn) - realizzazione medio metraggio”, evento conclusivo di un progetto di ricerca pluriennale sulla tematica della violenza di genere, che propone la presentazione di

trailer e clip cinematografica e successivamente di un film sulle testimonianze di donne vittime di violenza e uomini maltrattanti;

- Biblioteca Franco Serantini Istituto di Storia Sociale, della Resistenza e dell'età contemporanea della Provincia di Pisa, per "Trekking sui luoghi della Resistenza: il Cisternone di Asciano Pisano", percorso periurbano nei luoghi che videro operare e combattere i partigiani della "Nevilio Casarosa", formazione aggregata alla 23° Brigata Garibaldi, protagonista della resistenza nella zona di Pisa nella primavera - estate del 1944;
- AC Coiano Santa Lucia Prato Social Club APD, per "Arte di Confine", iniziativa di arte sperimentale che prevede l'installazione di una selezione di gonfaloni, una mostra documentale ed incontro pubblico;
- Consulta delle Contrade, per "Ti Racconto il Palio! Emozioni, colori e storia di Castel del Piano", terza edizione di un'iniziativa che, con un percorso didattico articolato per ogni classe e con attività differenziata in base all'età degli alunni, persegue lo scopo di avvicinare i bambini alla conoscenza del Palio di Castel del Piano, una manifestazione storica di grande valore identitario per la comunità;
- Comune di Pontedera, per "Pontedera nel primo Quattrocento - Gli Statuti di Pontedera", progetto di ricerca per valorizzare la storia del proprio territorio nell'età del primo Catasto Fiorentino (1427), fornendo un'edizione scientifica dei primi statuti del comune, che si conservano presso l'Archivio di Stato di Firenze (Statuti delle comunità autonome e soggette, n. 636), in sinergia con l'A.I.C.C. Delegazione di Pontedera;
- Santa Croce Scuola Tennis A.S.D., per il "45° Torneo Internazionale Tennis ITF U18 Città di Santa Croce Mauro Sabatini", manifestazione under 18 che dal 1990 è stabilmente inserita nel circuito ITF (International Tennis Federation), acquistando dal 1992 la prestigiosa qualifica di gruppo 1, qualifica che conserva tuttora quale unica prova italiana di categoria;
- Acli Provinciali Pistoia A.P.S., per "Scrivere, parlare, condividere: i linguaggi della comunicazione oggi", ciclo di incontri dedicati alla comunicazione con la finalità di fornire elementi di base per una comunicazione efficace e corretta, esplicitare le differenze tra i principali mezzi di comunicazione, promuovere l'integrazione fra carta stampata, web e social media, insegnare l'utilizzo dei social con uno stile propositivo, raccontare storie con tecniche moderne e dare maggiore consapevolezza a chi è impegnato in ambito comunicativo;
- Associazione Artistica Plinio Tammaro, per "Donna in cammino", mostra itinerante con sculture esposte nei luoghi più significativi del nucleo urbano di Castellina in Chianti, sia all'esterno sia in alcuni palazzi storici, con la finalità di sensibilizzare il pubblico sulla questione femminile, sulle vicende umane femminili e gli episodi storici di rivincita della figura della donna;
- Associazione Culturale Testimonianze A.P.S., per "25 Aprile, una data simbolo tra memoria e futuro", evento finalizzato alla promozione di una riflessione sul significato storico della Liberazione del nostro paese dal nazifascismo e sull'apertura di un nuovo processo di costruzione dell'Italia democratica, che, attraverso un confronto tra una pluralità di voci, propone da una parte un discorso di carattere storico sui fatti di portata epocale e dall'altra il riferimento ai valori della libertà, della democrazia, della civile convivenza;
- Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Provincia di Pistoia (ISRPT) A.P.S., per "Passi di storia: un trekking storico urbano tra lavoro e Costituzione", itinerario articolato nella città di Pistoia e collegato ai valori della Costituzione "fondata sul lavoro", come da articolo 1 della Carta, toccando aree della città significative per la storia sociale e dei movimenti democratici e antifascisti del mondo del lavoro;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dalla dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. 1090/1.19.4 del 28/01/2025);

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 27.000,00;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato Disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

- a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
- b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;
- c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
- d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
- e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopraccitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del Disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo", nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare euro 2.000,00 e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 27.000,00 sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto inoltre di rinviare ad una successiva seduta le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare la dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa,

a voti unanimi,

delibera

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 27.000,00;
2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di euro 27.000,00 ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio", approvato con deliberazioni

dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

3. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
4. di incaricare con il presente atto la dirigente del Settore "Iniziativa istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto" di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 34 del 25 febbraio 2025 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico					
n. protocollo	data	soggetto	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDEZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, influenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
13021 13155 540	04/10/2024 08/10/2024 15/01/2025	Fondazione Lucca Sviluppo	"Guglielmo Petroni - Il segno e La parola", iniziativa che, dedicata alla figura dello scrittore e pittore lucchese, prevede la realizzazione di una mostra di opere pittoriche dell'artista, di opere d'arte di autori del Novecento e materiali provenienti dalla collezione degli eredi Petroni e relativo volume catalogo e la programmazione di incontri tematici, di un concorso per le scuole superiori della Regione Toscana e di un convegno giornalistico e di visite guidate a tema.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione artistica e culturale.	500,00 €
15922 16867	25/11/2024 11/12/2024	Fondazione Alfredo Catarisni 1899 E.T.S.	"XXIII Premio Regionale Alfredo Catarisni 2025" che, allo scopo di suscitare interesse nel pubblico riguardo all'importanza dell'accessibilità ai luoghi di cultura e alle opere d'arte per le persone con disabilità visiva, è rivolto agli studenti dei licei artistici e delle scuole superiori della Regione Toscana, chiamati a reinterpretare un'opera del pittore per realizzare elaborati tattilmente esplorabili e comprensibili alle persone con disabilità visive.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera e), il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale	1.000,00 €
16815 10	10/12/2024 02/01/2025	ANPI "Antonio Rogai" Londa	"ANPI Film Festival" 5ª Edizione e 4ª Edizione "Canzoni per la pace", concorso per materiali audiovisivi sulla lotta partigiana, sulla nascita della Costituzione, sui valori della resistenza, sui valori democratici e antifascisti e sulle problematiche del mondo contemporaneo.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione artistica e culturale.	1.000,00 €
17282 144 217	17/12/2024 8/01/2025 9/01/2025	Università del Tempo Libero "E. Monarca" A.P.S.	"Programma Corsi 2025", 73 lezioni a cadenza bisettimanale tenute da docenti universitari o esperti della materia con la finalità di diffondere la cultura ad un livello alto attraverso linguaggi e forme espressive accessibili a tutti.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	500,00 €
18645	27/12/2024	Comune di Cascina (PI)	"Premio Toscana Città di Cascina - Concorso Pianistico Internazionale", rivolto a giovani pianisti, selezionati da una giuria di fama internazionale presieduta dal Maestro Daniel Riviera che prevede l'assegnazione di premi quali borse di studio, concerti premio e partecipazioni a festival pianistici.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione artistica e culturale; e) rilevanza mediatica.	1.500,00 €
497	14/01/2025	Siena Runners A.S.D.	"Tuscany Crossing 2025 - Dodicesima Edizione", evento di Trail Running e cammino che attraversa la Val D'Orcia, territorio riconosciuto Patrimonio dell'Umanità 2004, presentandosi come una esperienza che coniuga la passione per la corsa e il cammino con quella del viaggio, l'amore per il paesaggio, la sostenibilità, il rispetto dell'ambiente e l'economia circolare.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera ibis), il diritto di fare sport per stare bene. c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva e turistica.	1.000,00 €
637	16/01/2025	Gruppo Podistico Riccardo Valentini A.S.D.	Crete senesi ultramarathon (terza edizione anno 2025)", gara sportiva tra i comuni di Rapalano Terme e Asciano, con un percorso che conduce gli atleti, immersi nel paesaggio unico delle "Crete Senesi", attraverso borghi medievali, strade di campagna, tratti boschivi e una sezione del famoso percorso ciclistico de L'Eroica.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera ibis), il diritto di fare sport per stare bene. c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva e turistica.	1.000,00 €
673	17/01/2025	Pro Loco San Giovanni d'Asso A.P.S. 00910830520	"Festival nell'Orto 2025", programmazione di eventi culturali e manifestazioni che perseguono l'obiettivo di vitalizzare e vivacizzare il piccolo borgo di San Giovanni d'Asso e favorire l'aggregazione sociale, promuovere le attività economiche e il turismo.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione artistica e culturale.	1.000,00 €
1080 1432	28/01/2025 03/02/2025	Associazione Tinkuy	"Primo Festival del Cinema Peruviano", evento che, con lo scopo di unire mondi lontani attraverso storie reali e di fantasia, di sviluppare uno spirito critico e scoprire una realtà vista da una prospettiva diversa, offre un ventaglio della realtà culturale peruviana ai molti cittadini italiani e peruviani residenti a Firenze e in Toscana.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera r), la promozione dei valori della pace, della solidarietà, del dialogo tra popoli, culture e religioni; c) rilevanza sotto il profilo della promozione artistica, sociale	500,00 €
1123 1909	28/01/2025 12/02/2025	Associazione Giallo Pistoia ODV	"15mo Festival del Giallo di Pistoia", manifestazione dedicata alla letteratura gialla, noir e thriller, che raccoglie appassionati del settore provenienti da tutta Italia e che si consolida come una realtà viva del territorio in grado di generare un significativo ritorno d'immagine dell'attività socio-culturale di Pistoia e della sua provincia.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione artistica e culturale.	1.000,00 €
1212 1844	29/01/2025 11/02/2025	Fondazione ANT Italia ONLUS	"ANTologia d'autore", evento culturale e di solidarietà presso il Pala Todisco nel quale gli ospiti saranno accolti con un'apericena, seguita dall'esibizione della Filarmonica Pisana che interpreterà le celebri sinfonie di Ennio Morricone.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione artistica e culturale.	1.000,00 €
1307 1308	31/01/2025 31/01/2025	Art-Eco Associazione culturale	"Arezzo e le sue vallate", estemporanea di pittura che prevede la presenza di artisti provenienti da varie Regioni d'Italia e l'assegnazione di premi sulla base di una classifica stabilita da una giuria.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione artistica e culturale.	1.000,00 €

1345 1531	31/01/2025 05/02/2025	Istituto Storico della Resistenza Senese e dell'età contemporanea V. Meoni E.T.S.	Trekking urbano sui luoghi della guerra e della Resistenza nel territorio senese", manifestazione, rivolta a gruppi di cittadini e studenti, che si svolge nei luoghi che hanno segnato la storia dell'antifascismo e della Seconda guerra mondiale.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	450,00 €
1375	03/02/2025	Associazione Music!	"Arezzo Men/Go Music Fest 2025", manifestazione che propone, per la 21ª edizione, una programmazione di concerti ad ingresso gratuito e l'esibizione delle migliori band locali ed emergenti presso il parco il Prato di Arezzo.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione artistica e culturale.	1.000,00 €
1474 1681	04/02/2025 07/02/2025	Officina Cultura Borgo San Lorenzo	"Mugello da Fiaba 11 edizione", festival di letteratura, teatro, musica e arti varie per bambini e ragazzi, che propone per questa edizione il tema "Da casa in casa. Storie di famiglia e di città", dedicato all'importanza della casa come luogo degli affetti ma anche nel senso più lato della comunità.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	500,00 €
1480 1589	04/02/2025 06/02/2025	Pro Loco Pietraia A.P.S.	"Il Vinsanto come una volta - 5° concorso del miglior vinsanto tradizionale", evento che, con l'obiettivo di mantenere vive le antiche tradizioni come quella di produrre il vin santo in maniera artigianale usando tecniche che si tramandano di padre in figlio come un'eredità da custodire gelosamente, assegna tre premi ai primi classificati e il premio "Alfonso Baldetti" al miglior vin santo prodotto presso la frazione della Pietraia.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto, lettera v), la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale ed economica;	400,00 €
1498	04/02/2025	"Silvano Fedi" Pistoia A.S.D.	"48ª Pistoia-Abetone Ultramarathon - 4° Traguardo", iniziativa collaterale alla 48ª edizione della Pistoia - Abetone che, al fine di comunicare l'universalità dello sport come strumento di incontro, di comunicazione e di dialogo per superare ogni difficoltà e differenza, organizza una camminata sportiva ludico motoria aperta a persone diversamente abili, portatori di disagio motorio e psichico, insieme ai loro accompagnatori abituali, personalità locali del mondo politico, giornalistico, culturale, sportivo e a tutta la cittadinanza.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera ibis), il diritto di fare sport per stare bene. c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva e turistica.	1.000,00 €
1523	05/02/2025	Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea	"Passi di libertà. Esperienze di trekking sui luoghi della guerra e della Resistenza a Firenze", evento che propone due occasioni di trekking su percorsi diversi in quartieri e zone meno note della città al fine di favorire la conoscenza di aree periferiche da ricordare perchè terreno di importanti eventi della guerra e della lotta di Liberazione.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	1.000,00 €
1626 1790	06/02/2025 10/02/2025	Unire Barga A.P.S.	"Arti in dialogo: Le Arti a Lucca alla fine del Medioevo", convegno di due giorni che, realizzato con la collaborazione dei Musei Nazionali di Lucca, persegue l'obiettivo di tracciare un quadro aggiornato del Tardogotico a Lucca, adottando una prospettiva trasversale che abbracci pittura, scultura e oreficeria.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione artistica e culturale.	500,00 €
1751 1802 1825	10/02/2025 10/02/2025 11/02/2025	A.N.P.F.I.A. Federazione di Livorno	"Humanities, Cittadinanza, Costituzione", ciclo di incontri finalizzati a mettere in discussione il ruolo di formazione storica e critica della scuola a favore di una impostazione maggiormente rivolta all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, privilegiando le "competenze" sulla formazione e sull'educazione di cittadini responsabili.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	1.000,00 €
1755 1812	10/02/2025 10/02/2025	La Gubbbs A.P.S.	"Narrare il fantastico a Rocca Soraggio", evento che, con la presenza di Mario Ferraguti, si propone di condurre i partecipanti in un mondo ritenuto ormai scomparso, quello delle ultime detentrici di un sapere sacro e profano, considerate streghe e guaritrici, figure "potenti" che curano con il gesto e la parola recitando formule antiche tramandate di generazione in generazione e con la partecipazione del trio acustico "Jo Natta e le leggende lucchesi", di accompagnare gli spettatori alla riscoperta delle più belle leggende lucchesi e garfagnine.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto, lettera v), la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	500,00 €
1761	10/02/2025	La Parola che non muore	"Parole in cammino, Festival della lingua italiana", evento pensato come un itinerario sull'italiano fra passato, presente e futuro, senza trascurare il contributo portato alla storia linguistica, sociale, culturale del nostro paese dalle tante altre "lingue" presenti sul territorio (dialetti, lingue minoritarie, linguaggi giovanili, lingue di contatto, gerghe tecnologici, ecc.), dalle maggiori lingue di cultura dalla comunicazione non verbale alla lingua dei segni, il linguaggio del corpo, la musica.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	1.000,00 €
1784 1968	10/02/2025 13/02/2025	Electra Teatro e Musica Pistoia A.P.S.	"La violenza è un sasso che rotola velocemente - progetto Rosa(lyn) - realizzazione medio metraggio", evento conclusivo di un progetto di ricerca pluriennale sulla tematica della violenza di genere che propone la presentazione di trailer e clip cinematografica e successivamente di un film sulle testimonianze di donne vittime di violenza e uomini maltrattanti.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale, educativa e culturale.	1.000,00 €
1810 1883	10/02/2025 12/02/2025	Biblioteca Franco Serantini Istituto di Storia Sociale, della Resistenza e dell'età contemporanea della Provincia di Pisa	"Trekking sui luoghi della Resistenza: il Cislomone di Asciano Pisano", percorso periurbano nei luoghi che videro operare e combattere i partigiani della "Nevilio Casarosa", formazione aggregata alla 23ª Brigata Garibaldi, protagonista della resistenza nella zona di Pisa nella primavera - estate del 1944.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	500,00 €

1811 1942	10/02/2025 13/02/2025	AC Cotiano Santa Lucia Prato Social Club APD	"Arte di Confine", iniziativa di arte sperimentale che prevede l'installazione di una selezione di gonfaloni, una mostra documentale ed incontro pubblico.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	500,00 €
1814 2018	10/02/2025 14/02/2025	Consulta delle Contrade	"Ti Racconto il Palio! Emozioni, colori e storia di Castel del Piano", terza edizione di un'iniziativa che, con un percorso didattico articolato per ogni classe e con attività differenziata in base all'età degli alunni, persegue lo scopo di avvicinare i bambini alla conoscenza del Palio di Castel del Piano, una manifestazione storica di grande valore identitario per la comunità.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto, lettera v), la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale;	1.000,00 €
1822	11/02/2025	Comune di Pontedera	"Pontedera nel primo Quattrocento - Gli Statuti di Pontedera", progetto di ricerca per valorizzare la storia del proprio territorio nell'età del primo Catasto Fiorentino (1427), fornendo un'edizione scientifica dei primi statuti del comune, che si conservano presso l'Archivio di Stato di Firenze (Statuti delle comunità autonome e soggette, n. 636), in sinergia con l'A.I.C.C. Delegazione di Pontedera.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	1.500,00 €
1836 1841 2014	11/02/2025 11/02/2025 14/02/2025	Santa Croce Scuola Tennis A.S.D.	"45° Torneo Internazionale Tennis ITF U18 Città di Santa Croce Mauro Sabatini", manifestazione under 18 che dal 1990 è stabilmente inserita nel circuito ITF (International Tennis Federation), acquistando dal 1992 la prestigiosa qualifica di gruppo 1, qualifica che conserva tuttora quale unica prova italiana di categoria.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera ibis), il diritto di fare sport per stare bene. c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva.	500,00 €
1875 1944	12/02/2025 13/02/2025	Acți Provinciali Pistoia A.P.S.	"Scrivere, parlare, condividere: i linguaggi della comunicazione oggi", ciclo di incontri dedicati alla comunicazione con la finalità di fornire elementi di base per una comunicazione efficace e corretta, esplicitare le differenze tra i principali mezzi di comunicazione, promuovere l'integrazione fra carta stampata, web e social media, insegnare l'utilizzo dei social con uno stile propositivo, raccontare storie con tecniche moderne e dare maggiore consapevolezza a chi è impegnato in ambito comunicativo.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	700,00 €
1905 2021 2075	12/02/2025 14/02/2025 17/02/2025	Associazione Artistica Plinio Tammaro	"Donna in cammino", mostra itinerante con sculture esposte nei luoghi più significativi del nucleo urbano di Castellina in Chianti, sia all'esterno sia in alcuni palazzi storici, con la finalità di sensibilizzare il pubblico sulla questione femminile, sulle vicende umane femminili e gli episodi storici di rivincita della figura della donna.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera f), il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	1.000,00 €
1976	13/02/2025	Associazione Culturale Testimonianze A.P.S.	"25 Aprile, una data simbolo tra memoria e futuro", evento finalizzato alla promozione di una riflessione sul significato storico della Liberazione del nostro paese dal nazifascismo e sull'apertura di un nuovo processo di costruzione dell'Italia democratica, che, attraverso un confronto tra una pluralità di voci, propone da una parte un discorso di carattere storico sui fatti di portata epocale e dall'altra il riferimento ai valori della libertà, della democrazia, della civile convivenza.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	1.000,00 €
2074	17/02/2025	Istituto Storico della Resistenza e dell'Era Contemporanea in Provincia di Pistoia (ISRP) A.P.S.	"Passi di storia: un trekking storico urbano tra lavoro e Costituzione", itinerario articolato nella città di Pistoia e collegato ai valori della Costituzione "fondata sul lavoro", come da articolo 1 della Carta, toccando aree della città significative per la storia sociale e dei movimenti democratici e antifascisti del mondo del lavoro.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale.	750,00 €

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 12 marzo 2025, n. 48**Oggetto: Integrazione progetto di formazione “Casa della Toscana a Dubai” di cui all’articolo 13, della l.r. 10/2025.**

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	Vicepresidenti
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	Consiglieri segretari questori
	MARCO STELLA	
	FEDERICA FRATONI	Consiglieri segretari
	DIEGO PETRUCCI	

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la Costituzione ed in particolare gli articoli 3, che disciplina l'uguaglianza sostanziale dei cittadini, e l'articolo 34, in merito al diritto allo studio;

Visto l'articolo 4 lettere a) e n) dello Statuto che riconoscono, fra le finalità prioritarie della regione il diritto all'istruzione, alla formazione permanente, alla conoscenza nonché la promozione di un contesto favorevole alla competitività delle imprese, basato sull'innovazione, la ricerca e la formazione;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) ed in particolare l'articolo 28 comma 4, che riserva alla Regione, nei settori disciplinati dalla stessa, "la possibilità di promuovere, finanziare e gestire interventi di carattere prototipale o di interesse e di livello regionali, nonché di sviluppare tutte le iniziative di studio, ricerca ed informazione necessarie per l'esercizio delle proprie competenze";

Vista la legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10 (Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale);

Visto l'articolo 13, comma 1, della citata l.r. 10/2025, secondo il quale "Il Consiglio regionale, al fine di sostenere le attività imprenditoriali ed economiche toscane, la formazione permanente di giovani con laurea magistrale conseguita presso le università degli studi toscane, intende realizzare il progetto "Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai";

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 25 febbraio 2025, n. 29 (l.r. 10/2025 Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale - Attuazione art. 13 "Progetto Casa della Toscana e formazione studenti a Dubai"), con la quale sono state approvate le linee di indirizzo per un avviso finalizzato a valorizzare il talento offrendo un'esperienza di formazione di una settimana a Dubai a venti neo-laureati presso gli Atenei toscani di Firenze, Pisa e Siena;

Visto decreto dirigenziale del 27 febbraio 2025 n. 188, con il quale è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di n. 20 neo-laureati per la partecipazione alle attività di formazione presso la "Casa della Toscana" a Dubai in attuazione della legge regionale del 4 febbraio 2025

n. 10 “Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell’identità territoriale;

Preso atto del rilievo del citato programma di formazione, che garantirà ai 20 neolaureati presso le Università degli Studi toscane, selezionati tramite avviso pubblico, un’esperienza di formazione di alto livello, mettendoli in contatto con una delle realtà più dinamiche e attrattive per progetti di investimento attualmente presenti nel panorama internazionale - la città-emirato di Dubai - al fine di creare un incontro fra offerta formativa e domanda lavorativa, prevedendo anche un luogo fisico di confronto tra le esperienze;

Rilevato che tale esperienza formativa di alto livello comporta per i neolaureati partecipanti un notevole impegno in termini di studio, di frequenza del corso e, in parte, anche di risorse in quanto una quota dei costi è a carico dei singoli partecipanti e, probabilmente trattandosi di giovani neolaureati, delle loro famiglie;

Considerato che, in seguito alla conclusione della fase attuativa della l.r. 10/2025, il Consiglio regionale ritiene altresì fondamentale supportare, in considerazione dell’impegno dimostrato, i partecipanti di tale esperienza formativa;

Ritenuto opportuno pertanto, introdurre alla luce delle competenze di cui alla l.r. n 32/2002, un nuovo intervento al fine di valorizzare e sviluppare tale iniziativa formativa di studio e di rendere maggiormente concreta ed effettiva tale opportunità, stabilendo il riconoscimento, al termine del percorso formativo di cui alla l.r. 10/2025, di un contributo a titolo di rimborso spese fino all’importo massimo di euro 500,00 ciascuno, da destinare ai neolaureati partecipanti alla citata iniziativa formativa sulla base dei seguenti criteri:

- aver presentato in riferimento all’anno 2024 o all’anno 2025 una dichiarazione ISEE inferiore a euro 27.726,79;
- aver prodotto la documentazione relativa alle spese sostenute (vitto e spese di trasporto);

Ritenuto di stabilire lo stanziamento di risorse per l’importo massimo di euro 10.000.00 a copertura del contributo riconosciuto ai partecipanti;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto troverà adeguata copertura finanziaria nel pertinente capitolo assegnato al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto sul bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025;

A voti unanimi,

delibera

1) di stabilire, per le motivazioni specificate in narrativa, al termine del percorso formativo di cui al “Progetto di formazione studenti a Dubai”, un riconoscimento ai partecipanti, quale contributo a titolo di rimborso spese, fino all’importo massimo di euro 500,00 ciascuno, da destinare ai neolaureati partecipanti sulla base dei seguenti criteri:

- aver presentato in riferimento all’anno 2024 o all’anno 2025 una dichiarazione ISEE inferiore euro 27.726,79;

- aver prodotto la documentazione relativa alle spese sostenute (vitto e spese di trasporto);
- 2) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo stanziamento di risorse per l'importo massimo di euro 10,000.00 a copertura del contributo a titolo di rimborso spese riconosciuto ai partecipanti sulla base dei criteri di cui al punto 1);
- 3) di stabilire che la dirigente competente per materia è tenuta all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi e alla proroga dell'avviso fino al 31 marzo 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Direttore Andrea RAFANELLI

Incarico: CONTR. INDIVID. n. 5692 del 26-06-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5783 - Data adozione: 24/03/2025

Oggetto: Interventi di modifica delle PEQ del Settore Autorizzazioni Rifiuti

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 24/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006946

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1328 del 20 novembre 2023, avente ad oggetto “Strutture di vertice dell’amministrazione attuale XI legislatura – modifiche competenze”, con la quale vengono revisionate, fra l’altro, le competenze della Direzione “Ambiente ed energia” modificandone contestualmente la denominazione in “Tutela dell’ambiente ed energia”, con decorrenza dal 1° dicembre 2023;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 25207 del 30 novembre 2023 con cui, ai sensi dell’articolo 4 bis, comma 3, lettera l) della L.R. 1/2009, viene data attuazione a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1328/2023 sopra richiamata;

Richiamato il decreto del Direttore Generale n. 21684 del 26 settembre 2024 avente ad oggetto “Dirigente dipendente di ARPAT: presa d’atto proroga comando presso la Regione Toscana” del Dirigente del Settore Autorizzazioni Rifiuti;

Richiamato il decreto del Direttore Generale n. 6036 del 27 marzo 2023 “Approvazione Disciplinare Istituto Posizioni di Elevata Qualificazione” ed in particolare quanto previsto al punto 8 del sopra richiamato decreto laddove si prevede che in corso di validità dell’incarico, per particolari esigenze organizzative è possibile apportare modifiche parziali alla declaratoria di funzioni/attività della posizione di elevata qualificazione (EQ) purché sia rispettata l’omogeneità e la congruenza complessiva delle funzioni connotanti la posizione in fase di individuazione e costituzione;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 71 del 18 giugno 2024 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore della Direzione “Tutela dell’ambiente ed energia”;

Valutato, per esigenze correlate all’efficientamento del presidio delle funzioni di competenza del citato Settore Autorizzazioni Rifiuti di cui sopra e al fine di meglio rappresentare le funzioni del settore, di disporre, con decorrenza dal 1 di giugno 2025, i seguenti interventi dettagliatamente riportati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- a) soppressione della PEQ “AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE LUCCA, MASSA E PISTOIA”;
- b) modifica della denominazione e della declaratoria delle seguenti PEQ:
 - SUPPORTO TECNICO-NORMATIVO E GESTIONE DEL CATASTO;
 - AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE FIRENZE- PRATO;
 - AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE AREZZO GROSSETO E SIENAconfermandone il livello e la responsabilità ai dipendenti attualmente incaricati fino alla scadenza prevista;
- a) modifica della denominazione, della declaratoria e del livello della seguente PEQ:
 - AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE LIVORNO;passando, a seguito delle attività aggiunte, da terzo livello a secondo livello, confermandone altresì la responsabilità al dipendente attualmente incaricato fino alla scadenza prevista;

a) istituzione nuova PEQ “SUPPORTO GIURIDICO E AMMINISTRATIVO”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dell’Ente;

DECRETA

1. di disporre, ai sensi del punto 8 del disciplinare dell’istituto di cui a decreto del Direttore generale n. 6036 del 27 marzo 2023, per le motivazioni espresse in premessa, gli interventi di modifica delle PEQ del Settore i seguenti interventi dettagliatamente riportati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - a) soppressione della PEQ “AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE LUCCA, MASSA E PISTOIA”;
 - b) modifica della denominazione e della declaratoria delle seguenti PEQ:
 - SUPPORTO TECNICO-NORMATIVO E GESTIONE DEL CATASTO;
 - AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE FIRENZE- PRATO;
 - AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE AREZZO GROSSETO E SIENAconfermandone il livello e la responsabilità ai dipendenti attualmente incaricati fino alla scadenza prevista;
 - a) modifica della denominazione, della declaratoria e del livello della seguente PEQ:
 - AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE LIVORNO;passando, a seguito delle attività aggiunte, da terzo livello a secondo livello, confermandone altresì la responsabilità al dipendente attualmente incaricato fino alla scadenza prevista;
 - a) istituzione nuova PEQ “SUPPORTO GIURIDICO E AMMINISTRATIVO”;
2. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento con decorrenza dal 1 giugno 2025;

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Strutture modificate

8c64fbd320211be2abc2fb8358e02824fcfa0a23395cfb43dae8f953db0940df

Allegato al Decreto

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA
01-06-2025

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (06392) SUPPORTO TECNICO-NORMATIVO E GESTIONE DEL CATASTO

Nuova denominazione: **AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE FIRENZE E AREZZO. FILIERE LEGATE A COMPARTI INDUSTRIALI. FUNZIONI DI STAFF**

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Padre: (05984) AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Attuale declaratoria: SUPPORTO ALLA DIREZIONE. PARTECIPAZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI. RAPPORTI CON PREFETTURE. PARERI, DIFFIDE ED AUTORIZZAZIONI PER IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI RICADENTI NEI COMUNI DEL MUGELLO, VALDISIEVE, CHIANTI ESCLUSI GLI IMPIANTI DI PIANO RIENTRANTI IN AIA E LE DISCARICHE

Nuova declaratoria: **RAPPORTI CON PREFETTURE. PARERI, DIFFIDE ED AUTORIZZAZIONI PER IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI RICADENTI NELLE PROVINCE DI FIRENZE E AREZZO ESCLUSI GLI IMPIANTI DI PIANO RIENTRANTI IN AIA E LE DISCARICHE. IMPIANTI CONNESSI AL SETTORE DEL CUIOIO, DEL BISSIDO DI TITANIO, DEL RECUPERO MATERIE STRATEGICHE E METALLI PREZIOSI.**

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (09) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0019797) FORNI FRANCESCA

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Attuale denominazione: (06395) AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE FIRENZE - PRATO

Nuova denominazione: **AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE PISA, PISTOIA E CIRCONDARIO EMPOLESE**

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Padre: (05984) AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Attuale declaratoria: PARERI, DIFFIDE ED AUTORIZZAZIONI PER IMPIANTI DI GESTIONE DI RIFIUTI RICADENTI NELLE PROVINCE DI FIRENZE E PRATO ESCLUSI GLI IMPIANTI DI MUGELLO, VALDISIEVE E CHIANTI, QUELLI DI PIANO RIENTRANTI IN AIA E LE DISCARICHE IN ESERCIZIO

Allegato al Decreto

***Nuova declaratoria:* PARERI, DIFFIDE ED AUTORIZZAZIONI PER IMPIANTI DI GESTIONE DI RIFIUTI RICADENTI NELLE PROVINCE DI PISA, PISTOIA E CIRCONDARIO EMPOLESE ESCLUSI GLI IMPIANTI DI PIANO RIENTRANTI IN AIA E LE DISCARICHE IN ESERCIZIO**

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (09) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0020051) MONTI ALESSANDRO

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Attuale denominazione: (06404) AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE AREZZO GROSSETO E SIENA

***Nuova denominazione:* AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE PRATO, GROSSETO E SIENA**

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Padre: (05984) AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Attuale declaratoria: PARERI, DIFFIDE ED AUTORIZZAZIONI PER IMPIANTI DI GESTIONE DI RIFIUTI RICADENTI NELLE PROVINCE DI AREZZO, GROSSETO E SIENA, ESCLUSI GLI IMPIANTI DI PIANO RIENTRANTI IN AIA E LE DISCARICHE IN ESERCIZIO

***Nuova declaratoria:* PARERI, DIFFIDE ED AUTORIZZAZIONI PER IMPIANTI DI GESTIONE DI RIFIUTI RICADENTI NELLE PROVINCE DI PRATO, GROSSETO E SIENA, ESCLUSI GLI IMPIANTI DI PIANO RIENTRANTI IN AIA E LE DISCARICHE IN ESERCIZIO**

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (09) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0020176) ROSSI RENZO

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Attuale denominazione: (06719) AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE LIVORNO

***Nuova denominazione:* AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE LIVORNO MASSA E LUCCA**

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

***Nuova tipologia:* POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)**

Padre: (05984) AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Allegato al Decreto

Attuale declaratoria: PARERI, DIFFIDE ED AUTORIZZAZIONI PER IMPIANTI DI GESTIONE DI RIFIUTI RICADENTI NELLA PROVINCIA DI LIVORNO ESCLUSI GLI IMPIANTI DI PIANO RIENTRANTI IN AIA E LE DISCARICHE. IMPIANTI SPERIMENTALI

Nuova declaratoria: **PARERI, DIFFIDE ED AUTORIZZAZIONI PER IMPIANTI DI GESTIONE DI RIFIUTI RICADENTI NELLA PROVINCIA DI LIVORNO, MASSA E LUCCA ESCLUSI GLI IMPIANTI DI PIANO RIENTRANTI IN AIA E LE DISCARICHE.**

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (03) RIFIUTI

Responsabile: (0019688) DIARI GIACOMO

Data fine incarico: 03-05-2026

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Allegato al Decreto

NUOVE STRUTTURE

Denominazione: SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (05984) AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Declaratoria: FUNZIONI DI STAFF, PROCEDURE ANTIMAFIA GESTIONE FIDEJUSSIONI. FUNZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE DATI, ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA DI COMPETENZA DEL SETTORE

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (03) RIFIUTI

Responsabile: In attesa di assegnazione

Tipo incarico:

Data fine incarico:

Allegato al Decreto

STRUTTURE SOPPRESSE

Denominazione: (06410) AUTORIZZAZIONI RIFIUTI PRESIDIO ZONALE LUCCA MASSA E PISTOIA

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (09) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E
INNOVAZIONE

Direttore Gianluca VANNUCCINI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5784 - Data adozione: 21/03/2025

Oggetto: Assetto delle posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione: modifiche

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 24/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006729

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Visto il regolamento regionale 24 marzo 2010, n. 33/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021 con la quale, tra l’altro, viene esplicitata la configurazione iniziale dal 1° marzo 2021 degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell’Amministrazione, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture (settori e posizioni organizzative) di relativo presidio;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 52 del 26 febbraio 2021 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore della Direzione “Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione” della Giunta regionale a decorrere dal 29 aprile 2021 per la durata di un anno rinnovabile;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 28 del 28 febbraio 2022 con il quale al sottoscritto è stato rinnovato, ai sensi dell’art. 15, comma 1 bis, della L.R. n. 1/2009, l’incarico di Direttore della Direzione “Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione” della Giunta regionale per la durata di tre anni, rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6974 del 29 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto “Funzioni locali” per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16/11/2022 (d’ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione, sostitutivi dell’istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall’art. 13, comma 3, del CCNL;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 6036 del 27/3/2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione posizioni di Elevata Qualificazione, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni di riferimento del CCNL del 16 novembre 2022;

Preso atto del budget di competenza per l’individuazione e la costituzione delle posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione definito con decreto del direttore generale n. 2739 del 13 febbraio 2025;

Ritenuto di procedere, sulla base del budget assegnato di cui al punto precedente e ai sensi del paragrafo 4 rubricato "Individuazione e costituzione" del disciplinare dell'istituto di cui al sopra richiamato decreto n. 6036 del 27/3/2023, alla costituzione con decorrenza dal 02/05/2025, tenuto conto delle esigenze organizzative e funzionali rilevate, della nuova posizione di Elevata Qualificazione di 3° livello denominata "Programmi finanziati e rapporti con le partecipate per la Direzione" afferente alla Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione così come dettagliato nell'allegato A, con conseguente adeguamento della scheda di individuazione, riportata nell'allegato C, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Preso atto che dal 1 luglio 2025 risulterà vacante, per scadenza dell'incarico attribuito, la posizione di elevata qualificazione denominata "Cyber security, processi e formazione", afferente al Settore Sistema informativo, architettura applicativa e cyber security della Direzione sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione, costituita con decreto dirigenziale n. 10704 del 01/06/2022;

Ritenuto, sulla base di esigenze organizzative e funzionali, di procedere, con decorrenza dal 01/07/2025, alla soppressione della posizione di elevata qualificazione "Cyber security, processi e formazione" ed alla costituzione, ai sensi del sopra richiamato paragrafo 4 rubricato "Individuazione e costituzione" del disciplinare dell'istituto, di una nuova posizione di elevata qualificazione, denominata "Cyber Security, processi e compliance", afferente al Settore Sistema Informativo, Architettura Applicativa e Cyber Security della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione, come dettagliato nell'allegato B con conseguente adeguamento della scheda di individuazione, riportata nell'allegato C, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, di apposito avviso interno per il conferimento degli incarichi relativi alle posizioni di Elevata Qualificazione oggetto del presente provvedimento, con le decorrenze di seguito rispettivamente specificate:

- a) dal 02/05/2025 per l'incarico relativo alla nuova posizione di Elevata Qualificazione (di 3° livello) denominata "Programmi finanziati e rapporti con le partecipate per la Direzione", afferente alla Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione;
- b) dal 01/07/2025 per l'incarico relativo alla posizione di Elevata Qualificazione denominata "Cyber Security, processi e compliance", assegnata al Settore Sistema Informativo, Architettura Applicativa e Cyber Security della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione;

Confermati in tre anni, sulla base di quanto previsto dalla regolamentazione generale dell'istituto, la durata degli incarichi relativi alle posizioni di Elevata Qualificazione oggetto di avviso secondo le decorrenze sopra specificate;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

1) per le motivazioni espresse in narrativa, di procedere alla revisione dell'assetto delle posizioni di elevata qualificazione della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione secondo gli interventi di seguito specificati:

- costituzione, con decorrenza dal 02/05/2025, di una nuova posizione di Elevata Qualificazione denominata “Programmi finanziati e rapporti con le partecipate per la Direzione”, afferente alla Direzione di 3° livello di graduazione, come dettagliato nell’allegato A, con conseguente adeguamento della scheda di individuazione, riportata nell’allegato C, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- soppressione della posizione di elevata qualificazione “Cyber security, processi e formazione”, afferente al Settore Sistema Informativo, Architettura Applicativa e Cyber Security, e costituzione di una nuova posizione di elevata qualificazione, denominata “Cyber Security, processi e compliance”, parimenti afferente al succitato Settore, come dettagliato nell’allegato B, con conseguente adeguamento della scheda di individuazione, riportata nell’allegato C, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, con decorrenza dal 01/07/2025;

2) di attivare, mediante pubblicizzazione di apposito avviso interno, la procedura per l’assegnazione degli incarichi relativi alle posizioni di Elevata Qualificazione:

- la posizione di Elevata Qualificazione “Programmi finanziati e rapporti con le partecipate per la Direzione” con decorrenza dalla data del 02/05/2025;
- la posizione di Elevata Qualificazione “Cyber Security, processi e compliance” con decorrenza dalla data del 01/07/2025;

3) di confermare in tre anni la durata degli incarichi relativi alle posizioni organizzative di cui al punto 3 secondo le decorrenze ivi rispettivamente specificate.

Il Direttore

Allegati n. 3

- A** **ALLEGATO A**
1fba355d9925c09e8a5ec8ef668721a5c2269bd38f722b313740eaf4c2f904c7
- B** **ALLEGATO B**
7bdd3a5a8f0b7cc77ad52b19bb3af5deaca8eb11a73ca84470d34c62dd45e26c
- C_** **Schede EQ**
61b510241c358d69e4d9007ee67511ad0a1663ef7af115887f9d4b8f1309672d

Allegato al Decreto

**DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI,
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE
02-05-2025**

NUOVE STRUTTURE

Denominazione: PROGRAMMI FINANZIATI E RAPPORTI CON LE PARTECIPATE PER LA DIREZIONE

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (50132) SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE

Declaratoria: Presidio, programmazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati con fondi strutturali e nazionali e raccordo con le Autorità di Gestione competenti e con il bilancio della Direzione. Presidio e coordinamento amministrativo delle attività di competenza della Direzione con le partecipate ed enti regionali. Presidio della programmazione regionale e dei relativi monitoraggi per la Direzione.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: In attesa di assegnazione

Tipo incarico:

Data fine incarico:

Allegato al Decreto

**DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI,
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE
01-07-2025**

NUOVE STRUTTURE

Denominazione: CYBER SECURITY, PROCESSI E COMPLIANCE

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (04422) SISTEMA INFORMATIVO, ARCHITETTURA APPLICATIVA E CYBER SECURITY

Declaratoria: Supporto ai processi organizzativi in materia di cyber security. Supporto alle attività di coordinamento del Piano di Cyber Security regionale e relativi dei piani di verifica e monitoraggio. Rapporti con i security manager delle Direzioni regionali e delle Agenzie ed Enti dipendenti.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: In attesa di assegnazione

Tipo incarico:

Data fine incarico:

Allegato al Decreto

STRUTTURE SOPPRESSE

Denominazione: (06839) CYBER SECURITY, PROCESSI E FORMAZIONE

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE

SCHEDA INDIVIDUAZIONE EQ

Sezione I – ELEMENTI CONNOTATIVI

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A] funzioni di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Sistema informativo, servizi digitali e cyber security
Denominazione	Cyber Security, processi e compliance
Livello di graduazione (“pesatura”)	3°LIVELLO: punteggio complessivo 45
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Supporto ai processi organizzativi in materia di cyber security. Supporto alle attività di coordinamento del Piano di Cyber Security regionale e relativi dei piani di verifica e monitoraggio. Rapporti con i security manager delle Direzioni regionali e delle Agenzie ed Enti dipendenti.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[] - sì [X] - no
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti) <i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i>	[10 punti]- basso
B) Livello di autonomia <i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i>	[10 punti]- basso
C) Rilevanza organizzativa	[10 punti]- basso
D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle	[15 punti]- medio

<i>funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</i>	
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Laurea magistrale o vecchio ordinamento in informatica, ingegneria informatica, ingegneria elettronica, ingegneria delle comunicazioni, matematica, fisica o equipollenti

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento in materia cyber sicurezza. Cyber Security. Normative tecniche, standard di qualità IT e ambito cyber.
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi. Orientamento al risultato. Gestione dei processi. Comunicazione. Collaborazione.
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza in materia di protezione dati e Cyber security. Esperienza in monitoraggio e compliance.
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	Titoli, formazione ed esperienza inerente alla funzione.

DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E
INNOVAZIONE

SCHEDA INDIVIDUAZIONE EQ

Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- funzioni di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione
Denominazione	Programmi finanziati e rapporti con le partecipate per la Direzione
Livello di graduazione (“pesatura”)	3°LIVELLO: punteggio complessivo 45
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Presidio, programmazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati con fondi strutturali e nazionali e raccordo con le Autorità di Gestione competenti e con il bilancio della Direzione. Presidio e coordinamento amministrativo delle attività di competenza della Direzione con le partecipate ed enti regionali. Presidio della programmazione regionale e dei relativi monitoraggi per la Direzione.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	<input type="checkbox"/> - sì <input checked="" type="checkbox"/> - no
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti) <i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i>	[10 punti]- basso
B) Livello di autonomia <i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i>	[10 punti]- basso
C) Rilevanza organizzativa	[10 punti]- basso

D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)	[15 punti]- medio
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Laurea magistrale in Giurisprudenza, Scienze Politiche e Economia e Commercio, o lauree equipollenti secondo la normativa vigente.

Sezione II – ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO

A) Competenze tecniche	Metodi e strumenti di tecnica amministrativa. Modelli, strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione. Modelli, strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione locale. Tecnica e strumenti di monitoraggio e valutazione. Ricerca, e valutazione e gestione dati e informazioni.
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi. Consapevolezza del contesto. Orientamento al risultato. Iniziativa. Gestione dei Processi. Collaborazione.
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza nella gestione, programmazione, monitoraggio e rendicontazione Fondi. Esperienza in programmazione regionale afferente a PRS e DEFR. Esperienza nella gestione degli aspetti contabili e di bilancio. Esperienza nella gestione di attività contrattuale, anche in ambito di affidamenti in-house.
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	Titoli, formazione ed esperienza inerente alla funzione.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Direttore Andrea RAFANELLI

Incarico: CONTR. INDIVID. n. 5692 del 26-06-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5803 - Data adozione: 24/03/2025

Oggetto: Decreto 5783/2025 "Interventi di modifica delle PEQ del Settore Autorizzazioni Rifiuti": integrazione

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 24/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD007048

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1328 del 20 novembre 2023, avente ad oggetto “Strutture di vertice dell’amministrazione attuale XI legislatura – modifiche competenze”, con la quale vengono revisionate, fra l’altro, le competenze della Direzione “Ambiente ed energia” modificandone contestualmente la denominazione in “Tutela dell’ambiente ed energia”, con decorrenza dal 1° dicembre 2023;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 25207 del 30 novembre 2023 con cui, ai sensi dell’articolo 4 bis, comma 3, lettera l) della L.R. 1/2009, viene data attuazione a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1328/2023 sopra richiamata;

Richiamato il decreto del Direttore Generale n. 21684 del 26 settembre 2024 avente ad oggetto “Dirigente dipendente di ARPAT: presa d’atto proroga comando presso la Regione Toscana” del Dirigente del Settore Autorizzazioni Rifiuti;

Richiamato il decreto del Direttore Generale n. 6036 del 27 marzo 2023 “Approvazione Disciplinare Istituto Posizioni di Elevata Qualificazione” ed in particolare quanto previsto al punto 8 del sopra richiamato decreto laddove si prevede che in corso di validità dell’incarico, per particolari esigenze organizzative è possibile apportare modifiche parziali alla declaratoria di funzioni/attività della posizione di elevata qualificazione (EQ) purché sia rispettata l’omogeneità e la congruenza complessiva delle funzioni connotanti la posizione in fase di individuazione e costituzione;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 71 del 18 giugno 2024 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore della Direzione “Tutela dell’ambiente ed energia”;

Richiamato il DD n. 5783 del 24.03.2025 con oggetto “Interventi di modifica delle PEQ del Settore Autorizzazioni Rifiuti”;

Considerato che per mero errore materiale al suddetto atto non è stata approvata la scheda costitutiva della PEQ “SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO”;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l’allegato A “Scheda costitutiva della PEQ costituita con il DD 5783/2025”.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Scheda PEQ

aecba09b4b12d66803807f48604602899ff449183a348b90c37c2024fbc60040

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA**SCHEMA INDIVIDUAZIONE PO nr. 1**Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Settore Autorizzazioni Rifiuti
Denominazione	SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO
Livello di graduazione (“pesatura”)	3° LIVELLO: punteggio complessivo 40
Declaratoria (principali funzioni/attività)	FUNZIONI DI STAFF, PROCEDURE ANTI-MAFIA GESTIONE FIDEJUSSIONI. FUNZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE DATI, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA DI COMPETENZA DEL SETTORE
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	NO
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché	[10 punti]- basso

<i>numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</i>	
<i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i>	
B) Livello di autonomia	[10 punti]- basso
<i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i>	
C) Rilevanza organizzativa	[10 punti]- basso
D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)	[10 punti]- basso
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	

Sezione II – ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO

A) Competenze tecniche	Normativa di riferimento Metodi e strumenti di tecnica amministrativa Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione Tecniche di comunicazione, presentazione e gestione riunioni
B) Competenze organizzative	Consapevolezza organizzativa Lavoro di Gruppo Decisione Adattabilità/Flessibilità
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione. Supporto al dirigente in ambito giuridico amministrativo in riferimento alle materie di competenza, nonché alle funzioni di staff del settore. Gestione dei procedimenti inerenti la disciplina privacy, anticorruzione e trasparenza di competenza.
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5835 - Data adozione: 24/03/2025

Oggetto: [ID 2390] Art. 19 D.lgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, progetto "Impianto di Dewatering per realizzazione scavo piscina comunale" e relative opere connesse, nel Comune di Massa (MS). Proponente: Comune di Massa. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 25/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006971

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

il proponente Comune di Massa, con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 53613 del 29/01/2025, ha chiesto al Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativo alla realizzazione del progetto di *"Impianto di Dewatering per realizzazione scavo piscina comunale"* e relative opere connesse, nel Comune di Massa (MS), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

in data 03/02/2025, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0075336) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 03/02/2025;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7 lettera d) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale;

ai fini del suo esercizio l'impianto rientra nel campo di applicazione del R.D. 1775/1933 ed d.p.g.r. 61R/2016 (licenza di emungimento per scavi sotto falda);

in esito alla richiesta del Settore VIA del 03/02/2025 sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara (prot. n. 0148080 del 05/03/2025);
- Settore regionale Genio Civile Toscana Nord (prot. n. 0141275 del 01/03/2025);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0141442 del 03/03/2025);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0161861 del 11/03/2025);

il proponente, con l'istanza del 29/01/2025, ha chiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 29/01/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo all'impianto di *dewatering* necessario alla realizzazione dello scavo della piscina comunale di Massa: per la realizzazione degli scavi all'asciutto è necessario abbassare la falda idrica mediante la attivazione di un impianto di aggotamento per un tempo di 65 giorni e portata di punta inferiore a 100 l/s ma superiore a 50 l/s;

il progetto in oggetto è stato autorizzato, ai sensi del r.d.1775/1933, con Decreto regionale n. 27200 del 10/12/2024, pratica AF 11/2024 SIDIT 6557/2024: il decreto concede al Comune di Massa la licenza d'uso di cui all'art. 10 del Regolamento n. 61/R/2016, per estrazione temporanea di acqua finalizzata all'abbassamento del livello piezometrico, per la realizzazione della piscina comunale in viale Roma e concede altresì l'occupazione di aree demaniali per lo scarico delle acque emunte. Tale decreto prevede la realizzazione di un impianto che sarebbe stato in esercizio per massimo 105 giorni, con portata massima a regime di 47 l/s. Esigenze di cantiere richiedono la modifica all'impianto di emungimento, con incremento della portata prelevata, fino a circa 5600 l/min, pari a 93,5 l/sec;

l'impianto prevede la messa in opera di "stecche" (aghi), diametro 100 mm, da inserire in tubo perforato diametro 140 mm; la profondità di ogni punto di prelievo sarà di 6 m e verranno installati 30 punti di emungimento;

attualmente, nell'area interessata dal progetto è presente una piscina scoperta da 50 m a quota +1,8 m rispetto al piano campagna (p.c.) dei terreni circostanti; ove insiste attualmente la piscina scoperta verrà realizzata la nuova piscina coperta, rialzando il piano campagna del resede attorno alla piscina di ulteriori 50 cm;

lo scavo della piscina coperta si sviluppa su tre piani diversi:

- porzione destinata a bar, uffici e parte spogliatoi, superficie 536,6 m² con fondazioni superficiali che non interessano la falda;
- porzione destinata alla realizzazione della piscina da 25 m (vasca nuoto) di superficie 910 m² che potrebbe interessare la falda (in periodo di magra lo scavo non interessa la falda);
- porzione destinata alla realizzazione delle vasche fitness, spogliatoi e magazzini con impianti, superficie 1031 m² che interessa la falda, intercettandola nel periodo di morbida per circa 1 metro (abbassamento richiesto 1,5 m);

le varie indagini eseguite e le indagini facenti parte del vigente Piano Strutturale sono tutte tra loro paragonabili e coerenti ed hanno permesso di ricostruire un assetto stratigrafico, geologico ed idrogeologico con un buon grado di attendibilità ed accuratezza. Il livello di falda non è statico ma subisce oscillazioni in funzione degli apporti da monte e di quelli meteorici. Il livello di falda oscilla rispetto al piano campagna da - 3,3 a -4,0 m; il progetto ha considerato un livello di falda posto a -3,3 dal piano campagna, per i calcoli strutturali e per le operazioni di *dewatering*, assumendo quindi la condizione più cautelativa;

l'analisi granulometrica sulla sabbie ha evidenziato che le sabbie che si ritrovano sino a circa 6,5 metri di profondità sono classificabili come sabbie pulite debolmente limose ben gradate; sono inoltre presenti terreni ghiaiosi, come ghiaie con matrice costituita da sabbia e limo con ciottoli;

sono state eseguite due prove di pompaggio a gradini, la prima con portata massima pari a 34,2 l/min e una seconda con portata massima di 130 l/min. La prima prova è stata eseguita in data 28/06/2024 con falda a 2,6 m dal p.c. del pozzo, la seconda in data 04/07/2024 con falda a -2,65 m;

l'intervento prevede la realizzazione di fondazioni poste al di sotto del livello piezometrico naturale, in particolare la piscina coperta può essere distinta in tre zone, una caratterizzata da un piano di imposta delle fondazioni a - 4,6 m rispetto allo zero progettuale, una parte con piano imposta a - 3,5 m rispetto allo zero progettuale ed una parte con fondazioni superficiali. Le dimensioni degli scavi per realizzare le opere suddette sono ampi e - come richiamato in precedenza - gli scavi più profondi possono intercettare la falda freatica, allo stato attuale con lo scavo in essere (eseguito per la demolizione della piscina scoperta); il massimo abbassamento della falda è previsto in 1,5 m centro scavo;

per l'abbassamento della superficie freatica sarà installato un impianto di *dewatering*. Tale metodo è adatto ai terreni sciolti permeabili per porosità (limi, sabbie, ghiaie fini), in quanto questi terreni contengono nelle cavità interstiziali acqua libera, quindi interessati da fenomeni idrodinamici. L'impianto è di tipo *wellpoint* ed è costituito da una serie di minipozzi (*wellpoints*), installati nella zona di terreno in cui si deve abbassare la falda, collegati tra loro e ad una pompa ad alto grado di vuoto tramite una serie di collettori, raccordi e giunti di collegamento. Ogni singolo *wellpoint* è composto da una tubazione chiusa, alla cui estremità inferiore è posizionato un filtro attraverso il quale avviene l'emungimento dell'acqua dal terreno. Per il dimensionamento dell'impianto di aggottamento e per valutare le quantità di acqua da emungere, è stato valutato il caso in cui la falda è posta alla massima quota. Lo scavo da realizzare per la piscina coperta ha fondo scavo a -4,65 m nella parte più profonda rispetto allo zero di progetto, pertanto, si prevede a centro scavo una depressione di circa -1,5 m della falda. Alla data del 22/01/2025 la falda è stata misurata a -3,5 metri dallo zero di progetto;

il proponente prevede di restituire in due corsi d'acqua individuati: Fosso di Via Fonda e Fosso parallelo a mare (corpi idrici TN43074 e TN28403); si tratta di due corsi d'acqua facenti parte del reticolo idrografico regionale che si presentano senza sponde e che costituiscono canali di acque basse che corrono paralleli alla linea di costa e si immettono, dopo circa 650-700 m, nel Fosso Magliano. Hanno una larghezza variabile da 150-200 cm (fino a 5 m per il Fosso le Polle), profondità di circa 1,0 – 1,3 metri; normalmente presentano un battente idrico inferiore a 50 cm, che in occasione di persistenti e duraturi periodi di piogge si incrementa di circa 20-30 cm. Le sponde ed il fondo si presentano in terreno naturale di natura prevalentemente sabbiosa con limo. La restituzione avviene tramite messa in opera di tubazione sopraelevata alcuni decimetri rispetto al canale. Al fine di eliminare fenomeni erosivi verrà realizzata una protezione della sponda (in linea con la sponda attuale, senza ridurre la sezione idraulica) provvisoria aderente alle sponde, per una lunghezza di 4 metri, sia in destra che sinistra idrografica. Sarà comunque cura della ditta esercente l'impianto di abbattimento temporaneo delle acque di falda verificare il corretto funzionamento del sistema di smaltimento delle acque e verificare che non si sviluppino fenomeni erosivi nel canale;

il proponente rileva che le acque restituite ai due corsi d'acqua affluenti del Fosso Magliano, durante il loro percorso fino a mare si infiltreranno in falda;

secondo il proponente, la realizzazione del progetto di emungimento temporaneo non andrà a cambiare l'assetto della circolazione idrica nell'area e non avrà effetti sui corsi d'acqua interessati dalla restituzione delle acque. La variazione di portata dei fossi recettore è ritenuta non significativa e limitata nel tempo ai soli 2 mesi circa in cui funzionerà il sistema di abbattimento della falda;

nell'area di progetto non sono presenti pozzi pubblici ad uso potabile; i più vicini sono posti in località Le Polle, posti poco più a monte dell'impianto in esame. I pozzi privati sono generalmente realizzati a profondità di circa 20 – 24 metri; stante il limitato abbassamento della falda previsto e la distanza (il più vicino è posto a circa 50 m) i pozzi non ne risentiranno;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'opera in esame ed evidenza - tra l'altro - quanto segue:

l'area non ricade in aree naturali protette né in siti della Rete Natura 2000, siti proposti pSIC, siti di interesse regionale;

il sito di progetto non è tutelato dai vincoli culturali e paesaggistici di cui al D.lgs. n.42/2004; non sono presenti aree interessate da uso civico;

nell'intorno dell'area di intervento non sono presenti: zone umide, zone riparie e foci di fiumi;

in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica Comunale (PCCA), l'area di progetto ricade in *Classe acustica III- Aree di tipo misto*;

il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale non rileva criticità per l'area di intervento;

il proponente individua le componenti ambientali che possono essere coinvolte dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, ovvero: aria, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, paesaggio, vegetazione e biodiversità; descrive gli impatti e prevede alcune misure di mitigazione;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati, emerge tra l'altro quanto segue:

ARPAT, nel proprio contributo del 05/03/2025, prese in esame le caratteristiche del progetto presentato e le componenti ambientali di competenza, si è espressa come segue:

“- in riferimento alla componente suolo e sottosuolo e acque sotterranee: rileva che non è menzionata la gestione delle terre e rocce da scavo. In proposito, si consiglia al proponente di fare riferimento alle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, reperibili sul sito ARPAT.

- in riferimento alla componente ambiente idrico: rinvia all'Autorità Competente l'opportunità che lo sversamento delle acque di aggottaggio sia fatto, a titolo cautelativo, con passaggio su stramazzo o su vasche di decantazione appositamente realizzate, su fossi di guardia di lunghezza idonea, per poi essere collettato al corpo recettore. Inoltre chiede di valutare la necessità o meno che il proponente richieda la concessione relativa alle portate immesse nel recettore finale.

Evidenzia che da una verifica sulle banche dati ARPAT (Rete MAT monitoraggio delle acque sotterranee) si segnala che nel punto MAT-P295 "Le Polle 4" situato il prossimità dello scavo (Via sotto i Poggi) negli esiti analitici del 2019 era stata riscontrata la presenza di Triclorometano, Bromodichlorometano, Dibromoclorometano, Tetracloroetilene e Tribromometano con valori superiori alle CSC riportate in Tab. 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D. Lgs 152/2006. I superamenti non si sono più verificati nei successivi monitoraggi. Valuti l'A.C. se richiedere di effettuare delle analisi di controllo sulle acque sotterranee prima di reimmetterle nel reticolo superficiale”;

Autorità idrica Toscana - AIT, nel proprio contributo del 03/03/2025: *“[...] Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività (tra cui l'apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica) all'interno delle “zone di rispetto” delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si precisa come l'impianto in questione, pur ubicandosi esternamente alle medesime, si trovi a 351 metri a ovest del pozzo ad uso idropotabile denominato “27A09P02-Pozzo LE POLLE 3”, e non a 430 metri come indicato al paragrafo §.7 dello “Studio preliminare ambientale”, appartenente al campo pozzi “le Polle” (v. Allegato_1), costituito complessivamente da quattro captazioni in gestione al Servizio Idrico Integrato, di seguiti elencate.*

ids_codice	Descrizione	Utilizzo	Portata esercizio (l/sec)	Volume prelevato anno 2022 (mc)
PO00000191	27A09P02-Pozzo LE POLLE 1	Continuo	53,37	1.660.289
PO00000192	27A09P02-Pozzo LE POLLE 2	Continuo	53,37	1.660.288
PO00000193	27A09P02-Pozzo LE POLLE 3	Continuo	53,37	1.660.288
PO00000194	27A09P02-Pozzo LE POLLE 4	Continuo	53,37	1.660.288

Per quel che riguarda pertanto la possibile iterazione tra il campo pozzi “le polle” e gli abbassamenti stimati indotti dall'impianto temporaneo di “dewatering”, considerata la profondità dei pozzi “le Polle” (compresa tra 49 e 41 metri dal p.c.) e che la realizzazione dello scavo più profondo prevede la necessità di abbattere temporaneamente (al massimo per 65 giorni) la falda di circa 1.5 metri (considerata la massima ricarica della falda), si prende atto che nel citato paragrafo §.7 dello “Studio preliminare ambientale” il Proponente esclude qualsiasi interferenza, in quanto l'abbassamento dovuto all'impianto in progetto rientra, già a poche decine di metri dall'impianto, nelle oscillazioni naturali della falda.

Richiamato quanto sopra esposto, per quanto di competenza, non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione dell'impianto in progetto, auspicandone comunque l'attivazione in un periodo di “magra idrogeologica”;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 11/03/2025, ricorda gli strumenti al fine di individuare per l'area in esame la pericolosità idraulica, la pericolosità geomorfologica e la tutela delle risorse idriche. Ricorda: "[...] inoltre che ai sensi del PGA, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).

Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006";

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, nel proprio contributo del 01/03/2025, dopo uno schematico inquadramento normativo, si sofferma sugli aspetti tecnici e idraulici dell'intervento.

"[...]

Dall'esame della documentazione presentata si evince che le acque emunte dalla falda sotterranea saranno scaricate nei corpi idrici individuati con le sigle TN43074 e TN28403, nel Reticolo Idrografico Regionale di cui alla L.R. 79/2012. La portata di scarico è di 93,5 l/s corrispondenti a 0,0935 m³/s per una durata di giorni 65. Lo scarico avviene tramite una tubazione sopraelevata alcuni decimetri rispetto al ciglio di sponda per cui il getto d'acqua ricadrà all'incirca a metà della larghezza dei fossi. Le sponde saranno protette da fenomeni erosivi mediante pannellature in aderenza per una lunghezza di metri 4 cadauna.

I progettisti hanno dichiarato che:

- è assicurata la non alterazione del buon regime delle acque,
- le opere di scarico non interferiscono con esigenze di regimazione idraulica in quanto limitate ad una piccola porzione dei canali, e non ne precludono accessibilità e manutenzione
- per come realizzati gli scarichi non interferiscono con la stabilità del fondo e delle sponde
- stante le portate immesse e la tipologia dei canali ricettori non si ha aggravio idraulico per terzi.

4. CONCLUSIONI

4a - RD 523/04

A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte si ritiene che le opere di scarico siano compatibili idraulicamente ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Regolamento regionale approvato con DPGR 42/R/2018.

Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

Favorevole con le seguenti prescrizioni:

- a) – per l'occupazione temporanea delle aree demaniali dei corpi idrici TN43074 e TN28403 con le opere di scarico, dovrà essere richiesta la necessaria concessione ai sensi del Regolamento regionale approvato con DPGR 60/R/2016 a questo Settore;
- b) – si dovrà proteggere il fondo dei canali interessati dallo scarico, nel punto in cui saranno riversate le acque emunte dalla falda con getto a cascata, mediante la posa di massi;
- c) - i pozzi dei well-points devono mantenere la distanza minima di m 4 dal sedime catastale del corpo idrico tombato presente in prossimità di Via Fonda ed identificate con la sigla TN43075 nel Reticolo Idrografico Regionale di cui alla L.R. 79/2012;
- d) - sono vietati scavi del terreno nella fascia di rispetto di m 10 dal ciglio di sponda o dal limite catastale dei corpi idrici del Reticolo Idrografico Regionale di cui alla L.R. 79/2012.

Ulteriori prescrizioni per la fase operativa degli scarichi saranno impartite nell'ambito del procedimento concessorio.

4b - RD 1775/1933 s.m.i.,

Facendo riferimento all'avvio del procedimento in oggetto, considerato l'elevata superficie dello scavo, la sua profondità e il conseguente notevole abbassamento della superficie piezometrica necessario per l'esecuzione dello scavo in assenza di acqua, si propone che lo studio venga integrato con un modello idrogeologico tridimensionale sulla base del quale stimare la portata utile per l'abbattimento della falda e il relativo impatto sull'acquifero superficiale.

Si chiede inoltre di caratterizzare, dal punto di vista idrodinamico, la profondità del livello delle ghiaie con una prova di lunga durata al fine di coinvolgere uno strato significativo dell'acquifero.

A tale scopo si allega una planimetria con l'ubicazione delle concessioni per la derivazione di acqua pubblica in corso e dei pozzi ad uso domestico presenti in una fascia di 500 m, attorno al sito dell'intervento di progetto";

Visto che durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

in merito alla componente *atmosfera*, il proponente sottolinea che i potenziali impatti, in termini di emissioni, sono sicuramente ascrivibili alla sola fase di cantiere, e prettamente localizzati al solo intorno dell'invaso, per la presenza di mezzi meccanici e di trasporto necessari alla realizzazione dell'ampliamento. Nello specifico, saranno le operazioni di scavo a generare maggiormente rumori, polvere ed emissioni. È tuttavia intenzione del proponente concentrare tale fase nel più breve arco temporale, in modo da eliminare tempestivamente la pressione sull'area generata dal cantiere. In fase di esercizio, in considerazione della natura e delle finalità dell'opera da realizzare, non si rilevano a priori impatti negativi sulla qualità della componente atmosfera;

in merito alla componente *ambiente idrico*, il proponente evidenzia che la realizzazione del progetto di emungimento temporaneo non andrà a cambiare l'assetto della circolazione idrica nell'area; inoltre, non avrà influenza negativa sul reticolo idrografico regionale individuato ai sensi della l.r. n.79/2012 e da ultimo aggiornato con D.G.R.1061/2023. L'intervento di emungimento prevede l'estrazione di acqua dai pozzi di drenaggio e la sua re-immissione tramite scarico diretto nel fosso più vicino all'area di realizzazione dell'impianto *dewatering*. La variazione di portata del fosso recettore è limitata nel tempo ai soli 2 mesi circa (65gg richiesti) in cui funzionerà il sistema di abbattimento della falda.

L'intervento a progetto non andrà a modificare le caratteristiche delle acque meteoriche che andranno a cadere sul sito di intervento durante eventi meteorici. Secondo il proponente non ci saranno alterazione delle caratteristiche delle acque emunte indirizzate allo scarico nei due fossi ricettori, già autorizzati.

Durante le operazioni di abbassamento temporaneo della falda, la falda subirà un abbassamento forzato atto a garantire gli scavi in situazioni di asciutto. La falda ha una soggiacenza naturale che subisce oscillazioni nell'arco dell'anno e delle stagioni.

La presenza di depositi ghiaiosi e ciottolosi di conoide posti al di sotto dello strato sabbioso di potenza circa 4 m sono caratteristici di un acquifero con elevati valori di trasmissività e ricarica, ricarica che avviene naturalmente da monte all'interno dei depositi alluvionali di conoide.

Il quantitativo di acque emunte, secondo il proponente, è ininfluenza sulla tipologia dell'acquifero oggetto di emungimento, sia per portate che per durata dell'emungimento;

ARPAT suggerisce alcune cautele in merito alla qualità delle acque che verranno restituite in acque superficiali;

il Genio Civile suggerisce alcune cautele, ai fini degli adempimenti di cui al r.d.1775/1933, in merito alle acque prelevate dalla falda;

in merito alla *componente rumore*, il proponente evidenzia che le emissioni acustiche aumenteranno in maniera non significativa unicamente nella fase di realizzazione dei pozzi e quindi per un tempo molto ridotto (circa 2 settimane). Durante le fasi di abbattimento della falda le emissioni acustiche saranno quasi nulle;

in merito alla componente *materiali da scavo*, il proponente non tratta la gestione delle terre e rocce da scavo. Come indicato nel contributo ARPAT, nel quadro prescrittivo verrà indicato di fare riferimento alle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, reperibili sul sito ARPAT;

in merito alla componente *paesaggio* ed alla componente *flora, fauna ed ecosistemi* non emergono impatti significativi;

Considerato infine che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma sono emerse alcune cautele ed alcune misure di mitigazione e di monitoraggio, con riferimento al-

la corretta gestione ambientale della fase di realizzazione ed esercizio del progetto, in merito alla componente ambientale "ambiente idrico";

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare l'avvio e la fine dei lavori di realizzazione dell'impianto, nonché l'avvio ed il termine delle attività di emungimento.	Fase precedente l'avvio dei lavori / a conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	POST OPERAM	Aspetti ambientali: acque	a) La reimmissione delle acque di aggotamento nei corsi d'acqua previsti, deve essere effettuata - a titolo cautelativo - con passaggio su stramazzo o su vasche di decantazione appositamente realizzate, su fossi di guardia di lunghezza idonea, prima del recapito al corpo recettore. b) Nel punto di monitoraggio acque sotterranee MAT-P295 "Le Polle 4" situato in prossimità dello scavo (Via Sotto i Poggi), gli esiti analitici del 2019 hanno riscontrato la presenza di Triclorometano, Bromodichlorometano, Dibromo-clorometano, Tetracloroetilene e Tribromometano, con valori superiori alle CSC riportate in Tab. 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta del D. Lgs 152/2006; i superamenti non si sono più verificati nei successivi monitoraggi. A livello cautelativo, il proponente deve effettuare delle analisi di controllo sulle acque sotterranee prima di reimmetterle nel reticolo superficiale.	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

visto che il sito di progetto è posto a circa 350 m dal pozzo acquedottistico "Le Polle 3", facente parte di un campo pozzi pubblico, esercire l'impianto di *dewatering* in un periodo di magra idrogeologica;

in fase di cantiere adottare le buone pratiche di cui alle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (Arpat, gennaio 2018), pubblicate sul sito web dell'Agenzia e su www.regione.toscana.it/via;

in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, adottare le buone pratiche di cui alle linee guida SNPA 22/2019;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

quanto prescritto dal Genio Civile, nel contributo in premessa, con riferimento agli aspetti idraulici di cui al r.d.523/1904 ed agli aspetti demaniali di cui d.p.r.g. 60R/2016;

quanto prescritto dal Genio Civile, nel contributo in premessa, con riferimento al r.d. 1775/1933 ed al d.p.g.r. 61R/2016, ai fini della richiesta di modifica della licenza d'uso concessa con decreto regionale n. 27200 del 10/12/2024;

il rilascio ed il rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, comporta la richiesta di parere dell'Autorità di Bacino, come previsto dall'art. 7 del r.d.1775/1933;

ai sensi del PGA del Distretto Appennino settentrionale, assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

rispettare i valori limite acustici di PCCA, fatto salvo quanto previsto dal d.p.g.r. 2/R/2014 in materia de deroga acustica per i cantieri, privilegiando tuttavia la messa in opera di misure di mitigazione che consentano il rispetto dei limiti;

le disposizioni del regolamento di cui al d.p.g.r. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di condotte del gas, nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

in caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti ed in caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, l'adozione delle misure di cui agli artt.242 e seguenti del d.lgs.152/2006;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento; i rifiuti devono essere gestiti separatamente per tipologia e codice EER; le limitazioni quantitative e temporali in materia di deposito temporaneo di rifiuti;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle attività previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo a "*Impianto di Dewatering per realizzazione scavo piscina comunale*" e relative opere connesse, nel Comune di Massa, proposto dal Comune di Massa, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1183/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Comune di Massa e di trasmettere al medesimo – ai fini degli adempimenti in materia di prelievi idrici di cui al r.d.1775/1933 - la planimetria predisposta dal Genio Civile, riportante l'ubicazione delle concessioni per la derivazione di acqua pubblica in corso e dei pozzi ad uso domestico presenti in una fascia di 500 m, attorno al sito di progetto;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE
DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Roberto PAGNI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8590 del 02-05-2023

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5895 - Data adozione: 25/03/2025

Oggetto: Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali: Approvazione della figura professionale di "Tecnico della progettazione e realizzazione di interventi di clowning in strutture ospedaliere e socio assistenziali, professionista dello spettacolo (Attore-clown)"

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 25/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006855

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e, nello specifico:

- il paragrafo A.1.2 - Identificazione, formalizzazione e aggiornamento- che prevede che *“.....Possono presentare proposte di emendamenti e/o integrazioni ai contenuti del Repertorio e/o creazione di nuove Figure professionali e/o definizione di nuovi Settori economici regionali per la classificazione delle Figure professionali:*

- i settori regionali

- i diversi soggetti economici e sociali interessati....”;

Viste altresì la Delibera della Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e la Delibera della Giunta regionale n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di AccREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 731/2019 e ss.mm.ii. avente per oggetto "L.R. n. 32/2002 Art. 17 c. 2 “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali”, da ultimo modificata con la D.G.R. n. 733/2024 ed in particolare il paragrafo 6 “Gestione delle attività formative riconosciute”;

Vista la richiesta Prot. n. 0090113 del 07/02/2025 presentata da SPAZIO REALE FORMAZIONE - IMPRESA SOCIALE SRL - ETS relativa all’approvazione della figura di “Tecnico della progettazione e realizzazione di interventi di clowning in strutture ospedaliere e socio assistenziali, professionista dello spettacolo (Attore-clown), un professionista dello spettacolo che possiede le conoscenze, le abilità artistiche e le competenze della recitazione comica e della clownerie e le applica in ambiente socioassistenziale per alleviare l’ansia e le paure dei pazienti ricoverati;

Ritenuto di procedere all’approvazione delle figure professionali di “Tecnico della progettazione e realizzazione di interventi di clowning in strutture ospedaliere e socio assistenziali, professionista dello spettacolo (Attore-clown)” e della relativa scheda descrittiva, allegato A parte sostanziale e integrante del presente atto;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 11.03.2025;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, la figura professionale di “Tecnico della progettazione e realizzazione di interventi di clowning in strutture ospedaliere e socio assistenziali,

professionista dello spettacolo (Attore-clown)” e della relativa scheda descrittiva, allegato A parte sostanziale e integrante del presente atto;

2. di provvedere, conseguentemente, ad aggiornare il Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A Approvazione figura professionale Attore-Clown
dd229cea6c151bf8e17f1ee78b4b6be7b08da9e10e4bf961ed083a792ea06fba

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO
REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP)
DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Tecnico della progettazione e realizzazione di interventi di clowning in strutture ospedaliere e socio assistenziali, professionista dello spettacolo (Attore-clown) (535)
Settori di riferimento	servizi socio- sanitari (42)
Ambito di attività	produzione di beni e servizi
Livello di complessità	gruppo-livello B
Descrizione	L'Attore-clown è un professionista dello spettacolo che possiede le conoscenze, le abilità artistiche e le competenze della recitazione comica e della clownerie e le applica in ambiente socio-assistenziale. L'obiettivo principale di questa specializzazione è quello di progettare interventi per portare emozioni positive, distrarre o alleviare la sofferenza e promuovere il benessere dei destinatari diretti (pazienti) e indiretti (accompagnatori, familiari, altri membri e professionisti delle organizzazioni sanitarie). L'attività di clowning ospedaliero e socio-assistenziale rientra a tutti gli effetti nel ramo professionale delle arti dello spettacolo
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	Può lavorare in qualità di libero professionista o come collaboratore a progetto. Presso ospedali o strutture sanitarie può essere assunto anche con contratti a tempo determinato o indeterminato
Collocazione contrattuale	Se il rapporto di lavoro è subordinato, il livello contrattuale della figura è indicato nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento. I contratti prevalentemente usati sono: rapporti di libero professionista con Partita IVA, prestazione occasionale
Collocazione organizzativa	Lavora a stretto contatto con l'equipe sanitaria organizzando i propri interventi in base alle richieste e ai bisogni segnalati. Si rapporta, inoltre, con i referenti dell'area educativa al fine di poter sviluppare attività in raccordo con tutte le altre forme di animazione presenti nelle strutture ospedaliere e socio-sanitarie. L'attore-clown ospedaliero lavora solitamente in coppia utilizzando tecniche artistiche specifiche e preparando il proprio personaggio e la propria performance, che si basa sull'improvvisazione su misura per un pubblico mirato
Opportunità sul mercato del lavoro	Le realtà lavorative principali in cui opera sono: servizi residenziali e territoriali per anziani; servizi domiciliari di assistenza e socializzazione; reparti ospedalieri di pediatria; comunità psichiatriche; orfanotrofi, carceri, ecc.
Percorsi formativi	E' preferibile il possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore. Sono di supporto all'acquisizione delle competenze relative alla figura ulteriori esperienze di recitazione e performance in teatro, circo, strada o in altri ambienti di intrattenimento
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini statistici	
ISCO 1988	346 - SOCIAL WORK ASSOCIATE PROFESSIONALS - 3460 - Social work associate professionals
ISTAT Professioni (CP2011)	3.4.5.2.0 - Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale
ATECO 2007	88.99.00 - Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca
Sistemi di classificazione e repertori di descrizione	
Unioncamere EXCELSIOR	
Repertorio Professioni ISFOL	
Repertorio EBNA	
Repertorio ENFEA	
Repertorio OBNF	
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	
Repertori regionali per la Formazione professionale	

Fonti documentarie	<p>Call 2019 - KA2 Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche KA202 - Partenariati strategici per l'istruzione e la formazione professionale Health Care Clown Pathways (HCCP) Project ID: 2019-1-IT01-KA202-007541 Erasmus+ Call 2022 Settore Formazione Professionale KA220-VET VHC Virtual Healthcare Clown ID: 2022-1-IT01-KA220-VET-000087216 https://www.erasmushccp.eu/ Atlante Nazionale del lavoro e delle qualificazioni Repertorio delle Figure professionali della Regione Liguria Repertorio delle Figure professionali della Regione Campania Soccorso Clown S.C.S. Impresa Sociale E.T.S. https://www.soccorsoclown.it/it/ Olshansky V., Manuale di Clownterapia, Edizione Dino Audino, 2017 Simonds C., Warren B., La medicina del sorriso. L'esperienza dei clown-dottori con i bambini, Sperling & Kupfer, 2003</p>
---------------------------	---

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Preparazione e interpretazione del ruolo di "attore-clown"
Descrizione della performance	Costruire il ruolo di attore-clown ed effettuarne l'interpretazione identificandosi con il personaggio, assumendone espressioni, stili, movimenti del corpo e comportamenti
UC 2292	
Capacità	Assumere un aspetto coerente con il personaggio per renderlo credibile
Capacità	Essere in grado di improvvisare, giocare, ideare
Capacità	Interpretare il ruolo di clown, applicando tecniche di immedesimazione, di gestione dello spazio scenico e modulazione della voce
Capacità	Recitare in duo o con più partner
Capacità	Saper creare situazioni comiche con lo slapstick
Capacità	Saper inventare una storia usando pochi elementi
Capacità	Saper mostrare consapevolezza del proprio corpo e del suo linguaggio in spazi diversi con persone diverse
Capacità	Utilizzare le principali tecniche di recitazione con la maschera
Conoscenza	Elementi di scrittura teatrale e cinematografica per essere in grado di preparare e interpretare il ruolo
Conoscenza	Fondamenti delle rappresentazioni cinematografiche della commedia comica, dal cinema muto ad oggi
Conoscenza	Storia dell'arte del clown
Conoscenza	Tecniche di Storytelling per alleviare la sofferenza e accettare la cura
Conoscenza	Tecniche di dizione, ortofonia e fonetica per utilizzare correttamente la voce
Conoscenza	Tecniche di gioco e comicità
Conoscenza	Tecniche di recitazione, interpretazione e improvvisazione

DENOMINAZIONE ADA	Progettazione di interventi di clowning ospedaliero
Descrizione della performance	Progettare gli interventi da realizzare personalizzando l'attività in base alla tipologia di utenza, alla patologia e agli eventuali bisogni della persona in accordo con il personale (medico, sanitario ed educativo) presente nella struttura
UC 2289	
Capacità	Adeguare gli interventi ai contesti e alle richieste specifiche adottando gli accorgimenti necessari
Capacità	Applicare tecniche di progettazione distributiva dello spazio scenico
Capacità	Applicare tecniche di trucco scenico
Capacità	Condividere modalità e tempistiche di intervento con il personale medico, sanitario ed educativo presente nella struttura
Capacità	Essere in grado di creare il costume del proprio personaggio
Capacità	Individuare le metodologie di intervento più idonee in base ai bisogni delle persone ed in riferimento all'età e alle differenti patologie

Capacità	Individuare le metodologie di intervento più idonee in base all'età, bisogni e condizioni di salute delle persone
Conoscenza	Elementi di psicologia generale e dello sviluppo per progettare interventi specifici a seconda del target di riferimento
Conoscenza	Elementi di psicologia geriatrica
Conoscenza	Elementi di psicologia infantile
Conoscenza	Storia del teatro e delle arti circensi
Conoscenza	Tecniche di ascolto del malato e dei familiari per adeguare l'intervento al contesto e alle richieste specifiche
Conoscenza	Tecniche per la costruzione di un personaggio clown e per l'identificazione delle principali caratteristiche al fine di rendere il personaggio realistico

DENOMINAZIONE ADA	Realizzazione di interventi di clowning ospedaliero anche in modalità virtuale
Descrizione della performance	Realizzare gli interventi con destinatari diversi, ascoltando i bisogni delle persone, interagendo con familiari, personale medico, sanitario ed educativo per garantire l'integrazione dell'intervento nel contesto di realizzazione anche attraverso strumenti digitali

UC 2290

Capacità	Allestire un setting adatto a sviluppare scene di recitazione clown attraverso tecniche non verbali anche nel contesto di un intervento clown sanitario virtuale
Capacità	Applicare l'auto-cura e la prevenzione della stanchezza emotiva per evitare il burn-out
Capacità	Applicare le normative di sicurezza sui luoghi di lavoro
Capacità	Ascoltare il paziente ed essere in grado di comunicare con esso, anche in modalità a distanza
Capacità	Assicurare il continuo rispetto delle previsioni normative in materia di privacy e tutela dei dati personali
Capacità	Eseguire semplici routine di danza e semplici armonie musicali
Capacità	Essere in grado di seguire le norme igienico-sanitarie
Capacità	Interpretare un personaggio identificandone il carattere e scegliendo uno stile adeguato al pubblico di riferimento e saper lavorare in duo, anche in setting virtuali
Capacità	Saper lavorare con oggetti, burattini e marionette
Capacità	Utilizzare tecniche di clownerie, giocoleria e pantomima anche in modalità a distanza
Conoscenza	Cura di sé e prevenzione della fatica emotiva
Conoscenza	Elementi di improvvisazione teatrale
Conoscenza	Elementi di informatica e utilizzo di strumenti digitali
Conoscenza	Normativa a tutela della privacy
Conoscenza	Salute e igiene nei luoghi di cura
Conoscenza	Sicurezza sui luoghi di lavoro
Conoscenza	Tecniche di clownerie
Conoscenza	Tecniche di danza e musica
Conoscenza	Tecniche di recitazione e commedia dell'arte

DENOMINAZIONE ADA	Valutazione degli interventi di clowning
Descrizione della performance	Valutare i propri interventi in un'ottica del miglioramento continuo e aggiornamento delle proprie competenze artistiche e relazionali

UC 2291

Capacità	Analizzare gli interventi svolti ad integrazione delle altre tipologie di cure
Capacità	Applicare tecniche di osservazione al fine di monitorare la partecipazione dell'assistito e il suo stato di benessere

Capacità	Collaborare con il personale sanitario e socio-educativo della struttura per garantire la piena integrazione e riuscita degli interventi
Capacità	Comunicare con i colleghi, il personale sanitario, i pazienti e le famiglie dei pazienti
Capacità	Essere in grado di documentare le esperienze più significative, al fine di promuovere una riflessione critica e una valutazione del proprio operato
Capacità	Identificare gli elementi di miglioramento nell'intervento realizzato e in riferimento alla relazione con gli assistiti
Capacità	Lavorare in gruppo sapendosi integrare nelle attività della struttura ospedaliera e partecipando attivamente a incontri di programmazione, supervisione, valutazione
Capacità	Riflettere criticamente sul proprio agire professionale al fine di individuare ambiti di aggiornamento professionale
Conoscenza	Ruoli e responsabilità del personale all'interno di un ambiente sanitario
Conoscenza	Sistemi organizzativi delle strutture ospedaliere e socio-sanitarie
Conoscenza	Tecniche di base di valutazione degli interventi in area socio-educativa
Conoscenza	Tecniche di comunicazione al fine di poter dialogare con i pazienti e con il personale ospedaliero
Conoscenza	Tecniche di lavoro in gruppo e in team
Conoscenza	Tecniche di osservazione per essere in grado di valutare gli interventi di clowning
Conoscenza	Tecniche e strumenti per la documentazione delle esperienze



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Direttore Giovanni MASSINI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 34 del 24-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 6001 - Data adozione: 25/03/2025

Oggetto: Parziale Riassetto posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Difesa del suolo e protezione Civile

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 26/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD007148

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche e integrazioni, con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6877 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022 (d'ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione, sostitutivi dell'istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall'art. 13, comma 3, del CCNL;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 6036 del 27.03.2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 del 16.11.2022, vigente dal 1° aprile 2023;

Vista la comunicazione del Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane" della Direzione "Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro" recante ad oggetto: "Cronoprogramma attività per avvio procedura conferimento incarichi relativi a nuove posizioni di elevata qualificazione e a posizioni attualmente vacanti o che si renderanno tali entro il 1 luglio 2025", inviata a tutte le Direzioni regionali interessate in data 13 marzo u.s.;

Dato atto che la posizione di Elevata Qualificazione "*Presidio territoriale idraulico. Toscana Nord*" collocata presso il Settore "Genio Civile Toscana Nord" della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile si è resa vacante dal 04.02.2025 per collocamento in aspettativa pluriennale dell'incaricato;

Ritenuto necessario avviare il processo di conferimento dell'incarico della posizione di Elevata Qualificazione sopra richiamata;

Ritenuto altresì opportuno, nel rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione generale dell'istituto e del budget di competenza di cui al decreto del Direttore generale n. 2739 del 13/02/2025, di rivedere, tenuto conto delle esigenze organizzative e funzionali rilevate, la configurazione degli elementi connotativi delle posizioni di elevata qualificazione della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile di seguito indicate, con decorrenza dal 1° aprile 2025 secondo quanto dettagliato nell'Allegato A, adeguando conseguentemente le schede di individuazione definite in sede di costituzione delle medesime come riportate nell'Allegato B, tutti parti integranti e sostanziali al presente provvedimento, procedendo nello specifico a:

- revisionare la declaratoria di funzioni/attività della posizione di elevata qualificazione “*Gestione e analisi dei dati idrologici*” di 2° livello collocata presso il Settore “Idrologico e geologico regionale” confermandone l’incarico al dipendente attualmente incaricato;
- revisionare la denominazione e la declaratoria di funzioni/attività della posizione di elevata qualificazione “*Verifiche idrauliche e procedure L.R. 33/2020*”, collocata presso il Settore “Idrologico e geologico regionale” prevedendo l’accrescimento di funzioni connesse alla gestione dei dati informativi geografici, con rivalutazione a valori più elevati dei parametri di complessità e conseguente passaggio del relativo livello di graduazione da “3° livello” a “2° livello” confermandone l’incarico al dipendente attualmente incaricato;
- prevedere, in relazione alla posizione di elevata qualificazione “*Gestione e coordinamento attività post evento*”, collocata presso il Settore “Attività Trasversali e strategiche per la Difesa del Suolo e la Protezione civile”, una rivalutazione a valori più elevati dei parametri di complessità e conseguente passaggio del relativo livello di graduazione da “2° livello” a “1° livello”, confermandone l’incarico alla dipendente attualmente incaricata. La rivalutazione a valori più elevati dei parametri di complessità tiene conto della strategicità delle funzioni ricoperte nella gestione ed il coordinamento delle attività conseguenti a situazioni di emergenza e del mutato contesto di azione che ha visto, anche nell’ultimo periodo, un significativo aumento di eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale, dando luogo a dichiarazioni di stato di emergenza e determinando un significativo aumento delle attività di competenza della Posizione di elevata qualificazione di cui trattasi;

Ritenuto, infine, parimenti con decorrenza dal 1° aprile 2025, in relazione a specifiche esigenze organizzative e funzionali, costituire la nuova posizione di elevata qualificazione “*Gestione e coordinamento attività geologiche regionali*”, di 2° livello, presso il Settore “Idrologico e geologico regionale” secondo quanto dettagliato nella relativa scheda di individuazione di cui all’allegato B, anch’esso parte integrante e sostanziale del presente atto, e riportato altresì nel richiamato allegato A;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell’istituto, di apposito avviso interno per il conferimento, con decorrenza dal 2 maggio 2025, degli incarichi relativi alle posizioni di Elevata Qualificazione:

- “*Presidio territoriale idraulico. Toscana Nord*”;
- “*Gestione e coordinamento attività geologiche regionali*”;

tutti per la durata di tre anni, come previsto dalla stessa regolamentazione generale dell’istituto;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di revisionare parzialmente, ai sensi del disciplinare dell’istituto approvato con decreto del Direttore generale n. 6036 del 27.03.2023, gli elementi connotativi delle Posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Difesa del suolo e Protezione civile “*Gestione e analisi dei dati idrologici*”, “*Verifiche idrauliche e procedure L.R. 33/2020*”, “*Gestione e coordinamento attività post evento*”, con decorrenza 1° aprile 2025, confermandone la titolarità ai dipendenti attualmente incaricati secondo quanto dettagliato nell’Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di costituire, parimenti con decorrenza 1° aprile 2025, la nuova posizione di elevata qualificazione "*Gestione e coordinamento attività geologiche regionali*", di 2° livello, presso il Settore "Idrologico e geologico regionale", secondo quanto dettagliato nella relativa scheda di individuazione di cui all'allegato B al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di approvare le schede di individuazione delle posizioni di Elevata Qualificazione di cui al punto 1, definite in sede di costituzione delle medesime, con gli adeguamenti derivanti dalle modifiche disposte dal presente provvedimento, nonché la scheda di individuazione della posizione di cui al punto 2, come complessivamente riportate nell'Allegato B;

4. di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, di apposito avviso interno per il conferimento, con decorrenza 2 maggio 2025, degli incarichi relativi alle posizioni di Elevata Qualificazione:

- "*Presidio territoriale idraulico. Toscana Nord*";
- "*Gestione e coordinamento attività geologiche regionali*";

tutti per la durata di tre anni, come previsto dalla stessa regolamentazione generale dell'istituto.

5. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento secondo quanto dettagliato nei punti sopra riportati.

IL DIRETTORE

Allegati n. 2

- A* *Allegato al decreto*
8a7a2fa1f92252593b43d7ffa75a01a5c7f9519df0daaf227c77c4fae55a4364
- B* *ALLEGATO B*
bd791db76613d74f9c148c849ee4f0122b27907c6ce557a05b71c2a48ceb7757

Allegato al Decreto

**DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
01-04-2025****STRUTTURE MODIFICATE**

Denominazione: (06315) GESTIONE E ANALISI DEI DATI IDROLOGICI

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Padre: (05115) IDROLOGICO E GEOLOGICO REGIONALE

Attuale declaratoria: Analisi in tempo differito dei dati rilevati dalla rete regionale di rilevamento dati meteo-idropluviometrici e mareografici. Progettazione, realizzazione e coordinamento delle attività inerenti al potenziamento e alla gestione della rete regionale di rilevamento dati freaticometrici. Gestione delle procedure di integrazione dei dati idrologici prodotti da altri soggetti sul territorio regionale. Rete regionale di rilevamento dati meteo-idropluviometrici e mareografici. Organizzazione di studi, report ed analisi tecnico-scientifiche dei processi idrologici con supporti informatici. Attuazione del raccordo coi soggetti dell'Amministrazione Regionale coinvolti nel censimento delle opere idrauliche e degli studi idraulici di interesse. Sviluppo delle attività funzionali alla definizione, all'aggiornamento e all'analisi dei dati inerenti allo stato delle risorse idriche dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Organizzazione e controllo delle attività di validazione e pubblicazione dei dati idrologici.

***Nuova declaratoria:* Analisi in tempo differito dei dati rilevati dalla rete regionale di rilevamento dati meteo-idropluviometrici e mareografici. Progettazione, realizzazione e coordinamento delle attività inerenti al potenziamento e alla gestione della rete regionale di rilevamento dati freaticometrici. Gestione delle procedure di integrazione dei dati idrologici prodotti da altri soggetti sul territorio regionale. Rete regionale di rilevamento dati meteo-idropluviometrici e mareografici. Gestione tecnico informatica del sistema informativo del demanio idrico della Toscana. Organizzazione di studi, report ed analisi tecnico-scientifiche dei processi idrologici con supporti informatici. Attuazione del raccordo coi soggetti dell'Amministrazione Regionale coinvolti nel censimento delle opere idrauliche e degli studi idraulici di interesse. Sviluppo delle attività funzionali alla definizione, all'aggiornamento e all'analisi dei dati inerenti allo stato delle risorse idriche dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Organizzazione e controllo delle attività di validazione e pubblicazione dei dati idrologici.**

Missione: (11) SOCCORSO CIVILE

Programma: (01) SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: (0016218) MANZELLA FERNANDO

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

-.....-

Attuale denominazione: (06317) VERIFICHE IDRAULICHE E PROCEDURE L.R. 33/2020

***Nuova denominazione:* VERIFICHE IDRAULICHE E GESTIONE DATI GEOGRAFICI**

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ CON CONTENUTI DI ALTA PROFESSIONALITA' (3° LIVELLO)

***Nuova tipologia:* POSIZIONE DI EQ CON CONTENUTI DI ALTA PROFESSIONALITA' (2° LIVELLO)**

Allegato al Decreto

Padre: (05115) IDROLOGICO E GEOLOGICO REGIONALE

Attuale declaratoria: Raccolta, organizzazione e validazione degli studi di verifica idraulica e analisi e comparazione dei dati in essi contenuti

Nuova declaratoria: **Raccolta, organizzazione e validazione degli studi di verifica idraulica e analisi e comparazione dei dati in essi contenuti. Procedure L.R. 33/2020. Gestione dei dati informativi geografici relativi alle verifiche idrauliche, agli interventi di natura idrica, idraulica e idrogeologica.**

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (01) DIFESA DEL SUOLO

Responsabile: (0017917) BARONI FRANCESCO

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

-.....-

Denominazione: (06790) GESTIONE E COORDINAMENTO ATTIVITA' POST EVENTO

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)**

Padre: (06914) ATTIVITA' TRASVERSALI E STRATEGICHE PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA PROTEZIONE CIVILE

Declaratoria: Attività finalizzata alla predisposizione, coordinamento, attuazione e monitoraggio dei piani finalizzati al superamento delle situazioni di emergenza di protezione civile locali, regionali, nazionali. Funzioni di raccordo con le Strutture regionali, con gli enti locali e gli altri soggetti coinvolti nell'attività di superamento dell'emergenza. Rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Missione: (11) SOCCORSO CIVILE

Programma: (02) INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI

Responsabile: (0019530) BERTOLINI CAMILLA

Data fine incarico: 01-11-2027

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Allegato al Decreto

NUOVE STRUTTURE

Denominazione: GESTIONE E COORDINAMENTO ATTIVITÀ GEOLOGICHE REGIONALI

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Attuale padre: (05115) IDROLOGICO E GEOLOGICO REGIONALE

Declaratoria: Attività di presidio idrogeologico del territorio regionale con riferimento al monitoraggio dei fenomeni franosi e idrogeologici di sottosuolo. Controllo in loco di frane, sinkholes e fenomeni di subsidenza. Coordinamento dell'attività di sopralluogo su fenomeni franosi a seguito di eventi emergenziali. Coordinamento delle attività per i tavoli nazionali, i soggetti istituzionali, le Università e i Centri di ricerca finalizzate all'attività geologica. Supporto alla verifica degli strumenti urbanistici. Supporto alle attività di Protezione civile.

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (01) DIFESA DEL SUOLO

Responsabile: In attesa di assegnazione

Tipo incarico:

Data fine incarico:

ALLEGATO B

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SCHEMA INDIVIDUAZIONE PEQ

Sezione I – ELEMENTI CONNOTATIVI

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- funzioni di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE Settore “Attività trasversali e strategiche per la Difesa del suolo e la Protezione civile”
Denominazione	GESTIONE E COORDINAMENTO ATTIVITÀ POST EVENTO
Livello di graduazione (“pesatura”)	1° LIVELLO: punteggio complessivo 100
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Attività finalizzata alla predisposizione, coordinamento, attuazione e monitoraggio dei piani finalizzati al superamento delle situazioni di emergenza di protezione civile locali, regionali, nazionali. Funzioni di raccordo con le Strutture regionali, con gli enti locali e gli altri soggetti coinvolti nell’attività di superamento dell’emergenza. Rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituito – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[X]- si

A) Complessità organizzativa e gestionale <i>(con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</i>	[25 punti]- alto
B) Livello di autonomia	[25 punti]- alto
C) Rilevanza organizzativa	[25 punti]- alto
D) Complessità delle competenze <i>(con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</i>	[25 punti]- alto
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Diploma di Laurea vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica o magistrale (Ex DM 509/1999 e DM 270/1999)

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento; Modelli strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione; Gestione di attività di carattere tecnico e/o operativo connesse a situazioni emergenziali; Tecnica di gestione degli appalti delle forniture e dei contratti;
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi; Organizzazione e controllo; Consapevolezza organizzativa
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza nelle attività di pianificazione e di monitoraggio degli interventi e delle misure di protezione civile messe in atto a seguito di eventi; Esperienza nella programmazione e gestione delle attività di carattere tecnico e procedurale connesse alle materie di competenza della direzione ed alla attuazione dei relativi interventi, con particolare riferimento alle gestioni emergenziali
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE**SCHEMA INDIVIDUAZIONE PEQ**Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE Settore Idrologico e Geologico Regionale
Denominazione	GESTIONE E ANALISI DEI DATI IDROLOGICI
Livello di graduazione (“pesatura”)	2° LIVELLO: punteggio complessivo 70
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Analisi in tempo differito dei dati rilevati dalla rete regionale di rilevamento dati meteo-idropluviometrici e mareografici. Progettazione, realizzazione e coordinamento delle attività inerenti al potenziamento e alla gestione della rete regionale di rilevamento dati freaticometrici. Gestione delle procedure di integrazione dei dati idrologici prodotti da altri soggetti sul territorio regionale. Rete regionale di rilevamento dati meteoidropluviometrici e mareografici. Gestione tecnico informatica del sistema informativo del demanio idrico della Toscana. Organizzazione di studi, report ed analisi

	<p>tecnico-scientifiche dei processi idrologici con supporti informatici. Attuazione del raccordo coi soggetti dell'Amministrazione Regionale coinvolti nel censimento delle opere idrauliche e degli studi idraulici di interesse. Sviluppo delle attività funzionali alla definizione, all'aggiornamento e all'analisi dei dati inerenti allo stato delle risorse idriche dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Organizzazione e controllo delle attività di validazione e pubblicazione dei dati idrologici.</p>
<p>Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)</p>	<p>[X]- si</p>
<p>A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</p>	<p>[15 punti]- medio</p>
<p>B) Livello di autonomia</p>	<p>[15 punti]- medio</p>
<p>C) Rilevanza organizzativa</p>	<p>[15 punti]- medio</p>
<p>D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</p>	<p>[25 punti]- alto</p>
<p>Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale</p>	<p>Diploma di Laurea vecchio ordinamento ovvero Laurea specialistica o magistrale (Ex DM 509/1999 e DM 270/1999)</p>

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Modelli, strumenti e tecniche di rilevazione, analisi e valutazione esigenze del territorio; Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative; Modelli, strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione; Strumenti applicativi specifici (modellazione e verifica numerica connesse all'attività)
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi Orientamento al risultato Iniziativa Organizzazione e controllo
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza connessa all'attività di monitoraggio e sorveglianza nei settori idrometrico e pluviometrico, con approfondita conoscenza interpretativa dei fenomeni in atto
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE**SCHEMA INDIVIDUAZIONE PEQ**Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[B]- attività con contenuti di alta professionalità
Collocazione Organizzativa	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE Settore Idrologico e Geologico Regionale
Denominazione	VERIFICHE IDRAULICHE E GESTIONE DATI GEOGRAFICI
Livello di graduazione (“pesatura”)	2° LIVELLO: punteggio complessivo 70
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Raccolta, organizzazione e validazione degli studi di verifica idraulica e analisi e comparazione dei dati in essi contenuti. Procedure L.R. 33/2020. Gestione dei dati informativi geografici relativi alle verifiche idrauliche, agli interventi di natura idrica, idraulica e idrogeologica.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore	[X]- si

generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)	[15 punti]- medio
B) Livello di autonomia	[15 punti]- medio
C) Rilevanza organizzativa	[15 punti]- medio
D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)	[25 punti]- alto
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Diploma di Laurea vecchio ordinamento ovvero Laurea specialistica o magistrale (Ex DM 509/1999 e DM 270/1999)

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Modelli, strumenti e tecniche di rilevazione, analisi e valutazione esigenze del territorio; Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative; Modelli, strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione; Strumenti applicativi specifici (modellazione e verifica numerica connesse all'attività)
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi Orientamento al risultato Iniziativa Organizzazione e controllo
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza nel campo dell'idraulica fluviale Esperienza nell'uso di software in uso per l'idraulica fluviale Esperienza nel campo della progettazione idraulica Esperienza nella trattazione di tematiche sulla Gestione delle pianificazione delle aree con pericolosità da valanghe e dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE**SCHEMA INDIVIDUAZIONE PEQ**Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- funzioni di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE Settore Idrologico e Geologico Regionale
Denominazione	GESTIONE E COORDINAMENTO ATTIVITÀ GEOLOGICHE REGIONALI
Livello di graduazione (“pesatura”)	2°LIVELLO: punteggio complessivo 70
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Attività di presidio idrogeologico del territorio regionale con riferimento al monitoraggio dei fenomeni franosi e idrogeologici di sottosuolo. Controllo in loco di frane, sinkholes e fenomeni di subsidenza. Coordinamento dell’attività di sopralluogo su fenomeni franosi a seguito di eventi emergenziali. Coordinamento delle attività per i tavoli nazionali, i soggetti istituzionali, le Università e i Centri di ricerca finalizzate all’attività geologica. Supporto alla verifica degli strumenti urbanistici. Supporto alle attività di Protezione civile.

Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[X]- si
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)	[15 punti]- medio
B) Livello di autonomia	[15 punti]- medio
C) Rilevanza organizzativa	[15 punti]- medio
D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)	[25 punti]- alto
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Diploma di Laurea vecchio ordinamento ovvero Laurea specialistica o magistrale (Ex DM 509/1999 e DM 270/1999)

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Analisi e valutazione delle esigenze del territorio; Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative; Modelli, strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione;
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi Orientamento al risultato Iniziativa Organizzazione e controllo
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza nello svolgimento di attività di presidio idrogeologico del territorio Esperienza nell'attuazione di quanto disciplinato dal Regolamento 30 gennaio 2020, n. 5/R Esperienza nella partecipazione ai tavoli di geologia operativa ISPRA ed ai tavoli IFFI di ISPRA Esperienza nel comitato di Coordinamento Geologico stato/regioni Esperienza nella verifica degli strumenti urbanistici Esperienza nelle attività post emergenza
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 6045 - Data adozione: 25/03/2025

Oggetto: [ID 2350] Art. 19 D.lgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, progetto impianto eolico "Parco Eolico di Piombino" e relative opere connesse, nei Comuni di Piombino, Suvereto e Campiglia Marittima (LI). Proponente: Gruppo Visconti Piombino S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 26/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD007115

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il decreto legge 153/2024, come convertito in legge, di modifica della parte seconda del d.lgs.152/2006;

il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

il D.Lgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

la L.R. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;

le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Visti inoltre:

il d.lgs.190/2024 in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

la l.r. 44/2024, che ha modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

Visti infine:

il D.Lgs.42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27.3.2015;

la Direttiva Habitat 92/43/CEE, il d.p.r. 357/1997 e la l.r. 30/2015, in materia di valutazione di incidenza (VIncA) dei progetti sui Siti della Rete Natura 2000;

le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VincA)”*, di cui all'Intesa del 28.11.2019 tra il Governo e le Regioni e le Province autonome;

Premesso che:

il proponente Gruppo Visconti Piombino S.r.l. (sede legale viale Luigi Majno 9, Milano; C.F./P.IVA: 13764280965), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 0602476 del 19/11/2024 e perfezionata al n.612159 del 22/11/2024, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della l.r. 10/2010, relativamente al progetto del "Parco Eolico di Piombino" e relative opere connesse, nei Comuni di Piombino, Suvereto e Campiglia Marittima (LI);

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. 642/1972) come da dichiarazione pervenuta al n. 0159180 del 08/03/2024;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29612 del 19/11/2024;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, preveda specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

per ciò che attiene agli aspetti autorizzativi, il progetto è sottoposto ad autorizzazione unica ai sensi del d.lgs.190/2024;

ai fini di VIA, il progetto è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte Seconda del d.lgs. 152/2006, punto 2, lettera d) "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW" e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/2006, in data 25/11/2024, la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso al pubblico, è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza; contestualmente il Settore VIA ha richiesto (nota prot. 0613508), i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 25/11/2024;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 25/11/2024 sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0007494 del 08/01/2025);
 - Comune di Campiglia Marittima (prot. n. 0664345 del 23/12/2024);
 - Comune di Piombino (prot. n. 0659281 del 19/12/2024);
 - Comune di Suvereto (prot. n. 0664244 del 23/12/2024);
 - Azienda ASA Servizi Ambientali S.p.A. (prot. n. 0000218 del 02/01/2025);
 - Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno (prot. n. 0664249 del 23/12/2024);
 - Unione di Comuni montana Colline Metallifere (prot. n. 0619936 del 28/11/2024);
 - Rete Ferroviaria Italiana spa (prot. n. 0646869 del 12/12/2024);
 - TIM S.p.A. (prot. n. 0622694 del 29/11/2024);
 - SNAM S.p.A. (prot. n. 0622694 del 29/11/2024 e prot. n. 0006332 del 08/01/2025);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Settore VAS e VINCA (prot. n. 0640964 del 10/12/2024);
 - Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0661067 del 20/12/2024);
 - Settore Autorità di gestione FEARS (prot. n. 0659393 del 19/12/2024);
 - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0658163 del 18/12/2024);
 - Settore Transizione Ecologica (prot. n. 0655106 del 17/12/2024);
 - Settore Sismica (prot. n. 0645013 del 11/12/2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 14/01/2025 (nota prot. n. 0017351), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

in data 13/02/2025 (prot. 0106359), il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta; in merito a tale documentazione, il Settore VIA, con nota del 14/02/2025 prot. n. 0109912, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Comune di Campiglia Marittima (prot. n. 0175978 del 17/03/2025);
- Comune di Piombino (prot. n. 0160185 del 11/03/2025);
- Azienda ASA Servizi Ambientali S.p.A. (prot. n. 0123286 del 21/02/2025);
- Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno (prot. n. 0184476 del 19/03/2025);
- Rete Ferroviaria Italiana spa (prot. n. 0178561 del 18/03/2025);
- TIM S.p.A. (prot. n. 0123517 del 21/02/2025);
- SNAM S.p.A. (prot. n. 0157158 del 10/03/2025; prot. n. 0123312 del 21/02/2025 e prot. n. 0123471 del 21/02/2025);
- FiberCop S.p.A. (prot. n. 0144763 del 04/03/2025);
- 2iReteGas S.p.A. (prot. n. 0111643 del 17/02/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore VAS e VINCA (prot. n. 0169498 del 13/03/2025);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0169491 del 13/03/2025);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0149437 del 05/03/2025);
- Settore Transizione Ecologica (prot. n. 0179561 del 18/03/2025);
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0175221 del 17/03/2025);

il Settore VIA, con nota Prot. 0121886 del 20/02/2025, ha comunicato che in data 17/02/2025 (prot. 0112685) è pervenuto un contributo istruttorio di ARPAT, afferente alla documentazione di avvio procedimento;

durante il procedimento sono pervenute n. 125 osservazioni da parte del pubblico, con riferimento alla documentazione di avvio procedimento e n.2 osservazioni sulle integrazioni;

il presente procedimento di verifica, ai sensi dell'art.10 comma 3 del d.lgs.152/2006, comprende la valutazione di incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000:

- ZSC-ZPS "Padule Orti-Bottagone" IT5160010;
- ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello" IT5160009
- ZSC "Monte Calvi di Campiglia" IT5160008;
- ZPS "Poggio 3 Cancelli" IT51A0004;

nonché sul Sito di interesse regionale - SIR "Bandite di Follonica" IT51A0102;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta il 19/11/2024, come perfezionata il 22/11/2024, dalla accettazione del preventivo di connessione alla rete elettrica nazionale ed STMG (soluzione tecnica minima generale) del 04/12/2024 e dagli elaborati integrativi e di chiarimento depositati in data 13/02/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, nonché in base ai contributi tecnici istruttori ed alle osservazioni acquisite, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico e relative opere connesse, di potenza pari a 28,0 MW, composto da numero 5 aerogeneratori (AG), di cui tre posti nel Comune di Campiglia Marittima, uno nel Comune di Piombino e uno nel Comune di Suvereto, Provincia di Livorno. Le turbine eoliche di modello GE – 158, da 5,6 MW di potenza, hanno una lunghezza della pala di circa 77 m, un'altezza della torre al mozzo pari a 120,9 m; l'altezza totale massima dell'aerogeneratore è di circa 200 m;

la connessione alla rete elettrica nazionale avverrà in cavo interrato a 36 kV, che collegherà l'impianto eolico all'ampliamento della stazione elettrica (SE) esistente a 132 kV, denominata "Populonia" di TERNIA Rete Italia Spa (Comune di Piombino). La stazione sarà raccordata alla rete nazionale (RTN), in "entra-esce", sull'elettrodotto a 132 kV "Colmata – Suvereto";

il proponente è in possesso della Soluzione tecnica minima generale (STMG) rilasciata dal gestore di rete Terna Rete Italia Spa;

la produzione elettrica annua complessiva stimata è pari a 78.400 Mwh. Le turbine eoliche sono distribuite in modo circolare su una superficie di circa 600 ettari.

In fase di cantiere è necessaria la realizzazione di una piazzola per ogni AG; in fase di esercizio le piazzole avranno dimensioni minori, di circa 59,5 m x 30,5 m; è prevista la realizzazione di nuova viabilità d'accesso;

il cavidotto interrato di collegamento degli AG alla rete elettrica nazionale ha lunghezza di circa 25 km. La SE "Populonia", localizzata in prossimità della località Rinsacca, sarà raccordata alla rete di trasmissione nazionale – RTN, mediante la tecnica "entra-esce" sull'elettrodotto aereo esistente da 132 kV "Colmata-Suvereto". L'ampliamento della SE interesserà un'area di circa 3.400 m²; vi saranno posizionati la cabina con due ingressi separati per Terna e per la società proponente, contenente la sala quadri generale; il locale TLC, un bagno; il locale batteria; il trasformatore 36/132 kV;

il trasporto delle componenti dell'impianto avverrà mediante il porto di Piombino, dal quale la componentistica verrà trasferita all'area di trasbordo "Vignale-Riotorto" e da lì, tramite la viabilità di avvicinamento al sito, fino ai cinque accessi alle aree di cantiere degli AG.

Tra il porto di Piombino e l'area di trasbordo verrà utilizzata la Strada Statale n. 398, poi la S.P. n.23 e la S.P. n. 40, per circa 13 km, fino all'uscita della Strada Statale n. 1 Aurelia "Vignale – Riotorto".

Dall'area di trasbordo (dove le sezioni degli aerogeneratori verranno caricate su mezzi speciali, come il Blade-lifter) ai cantieri risultano necessari alcuni interventi per adeguare la viabilità esistente al transito dei mezzi speciali: trattasi in tutto di 29 interventi, reversibili al termine delle attività di trasporto. La maggior parte della viabilità interna alle aree di cantiere sarà di nuova realizzazione, con larghezza minima di 6 m (2 corsie di marcia da 2,50 m e banchina laterale di 0,5 m) e raggio di curvatura minimo di 55m;

le opere di connessione alla RTN interesseranno gli stessi tre comuni nei quali è prevista la messa in opera degli AG. Per il cavidotto, emergono interferenze con alcuni corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale; per l'attraversamento del Fiume Cornia, tra le località "La Striscia" e "Campo all'Olmo", sarà necessario impiegare la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC). Il Fosso Diavolo, il Fosso Cosimo ed il Canale allacciante destro saranno attraversati mediante staffe ancorate a ponti; il Botro Santa Trice sarà attraversato in corrispondenza di una nuova strada di accesso alle piazzole;

il bilancio delle terre evidenzia un esubero di circa 11.393 m³, che il proponente intende gestire nel regime dei rifiuti;

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

con riferimento al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC 2030) ed al PAER 2015 della Regione Toscana il progetto è coerente con l'obiettivo di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER);

con riferimento al PIT/PPR (piano paesaggistico regionale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la scheda d'ambito n.16 – Colline Metallifere. Il PIT/PPR, con riferimento ai Beni Paesaggistici, individua quanto segue:

- due tratti del cavidotto attraversano aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 articolo 142 comma 1 lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua, nello specifico il Fosso Diavolo e il Fiume Cornia;
- un tratto dei nuovi raccordi aerei AT dalla SE Populonia attraversa aree vincolate ai sensi della suddetta lettera c) (Fiume Cornia);
- nessuna delle opere in progetto ricade all'interno di beni paesaggistici tutelati dall'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004;
- l'aerogeneratore n.5 è adiacente, ma esterno, all'area vincolata del Parco Provinciale di Montioni (art. 142 comma 1 lettera f);

con riferimento alle aree non idonee per gli impianti eolici del PAER (elaborato A.3, allegato 1) e del PIT/PPR (allegato 1b), il progetto in esame non ricade tra le aree non idonee; l'impianto ricade in area a destinazione agricola ma l'impianto assicura oltre 1700 ore equivalenti annue di funzionamento;

il d.lgs.387/2003 ed il d.lgs.190/2024 prevedono che gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile possano essere collocati in aree a destinazione agricola;

il proponente prende inoltre in esame le aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021;

il Piano Strutturale Intercomunale (PSI) del Comune di Piombino e Campiglia Marittima recepisce le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella disciplina statutaria del PIT-PPR in merito ai beni paesaggistici. Il PSI suddivide il territorio dei Comuni di Campiglia M.ma e Piombino in 5 UTOE che fanno riferimento a quattro ambiti territoriali aventi omogenee caratteristiche orografiche, insediative ed ambientali:

l'ambito della collina di Campiglia M.ma: UTOE C1 – Collina di Campiglia M.ma;

l'ambito della pianura del Cornia e della collina di Montioni: UTOE C2 – Venturina T. e pianura del Cornia e UTOE P2 – Riotorto e Sterpaia;

l'ambito della conurbazione urbana di Piombino capoluogo: UTOE P1 – Città di Piombino;

l'ambito della pianura costiera ovest e del Promontorio di Piombino: UTOE P3 – Baratti e Populonia.

Tutte le opere in progetto ricadono nell'ambito della Pianura del Cornia corrispondente all'UTOE C2-Venturina T. e pianura del Cornia. Secondo il Proponente il progetto non è in contrasto con gli obiettivi specifici di questa UTOE C2 Ambito della pianura del Cornia e Pianura della fascia costiera occidentale;

nel Regolamento urbanistico (RU) di Piombino, l'area del parco eolico in oggetto è ricadente nell'ambito del territorio aperto, in aree agricole in classe E1-E2-E3 e E2f;

nel Regolamento urbanistico (RU) di Suvereto, l'area del parco eolico in oggetto è ricadente nell'ambito del territorio aperto in aree agricole in classe E1;

nel Regolamento urbanistico (RU) di Campiglia Marittima, l'area del parco eolico in oggetto è ricadente nell'ambito del territorio aperto in aree agricole in classe E1;

il progetto in esame non ricade all'interno di Aree naturali protette o di Siti della Rete Natura 2000, siti proposti (pSIC) o siti di interesse regionale (sir). Nell'area vasta circostante sono presenti le seguenti aree protette:

- Anpil "San Silvestro";
- Anpil "Montioni";
- Parco provinciale di Montioni, versante Livornese e versante Grossetano.

Sono inoltre presenti i Siti della Rete Natura 2000 ed il sito di interesse regionali indicati in precedenza;

il progetto interessa, per l'AG 5, aree tutelate dal vincolo idrogeologico, R.D.L.3267/1923 e l.r.39/2000;

secondo il Piano di gestione del rischio alluvione del distretto appennino settentrionale (PGRA), le opere in progetto si trovano ubicate in aree classificate a pericolosità da alluvione P1 - bassa, P2 - media e P3 - elevata;

dal punto di vista acustico, ai sensi del Piano di Comunale Classificazione Acustica (PCCA) dei Comuni interessati, l'area di progetto ricade in classe acustica III (Aree di tipo misto) ed in classe acustica IV (Aree di intensa attività umana);

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di costruzione e quella di dismissione; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile e di emissioni evitate di gas climalteranti ed inquinanti atmosferici;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento:

Rilevato che:

la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, nel contributo di avvio procedimento del 23/12/2024, richiama l'attenzione in merito alla presenza di depositi di interesse archeologico nell'area: *"rileva che il progetto ricade in zone di elevato rischio archeologico. L'area, infatti, pur non essendo sottoposta a provvedimenti di tutela emanati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., risulta fortemente indiziata per l'elevata densità di evidenze archeologiche diffuse nel contesto territoriale, come si evince dalla verifica preventiva di interesse archeologico.*

Le opere previste risultano quindi, a parere di questa Amministrazione, fortemente invasive e tali da comportare effetti negativi significativi sul potenziale patrimonio archeologico, considerato che la profondità prevista per le fondazioni degli aerogeneratori e i volumi di scavo previsti nei movimenti-terra rischiano di incidere sensibilmente il deposito archeologico eventualmente sepolto.

Si ritiene quindi che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA e si richiede pertanto che per il progetto in questione venga elaborato un apposito Studio di Impatto Ambientale, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, che descriva i probabili effetti significativi e negativi del progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio archeologico".

Con riferimento al paesaggio, nel contributo del 19/03/2025, afferente alla documentazione integrativa e di chiarimento, la Soprintendenza prende in esame la Scheda 16 del PIT/PPR con particolare riferimento agli indirizzi ivi contenuti. Conclude nel modo che segue: *"L'area di progetto, descritta in relazione esterna ad aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, è contigua ad aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 che vengono interferite dalle lavorazioni di cantiere in maniera non del tutto chiarita negli elaborati trasmessi; l'aerogeneratore n.5 è adiacente all'area vincolata del Parco Provinciale di Montioni (ex art. 142 comma 1 lettera f).*

L'area di intervento è soggetta alle disposizioni di cui alla scheda di Ambito di Paesaggio n. 16 "Colline Metallifere e Elba" ai sensi del Piano d'Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, ed in particolare:

Indirizzi per le politiche:

28. tutelare l'integrità estetico-percettiva e storico-culturale delle importanti emergenze d'interesse archeologico, quali l'antica città costiera di Populonia, le testimonianze archeologiche e paleontologiche dell'isola di Pianosa, la villa delle Grotte di prima età imperiale a Portoferraio;

29. favorire, nelle aree di pianura, il mantenimento o la ricostituzione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica, sia per i tessuti a maglia semplificata, sia per quelli della bonifica storica.

Obiettivi di qualità e direttive:

Obiettivo 3 Tutelare l'importante patrimonio archeologico e archeominerario di epoca etrusca e romana e valorizzare le emergenze architettoniche e culturali del significativo patrimonio storico-insediativo

Direttiva 3.1 - tutelare l'integrità estetico-percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle importanti emergenze d'interesse archeologico, quali l'antica città costiera di Populonia, le testimonianze paleontologiche, archeologiche e paleontologiche dell'isola di Pianosa, la villa delle Grotte di prima età imperiale a Portoferraio, e valorizzare il vasto patrimonio archeo-minerario attraverso progetti integrati di promozione culturale e turistica;

Direttiva 3.2 - salvaguardare e valorizzare le emergenze visuali e storicoculturali rappresentate dai castelli, fortezze, borghi e centri collinari che si stagliano in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere, nonché le relazioni tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi.

L'areale coinvolto nel progetto dell'impianto proposto ricade all'interno di un contesto di rilevante pregio paesaggistico e di rilevante interesse archeologico e archeominerario, delimitato a ovest dal golfo di Baratti e dal promontorio di Populonia, che nell'insieme costituisce un quadro paesaggistico dal grande valore identitario, in rapporto di diretta intervisibilità con altre emergenze culturali tra cui il patrimonio storico, architettonico, archeominerario e paesaggistico costituito dalle colline di Campiglia Marittima verso nord, il patrimonio paesaggistico costiero a sud, e il Parco provinciale di Montioni verso est.

Oltre alle evidenze strettamente legate all'ambito costiero e all'importanza che esso ha ricoperto per lo sviluppo economico dell'antica Populonia, si sottolinea l'importanza dello stretto legame della città con il suo entroterra, dal quale essa ha tratto nei secoli le risorse agricole e minerarie, in particolare il rapporto con la pianura retrostante della quale ripetute ricognizioni di superficie hanno evidenziato lo sfruttamento attraverso insediamenti agricoli diffusi capillarmente nel territorio. Rilevante è inoltre il ruolo delle Colline Me-

tallifere, dalle quali Populonia ha tratto le sue risorse a partire dall'età etrusca e che hanno successivamente determinato lo sviluppo socio-economico e culturale del territorio fino agli anni '70 del secolo scorso, tanto da motivare la nascita, nel Medioevo, di un insediamento fortificato atto alla gestione dell'attività estrattiva (Rocca San Silvestro) oggi valorizzato all'interno dell'omonimo parco archeo-minerario. Altrettanto considerevole è la connessione storica con l'isola d'Elba, luogo di approvvigionamento del minerale su cui si è basata la storia millenaria di questo territorio dove la storia siderurgica si è sviluppata in continuità per due millenni, rendendolo un caso unico nel panorama europeo. Al momento questa stretta connessione è ancora perfettamente percettibile e valorizzata in quanto il collegamento visivo non è stato alterato nei secoli. Anche la viabilità è di alto valore naturalistico in tutta l'area, in particolare le strade costiere e la rete sentieristica da e verso il promontorio di Populonia e da e verso il golfo di Baratti: lungo questi tracciati che, in alcuni casi ricalcano le viabilità antiche (Romanella, via dei Cavalleggeri), si aprono innumerevoli visuali di grande bellezza e affacci panoramici di eccezionale valore paesaggistico e storico. Ugualmente notevoli le visuali che si aprono dai poggi che costellano tutta l'area costiera anche verso la pianura dell'interno nel rapporto di intervisibilità con i rilievi circostanti di Campiglia Marittima e di Montioni. Verificate le disposizioni contenute nel Piano Paesaggistico, in merito all'ambito, questo Ufficio evidenzia rilevanti criticità legate al posizionamento degli aerogeneratori che, per localizzazione e dimensione, si sovrappongono alla percezione degli elementi significativi del paesaggio, rappresentando elementi di profonda trasformazione dei caratteri identitari dei luoghi, compromettendo anche il valore delle visuali godute dai poggi e dalle viabilità diffuse sull'intorno. Gli aerogeneratori si andrebbero ad interporre tra gli ambiti territoriali e le emergenze culturali e paesaggistiche, creando una barriera di forte impatto tale da interrompere il collegamento visivo tra questi poli, collegamento che costituisce una documentazione di rilievo paesaggistico, archeologico e culturale non solo per l'età antica ma anche per la storia più recente del territorio in questione.

Pertanto, per quanto sopra esposto, e con riferimento di assoggettabilità in oggetto, questo Ufficio rileva importanti criticità, in quanto per localizzazione, dimensioni e impatto percettivo, gli elementi costituenti il parco eolico andrebbero ad interferire negativamente con aree di elevato valore estetico-percettivo presenti, sovrapponendosi alla percezione degli elementi significativi del paesaggio oggetto di specifica tutela nonché interferendo nell'intervisibilità tra i poli paesaggistici e culturali presenti (colline metallifere e area costiera). Si ritiene che la documentazione progettuale non chiarisca sufficientemente tutte le opere necessarie alla realizzazione dell'impianto e i relativi impatti sul paesaggio e sulle aree sottoposte a tutela paesaggistica limitrofe all'impianto stesso. Si evidenzia inoltre la carenza di una analisi degli impatti cumulativi con altri impianti di energie rinnovabili presenti nell'area e/o in itinere.

Pertanto si ritiene necessario che il Parco Eolico in progetto sia sottoposto a VIA, e si ribadisce quanto peraltro già segnalato con ns. nota n. 20990 del 20/12/2024”;

Il Settore regionale Tutela riqualificazione valorizzazione del paesaggio segnala elementi di incoerenza del progetto in esame con il PIT-PPR. Il Settore, nel contributo di avvio procedimento del 20/12/2024, dopo avere preso in esame le caratteristiche del progetto e i pertinenti contenuti del PIT/PPR, ha rilevato alcune criticità del progetto; suggeriva la necessità di richiedere integrazioni al proponente, articolate nei punti 1) - 5). Nel contributo successivo del 13/03/2025, il Settore, esaminati gli elementi forniti dal proponente con la documentazione integrativa e di chiarimento; ritiene che: “Dall'esame della Relazione di risposta alle integrazioni e della ulteriore documentazione integrativa, con riferimento ai singoli punti sopra richiamati si osserva:

Punto 1) Risposta non esaustiva. Premesso che non è stata espressa una risposta puntuale a quanto richiesto e che si affronta l'argomento delle opere di mitigazione in maniera superficiale, sostenendo che per sua natura un impianto eolico non può essere mitigabile con delle “opere di mitigazione a verde”, cosa peraltro ovvia, non si ritrovano gli approfondimenti richiesti in quanto vengono prodotte delle cartografie ed una analisi dell'interferenza dei Beni Paesaggistici senza alcun effettiva valutazione delle necessarie opere di cantierizzazione, anche laddove sia previsto il passaggio in TOC. Per quanto riguarda le viabilità di accesso è stata prodotta una Relazione Logistica e di trasporto dalla quale emerge evidente che sarà necessario il taglio di numerose alberature, senza però accompagnare tale analisi, che non specifica peraltro il numero e la tipologia di alberi da abbattere, con delle opere di mitigazione e compensazione. Nella cartografia dove si riportano i vincoli paesaggistici non sono riportate le aree di cantiere, per cui non è possibile valutare l'impatto dell'intervento in tale fase, anche se appare probabile che l'area di cantiere dell'aerogeneratore 1 interesserà un'area tutelata ai sensi dell'art.142 lett.c) del Codice. Non si ritrova nessuna valutazione della fase di dismissione e per quanto riguarda le opere di regimazione idraulica e di ripristino “del regolare deflusso delle acque meteoriche” in relazione sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, viene presentata una relazione idraulica che però non da risposta dal punto di vista paesaggistico. Da tale

relazione emerge inoltre che verrà realizzato un manufatto in alveo per cui è evidente una diretta interferenza con l'area sottoposta a vincolo, che tuttavia non è stata paesaggisticamente valutata.

Punto 2) Risposta non esaustiva. Come evidenziato al punto 1) si mettono in relazione alcune delle trasformazioni che saranno apportate nelle aree tutelate, ma non si evidenziano gli effetti impatti della fase di cantiere. Inoltre in base alla Relazione idraulica predisposta, come evidenziato al punto precedente, verrà realizzato un manufatto in alveo, mentre nella tabella di verifica delle prescrizioni di cui all'art.8.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR si indica che non sarà realizzato alcun manufatto. Si rilevano quindi anche dei problemi di coerenza della progettazione. In base a quanto prodotto non è pertanto possibile valutare l'impatto sulle aree tutelate di tutte le opere necessarie alla realizzazione dell'impianto eolico in fase di cantiere, esercizio e dismissione.

Punto 3) Risposta non esaustiva. Non viene effettuata una completa analisi degli effetti cumulativi, in particolare rispetto all'impianto della Pellestrina Wind, indispensabile visto che 4 pale eoliche su 5 del progetto in esame si sovrappongono con altrettante pale eoliche previste dalla Pellestrina Wind, che tra l'altro presenta un'istanza antecedente all'impianto in oggetto. Del resto se tutti gli impianti eolici previsti nell'area saranno realizzati, saranno installate 22 pale eoliche per una potenza di 145MW a cui aggiungere 6 pale eoliche già esistenti ed 8 impianti fotovoltaici per una copertura di suolo pari a 296 ettari ed una potenza nominale pari a 182,43 MW. Si ricorda che la valutazione degli effetti cumulativi deve prendere in esame con maggior dettaglio gli impatti cumulativi degli altri impianti (esistenti, autorizzati o in corso di valutazione o di autorizzazione) che rientrano anche parzialmente all'interno dell'AIP del progetto. Da alcuni dei punti di vista più significativi presenti nell'AIP, il proponente deve effettuare dei fotoinserti in cui siano rappresentati tutti gli impianti. In ogni caso al di là del fatto che nell'area sono già ubicati svariati impianti energie rinnovabili esistenti, autorizzati o in itinere, è evidente il conflitto con un'altra pratica il cui iter è iniziato precedentemente a quello in esame.

Punto 4-5) Risposta parzialmente esaustiva. Sono state presentate delle fotosimulazioni dalla quali appare evidente il forte impatto paesaggistico dell'opera. Nel foto inserimento n.6 si simula anche l'installazione di vari tralicci dell'alta tensione che in alcune parti progettuali sembrerebbero non far parte dell'opera, mentre in altri punti, anche in risposta ad altri enti, si riportano come parte dell'intervento.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che le integrazioni progettuali non chiariscano vari aspetti in relazione a tutti le opere necessarie alla realizzazione dell'impianto comprese le viabilità ed i necessari tagli delle alberature; non è chiara altresì la fase di cantierizzazione e non viene trattata adeguatamente la fase di dismissione. Inoltre si rileva la totale assenza di opere di mitigazione e la mancanza di una cura nell'inserimento paesaggistico di un impianto che avrebbero un sicuro impatto sulla fruizione turistica di una zona ad alta valenza turistico ricettiva. Non viene correttamente analizzato l'impatto sui Beni Paesaggistici interessati e si sottovaluta anche l'effetto delle linee elettriche e dei tralicci. E' altresì evidente il possibile "effetto grappolo" ed il cumulo con altri impianti di energie rinnovabili presenti nell'area e/o in itinere.

Infine si rileva un palese contrasto con l'impianto eolico denominato "Pellestrina WIND", attualmente in VIA Statale, per cui il Settore scrivente ha espresso un contributo precedentemente a quello in esame.

Pertanto si ritiene che il progetto presentato presenti delle evidenti criticità di inserimento paesaggistico";

Ritenuto di condividere le criticità paesaggistiche ed afferenti ai beni archeologici segnalate dalla Soprintendenza e dal Settore regionale paesaggio;

Dato atto che la valutazione degli impatti cumulativi è obbligatoria (secondo la parte seconda del d.lgs.152/2006, allegati IV-bis e V) con riferimento agli altri impianti, con analoghe caratteristiche, esistenti o già autorizzati;

Visto il principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006, è opportuno tenere conto della possibilità che anche altri impianti eolici in corso di valutazione o autorizzazione possano essere realizzati, come previsto anche dalla buone pratiche di cui alle "Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici" (Regione Toscana, 2012);

Dato atto che, nel caso in esame, i due impianti Visconti Piombino Srl e Pellestrina Wind Srl, non potranno essere entrambi realizzati integralmente, in quanto 4 AG di ogni impianto sono interferenti tra di loro;

il Settore regionale VAS e VINCA, competente in materia di valutazione di incidenza, nel contributo di avvio procedimento del 10/12/2024 segnala che la documentazione presentata dal proponente non permette di escludere la non incidenza del progetto sulle specie di tutelate dai Siti Natura 2000 circostanti l'area di

progetto, in particolare su chiroteri e su specie di pregio conservazionistico e rare; richiede di passare alla fase di valutazione appropriata attraverso la redazione di uno studio d'incidenza redatto secondo le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali Intesa del 28.11.2019, Par 3.4, così da individuare in modo completo e altresì valutare adeguatamente le potenziali incidenze del progetto. Richiede in particolare che siano valutate le criticità emerse in sede istruttoria:

“[...]”

• *valutare i possibili impatti su specie ed habitat presenti non solo nell'area vasta ma anche in relazione ai seguenti siti Rete Natura 2000:*

- *ZSC-ZPS “Padule Orti-Bottagone” IT5160010;*
- *ZSC “Monte Calvi di Campiglia” IT5160008;*
- *SIR “Bandite di Follonica” IT51A0102;*

• *produrre l'esito del monitoraggio faunistico ante operam dell'avifauna nidificante, migratrice e della chiroterofauna; tale monitoraggio dovrà avere una durata minima annuale (da marzo a ottobre a cui aggiungere, per i chiroteri, la ricerca dei rifugi invernali) ed essere finalizzato ad ottenere una conoscenza ante operam approfondita e sito specifica dei cicli vitali delle specie target della avifauna nidificante, migratrice e della chiroterofauna nonché delle comunità ecologiche;*

• *basarsi anche sui dati del monitoraggio ante operam, valutando in particolare gli impatti sull'avifauna e chiroterofauna dovuti a:*

- *disturbo visivo e acustico durante la fase operativa degli aerogeneratori;*
- *effetto barriera per gli spostamenti locali e a lunga distanza derivante dalla presenza degli aerogeneratori e nuova viabilità o infrastrutture afferenti agli impianti;*
- *collisione con le pale eoliche;*

• *prevedere una valutazione all'impatto acustico sull'avifauna e chiroterofauna, producendo delle mappe previsionale del rumore prodotto dagli aerogeneratori alle varie velocità del vento prodotte che riportino anche i confini delle aree protette, con evidenziato il limite di 50dB(A), al fine di verificare se all'interno delle stesse sia rispettato il limite di 50dB(A);*

• *valutare gli impatti cumulativi con gli altri impianti eolici FER esistenti ed in autorizzazione vicini, i trentadue impianti fotovoltaici all'interno del buffer di 10 km e gli elettrodotti”.*

Nel contributo successivo del 13/03/2025, il Settore, esaminati gli elementi forniti dal proponente con la documentazione integrativa e di chiarimento, espone quanto segue:

“In mancanza degli elementi evidenziati nell'istruttoria, e tenuto conto delle numerose carenze emerse, non è possibile concludere con l'espressione della Valutazione di incidenza. Lo studio d'Incidenza pertanto dovrà essere revisionato in modo da correggere le informazioni errate ed essere integrato in modo sostanziale, approfondendo le analisi relative agli elementi funzionali e strutturali della rete ecologica regionale e agli impatti del progetto su specie ed habitat presenti nell'area vasta e nei siti Rete Natura 2000 circostanti. A tal fine è necessario:

1) realizzare una caratterizzazione/censimento faunistico ante operam dell'avifauna nidificante, migratrice e della chiroterofauna; tale monitoraggio dovrà avere una durata minima annuale (da marzo a ottobre a cui aggiungere, per i chiroteri, la ricerca dei rifugi invernali) ed essere finalizzato ad ottenere una conoscenza ante operam approfondita e sito specifica dei cicli vitali delle specie target della avifauna nidificante, migratrice e della chiroterofauna nonché delle comunità ecologiche;

2) basandosi anche sui dati del monitoraggio ante operam, valutare in particolare gli impatti sull'avifauna e chiroterofauna dovuti a:

- *disturbo visivo e acustico durante la fase operativa degli aerogeneratori;*
- *disturbo ai luoghi di sosta;*
- *effetto barriera per gli spostamenti locali e a lunga distanza derivante dalla presenza degli aerogeneratori o infrastrutture afferenti agli impianti (considerando anche l'effetto cumulativo);*
- *collisione con gli aerogeneratori (compresi i piloni di supporto e le reti di recinzione) e per i chiroteri anche barotrauma;*
- *perdita, degrado e frammentazione di habitat di specie determinata da fattori diretti (occupazione di suolo, estirpazione vegetazione, ecc.) e da fattori di disturbo (quali aumento frequentazione antropica, rumore, luminosità notturna) che possono causare allontanamento e/o diminuzione di attività trofica, riproduttiva, ecc;*

3) chiarire tutti gli elementi evidenziati in premessa, tra cui si ricorda:

- *gli elementi progettuali relativi a elettrodotti e cavidotti e la valutazione degli effetti relativi con particolare riferimento alla realizzazione di elettrodotti aerei;*
- *le scelte fatte per la valutazione dell'impatto acustico motivandole adeguatamente e/o attuando le modifiche necessarie;*

• *analisi completa ed esauriente degli impatti cumulativi che tenga conto degli altri impianti eolici esistenti ed in autorizzazione vicini, degli impianti fotovoltaici all'interno di un buffer di 10 km, degli elettrodotti e delle previsioni dei Piani Strutturali comunali.*”;

Preso atto, ai sensi dell'art.10 comma 3 del d.lgs.152/2006, degli esiti della valutazione di incidenza sui Siti Natura 2000 e sul Sito di interesse regionale interessato, espressi dal Settore regionale competente in materia;

Dato atto che, ai sensi dell'art.19 del d.lgs.152/2006, nell'ambito del procedimento di verifica possono essere richieste integrazioni al proponente una sola volta;

Visto che, anche alla luce delle integrazioni presentate, il Settore regionale competente in materia di valutazione di incidenza non è nella possibilità di escludere che il progetto in esame determini incidenze negative significative sui Siti Natura 2000 interessati;

Visto che, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", può essere dato l'assenso ad un progetto soltanto dopo avere avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità dei Siti Natura 2000 interessati. Analoghe conclusioni sono riportate al paragrafo 3.6 delle Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza, di cui all'Intesa del 28.11.2019 tra Governo, Regioni e Province autonome;

Dato atto che il Comune di Piombino, nel contributo di avvio procedimento del 19/12/2024, evidenziava carenze documentali e la necessità di richiedere integrazioni al proponente: *"Sulla base della documentazione prodotta dal proponente e di quanto sopra illustrato relativamente agli approfondimenti istruttori effettuati, il NTV, stante che il progetto ricade in area NON IDONEA all'istallazione di impianti ad energia eolica, ritiene esso non sia valutabile per mancanza dei presupposti di legge.*

Nel caso in cui l'Autorità competente lo ritenesse comunque valutabile, per le considerazioni espresse sulla base della non completa ed esaustiva documentazione prodotta e in merito agli aspetti progettuali, agli aspetti ambientali e all'impatto da cumulo, il NTV ritiene che, allo stato attuale delle conoscenze, permanga un margine di incertezza che non permette di escludere un'incidenza negativa significativa del progetto; il NTV rileva, pertanto, la necessità che il progetto sia assoggettato alla Valutazione di Impatto Ambientale.". Nel successivo contributo del 11/03/2025, espresso sulla documentazione integrativa depositata, evidenzia, tra l'altro, quanto segue:

"[...]

Il NTV specifica inoltre nuovamente che la mappa utilizzata per rappresentare graficamente il percorso degli automezzi (elaborato "Inquadramento territoriale - Viabilità di Avvicinamento", riportato anche a pag. 4 del nuovo documento "Relazione Logistica e Trasporto WTG" (R.CV.117.GVI.24.004.00)) non corrisponde all'attuale stato di fatto della viabilità dell'area, pertanto ancora non si comprende l'effettivo percorso effettuato sulla SS. 398.

[...]

Il NTV ritiene che in questo modo non sono stati analizzati molti degli argomenti sui quali il precedente contributo di questo NTV si era focalizzato, come, a titolo di esempio, le considerazioni riguardanti la maggior parte delle componenti ambientali; peraltro, la suddetta comunicazione della Regione Toscana riporta, al punto 4) Posizione degli Enti Locali: "il (proponente esprima le proprie considerazioni circa le richieste del Comune di Piombino il fatto di riassumere genericamente alcuni punti sui quali gli Enti Locali si sono soffermati non esenta la Società proponente dal fornire una risposta completa alle richieste da essi avanzate.

Per questo motivo, stante che le risposte fornite nella documentazione integrativa e di chiarimento prodotta dal proponente non sono complete, il NTV ritiene di confermare che il progetto debba essere assoggettato alla Valutazione di Impatto Ambientale, Relativamente alle risposte ai punti evidenziati dalla Regione Toscana, fornite nel nuovo documento "Risposta integrazioni" (R.CV.117.GVI.24.034.00), si rileva quanto segue:

• **PUNTO 4.2) Relativamente alla coerenza del progetto presentato con quanto riportato nel documento A.3 allegato 1 al PAER "Piano Ambientale ed Energetico Regionale", il NTV nel suo precedente parere riportava che la dichiarazione per la quale "la produzione annua stimata per l'impianto in progetto è pari a 78.400 MWh/a, equivalente, rispetto alla potenza dell'impianto, a 2800 ore di funzionamento' non era accompagnata da uno studio che attestasse la veridicità di quanto espresso e che inoltre essa non trovava fondamento nella Relazione Anemologica, nella quale era riportato un dato diverso ("poco più 2372 ore").**

A pag. 43 del nuovo documento "Risposta integrazioni" (R.CV.117.GVI.24.034.00) la Società proponente specifica che "nello SPA e nella Relazione Tecnica di Progetto erano stati riportati dati non coerenti in merito alla producibilità dell'impianto, dati che comunque non inficiavano l'idoneità dei siti di progetto [...] Per fare chiarezza su questo aspetto è stato rivisto lo studio anemologico dal quale emerge che la produzione annua stimata per l'impianto in oggetto è pari a 78.400 Mwh/a, equivalente, rispetto alla potenza dell'impianto, a 2372 ore di funzionamento, maggiore quindi delle 1700 ore/a minime indicate nel PAER".

Il NTV rileva che il dato riportato nello studio anemologico-aggiornato coincide con quello riportato nella sua versione originale (2372 ore di funzionamento annuo) e che, invece, non è stato aggiornato il documento "Studio Preliminare Ambientale" (R.CV.117.GVI.24.017.00) che pertanto riporta ancora un dato diverso (2800 ore di funzionamento annuo); per questi motivi, il NTV ritiene che la risposta data dalla Società proponente all'osservazione non fornisca effettivamente alcuna spiegazione circa la veridicità dei dati riportati, in quanto lo "Studio Preliminare Ambientale" contiene ancora un valore diverso e non giustificato di produttività annua.

- • PUNTO 4.4) Relativamente alle Alternative Progettuali, il NTV nel suo precedente parere riportava che la dichiarazione per la quale "nella fase di predisposizione del progetto sono state studiate e prese in considerazione diverse alternative per la realizzazione del progetto stesso (tecnologiche e di progetto), fra le quali anche l'alternativa zero" non era accompagnata da una relazione di valutazione esplicita e specifica delle diverse alternative prese in considerazione relativamente alla localizzazione del parco eolico, sia rispetto al suo posizionamento in altri territori comunali e/o regionali, sia in termini di specifica localizzazione degli aerogeneratori, anche in considerazione del fatto che, visti i dati sul clima eolico reperibili sul portale Global Wind Atlas, anche altre aree costiere della Toscana e del Lazio presentano caratteristiche anemometriche simili.

Alle pagg. 46 e seguenti del nuovo documento "Risposta integrazioni" (R.CV.117.GVI.24.034.00) la Società proponente riporta che "la scelta della soluzione progettuale [...] deve essere effettuata confrontando gli aspetti geometrici, dimensionali e costruttivi dell'intervento e il contesto territoriale di riferimento. Si tratta di un processo che porta alla scelta della soluzione migliore tra le diverse soluzioni individuate attraverso l'analisi di coerenza con le aree sottoposte a vincolo e/o tutela presenti nel contesto territoriale di riferimento [...] con questa prima analisi vengono definite le aree che possono essere utilizzate per lo sviluppo del progetto" e successivamente che "per qualsiasi progetto, si tratta di un processo decisionale multiscala, nel senso che si procede ad una valutazione a scala via via maggiore, passando da una scala di ambito regionale, per poi passare ad una scala di ambito più ristretto, sino ad arrivare ai siti di progetto. In una logica di ottimizzazione del progetto in termini sia di risorsa del vento che ambientali/paesaggisti.

Il NTV ritiene che tali assunzioni ancora non giustifichino la scelta di localizzare l'impianto in esame in Val di Cornia. Stante che, come già riportato precedentemente, visti i dati sul clima eolico reperibili sul portale Global Wind Atlas, anche altre aree costiere della Toscana (e del Lazio) presentano caratteristiche anemometriche simili, non si evince dallo studio, in assenza di una comparazione con altre realtà territoriali, quali siano stati i parametri che hanno portato alla localizzazione del progetto scelta; il citato processo decisionale multiscala dovrà necessariamente aver avuto delle motivazioni tecniche che hanno portato alla definizione di questo contesto territoriale di riferimento, a partire da una scala di ambito regionale, ma non se ne fa menzione nella documentazione fornita.

Inoltre la Società proponente aggiunge anche che un'alternativa "è veramente tale se, da un lato, le altre opzioni hanno sufficiente risorsa ma, allo stesso tempo, se si rimane all'interno dello stesso macroambito territoriale. Questo perché muovendosi verso grandi distanze rispetto alla soluzione scelta, come ad esempio nell'intorno di Cecina o Grosseto, tali diverse possibilità non sarebbero più necessariamente "alternative" ma sarebbero auspicabilmente "integrative" l'una all'altra, fermo restando il rispetto della normativa e il corretto inserimento ambientali.

Il NTV ritiene tale dichiarazione errata in quanto il processo autorizzativo in corso prevede la realizzazione di un solo impianto, e non deve tenere conto della possibilità che in altre aree potranno in futuro essere realizzati altri impianti "integrativi" in aggiunta ad esso. Si torna a ribadire il concetto che non sono state apportate le giuste motivazioni per la scelta del macroambito territoriale, pertanto lo spostamento dell'impianto a grande distanza rimane perfettamente plausibile, se non giustificata con motivazioni tecniche, come sopra riportato. Il NTV ritiene pertanto che la risposta non sia esaustiva e che sia ancora necessaria una reale valutazione delle alternative strategiche completa di una comparazione, attraverso un sistema multicriteriale, tra l'area prescelta e altre aree territoriali, dimostrando in modo dettagliato ed esaustivo come la soluzione proposta sia, in relazione ad altre soluzioni ipotetiche, effettivamente "quella che meglio soddisfa i requisiti di economicità, produttività, sostenibilità ambientale e di minimizzazione degli impatti".

- • PUNTO 4.5) *Relativamente agli Impatti Cumulativi, il NTV nel suo precedente parere, oltre a chiarire che gli effetti cumulativi devono essere valutati, a differenza di quanto era stato fatto nello "Studio Preliminare Ambientale", considerando tutti gli impianti FER, di qualsiasi tipologia, esistenti, autorizzati e in fase di autorizzazione, in tutta l'area della Val di Cornia, specificava come l'impatto da cumulo debba tenere conto delle diverse componenti ambientali, sociali ed economiche che risentono del suddetto impatto, derivante da tutti gli impianti in esercizio e/o già approvati e/o con procedimento già avviato.*

Alle pagg. 19 e seguenti del nuovo documento "Risposta integrazioni" (R.CV.117.GVI.24.034.00), nell'ambito della risposta alla Regione Toscana, alla quale si rimanda a pag. 52, la Società proponente effettua valutazioni sull'intervisibilità tra gli impianti eolici esistenti e in valutazione, concludendo che "nel complesso quindi l'effetto cumulo tra il progetto Piombino, l'impianto "Foce del Cornia" e il progetto "Campo all'Olmo" è stato considerato di fatto nullo' in quanto il primo "è sito a circa 9 km da quello in progetto [...] a queste distanze reciproche, anche tralasciando gli effetti mitigatori presenti, i PdO limitrofi all'area di progetto avrebbero un'altezza percepita dell'impianto "Foce del Cornia" pari a circa 4-5 m [...] quindi questi due impianti non hanno alcun effetto cumulo sul paesaggio' e il secondo è suddiviso in due gruppi, di cui il più vicino "è posto ad una distanza minima di circa 2,7km da quello in progetto [...] la percezione complessiva [del progetto in oggetto] aggiunta a questi 4 ulteriori aerogeneratori non cambierebbe in modo significativo, né come n° di PdO né come impatto. Infatti se si considera la media degli aerogeneratori previsti nei progetti in valutazione e realizzati [...] si vede facilmente che questa è molto maggiore di 5 aerogeneratori, ma anche di 9'. Inoltre, relativamente al progetto in valutazione "Pellestrina Wind", la Società proponente ritiene "inutile la valutazione dell'effetto cumulo tra i due impianti che sono nel complesso incompatibili l'uno con l'altro date le importanti interferenze che si genererebbero tra gli aerogeneratori, salvo poi effettuare una comparazione in cui evidenzia le migliori caratteristiche del progetto da loro proposto rispetto all'altro. Successivamente, vengono fatte valutazioni anche circa l'intervisibilità tra l'impianto eolico in oggetto e gli impianti fotovoltaici/agrivoltaici "da un punto di vista strettamente paesaggistico", evidenziando come "al contrario di un eolico, un fotovoltaico (o agrivoltaico) ha una verticalità molto limitata, ma un'estensione molto maggiore, con una conseguente percezione negativa molto maggiore in prossimità dello stesso e, in condizioni di pianura, tendente a zero rapidamente con l'aumento della distanza. Tutto ciò comporta che in tutta la piana della Val di Cornia l'effetto cumulo sia praticamente nullo [...] in loro prossimità, l'impatto della distesa di pannelli rende insignificante l'eventuale visibilità degli aerogeneratori relativamente alle visuali poste a quote più elevate, invece, la Società proponente evidenzia come "la visibilità dall'altro degli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni [...] è molto elevata, anche a distanze più elevate, risultando molto significativa non solo come dimensioni percepite ma soprattutto come impatto visivo", visto anche in termini di trasformazioni del territorio.

Il NTV ritiene che, nonostante le argomentazioni, non sia stato toccato il punto focale della richiesta di integrazioni; sono stati infatti analizzati soltanto gli aspetti relativi all'intervisibilità degli impianti e alla percezione visiva di essi, ma, come già ampiamente specificato nel precedente parere, l'impatto da cumulo non può e non deve essere limitato alla componente paesaggistica, ma deve comprendere tutti gli aspetti ambientali, sociali ed economici che rimpiaiano in progetto insieme a tutti gli altri impianti in esercizio e/o già approvati e/o con procedimento già avviato vanno ad intaccare. Il NTV torna a specificare che lo Studio avrebbe dovuto contenere un sistema di significatività che, tramite ad esempio un'analisi multicriteriale, valutasse l'impatto determinato dall'effetto cumulo sulle diverse componenti ambientali, sociali ed economiche. Lo Studio avrebbe dovuto, ad esempio, affrontare, all'interno dell'analisi multicriteriale, gli effetti sul patrimonio culturale e sul paesaggio, la perdita di produttività del settore agricolo, la perdita di naturalità, l'impatto sulle diffuse attività turistiche nell'area, l'impatto sulla viabilità secondaria, l'effetto sulla valutazione immobiliare dei terreni, sia per gli immobili residenziali, sia per gli immobili utilizzati per finalità produttive, gli effetti sul valore aziendale delle imprese presenti, comprese quelle familiari, ed in particolare quelle turistico-recettive, gli effetti sull'immagine complessiva del distretto turistico della Val di Cornia e sulla percezione, derivante dall'effetto cumulo, su turisti e residenti; sarebbe stato opportuno che le suddette valutazioni fossero anche accompagnate da un'indagine statistica attraverso interviste ai residenti e ai turisti delle strutture ricettive attribuendo una diversa "pesatura" a seconda della distanza dagli impianti dell'immobile residenziale e turistico.

Per questi motivi il NTV ritiene che la risposta non sia pertinente ed esaustiva e che siano ancora necessarie valutazioni approfondite sull'argomento in esame.

- • PUNTO 4.6) *Relativamente alla Viabilità, il NTV nel suo precedente parere, riteneva che non fossero state fornite le necessarie valutazioni in merito ai percorsi interessati dai mezzi pesanti, sia in relazione alla struttura stessa della strada rapportata con la tipologia di mezzi, sia in relazione alla quantità e tipologia di traffico locale e stagionale rapportate con il traffico indotto in fase di cantiere; inoltre era stato fatto notare*

che le mappe allegate alla documentazione e le relative didascalie non rappresentavano lo stato di fatto attuale della viabilità in uscita dal Porto di Piombino.

A pag. 52 del nuovo documento "Risposta integrazioni" (R.CV.117.GVI.24.034.00) la Società proponente rimanda interamente al nuovo documento "Relazione Logistica e Trasporto WTG" (R.CV.117.GVL24.004.00), nel quale vengono descritte "le modalità di trasporto delle componenti degli aerogeneratori nell'ambito della realizzazione del nuovo impianto eolico".

Salta subito all'occhio che, a pagina 3 del suddetto documento, è stata riportata la viabilità interessata dai transiti dei mezzi eccezionali tale e quale a quanto indicato nello Studio Preliminare Ambientale precedentemente depositato. Il NTV rileva che, così come aveva già segnalato nel suo precedente parere, il percorso individuato dal Porto di Piombino all'area di trasbordo presenta importanti inesattezze: in particolare è riportato che "dal porto di Piombino viene presa la Strada Statale n. 398, che prosegue successivamente sulla S.P. n. 23 e S.P. n. 40 ma attualmente la SS n. 398 non arriva al porto di Piombino ma prende avvio da Loc. Montegemoli, a circa 3,5km dal margine del centro abitato di Piombino, e non è interessata dal transito dei mezzi per come esso è rappresentato sulla mappa; per completezza, si segnala che quella individuata in rosso nella mappa è parte della Strada Comunale Viale Unità d'Italia e parte della SP23 della Principessa.

Il NTV ritiene che tali incongruenze abbiano portato ad una valutazione errata della portata dell'impatto del transito di mezzi pesanti ed eccezionali sulla viabilità all'interno dell'area portuale e del centro abitato di Piombino e che pertanto il documento presentato non abbia risposto alle osservazioni in maniera sufficientemente esaustiva.

Inoltre, alle pagine 15 e seguenti del nuovo documento "Relazione Logistica e Trasporto WTG" (R.CV.117.GVI.24.004.00) vengono individuate le interferenze generate dal transito dei mezzi ed elencati gli interventi di modifica da realizzare per adeguare la viabilità ad essi; tali interventi però sembrano interessare soltanto i tratti che vanno dall'area di trasbordo alle varie aree di cantiere.

Il NTV rileva come, benché i mezzi utilizzati nei vari tratti siano differenti, il percorso che dal porto arriva all'area di trasbordo sia solo indicato in planimetria ma non sia stato analizzato nel dettaglio, come fatto per i successivi tratti; questo non è accettabile, tenendo soprattutto conto che qui si trovano i punti più delicati del percorso (quali, a titolo di esempio non esaustivo, le rotatorie di nuova realizzazione presenti su Viale Unità d'Italia e sulla S.P.23) e che il transito di mezzi pesanti e carichi eccezionali in corrispondenza di tali punti prevede necessariamente valutazioni volte a definire in primis l'effettiva percorribilità del tratto, in secundis l'entità degli adeguamenti necessari.

Infine, alle stesse pagine 15 e seguenti del nuovo documento "Relazione Logistica e Trasporto WTG" (R.CV.117.GVI.24.004.00), nell'ambito degli interventi previsti per la viabilità di avvicinamento al sito, in particolare sulla S.P.39 e sulla S.P.22, si vede come viene spesso prevista la rimozione di cavi aerei, presumibilmente dovuti alla scelta di utilizzare il "Biade lifter" quale mezzo per il trasporto delle pale dall'area di trasbordo alle rispettive aree di cantiere. Il NTV ritiene che tali assunzioni debbano essere accompagnate da uno studio (eventualmente corredato di parere richiesto alla Società che si occupa di distribuzione di energia elettrica) volto a dimostrare che tali interruzioni, peraltro previste in numero molto elevato, non vadano a creare disagi diffusi e/o prolungati alla comunità locale.

Per tutti i motivi suddetti, il NTV ritiene che la risposta non sia sufficientemente esaustiva e che siano ancora necessarie valutazioni approfondite sull'argomento in esame.

Il NTV ribadisce infine come non siano stata fornita alcuna risposta in merito alle sue richieste relativamente ai seguenti punti:

- ASPETTI PROGETTUALI:

Terre e Rocce da Scavo Cronoprogramma

- ASPETTI AMBIENTALI:

Aria

Suolo e Sottosuolo

Acque Superficiali e Sotterranee Clima Acustico

Stante che i suddetti temi rappresentano aspetti fondamentali per la realizzazione di un impianto come quello in oggetto e che le mancanze individuate nella prima versione della documentazione non erano di poco conto, il NTV ritiene che l'omissione di documentazione integrativa in merito sia inaccettabile e che pertanto il progetto debba essere necessariamente assoggettato alla Valutazione di Impatto Ambientale.

CONCLUSIONI:

Il NTV torna a ribadire che l'Autorità competente debba integrare l'elenco degli Enti coinvolti nel procedimento, invitando a formulare un contributo tecnico relativamente al progetto in esame anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, stante il diretto coinvolgimento di aree sotto la sua giurisdizione.

Sulla base della documentazione integrativa e di chiarimento prodotta dalla Società proponente e di quanto sopra illustrato in merito alla non completa ed esaustiva documentazione prodotta, il NTV ritiene che permanga un margine di incertezza che non permette di escludere un'incidenza negativa significativa del progetto; il NTV rileva, pertanto, la necessità che il progetto sia assoggettato alla Valutazione di Impatto Ambientale. “;

Visto che il Settore scrivente, in due occasioni ha chiesto il contributo istruttorio dell'Autorità di Sistema Mar Tirreno settentrionale, che gestisce il porto di Piombino, la quale non ha mai inviato risposta;

Dato atto che il Comune di Suvereto, nel contributo di avvio procedimento del 23/12/2024, evidenziava carenze documentali e la necessità di richiedere integrazioni al proponente: “[...] Sulla base dell'istruttoria con particolare riferimento alla pianificazione territoriale ed urbanistica (piano Strutturale d'Area vigente, Piano strutturale Intercomunale adottato, Regolamento Urbanistico vigente e Piano Operativo adottato), delle specifiche e delle valutazioni evidenziate in precedenza, a cui si rimanda, questo Comune esprime parere negativo, sul progetto proposto, che nel Comune di Suvereto consiste nella realizzazione di una parte del parco eolico (n. 1 aerogeneratore), opere di connessione e viabilità, proponente GRUPPO VISCONTI PIOMBINO S.R.L., in quanto:

- la proposta progettuale, tenuto conto della disciplina del Piano Strutturale D'Area vigente richiamata in premessa, non è conforme con gli obiettivi di tutela paesaggistica, di valorizzazione del territorio rurale di cui agli artt. 39, 57, 76, 77, 82, del Regolamento Urbanistico vigente,

- la proposta progettuale, tenuto conto della disciplina del Piano Strutturale Intercomunale adottato richiamata in premessa, non è conforme con gli obiettivi di tutela paesaggistica, di valorizzazione del territorio rurale di cui agli artt. 26, 27.1, 45, 48, delle Norme tecniche di Attuazione del Piano Operativo adottato;

- Tenuto conto delle disposizioni normative degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica (piano Strutturale d'Area vigente, Piano strutturale Intercomunale adottato, Regolamento Urbanistico vigente e Piano Operativo adottato) richiamate in premessa, relative alla proposta progettuale in questione, del fatto che l'area interessata dalle stesse è riconosciuta come “Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)” con D.P.R. del 25.11.1989 e come “Denominazione di Origine Controllata e Garantita (D.O.C.G.)” con D.M. 18.11.2011, si rileva che dette opere contrastano con l'art. 12, comma 7, secondo periodo, del D.Lgs. 347/2012, dal punto di vista delle esigenze di sostegno del settore agricolo in merito alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela delle biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Nel caso l'Autorità competente ritenesse il progetto comunque valutabile, tenuto conto dei documenti ed elaborati progettuali e dell'istruttoria svolta che mettono in evidenza una serie di elementi che non permettono di escludere un'incidenza negativa rilevante dello stesso, con effetti significativi sulle componenti oggetto di valutazione di impatto ambientale, si ritiene necessario, per l'espressione di un parere compiuto, richiedere le seguenti integrazioni :

Con riferimento al punto 6 CUMULO CON ALTRI PROGETTI :

a) Lo Studio Preliminare Ambientale è da ritenersi carente in quanto non sono stati considerati tutti gli impianti FER (di qualsiasi tipologia), ovvero sia quelli in esercizio, sia quelli non ancora esistenti ma approvati e sia quelli in corso di approvazione, con procedimenti già avviati. Al riguardo si richiama il progetto dell'impianto eolico "Pellestrina Wind" (oggetto di VIA statale ID: 12536) che si trova in prossimità dell'impianto eolico in argomento.

Si richiede che lo studio venga integrato con approfondimenti in merito alle carenze sopra rilevate.

b) Lo Studio Preliminare Ambientale tratta gli effetti cumulativi delle varie matrici ambientali prese in considerazione senza tenere conto delle varie componenti ambientali, sociali ed economiche. Lo studio risulta pertanto carente di una valutazione sugli effetti cumulativi di tali componenti, con particolare riferimento agli effetti sul paesaggio circostante, sul patrimonio culturale, sulle attività produttive, agricole e sulle residenze localizzate nell'area, sulla riduzione di produttività delle aziende agricole, sulla riduzione di naturalità del territorio interessato, sulla viabilità secondaria, sulla valutazione immobiliare delle aziende, dei terreni e sugli edifici di varie destinazioni d'uso, sul turismo.

Si richiede che lo Studio sia integrato con approfondimenti in merito alle carenze sopra rilevate.

Con riferimento al punto 7 VIABILITA' :

c) Lo “Studio Preliminare Ambientale”, in merito alla viabilità interessata dal progetto, è carente, pertanto il proponente dovrà integrare apposita documentazione che produca approfondimenti sullo stato attuale dei tracciati della viabilità che riguardano il progetto proposto nelle diverse fasi (cantiere, esercizio e dismissione), dimostrando la compatibilità del passaggio di mezzi d'opera e non, in relazione alle

caratteristiche tecniche della viabilità esistente, quella da modificare o di nuova realizzazione, nonché mettendo in evidenza gli elementi, a cui il passaggio continuo di mezzi, potrebbero arrecare danni e le opere di mitigazione. A tal fine occorre produrre la progettazione degli interventi provvisori e definitivi dei tratti di viabilità interessata che contenga una stima degli interventi da realizzare mediante anche una valutazione sul peso a pieno carico dei mezzi, sul numero e la frequenza dei mezzi che transiteranno e sul traffico locale anche nel periodo della stagionalità turistica.

Si richiede che lo Studio Preliminare Ambientale sia integrato con approfondimenti in merito alle carenze sopra rilevate.

Con riferimento al punto 8 ANALISI COSTI-BENEFICI DELL'INTERVENTO :

d) Lo "Studio Preliminare Ambientale" è carente in merito ai costi e benefici derivanti dal progetto, si rileva infatti l'assenza di uno studio della valutazione dell'investimento in termini di costi-benefici che determini un VAN (Valore Attuale Netto) dell'investimento, seguendo quanto prescritto nel paragrafo "8.2 Analisi costi – benefici" delle "Linee Guida per la Valutazione di Impatto Ambientale per gli impianti eolici".

Si richiede che lo Studio Preliminare Ambientale sia integrato con il suddetto studio Con riferimento al punto 9 MISURE COMPENSATIVE :

l) Nello "Studio Preliminare Ambientale", si rileva l'assenza di indicazioni in merito alle misure compensative previste pertanto si ritiene che debba essere previsto a carico della Società, in conformità al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", la misura compensativa a favore dei Comuni interessati nella misura del 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.

Si richiede l'impegno da parte della Società proponente a riconoscere la misura compensativa sopra detta e l'inserimento di tale dato nella documentazione.

Con riferimento al punto 10 ASPETTI AMBIENTALI: MATRICI, IMPATTI E MITIGAZIONI:

m) Dallo Studio Preliminare Ambientale, " paragrafo 4.2.6 FAUNA" si rilevano le analisi effettuate dal proponente sull'impatto della componente Fauna nella fase di cantiere, nella fase di esercizio e nella fase di dismissione, oltre alle azioni di mitigazione.

In merito agli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto su tale componente, con riferimento alla fauna locale e alle specie svernanti e migratorie, si rileva che non vengono menzionate opere di mitigazione, misure di salvaguardia o altri eventuali accorgimenti volti a ridurre l'impatto che la presenza stessa dell'impianto genera su tale componente. Non vengono inoltre studiate eventuali alternative di localizzazione degli aerogeneratori in modo che essi risultino meno impattanti dal punto di vista in esame (es. più distanti dal parco di Montioni e/o più distanti dalle rotte migratorie individuate in letteratura).

Si richiede che lo Studio venga integrato con un'analisi degli effetti della presenza di ogni singolo aerogeneratore rispetto all'impatto sull'avifauna e sulle rotte migratorie, che compari l'ubicazione individuata con altre possibili ubicazioni. ”.

Il Comune non si è espresso circa la documentazione integrativa presentata dal proponente;

Dato atto che il Comune di Campiglia Marittima, nel contributo di avvio procedimento del 23/12/2024, evidenziava carenze documentali e la necessità di richiedere integrazioni al proponente: "In esito a quanto sopra espresso si evidenzia la non conformità del progetto con gli obiettivi di tutela paesaggistica e valorizzazione del territorio rurale degli strumenti urbanistici e di pianificazione intercomunali e comunali, coordinati con la pianificazione paesaggistica regionale e provinciale.

Inoltre la disseminazione di un numero elevato di pale eoliche di grandi dimensioni (28 torri anemometriche tra quelle di progetto e quelle esistenti), che si sommano oltre a centinaia di ettari compromessi per gli impianti fotovoltaici e agrivoltaici, in una porzione di territorio concentrato e pianeggiante, compromette in via permanente la percezione dei valori naturali, culturali e sociali che gli individui e le comunità nel loro insieme associano al territorio locale e toscano, oltre che comportare l'irreversibilità economica di terreni agricoli produttivi.

Il posizionamento senza criterio logico e morfologico di detti impianti produce l'effetto moltiplicatore delle criticità percettive e di modifica del paesaggio territoriale.

Si ribadisce quindi che il solo criterio della disponibilità dei terreni non può rappresentare l'elemento progettuale su cui fondare proposte di tale dimensione.

Occorre ridare centralità alla pianificazione urbanistica, oggi praticamente spogliata del suo ruolo dalla normativa nazionale, e recuperare certamente altri criteri di progettualità, più raffinati e riconducibili ad una lettura reale delle caratteristiche del territorio.

Stante gli approfondimenti istruttori effettuati si ritiene che il progetto determini un'incidenza negativa rilevante, con effetti significativi sul patrimonio territoriale, paesaggistico, e culturale, oltre che sull'economia locale.

Nel caso l'Autorità competente ritenesse il progetto comunque valutabile, si ritengono necessari sostanziali approfondimenti rispetto a quanto evidenziato ai paragrafi:

1. ASPETTI PROGRAMMATICI

2. ASPETTI PROGETTUALI con riferimento a quanto evidenziato per i seguenti aspetti:

A) CRITERI DI INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI EOLICI E RELATIVE MISURE DI MITIGAZIONE

B) VALUTAZIONE ANEMOLOGICA

C) ALTERNATIVE DI PROGETTO

D) IMPATTI CUMULATIVI

E) VALUTAZIONI PAESAGGISTICHE

F) VIABILITÀ

G) CONSUMO DI SUOLO

H) MISURE COMPENSATIVE”.

Nel successivo contributo del 17/03/2025, espresso sulla documentazione integrativa depositata, evidenzia, tra l'altro, quanto segue: “[...]

1. ASPETTI PROGRAMMATICI:

1.1) AREE IDONEE AI SENSI DEL D.LGS 199/2021

A) a pagina 170 dello “Studio Preliminare Ambientale” la Società dichiara che “tutti gli aerogeneratori in progetto ricadono in aree idonee a norma del Dlgs. 199/2021 e che pertanto il progetto è conforme alla normativa in materia di aree idonee e non sussistono vincoli ostativi alla realizzazione degli aerogeneratori nelle aree di progetto.

[...]

Si rinnova, come già espresso nel precedente contributo, che la progettazione di un parco eolico, così come qualunque altro impianto F.E.R. di grandi dimensioni, non può limitarsi alla “geometrizzazione” dei vincoli quanto piuttosto deve tenere conto del valore paesaggistico d'insieme e dell'interazione delle trasformazioni con la qualità percettiva dei luoghi, con la tutela della permanenza e della riconoscibilità dei caratteri naturalistici ed estetico percettivi, salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi e le visuali panoramiche che si aprono da e verso i beni tutelati.

Il proponente trascura le componenti sostanziali della Disciplina dei Beni Paesaggistici del PIT secondo la quale La rappresentazione cartografica delle aree di cui all'art. 142 lettere a), b), c), d), g) del Codice, per la metodologia utilizzata e per la natura stessa dei beni, ha valore meramente ricognitivo, ferma restando la sussistenza dei requisiti indicati all'allegato 7B.

Posto quindi che lo Studio Preliminare Ambientale non approfondisce l'effettiva estraneità dell'opera rispetto alle fasce di tutela, in ogni caso si ribadisce che per gli ambiti di cui alla lettera c) comma 1 art. 142 del Codice gli obiettivi generali da perseguire devono essere i seguenti:

[...]

Per quanto relativo ai parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice), la Disciplina dei Beni Paesaggistici del PIT/PPR dispone i seguenti obiettivi:

[...].

Data la prossimità delle opere rispetto ai corsi d'acqua si ritiene che il progetto non sia coerente con le suddette disposizioni.

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) della Regione Toscana prevede inoltre un elaborato specifico per la definizione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici, l'Allegato 1B “Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici: aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio” che indica le prescrizioni relative ai limiti localizzativi e alle potenze per impianti eolici all'interno di specifiche aree.

Tra le varie aree, non ammette impianti eolici di potenza maggiore di 60 kW, come quello in progetto:

- nelle aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata ricadenti all'interno di coni e bacini visivi;

- nelle aree agricole così come individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale con le eccezioni riportate nel PAER. In particolare “le aree agricole così come individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale sono comunque considerate non idonee all'istallazione di impianti eolici con potenza nominale superiore a 200 kW se, su attestazione del proponente, non sono garantite almeno 1700 ore/anno di funzionamento (ore di funzionamento equivalenti rispetto alla potenza dell'impianto)”.

In merito il proponente afferma che il progetto prevede l'installazione di n. 5 aerogeneratori in aree agricole nelle quali non sono coltivate produzioni culturali di pregio o di qualità e ritiene di non rappresentare le zone DOP e IGP "in quanto la loro perimetrazione sembra ricoprire completamente tutto il territorio Regionale".

Afferma inoltre che i siti di installazione degli aerogeneratori in progetto non sono dedicati a colture DOP o IGP (vigneti) in quanto trattasi principalmente di aree dedicate a seminativi intensivi.

Diversamente da quanto dichiarato dal proponente, si osserva che il progetto rientra nella INVARIANTE strutturale IV: i caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali (Tav. P.02 – IV), nel Morfotipo 6 dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle e Morfotipo 17 complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari, all'interno delle zone di produzione tipiche DOP/IGP e vini.

Pertanto non risulta determinante il fatto che "attualmente" i terreni non siano coltivati con "produzioni culturali di pregio o di qualità, come sostiene il proponente quale criterio decisivo per la scelta dei siti, quanto piuttosto che il progetto si inserisca all'interno di un'area "vocata a produzioni tipiche DOP/IGP e vini".

1.2) PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE COMUNALE:

La Legge Regionale n.65/2014 promuove e pone a carico di tutti i soggetti di cui all'art. 8 c.1 (Regione, Provincia, Comuni) l'inserimento, nei rispettivi atti di governo di competenza, di norme di valorizzazione della qualità del territorio rurale (art.64), attraverso il riconoscimento e la promozione dell'attività agricola come attività agricolo-produttiva, la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale, perseguendo altresì il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli.

Dette finalità sono da perseguire attraverso alcuni obiettivi specifici :

- consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole in relazione alla riproduzione del patrimonio territoriale anche attraverso il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola;
- mantenere i paesaggi rurali e promuoverne la riproduzione;
- assicurare che le attività agrosilvopastorali e le trasformazioni edilizie concorrano alla qualificazione rurale d'insieme del territorio

Sempre al fine di perseguire i suddetti obiettivi, la medesima legge regionale introduce all'art. 25 l'istituto della conferenza di copianificazione a cui risultano da sottoporre tutte le previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

Non sono soggette alla conferenza le previsioni che comportano impegni di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato esclusivamente nei seguenti casi:

gli interventi attinenti alla sicurezza, al pronto soccorso sanitario, alla difesa idraulica e idrogeologica; l'ampliamento delle strutture esistenti artigianali, industriali, o produttrici di beni e servizi, purché finalizzato al mantenimento delle funzioni produttive;

le opere pubbliche e ampliamento o adeguamento di quelle esistenti;

gli interventi urbanistico-edilizi previsti dai programmi aziendali pluriennali di miglioramento agricolo ambientale delle aziende agricole.

Il progetto di cui trattasi (e più in generale tutti impianti FER di qualsiasi tipologia e natura di taglia medio-grande) risulta pertanto in contrasto con detta disposizione normativa regionale .

[...]

Con riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di livello intercomunale e comunale, il Comune di Campiglia M.ma è dotata dei seguenti:

1. Piano Strutturale d'Area dei Comuni di Campiglia M.ma, Piombino, Suvereto, redatto nell'ambito del Circondario della Val di Cornia, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale di Campiglia M.ma n. 37 del 26.03.2007;

2. Regolamento Urbanistico d'Area dei Comuni di Campiglia M.ma, Piombino, Suvereto, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 12.05.2010, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale di Campiglia M.ma n. 54 del 20.06.2011 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 34 del 24.08.2011;

3. Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Campiglia M.ma e Piombino (Variante Generale al Piano Strutturale d'Area), adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.27 del 26/03/2021 ed approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.32 del 23/04/2024 del Comune di Campiglia M.ma. E' in corso il procedimento di conformazione al P.I.T. con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT.

4. Piano Operativo comunale, il cui procedimento è stato avviato con Del. C.C. n. 28 del 26/03/2021 ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014 e degli artt. 20 e 21 della Disciplina di PIT/PPR ed adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 18/10/2024.

[...].

Per quanto relativo agli impianti eolici, secondo l'art. 57 delle NTA gli impianti eolici non destinati all'autoconsumo ed alla produzione di energia commisurata alle esigenze aziendali, e comunque fino alla potenza massima di 200 kWp, sono ammessi in tutte le sottozone agricole e negli ambiti produttivi e portuali del sistema insediativo.

Ad eccezione degli impianti di micro eolico destinati all'autoconsumo, e sempre fatti salvi i contenuti della normativa vigente in materia di valutazione d'impatto ambientale, per tutti gli altri impianti eolici si dovranno rispettare i seguenti criteri localizzativi:

- siano esclusi impatti visivi negativi su beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- sia dimostrata la possibilità di connessione alla rete senza opere pregiudizievoli sul paesaggio;
- sia esclusa l'interferenza con corridoi ecologici avifaunistici;
- gli impianti devono preferibilmente trovare collocazione in prossimità della rete viaria carrabile esistente e qualunque necessità di cantiere per il trasporto di macchine e componenti deve prevedere il naturale ripristino dei luoghi (compreso interventi di rimboschimento);
- la presenza certificata di vento con velocità media pari o superiore a circa 5 metri al secondo, assicurata per un numero di ore equivalenti compreso tra le 1500 e le 2000 l'anno;
- Lo Studio Preliminare Ambientale non riporta alcun cenno/analisi di coerenza dell'intervento con il PIANO OPERATIVO COMUNALE, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 18/10/2024 ed alle norme di salvaguardia vigenti.

2. ASPETTI PROGETTUALI:

A) criteri di inserimento degli impianti eolici e relative misure di mitigazione

Lo "Studio di Impatto Ambientale" non effettua una puntuale verifica dei criteri di inserimento degli impianti eolici e relative misure di mitigazione di cui all' ALLEGATO 1b Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici. Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul Territorio, allegato al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico, oltre a quanto contenuto nell'Allegato 4 del Decreto 10/09/2010, del quale si evidenziano, tra le varie, alcune particolari prescrizioni:

[...]

La relazione logistica e trasporto WTG datata 12.02.2025 conferma con tutta evidenza l'impatto del cantiere sull'assetto viabilistico ed infrastrutturale esistente, come già indicato nel precedente contributo istruttorio.

B) Valutazione anemologica

La Relazione Anemologica è limitata all'esposizione dei dati acquisiti dal "Global Wind Atlas – Energy Data.Info" e fa riferimento al progetto di parco eolico localizzato nel Comune di Magliano in Toscana e Orbetello (probabilmente un refuso).

Il proponente conclude che:

"In relazione alle caratteristiche costruttive, al numero ed alla tipologia di aerogeneratori da installare, si stima una produzione lorda di circa 78.400 MWh/anno, ma in seguito alle analisi fornite dal "Global Wind Atlas", si è ottenuto un numero di ore medio di funzionamento dell'impianto a potenza nominale di poco più 2372 ore, portando così ad una produzione netta di circa 66.416 MWh/a.

Una valutazione più dettagliata verrà effettuata successivamente, mediante sopralluoghi sul posto in esame e con l'utilizzo di opportuni strumenti e sensori anemometrici".

Considerato che il fattore "ore/anno di funzionamento" è dirimente per l'accettabilità dell'impianto tra le eccezioni delle aree non idonee, lo studio di impatto ambientale per un parco eolico come quello di cui trattasi, non può basarsi su una mera analisi statistica, peraltro non aggiornata, senza alcuna misurazione e monitoraggio sul campo.

A pagina 47 del documento "Risposta integrazioni" del 12.02.2025 il proponente convalida i dati del Global Wind Atlas 3 e la metodologia condotta quale quadro conoscitivo di riferimento progettuale.

[...]

relativamente all'alternativa zero, che "nella fase di predisposizione del progetto sono state studiate e prese in considerazione diverse alternative per la realizzazione del progetto stesso (tecnologiche e di progetto), fra le quali anche l'alternativa "zero", il tutto finalizzato ad individuare quale sia la soluzione tecnica ottimale in grado di massimizzare il trinomio costi-benefici-impatti sull'ambiente".

[...]

Alternativa Tecnologica

Le valutazioni depositate non risultano sufficientemente approfondite e documentate e risultano carenti di analisi in merito all'effetto cumulativo con l'insieme dei progetti FER in essere o in fase di autorizzazione:

"Pellestrina Wind S.r.l." (9 aerogeneratori), con il progetto "San Nicola Energia Srl", volturato a "Piombino Campo All'Olmo Srl" (8 aerogeneratori), oltre all'esistente impianto eolico a Piombino (6 aerogeneratori) ed a quello in oggetto (6 aerogeneratori), per complessive 28 pale eoliche, che si

aggiungono ad oltre 300 ettari di campi fotovoltaici in via di autorizzazione, oltre a quelli già esistenti nella pianura della Val di Cornia. In assenza di un quadro di programmazione e pianificazione urbanistica, la realizzazione dei vari progetti in itinere produrrebbe “un nuovo paesaggio sostitutivo” a quello rurale, con la perdita dei valori del paesaggio agrario e la significativa contrazione del paesaggio naturale.

[...]

Nello Studio Preliminare Ambientale non risulta pertanto idoneamente valutato l'effetto di cumulo, delle alternative progettuali, compresa l'alternativa “zero”.

Non risulta condivisibile l'affermazione del proponente a pag. 227 dello Studio Preliminare Ambientale secondo cui “la percezione visiva degli aerogeneratori nel sito di progetto sia limitata e attenuata dall'orografia del territorio”, in quanto l'orografia della Val di Cornia consente un ampio bacino visivo dalla collina verso la pianura ed il mare e viceversa, senza limitazioni. L'impianto e le relative opere connesse ricadono nei Comuni di Piombino, Suvereto e Campiglia Marittima, ma nel bacino visivo dell'impianto, definito dall'allegato 4 al d.m. Sviluppo Economico 10.9.2010, ricadono anche i Comuni di Scarlino, Follonica, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Monteverdi Marittimo, Sassetta, Castagneto Carducci, San Vincenzo; la Provincia di Grosseto e l'Unione di Comuni Montana Colline Metallifere.

Il proponente afferma inoltre che: “Nel complesso l'impatto complessivo delle opere in progetto e del loro esercizio sul contesto paesaggistico attuale può essere quindi considerato MODESTO soprattutto in virtù di un'attenta progettazione delle opere che vede nella minimizzazione degli impatti e nell'ottimizzazione dell'inserimento paesaggistico requisiti fondamentali da perseguire. In questa ottica la Società sarà a disposizione delle Autorità Competenti al fine di migliorare l'inserimento dell'opera nel territorio.”

Nel precedente contributo istruttorio si affermava che “In assenza di un progetto approfondito corredato dalle necessarie valutazioni paesaggistiche, non risulta possibile predisporre prescrizioni volte a migliorarne l'inserimento nel territorio od a proporre misure di mitigazione.”

[...]

In merito all'“Alternativa di localizzazione” secondo il proponente la localizzazione di un impianto eolico necessariamente è vincolata dalle zone dove le caratteristiche della risorsa eolica sono “tali da garantire una produzione di energia elettrica duratura e adeguata alla scala del progetto in termini economici e finanziari. Oltre a questo aspetto sono da considerare gli aspetti ambientali, vincolistici e paesaggistici”.

[...]Quindi, entrando nel merito della scelta del sito di ubicazione dell'impianto, va innanzitutto specificato che le aree scelte sono quelle che presentano le migliori condizioni anemometriche, condizione fondamentale per l'ottimizzazione di un impianto eolico come è possibile osservare da quanto riportato nella relazione anemologica (R.CV.117.GVI.24.002.00).”

Detta conclusione non risulta accettabile in quanto non supportata da un'indagine in sito, rinviata dal proponente ad una fase successiva.

Lo Studio in conclusione non documenta le effettive analisi territoriali condotte, né espone le reali alternative progettuali verificate e comparate con analisi multicriteriali.

Peraltro anche le verifiche relative all'unica soluzione progettuale mostrata (cioè quella di progetto) sono meramente ricondotte a verifiche di carattere geometrico rispetto all'analisi vincolistica. Per gli elementi di non compatibilità con la strumentazione territoriale ed urbanistica, non evidenziati dal proponente, si rinvia alla specifica trattazione nel paragrafo dedicato.

D. impatti cumulativi

Secondo quanto riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. allegato VII alla Parte II comma 5 lett. e, nello Studio di Impatto Ambientale deve essere valutato l'impatto ambientale legato “al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto”.

L'effetto cumulo dovrà essere valutato facendo riferimento alla stessa tipologia di impianti o progetti che ricadono nel medesimo ambito territoriali in modo da escludere potenziali accumuli di impatti per le varie Diversamente il proponente, basandosi sulla sentenza TAR Puglia nella sentenza N 00248/2022 Reg.Prov.Coll., n. 0048/2021 Reg.Ric., secondo cui “...gli impatti cumulativi vanno misurati in presenza di progetti analoghi tra di loro....”, a pag. 389 dello “Studio Preliminare Ambientale”, dichiara che “La valutazione dell'effetto cumulo, quindi è stata valutata per la fase di cantiere e di esercizio facendo riferimento ad altri impianti eolici presenti nell'area vasta, ed è stata eseguita sulle medesime matrici ambientali dei paragrafi precedenti.”

[...]

In analogia con quanto già riportato ai precedenti paragrafi, si evidenzia che lo Studio preliminare ambientale risulta carente di approfondimenti, supportati da dati analitici, sulla cumulabilità degli impatti con gli altri FER, comprendendo sia quelli in esercizio che quelli approvati o in corso di approvazione.

Certamente la sommatoria dei progetti di impianti FER è destinata a trasformare radicalmente anche l'economia agricola e turistica del territorio, aspetto non affrontato dallo Studio.

Ciò vale anche per l'intervisibilità dell'impianto eolico con gli altri FER, rispetto a quanto previsto nelle "Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici" della Regione, secondo il quale "il paesaggio assume un valore di particolare rilievo", tanto che suggerisce che in alcune situazioni, tra cui la Val di Cornia, "è opportuno considerare inclusi nell'Area di Impatto Potenziale "punti di eccezionalità", cioè di alta riconoscibilità e di elevato valore paesaggistico e culturale" anche se esterni, in base al solo criterio della distanza, all'AIP. È inoltre assente l'individuazione dell'Area di Impatto Visivo Assoluto Teorico (AIVAT), prevista dalle medesime Linee guida regionali.

[...]

E. valutazioni paesaggistiche

A pag. 334 e seguenti dello "Studio Preliminare Ambientale" la Società proponente descrive il sistema paesaggistico della Val di Cornia e lo sviluppo antropico del centro urbano di Piombino con la relativa area industriale, oltre ai centri urbani minori presenti nella pianura della Val di Cornia. Il proponente riconosce che l'ambito territoriale paesaggistico nel quale si inserisce il progetto presenta dei caratteri peculiari di bellezza da tutelare, ma conclude, in estrema sintesi, al paragrafo 4.1.5.3 che "Sulla base delle informazioni ad oggi raccolte non si conosce la presenza di progetti o piani tali da poter apportare una modifica sostanziale nell'assetto paesaggistico locale."

Detto esito denota la superficialità delle analisi in merito all'interrelazione del progetto con il sistema paesaggistico d'insieme ed alla sommatoria dei progetti FER che sono in via di autorizzazione e/o già esistenti, nonché l'assenza di valutazione critica ed interpretativa del risultato progettuale.

La cultura e la natura sono le componenti fondamentali del paesaggio assieme allo sguardo umano, inteso come lettura non soggettiva ma condivisa da parte delle popolazioni del loro territorio. Quindi ai valori culturali e naturali, si associano valori sociali, identitari e simbolici connessi con la percezione, tra cui si possono indicare le pratiche tradizionali di utilizzazione dello spazio e le collegate attitudini e saperi delle comunità locali, i valori estetici ed immaginari simbolici.

Assumendo queste chiavi di lettura, nella documentazione progettuale emerge un evidente contrasto tra le dichiarazioni teoriche, orientate all'accettazione della complessità del paesaggio contemporaneo, e l'assenza di interpretazioni progettuali che devono guidare la costruzione del progetto. Detto metodo va oltre alle analisi statiche e di "bufferizzazione" dai beni da tutelare per legge, ritenute inadeguate ad interpretare nuove politiche volte al mantenimento ed alla rigenerazione del paesaggio.

Si ritiene che un'interpretazione approfondita del progetto avrebbe dovuto restituire, con maggiore ricchezza, l'articolazione del paesaggio indagato, e avrebbe dovuto comunicare il ruolo delle relazioni tra le parti ed il peso degli immaginari collettivi nella costruzione delle gerarchie di valori, la natura funzionale delle differenze e delle specificità.

Non si rinviene nella documentazione alcun progetto di paesaggio e, diversamente dagli esiti dello Studio Preliminare Ambientale, la dispersione localizzativa degli aerogeneratori e la particolare morfologia dell'ambito di progetto non fanno che aggiungere, anche nella pianura centrale della Val di Cornia, ulteriori elementi di interferenza visuale e paesaggistica e di artificializzazione del paesaggio.

Il posizionamento senza criterio logico e morfologico delle torri eoliche produce l'effetto moltiplicatore delle criticità percettive e di modifica del paesaggio agrario.

Dunque il solo criterio della disponibilità dei terreni non può rappresentare l'elemento progettuale su cui fondare trasformazioni territoriali di questa portata.

Occorrono altri criteri più raffinati e riconducibili ad una lettura reale delle caratteristiche del territorio, alle morfologie, ai con visivi, alle trame del suolo, alla viabilità esistente, anche se questo dovesse comportare una riduzione del numero di aerogeneratori e/o incidere sulla sostenibilità economica dell'investimento e/o arricchire le motivazioni dell'alternativa "zero".

L'effetto "pettine", quando riconducibile alla lettura morfologica del suolo, è senza dubbio preferibile alla disseminazione casuale, destinata ad aumentare la percezione del disordine visivo ed alla trasformazione irreversibile del paesaggio rurale.

F. viabilità

[...]

Lo Studio non analizza le caratteristiche dei tracciati viari interessati dal passaggio dei mezzi pesanti in fase di cantierizzazione, specie per il trasporto degli aerogeneratori, tenuto conto delle sezioni stradali dei tratti interessati, anche in relazione alla larghezza, all'altezza e al peso dei mezzi a pieno carico e dei raggi di

curvatura minimi loro consentiti ed al rilievo di eventuali “interferenze” di tracciato con fossi, tombature, alberature e quanto altro.

Non risultano analizzati gli interventi provvisori e/o definitivi conseguenti alla cantierizzazione delle opere ed alla stima degli interventi necessari per il ripristino allo stato originario.

[...]

La relazione logistica e trasporto WTG datata 12.02.2025 conferma con tutta evidenza l'impatto del cantiere sull'assetto viabilistico ed infrastrutturale esistente, come già indicato nel precedente contributo istruttorio, tenuto conto dei n.28 interventi di adeguamento segnalati sull'assetto esistente, oltre alle nuove opere necessarie (circa 3 km di nuovi tracciati, distinti di 5-6 tratti).

Le opere viabilistiche di potenziamento e/o di nuova realizzazione risultano in contrasto con le disposizioni urbanistiche vigenti in territorio rurale, ai sensi dell'art. 77 delle NTA del R.U. ove è prescritto:

- la conservazione e manutenzione della viabilità esistente, compresa quella podereale;
- il divieto di chiusura di strade e percorsi;
- divieto di costruzione di nuove strade per traffico meccanizzato, mentre sono ammessi limitati interventi di adeguamento che non determinino significative alterazioni morfologiche, e le infrastrutture funzionali alle attività agricole e agrituristiche e quelle necessarie per la di vigilanza e la sicurezza;
- l'utilizzazione della viabilità esistente a scopi escursionistici e per la formazione di circuiti di turismo naturalistico e didattico.

Si segnala inoltre che l'area di intervento è caratterizzata da numerosi tracciati di viabilità storica, per i quali l'art. 42 prescrive il mantenimento nei relativi aspetti strutturali, quali il tracciato, la giacitura e le caratteristiche dimensionali, nonché, ove si siano conservati, o siano recuperabili, negli aspetti costruttivi e formali sia degli elementi di viabilità che dei relativi elementi di supporto e di arredo, quali i muri di recinzione latistanti e quelli di sostegno e di contenimento, e simili.

Non sono pertanto ammesse:

- trasformazioni territoriali, fondiari, edilizie, che comportino la cancellazione di percorsi storici e di interesse paesaggistico;
- l'asfaltatura della viabilità podereale e vicinale già presente all'impianto del Catasto Terreni;
- la distruzione o la manomissione delle diverse componenti formali e costruttive, dimensionali, di tracciato della viabilità storica e dei relativi elementi di supporto e di arredo, quali i muri di recinzione latistanti e quelli di sostegno e di contenimento, e simili;
- l'interruzione a fini privati della fruizione pubblica della viabilità vicinale.

Sono ammesse:

- la ricarica del cassonetto stradale con materiale idoneo tipo terra stabilizzata o conglomerati a matrice resinosa trasparente;
- l'adeguamento funzionale di strade asfaltate esistenti.

E' ammessa altresì la trasformazione delle strade vicinali, con limitati spostamenti del tracciato per esigenze funzionali dell'edificato esistente o di nuovo impianto, dietro motivata richiesta e previa autorizzazione degli uffici comunali competenti.

Nella progettazione dei nuovi tratti si devono rispettare geometrie fondiari esistenti e criteri di coerenza con il contesto ambientale e paesistico consolidato; recuperare tracciati preesistenti; allinearsi pianoaltimetricamente alle tracce fondiari costituite da discontinuità colturali o sistemazioni del terreno, evitare significativi movimenti di terra; riproporre i caratteri tipologici e costruttivi della viabilità principale.

G. consumo di suolo

Nello “Studio Preliminare Ambientale” non emerge con chiarezza l'effettiva estensione territoriale interessata dal progetto nella sua interezza, né la quota parte impegnata in fase di costruzione e in fase di esercizio.

H. misure compensative

Non risultano indicazioni in merito alle misure compensative, in conformità al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

3 ASPETTI AMBIENTALI:

Si rinvia alle specifiche competenze dei Settori regionali interessati nel procedimento.

CONCLUSIONI:

In data 22 dicembre 2024 Prot. 33944 è stato trasmesso alla Regione Toscana il contributo tecnico istruttorio del Settore 3 di questo ente nel quale, a seguito dell'esame della documentazione progettuale, si evidenzia la non conformità del progetto con gli obiettivi di tutela paesaggistica e valorizzazione del

territorio rurale degli strumenti urbanistici e di pianificazione intercomunali e comunali, coordinati con la pianificazione paesaggistica regionale e provinciale.

Non emergendo elementi di novità nelle integrazioni a febbraio 2025, si confermano dette valutazioni.

Il progetto determina un'incidenza negativa rilevante, con effetti significativi sul patrimonio territoriale, paesaggistico, culturale, oltre che sull'economia locale.

La disseminazione di un numero elevato di pale eoliche di grandi dimensioni (28 torri anemometriche tra quelle di progetto e quelle esistenti), che si sommano oltre a centinaia di ettari compromessi per gli impianti fotovoltaici e agrivoltaici, in una porzione di territorio concentrato e pianeggiante, compromette in via permanente la percezione dei valori naturali, culturali e sociali che gli individui e le comunità nel loro insieme associano al territorio locale e toscano, oltre che comportare l'irreversibilità economica di terreni agricoli produttivi.

Il posizionamento senza criterio logico e morfologico di detti impianti produce l'effetto moltiplicatore delle criticità percettive e di modifica del paesaggio territoriale.

Si ribadisce quindi che il solo criterio della disponibilità dei terreni non può rappresentare l'elemento progettuale su cui fondare proposte di tale dimensione.

Occorre ridare centralità alla pianificazione urbanistica, oggi praticamente spogliata del suo ruolo dalla normativa nazionale, e recuperare certamente altri criteri di progettualità, più raffinati e riconducibili ad una lettura reale delle caratteristiche del territorio.

Vale la pena a tale proposito evidenziare che con la sentenza n. 1872 pubblicata il 5 marzo 2025, il Consiglio di Stato, nell'accogliere l'appello proposto da Italia Nostra ed alcuni residenti ed annullare gli atti con i quali la Regione Toscana ha autorizzato la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Roccalbegna, sul Monte Amiata, ha affermato una serie di principi che sono destinati a fare giurisprudenza.

Nella sentenza si afferma infatti, che "l'impatto visivo è uno degli impatti considerati più rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico" e che "il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato dalla realizzazione di opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella riveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo. In altri termini, il paesaggio si manifesta in tali casi quale componente qualificata ed essenziale dell'ambiente, nella lata accezione che di tale bene giuridico ha fornito l'evoluzione giurisprudenziale, anche di matrice costituzionale.

Il Consiglio di Stato, nell'accogliere i motivi di ricorso, ha precisato inoltre che il soggetto che propone il progetto è tenuto a svolgere una "analisi del territorio attraverso una attenta e puntuale ricognizione e indagine degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio, effettuata alle diverse scale di studio (vasta, intermedia e di dettaglio) in relazione al territorio interessato alle opere e al tipo di installazione prevista. Le analisi debbono non solo definire l'area di visibilità dell'impianto, ma anche il modo in cui l'impianto viene percepito all'interno del bacino visivo".

Importante, inoltre, il richiamo del Consiglio di Stato alle aree non idonee ad accogliere impianti eolici inserite nel Piano ambientale ed energetico della Regione Toscana (PAER), richiamo che ne conferma il valore precettivo più volte messo in discussione da altre sentenze.

Infine, nella sentenza è stato riconosciuto alla Soprintendenza il ruolo che le spetta, troppo spesso disatteso, ed è stato anche ribadito che gli strumenti urbanistici non possono essere vanificati senza adeguate istruttorie e motivazione.

La sentenza dimostra che i valori costituzionali, ambiente e paesaggio non possono essere contrapposti e che la loro tutela non può essere sacrificata in ragione della normativa di favore per le rinnovabili, che in questi ultimi anni è stata ampliata oltre ogni limite";

Preso quindi atto che i tre Comuni interessati hanno espresso contrarietà alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA;

Preso atto che i restanti Soggetti consultati, nei propri contributi, non hanno evidenziato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA; alcuni hanno comunque manifestato la necessità di suggerire condizioni ambientali (prescrizioni) o di acquisire approfondimenti:

i gestori delle infrastrutture e dei sottoservizi forniscono indicazioni per la risoluzione delle interferenze;

il Genio Civile Valdarno Inferiore suggerisce condizioni ambientali in merito alle interferenze con i corsi d'acqua;

il Settore regionale forestazione ritiene necessari approfondimenti in merito alle aree boscate;

il Settore Transizione ecologica, competente in merito alla pianificazione energetica, segnala quanto segue:
- il sito di progetto risulta non ricadere nelle "aree non idonee" regionali di cui all'Allegato 3 alla Scheda A3 del PAER;

- con riferimento all'articolo 20, comma 8, del D.Lgs. 199/2021, il proponente ha dichiarato la ricadenza del sito di impianto nelle "aree idonee" di cui allo stesso comma 8, lettera C-quater). Alla luce della sentenza del TAR Lombardia n. 00351/2025, è opportuno un approfondimento circa l'idoneità del sito scelto, tramite una analisi anche per tutte le altre lettere dello stesso comma 8.

"Visto comunque che il sito del parco eolico non ricade nelle "aree non idonee" all'eolico ex allegato ex Allegato 3 alla Scheda A3 del PAER e vista la corrispondenza del progetto rispetto agli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile, di cui alla programmazione energetica statale e regionale, non si esprimono, per quanto di competenza del presente ufficio, opposizioni al progetto";

l'Autorità di bacino richiama gli strumenti di piano di competenza;

il Settore regionale Autorità di gestione FEASR segnala alcuni approfondimenti in merito alle interferenze con le attività agricole;

il Settore Sismica richiama la vigente normativa in materia;

l'Unione Comuni Colline Metallifere comunica che il progetto non presenta caratteristiche tecniche e non richiede la realizzazione di opere connesse tali da rientrare nell'ambito di competenza, relativo alla materia del Vincolo Idrogeologico Forestale;

ARPAT suggerisce prescrizioni per quanto riguarda le polveri ed altri aspetti della corretta gestione ambientale del cantiere; terre e rocce da scavo; tutela delle acque superficiali; fabbisogno ed approvvigionamento idrico. Segnala approfondimenti per quanto riguarda possibili interferenze delle fondazioni degli AG con le falde; modalità di esecuzione dei pali di fondazione; attraversamenti tramite TOC; gestione AMD di cantiere; VIAc per le fasi di cantiere e di esercizio; stima emissioni in atmosfera evitate;

Viste le osservazioni pervenute dal pubblico che esprimono la loro contrarietà alle opere previste, in particolare per i seguenti macro-temi:

- aree idonee e non idonee per gli impianti eolici;
- cumulo con altri progetti FER realizzati o in corso di valutazione;
- impatto sulla fauna;
- presenza di abitazioni;
- impatto acustico;
- aspetti agronomici;
- pericolosità da alluvione e geomorfologica;
- impatto visivo, paesaggistico e culturale;
- fenomeno dello *shadow flickering* (disturbo dovuto all'ombreggiamento intermittente di recettori);
- danni socio-economici per le attività presenti nell'area interessata;
- ventosità del sito ed ore equivalenti di funzionamento del previsto impianto;
- gittata di componenti in caso di rottura;
- disponibilità terreni ed espropri;
- metodologia del *life cycle assessment*;

Viste le controdeduzioni del proponente in merito alle suddette osservazioni, pervenute con riferimento alla documentazione di avvio procedimento;

Considerato che l'impianto eolico in esame - così come definito dal proponente - presenta, per caratteristiche e localizzazione: significative criticità di inserimento paesaggistico, tenuto conto di quanto indicato nel Piano paesaggistico regionale (PIT-PPR) nonché possibili impatti negativi significativi sul patrimonio archeologico. Non è possibile inoltre escludere incidenze negative significative sui due Siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta circostante l'impianto, come indicato dal competente Settore regionale. Detti aspetti sono stati analiticamente segnalati nei contributi istruttori della Soprintendenza e dei Settori regionali competenti in materia di paesaggio e di valutazione di incidenza;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici;

il progetto è coerente con il principio europeo della massima diffusione delle energie rinnovabili e con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

il progetto non ricade nelle aree non idonee per gli impianti eolici, previste dal Piano energetico regionale;

in virtù dell'incertezza giurisprudenziale, non è certo che il progetto ricada in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del d.lgs.199/2021. Tuttavia, ai sensi dell'art. 20 comma 7 del decreto, le aree non incluse tra quelle idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti FER;

l'impianto non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico né interessa beni culturali ed archeologici tutelati, di cui alla parte seconda ed alla parte terza del D.Lgs.42/2004 ; il cavidotto ricade in parte in area tutelata di cui all'art.142 del d.lgs.42/2004; nell'area vasta circostante l'impianto sono presenti beni tutelati dal d.lgs.42/2004;

le opere previste dal progetto in esame non ricadono all'interno di Aree naturali protette o di Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti pSIC o Siti di interesse regionale. Tuttavia l'istruttoria svolta non ha escluso incidenze significative negative su alcuni Siti Natura 2000 dell'area vasta;

la tutela del paesaggio e della biodiversità, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto delle criticità paesaggistiche, archeologiche e naturalistiche dovute alla realizzazione ed all'esercizio del progetto in esame;

Preso atto della posizione contraria alla esclusione del progetto dalla procedura di VIA, manifestata dai tre comuni interessati;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Viste le osservazioni pervenute da parte del pubblico e le relative controdeduzioni elaborate dal proponente;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione dell'area interessata dagli AG), la sua concezione di insieme (in termini elementi verticali di notevole altezza posti nell'ambito di un'area vasta che presenta beni vincolati paesaggisticamente dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio), il cumulo con altri impianti analoghi dell'area vasta;
- con riferimento alla localizzazione (sensibilità ambientale delle aree che possono risentire dell'impatto del progetto), il progetto interessa un'area vasta di importanza paesaggistica ed archeologica; nonché di importanza per la biodiversità.
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi, sia in termini di superficie occupata che di territorio posto in relazione visiva con l'impianto; gli im-

patti paesaggistici e naturalistici sono intensi e – seppur in parte reversibili - si protraggono con costanza nel lungo termine (per i 25 anni di vita utile stimata per l'impianto); l'impatto paesaggistico è certo; l'impatto archeologico è possibile; l'impatto sugli elementi di rilievo naturalistico è possibile; l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti nonché delle osservazioni e delle relative controdeduzioni, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulle componenti ambientali "paesaggio", "patrimonio culturale" e "biodiversità", per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui al d.lgs.190/2024 ed alla l.r. 44/2024;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché nelle osservazioni e nei contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto del "*Parco Eolico di Piombino*" e relative opere connesse, nei Comuni di Piombino, Suvereto e Campiglia Marittima (Provincia di Livorno), proposto da Gruppo Visconti Piombino S.r.l. (sede legale: viale Luigi Majno n.9, Milano; codice fiscale e partita IVA: 13764280965), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Gruppo Visconti Piombino S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECNICHE.
PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE
E AGROALIMENTARI.

Responsabile di settore Gennaro GILIBERTI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10139 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 6086 - Data adozione: 24/03/2025

Oggetto: OCM Vino - Intervento della ristrutturazione e riconversione vigneti - Regolamento (UE) n. 2021/2117 - Assegnazione nuove risorse da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Campagna 2024/2025.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006828

IL DIRIGENTE

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati con il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) 1307/2013;

VISTO il regolamento delegato (UE) N. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

VISTO il regolamento UE n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) 1306/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 "che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione";

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli come modificato dal regolamento (UE) n. 2021/2117;

VISTO in particolare gli articoli 45 (Promozione), 46 (Ristrutturazione e riconversione vigneti e 50 (Investimenti) del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013, che mantengono, tra le misure di sostegno specifiche del settore vitivinicolo, la misura della Promozione sui mercati dei Paesi terzi, la misura della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura degli Investimenti al fine di aumentare la competitività dei produttori di vino, in continuità con la precedente organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo;

VISTI il regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, del 15 aprile 2016, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e ss. mm. e ii.;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante: "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTA la legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73, avente per oggetto Disciplina per la gestione ed il

controllo del potenziale viticolo;

VISTA la deliberazione Giunta regionale n. 59 del 30 gennaio 2023, avente per oggetto Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n.103 “Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo”;

VISTA la Deliberazione Giunta regionale n. 477 del 22/04/2024 avente per oggetto “Determinazioni per l’applicazione dell’intervento settoriale della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di sostegno – Campagna 2024/2025”, con la quale è stata attivata la misura della ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2024/2025, sono state approvate le determinazioni per l’applicazione dell’intervento, i criteri di priorità e sono state stanziati le risorse da destinare allo stesso intervento;

TENUTO CONTO che sulla base delle risorse disponibili, con la DGR 477/2024 sopra richiamata sono state destinate risorse pari a Euro 17.000.000,00 per il pagamento dei saldi delle campagne precedenti e degli anticipi relativamente alle domande risultate ammissibili e finanziabili sulla campagna 2024/2025 per la Ristrutturazione e riconversione vigneti;

VISTO il decreto del Settore “Sostegno allo sviluppo rurale e interventi strutturali” di Artea n. 92 del 29/01/2025, che approva la graduatoria definitiva delle domande Ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2024/2025 dalla quale risultano domande ammissibili e non finanziabili per carenza di risorse;

Preso atto che il “Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.” (di seguito Settore), ha provveduto ad adottare tutti gli step amministrativi necessari per fare presente al Ministero la necessità di assegnare alla Regione Toscana ulteriori risorse utili al pagamento delle domande risultate ammissibili e non finanziabili;

Considerato che, in seguito alle economie resesi disponibili da parte di alcune Regioni e alle necessità finanziarie comunicate da altre Regioni, tra le quali la Toscana, il Ministero ha proceduto a effettuare la rimodulazione dei fondi che ha consentito un’ulteriore assegnazione di risorse per finanziare le domande di anticipo campagna 2024/2025 sugli interventi della Promozione e Ristrutturazione e riconversione vigneti alla Regione Toscana pari ad Euro 1.592.581,23, di cui Euro 50.303,09 per la Promozione ed Euro 1.542.278,14 per la Ristrutturazione e riconversione vigneti, approvata con decreto dipartimentale n. 0131102 del 21/03/2025 “Modifica dell’allegato A del decreto dipartimentale 12 dicembre 2023, n. 681024, recante “Settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2024/2025” - Rimodulazione marzo 2025”;

Ritenuto che, nel caso di ulteriori risorse assegnate alla Regione Toscana dal Ministero, a seguito del verificarsi di ulteriori economie a livello nazionale, il Settore provvederà a comunicare tempestivamente ad ARTEA l’entità delle ulteriori risorse;

Considerato che sulla base delle modalità operative vigenti, le risorse destinate ai suddetti interventi non transitano sul bilancio della Regione Toscana in quanto per l’intervento della Promozione vengono erogate direttamente da Agea e per l’intervento della Ristrutturazione e riconversione vengono direttamente erogate dall’Organismo Pagatore Artea e che i contributi previsti dagli stessi interventi e ritenuti ammissibili con il presente atto non costituiscono aiuti di Stato/de minimis in quanto rientrano nella normativa unionale di cui al Regolamento (UE) n.1308/2013 sopra citato;

DECRETA

1) di prendere atto che, secondo quanto riportato in narrativa, le ulteriori risorse, pari ad Euro 1.592.581,23, sono assegnate con decreto dipartimentale n. 0131102 del 21/03/2025 dal Ministero alla Regione Toscana per il pagamento delle domande di anticipo campagna 2024/2025 sugli interventi della Promozione e Ristrutturazione vigneti, di cui Euro 50.303,09 sull'intervento della Promozione ed Euro 1.542.278,14 sull'intervento della Ristrutturazione e riconversione;

2) di comunicare il presente atto ad Artea per consentire a quest'ultima di mettere in atto le procedure amministrative per il pagamento delle domande risultate ammissibili e non finanziabili;

3) di comunicare tempestivamente ad ARTEA eventuali ulteriori risorse assegnate alla Regione Toscana dal Ministero a seguito del verificarsi di ulteriori economie a livello nazionale;

4) che sulla base delle modalità operative vigenti, le risorse destinate a questo intervento non transitano sul bilancio della Regione Toscana in quanto per la misura della promozione vengono direttamente erogate dall'Organismo Pagatore Regionale Artea;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il Dirigente

**REGIONE TOSCANA**DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI
DI LAVORO**Direttore Giovanni PALUMBO**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 34 del 24-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 6092 - Data adozione: 27/03/2025

Oggetto: Parziali revisioni ai seguenti piani assunzioni: piano aggiuntivo anno 2022 ex deliberazione di Giunta regionale n. 1470/2022, piano anno 2024 ex deliberazioni di Giunta regionale n. 80/2024 e relativo aggiornamento ex deliberazione di Giunta regionale n. 1242/2024, piano assunzioni anno 2025 ex deliberazione di Giunta regionale n. 47/2025.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.
--

Numero interno di proposta: 2025AD007316

IL DIRETTORE

Visto e richiamato l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di piano triennale di fabbisogni di personale delle pubbliche amministrazioni;

Visto e richiamato l'articolo 23 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recante disposizioni in materia di programmazione del fabbisogno di personale della Giunta regionale e, in particolare, il comma 2, che stabilisce che il direttore competente in materia di personale provvede annualmente all'attuazione del piano triennale;

Visti e richiamati i seguenti atti:

- il proprio decreto n. 25243/2022, successivamente integrato con decreto n. 25794/2022, attuativo dell'aggiornamento del PTFP 2022-2024, annualità 2022, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.1470/2022;
- il proprio decreto n. 25838/2024, attuativo dell'aggiornamento del PTFP 2024-2026, annualità 2024, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1242/2024, nel quale è stata anche disposta, quale modifica del piano assunzioni annualità 2022 sopradetta, la conversione della modalità di copertura da scorrimento graduatoria a mobilità volontaria da altro ente di n. 1 fabbisogno residuo di Area Funzionari ed elevata qualificazione del PTFP 2022-2024, annualità 2022, di Area professionale "tecnico-specialistica", riqualificato, tenuto conto del "Modello delle competenze e sistema dei profili professionali" adottato con decreto n. 15710/2024 e successive modifiche ed integrazioni, per profilo di ruolo "Funzionario gestione tecnica – opere pubbliche" ambito "Impianti elettrici";

Visti e richiamati altresì i seguenti atti:

- il proprio decreto n. 3536/2024, attuativo del PTFP 2024-2026, annualità 2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 80/2024;
- il proprio decreto n. 25838/2024, successivamente integrato dal decreto n. 26930/2024, attuativo dell'aggiornamento del PTFP 2024-2026, annualità 2024, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1242/2024;

Precisato che nei succitati atti di programmazione dei fabbisogni di personale (D.G.R. n. 80/2024 e D.G.R. n. 1242/2024) dell'anno 2024 è stata prevista complessivamente la copertura di n. 10 posti mediante l'attivazione di procedure di stabilizzazione volte al superamento del precariato ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del D.L. n. 44/2023, convertito dalla legge n. 74/2023;

Precisato altresì che nei sopradetti decreti attuativi (n. 3536 e n. 25838) è stata prevista la copertura tramite il reclutamento ordinario, ovvero prioritariamente mediante scorrimento di graduatorie concorsuali regionali, degli eventuali posti programmati e non coperti al termine delle relative procedure di stabilizzazione;

Premesso che:

- con decreto n. 4535 del 05/03/2025 è stata approvata la graduatoria definitiva, con nomina dei vincitori, della procedura stabilizzazione di cui all'avviso pubblico per titoli ed esami, approvato con decreto n. 28805/20204, per l'immissione in ruolo di n. 11 unità di personale a tempo indeterminato, di cui 1 unità riferita al PTFP 2024-2026 del Consiglio regionale, riservato ai soggetti in possesso dei requisiti dell'art. 3 comma 5 del D.L. n.44/2023 convertito con modificazioni dalla L. n. 74/2023;
- mediante l'utilizzo della suddetta graduatoria si coprono solo n. 8 dei n. 10 posti programmati complessivamente nei PTFP della Giunta regionale per l'annualità 2024, residuando pertanto scoperti n. 2 posti di area Funzionari ed Elevata qualificazione di area professionale "tecnico-specialistica";

Visto e richiamato, infine, il proprio decreto n. 3133/2025 attuativo del PTFP 2025-2027, annualità 2025, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 47/2025;

Dato atto che nei suddetti decreti di approvazione dei piani assunzionali 2024 e 2025, il sottoscritto si riserva la facoltà di modificare/aggiornare i medesimi anche a seguito di sopravvenute esigenze e/o valutazioni afferenti alle modalità di attuazione del PTFP di riferimento;

Premesso che sono pervenute - e risultano conservate agli atti del fascicolo presso il competente ufficio della Direzione - richieste di modifica di area professionale e/o modalità di reclutamento definite nei piani assunzioni 2022, 2024 e 2025 sopra citati, come di seguito riportato:

- per l'anno 2022, con riferimento al posto di area Funzionari ed Elevata qualificazione di area professionale "tecnico-specialistica", riqualificato per profilo di ruolo "Funzionario gestione tecnica - opere pubbliche" ambito "Impianti elettrici", la conversione della modalità di copertura da mobilità esterna a concorso dedicato, tenuto conto che il fabbisogno in esame non è ancora stato soddisfatto in quanto nessuna delle due modalità di copertura che erano state nel tempo individuate, lo scorrimento di graduatoria prima e la mobilità esterna successivamente, è andata a buon fine;
- per l'anno 2024, con riferimento ai n. 2 posti di area Funzionari ed Elevata qualificazione di area professionale "tecnico-specialistica" non coperti all'esito della procedura di stabilizzazione, conversione della relativa modalità di reclutamento in mobilità da altra P.A. di cui all'art. 30 D.Lgs. n.165/2001 con contestuale modifica di area professionale in "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" per 1 unità;
- per l'anno 2025:

- per n. 1 posto di Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, di area professionale "tecnico-specialistica", previsto in copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale: conversione in posto di area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria";
- relativamente alla programmazione dei fabbisogni a supporto dell'istituzione del Sistema informativo regionale del turismo (L.R. n. 61/2024), per n. 1 posto di Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione di area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", previsto in copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale: conversione in posto di area professionale "Sistemi informativi e tecnologie";
- per n. 1 posto di Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, di area professionale "Tecnica-specialistica", previsto in copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale per profilo professionale "Funzionario tecnico": se ne conferma l'area professionale e la modalità di copertura in scorrimento di graduatoria di concorso regionale, attraverso lo scorrimento di graduatoria diversa da quella originariamente individuata, nello specifico attraverso lo scorrimento della graduatoria relativa al concorso per profilo professionale di "Funzionario programmazione" ex profilo di ruolo "Funzionario gestione progetti" ambito agroforestale per profilo riconducibile a quello di "Funzionario Tecnico" -profilo di ruolo "Funzionario gestione tecnica di settore"- ambito agroforestale" di cui al "Modello delle competenze e sistema dei profili professionali" adottato con decreto n. 15710/2024 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto, pertanto, opportuno, in accoglimento delle suddette richieste derivanti da sopraggiunte esigenze organizzative delle strutture interessate, fermo restando il numero complessivo delle unità definite per area contrattuale con le delibere sopra citate di approvazione dei relativi Piani dei fabbisogni di personale, revisionare coerentemente i piani di assunzioni di personale a tempo indeterminato relativi agli anni 2024 e 2025;

Dato atto delle preliminari verifiche istruttorie effettuate dal Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane della scrivente Direzione in ordine al contenuto dispositivo del presente provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che sono da intendersi integralmente richiamate:

1. di revisionare parzialmente il piano assunzioni aggiuntivo per l'anno 2022, attuativo dell'aggiornamento del PTFP 2022-2024, annualità 2022, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.1470/2022", convertendo per n.1 posto area Funzionari ed Elevata qualificazione di area professionale "tecnico-specialistica", riqualificato per profilo di ruolo "Funzionario gestione tecnica – opere pubbliche" ambito "Impianti elettrici", la modalità di copertura da mobilità esterna a concorso e prevedendo l'indizione di procedura concorsuale dedicata;
2. di revisionare parzialmente i piani assunzioni per l'anno 2024, attuativi del Piano triennale dei Fabbisogni di Personale 2024-2026, e relativo aggiornamento, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale rispettivamente n. 80/2024 e n. 1242/2024, convertendo per n. 2 posti di area Funzionari ed Elevata qualificazione di area professionale "tecnico-specialistica" non coperti all'esito della procedura di stabilizzazione in premessa citata la modalità di reclutamento in mobilità da altra P.A. di cui all'art. 30 D.Lgs. n.165/2001, con contestuale modifica di area professionale in "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" per n. 1 di tali unità;
3. di revisionare parzialmente il piano assunzioni per l'anno 2025, attuativo del Piano triennale dei Fabbisogni di Personale 2025-2027, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale n. 47/2025, come segue:
 - ✓ convertendo l'area professionale in "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" per n. 1 posto di Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione originariamente programmato nell'area professionale "Tecnica-Specialistica", per il quale rimane invariata la modalità di copertura prevista mediante scorrimento di graduatoria regionale;
 - ✓ con riferimento alla programmazione dei fabbisogni a supporto dell'istituzione del Sistema informativo regionale del turismo (L.R. n. 61/2024), convertendo l'area professionale in "sistemi informativi e tecnologie" per n. 1 posto di Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione originariamente programmato nell'area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", per il quale rimane invariata la modalità di copertura prevista mediante scorrimento di graduatoria regionale;
 - ✓ confermando l'area professionale "Tecnica-specialistica" per n. 1 posto di Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, e lasciando invariata la modalità di copertura prevista mediante scorrimento di graduatoria regionale, nel caso specifico il concorso per profilo professionale di "Funzionario programmazione" ex profilo di ruolo "Funzionario gestione progetti" ambito agroforestale per profilo riconducibile a quello di "Funzionario Tecnico" -profilo di ruolo "Funzionario gestione tecnica di settore"- ambito agroforestale" di cui al "Modello delle competenze e sistema dei profili professionali" adottato con decreto n. 15710/2024 e successive modifiche ed integrazioni;
4. di riservarsi la facoltà di modificare/aggiornare il presente provvedimento in conseguenza di eventuali ulteriori richieste di revisione delle direzioni regionali e/o a seguito di sopravvenute esigenze e/o valutazioni afferenti alle modalità di attuazione dei Piani triennali di fabbisogno di personale di riferimento;
5. di dare mandato al Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane della scrivente Direzione di provvedere all'attuazione del presente provvedimento.

Il Direttore



REGIONE TOSCANA
DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Direttore Michele MAZZONI

Incarico: CONTR. INDIVID. n. 5346 del 26-01-2023

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 6097 - Data adozione: 27/03/2025

Oggetto: Modifica assetto delle Posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Opere Pubbliche. Costituzione della Posizione "Programmazione e coordinamento dei servizi di manutenzione di immobili e impianti e relativo sistema informativo per la Regione Toscana e gli Enti regionali

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD007321

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021 con la quale si esplicitano le configurazioni iniziali degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell’Amministrazione, tenuto conto delle rispettive competenze, come definite con la sopra richiamata DGR n. 38/2021, e delle strutture (settori e posizioni organizzative) di relativo presidio;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 28 del 28 febbraio 2022 con il quale al sottoscritto è stato rinnovato l’incarico di Direttore della Direzione “Opere Pubbliche”, già conferito con precedente DPGR n. 55 del 26/02/2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6945 del 28 aprile 2021 con cui viene ridefinito, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Opere Pubbliche con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto il proprio decreto n. 14955 del 26 luglio 2022 con cui si ridefinisce l’assetto organizzativo della Direzione Opere Pubbliche con contestuale istituzione del settore “Supporto Tecnico-Amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale”;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto “Funzioni locali” per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16/11/2022 (d’ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione, sostitutivi dell’istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Visto e richiamato il decreto del Direttore generale n. 6036 del 27 marzo 2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell’istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi del CCNL del personale del comparto “Funzioni locali” per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022, la cui vigenza decorre dal 1° aprile 2023;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall’articolo 13, comma 3 del CCNL;

Richiamato il paragrafo 8 del disciplinare “Istituto posizioni di elevata qualificazione” adottato con decreto del Direttore Generale n. 6036/2023;

Visto e richiamato il decreto del Direttore generale n. 2739 del 13 febbraio 2025 con il quale viene aggiornato il budget delle risorse per posizioni di elevata qualificazione delle strutture di vertice della Giunta, Artea, Ente Terre Regionali, Toscane e Autorità Portuale Regionale;

Ritenuto di procedere, sulla base del budget assegnato e nel rispetto dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto di cui sopra, richiamato con decreto n. 6036/2023, alla parziale modifica dell'assetto complessivo delle posizioni di elevata qualificazione della Direzione Opere Pubbliche, tenuto conto delle esigenze organizzative e funzioni rilevate, attraverso la costituzione, con decorrenza 02 maggio 2025, della posizione di elevata qualificazione "Programmazione e coordinamento dei servizi di manutenzione di immobili e impianti e relativo sistema informativo per la Regione Toscana e gli Enti regionali", individuata nell'allegato A e così come riportato nell'allegato B, entrambi parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico relativo alla posizione di elevata qualificazione di nuova costituzione;

Confermata, sulla base di quanto previsto dalla regolamentazione generale dell'istituto, in tre anni la durata dell'incarico di posizione di elevata qualificazione "Programmazione e coordinamento dei servizi di manutenzione di immobili e impianti e relativo sistema informativo per la Regione Toscana e gli Enti regionali", con decorrenza dello stesso dalla data del 02 maggio 2025;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di modificare parzialmente l'assetto complessivo delle posizioni di elevata qualificazione della Direzione Opere Pubbliche, attraverso la costituzione, nel rispetto dei criteri di regolamentazione e gestione dell'istituto di cui al decreto n. 6036/2023 e del budget di competenza di cui al decreto n. 2739/2025, della posizione di elevata qualificazione "Programmazione e coordinamento dei servizi di manutenzione di immobili e impianti e relativo sistema informativo per la Regione Toscana e gli Enti regionali", individuata nell'allegato A e così come riportato nell'allegato B, entrambi parti integranti e sostanziali del presente atto, con decorrenza dal 02 maggio 2025;
2. di attivare, mediante pubblicizzazione di apposito avviso interno, la procedura per l'assegnazione dell'incarico di posizione di elevata qualificazione "Programmazione e coordinamento dei servizi di manutenzione di immobili e impianti e relativo sistema informativo per la Regione Toscana e gli Enti regionali" di cui al punto 1;
3. di confermare in tre anni la durata dell'incarico relativo alla posizione di elevata qualificazione "Programmazione e coordinamento dei servizi di manutenzione di immobili e impianti e relativo sistema informativo per la Regione Toscana e gli Enti regionali" con decorrenza dello stesso dal 02 maggio 2025.

Il Direttore

Allegati n. 2

- A** **ALLEGATO A allegato al decreto**
d6297e05ee0681a2423241f9a4e11fc2f64a63b5f78e26299a4d19ea4e865089
- B_** **ALLEGATO B**
bde2eadd96aad4b10671898d13c27080119e558918c1bee8b8884809b6183a85

Allegato al Decreto

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE
02-05-2025**NUOVE STRUTTURE**

Denominazione: PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DI IMMOBILI E IMPIANTI E RELATIVO SISTEMA INFORMATIVO PER LA REGIONE TOSCANA E GLI ENTI REGIONALI

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (06847) SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO IN AMBITO REGIONALE

Declaratoria: Supporto agli enti per i servizi di manutenzione degli immobili e impianti - gestione del relativo sistema informativo. Progettazione e realizzazione di lavori pubblici con riguardo al patrimonio immobiliare regionale. Supporto al dirigente nella pianificazione e coordinamento delle attività del settore finalizzate anche alla definizione di Accordi di Programma, Protocolli d'Intesa e Accordi in genere.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (05) GESTIONE DE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Responsabile: In attesa di assegnazione

Tipo incarico:

Data fine incarico:

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

SCHEMA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)

Sezione I – ELEMENTI CONNOTATIVI

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	x[A]- posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità [B]- posizione di responsabilità con contenuti di alta professionalità
Collocazione Organizzativa	Settore Supporto tecnico amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale
Denominazione	Programmazione e coordinamento dei servizi di manutenzione di immobili e impianti e relativo sistema informativo per la Regione Toscana e gli Enti regionali
Livello di graduazione (“pesatura”)	3°LIVELLO: punteggio complessivo 45
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Supporto agli enti per i servizi di manutenzione degli immobili e impianti - gestione del relativo sistema informativo. Progettazione e realizzazione di lavori pubblici con riguardo al patrimonio immobiliare regionale. Supporto al dirigente nella pianificazione e coordinamento delle attività del settore finalizzate anche alla definizione di Accordi di Programma, Protocolli d'Intesa e Accordi in genere.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[]- sì [X]- no

<p>A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</p> <p>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</p>	<p>[25 punti]- alto [15 punti]- medio [10 punti]- basso X</p>
<p>B) Livello di autonomia</p> <p>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</p>	<p>[25 punti]- alto [15 punti]- medio [10 punti]- basso X</p>
<p>C) Rilevanza organizzativa</p>	<p>[25 punti]- alto [15 punti]- medio [10 punti]- basso X</p>
<p>D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</p>	<p>[25 punti]- alto [15 punti]- medio X [10 punti]- basso</p>
<p>Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale</p>	<p>Laurea in Ingegneria Abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere</p>

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	<ul style="list-style-type: none"> - tecnica di gestione degli appalti, delle forniture e dei contratti - tecniche e strumenti di gestione dei livelli di servizio contrattuali - tecniche e strumenti di controllo tecnico-amministrativo e auditing su procedure/processi - tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione
B) Competenze organizzative	<ul style="list-style-type: none"> - soluzione dei problemi - decisione - affidabilità - adattabilità/flessibilità - collaborazione
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	<ul style="list-style-type: none"> - esperienza nella manutenzione correttiva e programmata degli edifici nelle loro componenti edili, impiantistiche ordinarie e speciali, ecc. - esperienza nella gestione e conoscenza dei sistemi informatici in merito alle verifiche, controlli e gestione delle manutenzioni -esperienza nella Progettazione e Direzione Lavori di opere pubbliche -esperienza nel coordinamento degli Enti Regionali nella gestione della manutenzione: controlli e gestione delle risorse economiche, attività autorizzative in materia di subappalti - esperienza nell'attività di pianificazione dei tempi, delle risorse, degli atti in materia di contributi regionali a favore di Enti per interventi in materia di opere pubbliche
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	Corso di coordinatore per la sicurezza (Dlgs 81/08)



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI
DI LAVORO

Direttore Giovanni PALUMBO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 34 del 24-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 6099 - Data adozione: 26/03/2025

Oggetto: Assetto organizzativo Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro
- Costituzione di nuova posizione di Elevata Qualificazione presso il Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD007304

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6894 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022 (d'ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 6036 del 27 marzo 2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 del 16.11.2022, vigente dal 1° aprile 2023;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1549 del 23 dicembre 2024 con cui vengono definiti gli indirizzi unitari per l'esercizio delle attività di indirizzo e di controllo sugli atti principali di enti dipendenti e di ARPAT individuando come responsabile individuale la direzione regionale con rapporti prevalenti con ciascun ente in base alle proprie competenze, eventualmente supportata e coadiuvata, a seguito di apposita richiesta, dal parere rilasciato dalle varie direzioni di staff competenti per materia;

Preso atto che, nel modello di governance delineato dalla sopra richiamata DGR n. 1549/2024, i responsabili possono farsi coadiuvare, se necessario, dalla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro mediante attività di supporto consulenziale endoprocedimentale per gli aspetti di controllo relativi a personale ed alla gestione del patrimonio immobiliare;

Tenuto conto, come tra l'altro già evidenziato e condiviso in seno al Comitato di Direzione preliminarmente all'adozione del provvedimento introduttivo del nuovo modello di governance regionale, che ai fini del supporto strutturato alle direzioni responsabili per i profili di indirizzo e controllo in particolare in materia di personale si rende necessario revisionare l'assetto della Direzione con individuazione di specifico presidio organizzativo con connotazione di responsabilità ed autonomia;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 2739 del 13 febbraio 2025 con il quale è stato disposto l'aggiornamento del budget delle risorse per le posizioni di elevata qualificazione delle strutture di vertice della Giunta, ARTEA, Ente Terre Regionali Toscane, e Autorità Portuale Regionale;

Ritenuto, nel rispetto dei criteri di regolamentazione e gestione dell'istituto di cui al succitato decreto n. 6036/2023 e del budget di competenza, di procedere, con decorrenza dal 2 maggio 2025, alla costituzione presso il Settore "Organizzazione e sviluppo risorse umane" della Direzione Organizzazione personale gestione e sicurezza sedi di lavoro di nuova posizione di Elevata Qualificazione, denominata "Governance enti dipendenti e organismi in house – profili organizzativi e del personale", al fine di garantire il supporto in ambito di personale alle Direzioni di *line* referenti degli enti dipendenti regionali, oltre che degli organismi in house, come da scheda di individuazione

di cui all'allegato A ed altresì riportato nell'allegato B, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Ritenuto altresì di procedere alla pubblicizzazione di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico relativo alla posizione di Elevata Qualificazione costituita con il presente atto, per la durata di tre anni a decorrere dalla data indicata nell'atto di conferimento, a conclusione della procedura di assegnazione, in aderenza alle previsioni della regolamentazione generale dell'istituto;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di costituire, a norma dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto e nel rispetto del budget di competenza di cui a decreti del Direttore generale rispettivamente n. 6036 del 27 marzo 2023 e n. 2739 del 13 febbraio 2025, la nuova posizione di Elevata Qualificazione "Governance enti dipendenti e organismi in house – profili organizzativi e del personale", afferente al Settore "Organizzazione e sviluppo risorse umane" della Direzione Organizzazione, personale gestione e sicurezza sedi di lavoro, come da scheda di individuazione di cui all'allegato A ed altresì riportato nell'allegato B, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, con decorrenza dal 2 maggio 2025;
2. di procedere alla pubblicizzazione di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico relativo alla posizione di Elevata Qualificazione di cui al punto 1), per la durata di tre anni a decorrere dalla data indicata nell'atto di conferimento, a conclusione della relativa procedura di assegnazione, in aderenza alle previsioni della regolamentazione generale dell'istituto.

Il Direttore

Allegati n. 2

- A* *Allegato al decreto*
6f3606fcb36fda5c07fc616b52beb83e9d186679a1758ba80f455c3f06fb3b08
- B* *Scheda individuazione EQ*
9c8dbccef529fcae85e07f86ef404b62d10f8c17ee12e3c76ea25152e27f1453

Allegato al Decreto

**DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE,
GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO
01-04-2025**

NUOVE STRUTTURE

Denominazione: GOVERNANCE ENTI DIPENDENTI E ORGANISMI IN HOUSE -PROFILI ORGANIZZATIVI E DEL PERSONALE

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (05867) ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Declaratoria: Supporto alle direzioni responsabili per le attività di indirizzo e controllo in materia di personale esercitate nei confronti di enti dipendenti, Arpat e organismi in house nell'ambito del modello di governance adottato dalla Giunta regionale. Collaborazione con le direzioni responsabili per la definizione e l'aggiornamento dei flussi informativi e documentali funzionali al rilascio dei pareri sugli ambiti specifici oggetto di controllo. Supporto, per le materie di competenza, nelle attività istruttorie e redazionali concernenti gli enti dipendenti nell'ambito della documentazione da trasmettere alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in occasione del giudizio di parifica sul rendiconto della Regione Toscana. Supporto consulenziale giuridico-amministrativo, nell'ambito del modello di governance, in materia di personale e organizzazione, anche in raccordo con altre strutture del Settore e della Direzione.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (10) RISORSE UMANE

Responsabile: In attesa di assegnazione

Tipo incarico:

Data fine incarico:

ALLEGATO B

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO**SCHEDA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)**Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane
Denominazione	Governance enti dipendenti e organismi in house – profili organizzativi e del personale
Livello di graduazione (“pesatura”)	3°LIVELLO: punteggio complessivo 45
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Supporto alle direzioni responsabili per le attività di indirizzo e controllo in materia di personale esercitate nei confronti di enti dipendenti, Arpat e organismi in house nell’ambito del modello di governance adottato dalla Giunta regionale. Collaborazione con le direzioni responsabili per la definizione e l’aggiornamento dei flussi informativi e documentali funzionali al rilascio dei pareri sugli ambiti specifici oggetto di controllo. Supporto, per le materie di

	<p>competenza, nelle attività istruttorie e redazionali concernenti gli enti dipendenti nell'ambito della documentazione da trasmettere alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in occasione del giudizio di parifica sul rendiconto della Regione Toscana. Supporto consulenziale giuridico-amministrativo, nell'ambito del modello di governance, in materia di personale e organizzazione, anche in raccordo con altre strutture del Settore e della Direzione.</p>
<p>Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto - decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)</p>	<p>[] - sì [x] - no</p>
<p>A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</p>	<p>[10 punti] - basso</p>
<p>B) Livello di autonomia</p>	<p>[10 punti] - basso</p>
<p>C) Rilevanza organizzativa</p>	<p>[15 punti] - medio</p>
<p>D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</p>	<p>[10 punti] - basso</p>
<p>Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale</p>	

Sezione II - *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Ordinamento nazionale e regionale di riferimento Diritto del lavoro e relazioni sindacali Principi e tecniche di interpretazione delle norme Tecniche e strumenti di controllo tecnico-amministrativo e auditing su procedure/processi Metodi, strumenti, tecniche e processi di gestione e sviluppo risorse umane
B) Competenze organizzative	Consapevolezza del contesto Soluzione dei problemi Orientamento al risultato Gestione dei processi Collaborazione Adattabilità/Flessibilità
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza in materia di personale (atti programmatori e di gestione) e di organizzazione; esperienza nella gestione di progetti ed in attività di analisi e monitoraggio
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	Laurea magistrale in giurisprudenza e/o laurea equipollente o equivalente Eventuali corsi di perfezionamento post laurea in tema di risorse umane e organizzazione



REGIONE TOSCANA
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Direttore Albino CAPORALE

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 34 del 24-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 6104 - Data adozione: 27/03/2025

Oggetto: Modifica parziale dell'assetto delle posizioni di elevata qualificazione della Direzione Attività Produttive.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD007283

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le Direzioni di cui all’articolo 4 ter della L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, a decorrere dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6887 del 28 aprile 2021 e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Attività Produttive con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto “Funzioni locali” per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16/11/2022, recanti la disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione;

Visto il decreto del Direttore generale n. 6036 del 27/3/2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione posizioni di Elevata Qualificazione, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni di riferimento del CCNL del 16 novembre 2022;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall’art.13, comma 3, del CCNL;

Richiamato il proprio decreto n. 19632 del 4.10.2022, e successive modifiche ed integrazioni, di riassetto delle posizioni organizzative (ora posizioni di Elevata Qualificazione) della Direzione Attività produttive;

Dato atto che dal giorno 1° aprile 2025 si renderà vacante la posizione di Elevata Qualificazione “Coordinamento progetti integrati ed attività economiche”, afferente al Settore “Economia territoriale e progetti integrati”, a seguito della sottoscrizione in data 26 marzo 2025 del contratto di lavoro individuale di assunzione a tempo indeterminato ai sensi del C.C.N.L. Area Dirigenza delle Funzioni Locali vigente, dell’attuale responsabile, come da comunicazione dell’ufficio competente della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sul lavoro, a seguito di adozione del decreto dirigenziale n. 5563 del 20/03/2025 con cui si è proceduto allo scorrimento della graduatoria del Concorso pubblico, per titoli e esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 8 posti di personale di qualifica dirigenziale di area “giuridico amministrativa/economico-finanziaria” per il presidio delle attività di competenza della Regione, indetto con Decreto dirigenziale n. 22823 del 18/11/2022;

Considerato organizzativamente più confacente, ai fini di coordinare le nuove competenze relative alle locazioni turistiche e come meglio specificato nell’Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sopprimere dal 2 maggio 2025 la posizione di Elevata Qualificazione “Coordinamento progetti integrati ed attività economiche” afferente al Settore “Economia territoriale e progetti integrati”, e prevedere al contempo la costituzione presso il Settore “Turismo, commercio e servizi” di una posizione di Elevata Qualificazione “a progetto”, come previsto al paragrafo 6 del disciplinare dell’istituto delle Elevate Qualificazioni, denominata “Transizione competenze turismo”, finalizzata a garantire la fase di passaggio da un modello

organizzativo consolidato nel tempo a un nuovo e diverso modello organizzativo senza che si generino soluzioni di continuità nel flusso dei dati informatici dalle strutture ricettive alla Regione e dalla Regione ad ISTAT, oltre che a monitorare adeguatamente la fase di avvio dell'applicazione della nuova norma di codifica unitaria a livello nazionale delle strutture ricettive (C.I.N.), secondo la relativa scheda di individuazione riportata nell'allegato B, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto che la posizione di Elevata Qualificazione "a progetto" di nuova costituzione afferente al Settore "Turismo, commercio e servizi", denominata "Transizione competenze turismo", e conseguentemente il relativo incarico, abbia durata individuata in 10 mesi con decorrenza 2 maggio 2025 e termine 28 febbraio 2026;

Dato atto altresì che dal 1° luglio 2025 si renderà vacante la posizione di Elevata Qualificazione "Supporto analitico ai processi decisionali" afferente al Settore "Economia territoriale e progetti integrati", istituita con proprio decreto n.10817 del 1 giugno 2022, per scadenza dell'incarico;

Ritenuto necessario, valutate le esigenze organizzative e funzionali della Direzione Attività produttive, operare una modifica della denominazione, della declaratoria e, in virtù dell'accrescimento di funzioni, altresì del livello di graduazione della suddetta posizione di Elevata Qualificazione, come specificato in dettaglio nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e nella scheda di individuazione della stessa posizione di Elevata Qualificazione contenuta nel richiamato Allegato B;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, di apposito avviso interno per il conferimento degli incarichi delle posizioni di Elevata Qualificazione oggetto del presente provvedimento, secondo le disposizioni del paragrafo 5 "Conferimento e revoca dell'incarico" del disciplinare dell'istituto e come descritte nelle schede di individuazione di cui all'Allegato B;

Confermata, sulla base di quanto previsto dalla regolamentazione generale dell'istituto, in tre anni la durata dell'incarico relativo alla posizione di Elevata Qualificazione "Supporto analitico ai processi decisionali" afferente al Settore "Economia territoriale e progetti integrati", con decorrenza del medesimo dal 1° luglio 2025;

Tenuto conto del rispetto del budget attribuito alla Direzione Attività produttive dal decreto del Direttore Generale n. 2739 del 13 febbraio 2025;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di revisionare parzialmente, ai sensi del disciplinare dell'istituto approvato con decreto del Direttore generale n. 6036 del 27 marzo 2023, l'assetto delle posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Attività produttive, secondo gli interventi di seguito indicati:

- a) con decorrenza dal 2 maggio 2025, come meglio specificato nell'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale:
 - soppressione della posizione di Elevata Qualificazione "Coordinamento progetti integrati ed attività economiche" afferente al Settore "Economia territoriale e progetti integrati";

- costituzione della posizione di Elevata Qualificazione “a progetto” denominata “Transizione competenze turismo”, afferente al Settore “Turismo, commercio e servizi”, con durata di 10 mesi, con decorrenza 2 maggio 2025 e termine 28 febbraio 2026, secondo la relativa scheda di individuazione contenuta nell’Allegato B, anch’esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) con decorrenza dal 1° luglio 2025, modifica della posizione di Elevata Qualificazione attualmente denominata “Supporto analitico ai processi decisionali”, afferente al Settore “Economia territoriale e progetti integrati” aggiornando denominazione, declaratoria e, in virtù dell’accrescimento di funzioni, altresì il livello di graduazione, come dettagliato in Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché aggiornando contestualmente la scheda di individuazione della posizione, di cui all’Allegato B;

2. di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell’istituto approvata con il decreto n. 6036/2023, di apposito avviso interno per il conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione oggetto del presente provvedimento;

3. di stabilire in tre anni, sulla base di quanto previsto dalla regolamentazione generale dell’istituto, la durata dell’incarico relativo alla posizione di Elevata Qualificazione “Supporto analitico ai processi decisionali” afferente al Settore “Economia territoriale e progetti integrati”, con decorrenza del medesimo dal 1° luglio 2025;

4. di stabilire in 10 mesi la durata dell’incarico relativo alla posizione di Elevata Qualificazione “a progetto” di cui alla lettera a) del punto 1 del dispositivo del presente atto, con decorrenza dal 2 maggio 2025 e scadenza il 28 febbraio 2026;

5. di dare atto che gli interventi di cui al presente decreto vengono effettuati nel rispetto del budget assegnato alla Direzione Attività produttive dal decreto del Direttore Generale n. 2739 del 13 febbraio 2025.

Il Direttore

Allegati n. 3

- A* *Allegato A*
e62b080ee4d15ef7dfe2c313aed540fb5659d00335535d42b4c0d2120da52323
- B* *Allegato B*
bb098c8810427fbc6216d0f6528e9d5ed26f543e9b91fa4ab85e98dbd3a62170
- C* *Allegato C*
ed145c581e8f42fb29ef4bb8676e87d937a76462476fe9e56297e1a58901da9e

Allegato al Decreto

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
02-05-2025**NUOVE STRUTTURE**

Denominazione: TRANSIZIONE COMPETENZE TURISMO

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (05993) TURISMO, COMMERCIO E SERVIZI

Declaratoria: Presidio fase transitoria e fase a regime del passaggio alla Regione della materia statistica turistica. Presidio messa a regime della nuova codifica strutture ricettive (CIN)

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: In attesa di assegnazione

Tipo incarico:

Data fine incarico:

Allegato al Decreto

STRUTTURE SOPPRESSE

Denominazione: (06492) COORDINAMENTO PROGETTI INTEGRATI ATTIVITA' ECONOMICHE.

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**SCHEDA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)
n.1**Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Settore Turismo, commercio e servizi
Denominazione	Transizione competenze turismo
Livello di graduazione (“pesatura”)	3° LIVELLO: <i>punteggio complessivo 45</i>
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Presidio fase transitoria e fase a regime del passaggio alla Regione della materia statistica turistica. Presidio messa a regime della nuova codifica strutture ricettive (CIN)
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[] - si [x] - no

A) Complessità organizzativa e gestionale <i>(con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</i>	[10 punti]- basso
B) Livello di autonomia	[10 punti]- basso
C) Rilevanza organizzativa	[10 punti]- basso
D) Complessità delle competenze <i>(con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</i>	[15 punti]- medio
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento Semplificazione amministrativa Organizzazione e programmazione delle attività
B) Competenze organizzative	Consapevolezza del contesto Gestione dei processi Collaborazione Adattabilità/Flessibilità
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Attività di raccolta ed elaborazione dati in materia di Turismo, loro gestione e trasmissione a soggetti interni ed esterni alla Regione.
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

**SCHEDA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)
n.2**

Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Settore Economia territoriale e progetti integrati
Denominazione	Analisi dati politiche di supporto imprese e supporto processi decisionali
Livello di graduazione (“pesatura”)	2° LIVELLO: <i>punteggio complessivo 70</i>
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Analisi giacimenti informativi regionali e integrazione con banche dati esterne, elaborazione reportistica, a supporto ai processi decisionali e alle attività di controllo ex post anche attraverso tecnologie di intelligenza generativa.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	<input checked="" type="checkbox"/> - si <input type="checkbox"/> - no

A) Complessità organizzativa e gestionale <i>(con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</i>	[15 punti]- medio
B) Livello di autonomia	[15 punti]- medio
C) Rilevanza organizzativa	[15 punti]- medio
D) Complessità delle competenze <i>(con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</i>	[25 punti]- alto
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti delle politiche pubbliche. Metodi e strumenti di analisi statistica
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi Orientamento al risultato
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza: sviluppo di attività di raccolta dati, organizzazione e analisi di giacimenti informativi finalizzati alla verifica degli interventi della Direzione e sostegno dei processi decisionali e delle attività di controllo amministrativo.
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	Laurea magistrale o vecchio ordinamento

Allegato al Decreto

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
01-07-2025

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (06841) SUPPORTO ANALITICO AI PROCESSI DECISIONALI

Nuova denominazione: **ANALISI DATI POLITICHE DI SUPPORTO IMPRESE E SUPPORTO PROCESSI DECISIONALI**

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)**

Padre: (06474) ECONOMIA TERRITORIALE E PROGETTI INTEGRATI

Attuale declaratoria: Analisi giacimenti informativi ed elaborazione reportistica relativa ad interventi di sostegno alle imprese e allo sviluppo territoriale a supporto dei processi decisionali e delle attività di controllo amministrativo.

Nuova declaratoria: **Analisi giacimenti informativi regionali e integrazione con banche dati esterne, elaborazione reportistica, a supporto ai processi decisionali e alle attività di controllo ex post anche attraverso tecnologie di intelligenza generativa.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile:

Data fine incarico:

Incarico:



REGIONE TOSCANA
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Direttore Albino CAPORALE

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 34 del 24-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 6106 - Data adozione: 27/03/2025

Oggetto: Attribuzione incarico di responsabilità del Settore "Turismo, commercio e servizi" afferente alla Direzione Attività produttive.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD007326

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6887 del 28 aprile 2021, e successive modifiche e integrazioni, con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Attività produttive con decorrenza dal 24 maggio 2021, rinviando a successivo atto il conferimento degli incarichi di responsabile di settore secondo quanto disposto all’articolo 17, commi 1 e 1 bis, della medesima legge regionale;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 8660 del 21 maggio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Attività produttive, parimenti con decorrenza dal 24 maggio 2021 per la durata di tre anni;

Dato atto che il medesimo decreto n. 8660/2021 stabilisce il rinnovo automatico degli incarichi conferiti fino alla durata massima prevista dal succitato comma 1 dell’articolo 17 della L.R. n. 1/2009, ovvero fino a cinque anni, fatte salve le ipotesi, anche a seguito di processi di riorganizzazione, di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell’articolo 18 della medesima legge regionale;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 16508 del 24 settembre 2021 di attribuzione dell’incarico di responsabilità del Settore “Turismo, commercio e servizi”, anch’esso afferente alla Direzione Attività produttive, con decorrenza dal 01/10/2021 per la durata di tre anni;

Dato atto che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il decreto n. 8660/2021 e con il decreto n. 16508/2021 succitati sono stati rinnovati con proprio decreto n.10081 del 13 maggio 2024 ai sensi dell’articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e della nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 recante “*Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale*”, per la durata di due anni;

Preso atto che a seguito della procedura di interpello interno il Direttore della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale ha individuato con nota prot. n.0583560 dell’8 novembre 2024 la dirigente idonea a ricoprire l’incarico di responsabile del Settore “Attività gestionale su livello territoriale di Pistoia e Prato” nella responsabile del Settore “Turismo, commercio e servizi”;

Considerato che il Direttore Generale ha espresso con nota prot. n 0589606 del 12 novembre 2024 parere favorevole alla mobilità della dirigente responsabile del Settore “Turismo, Commercio e Servizi” della Direzione Attività Produttive, presso la Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale per la copertura dell’incarico dirigenziale del Settore “Attività gestionale su livello territoriale di Pistoia e Prato”;

Visto l’ordine di servizio del Direttore Generale n. 44 del 17 dicembre 2024 con cui è stato disposto il trasferimento della dirigente individuata a far data dal 1° marzo 2025;

Dato atto che con proprio decreto n. 3860 del 27 febbraio 2025 è stata attribuita ad interim al sottoscritto la responsabilità del Settore “Turismo, commercio e servizi” con decorrenza dal 1 marzo 2025 per la durata di 1 mesi, eventualmente rinnovabile, con previsione di termine dell’incarico al 31 marzo 2025;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 80 del 31 gennaio 2024 relativa all’adozione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale di Regione Toscana (triennio 2024-2026) il quale, tra l’altro, conferma i fabbisogni di personale definiti con le precedenti programmazioni non coperti alla data del 1 gennaio 2024 secondo le modalità individuate dai decreti attuativi del Direttore competente in materia di personale ai sensi dell’art. 23, comma 2, della L.R. n.1/2009;

Premesso che in attuazione della suddetta programmazione:

- con decreto n. 7461 del 8/04/2024, successivamente rettificato con decreto n. 8586 del 19/04/2024, è stata approvata la graduatoria definitiva del Concorso pubblico, per titoli e esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 8 posti di personale di qualifica dirigenziale di area “giuridico amministrativa/economico-finanziaria” per il presidio delle attività di competenza della Regione, indetto con Decreto dirigenziale n. 22823 del 18/11/22;
- con successivo decreto n. 17574 del 30/07/2024 è stato disposto di procedere alla copertura di n.7 dei n. 8 posti di qualifica dirigenziale, disponibili e banditi con il succitato decreto dirigenziale n. 22823, rinviando al contempo la copertura dell’ottavo posto agli esiti del giudizio di merito che è stato emesso in seguito a ricorso innanzi al T.A.R. Toscana – Firenze – promosso da una candidata collocata in graduatoria procedendo mediante la stipula di appositi contratti individuali di lavoro;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 47 del 27 gennaio 2025 relativa all’adozione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale di Regione Toscana (triennio 2025-2027) il quale, tra l’altro, programma il fabbisogno di personale di qualifica dirigenziale per n.2 unità con copertura a tempo indeterminato mediante scorrimento di graduatorie regionali;

Vista la nota prot. n. 0090000 del 07/02/2025 del Direttore Generale recante direttive ai sensi dell’art. 4bis, comma 3, lett. d) della L.R. 01/09 in merito al reclutamento di personale di qualifica dirigenziale di area “giuridico-amministrativa/economico-finanziaria”, che dispone, visti gli esiti del giudizio di merito sopracitato, l’assegnazione alla Direzione Attività Produttive dell’8° vincitore del concorso succitato ed altresì, mediante scorrimento della stessa graduatoria, di una ulteriore unità per la copertura di n.1 fabbisogno programmato nel PTFP 2025/2027-annualità 2025;

Visto il Decreto dirigenziale n. 5563 del 20/03/2025 della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sul lavoro con cui si è proceduto allo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico sopra citato e dato indicazione di procedere all’assunzione in prova della candidata collocata in posizione 10^ come individuata nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, mediante stipula di apposito contratto individuale di lavoro;

Preso atto che in data 26 marzo 2025 e con decorrenza 1° aprile 2025 è stato sottoscritto il contratto individuale di lavoro sopra richiamato e che l’ufficio competente in materia di reclutamento della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sul lavoro ha comunicato che la Dirigente di nuovo inquadramento nei ruoli regionali di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, prenderà servizio presso la Direzione Attività produttive nella stessa data del 1° aprile 2025;

Evidenziato quanto disposto al punto 4 della richiamata nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 in particolare in tema di durata, rinnovabilità, revoca e decadenza degli incarichi

dirigenziali;

Ritenuto, pertanto, fermo restando l'effettivo inizio del servizio, di attribuire ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 1/2009 e della nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 recante "*Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale*" l'incarico di responsabilità del Settore "Turismo, commercio e servizi" afferente alla Direzione Attività produttive alla Dirigente a tempo indeterminato di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, a decorrere dal 1° aprile 2025 per la durata di tre anni;

Dato atto che lo stesso incarico sarà rinnovato automaticamente fino alla durata massima prevista dalla normativa vigente, ovvero fino a cinque anni, fatte salve le ipotesi di modifica degli stessi, anche a seguito di processi di riorganizzazione di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 18 della L.R. n.1/2009 o di revoca dell'incarico;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali la Dirigente interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)";

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR";

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni";

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di attribuire ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e delle note del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 recante "*Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale*" e prot. n. n.0090000 del 07/02/2025 l'incarico di responsabilità del Settore "Turismo, commercio e servizi" afferente alla Direzione Attività produttive alla Dirigente a tempo indeterminato di cui all'allegato

A, parte integrante e sostanziale del presente atto, a decorrere dal 1° aprile 2025 per la durata di tre anni;

2. di dare atto che l'incarico di cui al punto 1 sarà rinnovato automaticamente fino alla durata massima prevista dal succitato comma 1 dell'articolo 17 della L.R. n.1/2009, ovvero fino a cinque anni, fatte salve le ipotesi di modifica degli stessi, anche a seguito di processi di riorganizzazione di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 18 della L.R. n.1/2009 o di revoca dell'incarico;

3. di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali la Dirigente interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)";

4. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni";

5. di dare atto che l'efficacia del presente atto è condizionata all'effettivo inizio del servizio in data 1° aprile 2025 della Dirigente incaricata.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato A

0bda08f455679e9d5b6887b86b7105813d56ca0e0fda044761e7424f34afb2c

Allegato A

Direzione Attività produttive

Settore	Nominativo della dirigente
Turismo, commercio e servizi	Manuela Bigi

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 6121 - Data adozione: 27/03/2025

Oggetto: [ID 2340] Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un sistema di casse di espansione nel bacino del Torrente Tosola, a difesa dell'abitato di Forcoli, nel Comune di Palaia (PI). Proponente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD007345

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.l. n.153 del 17.10.2024, che ha modificato la parte seconda del d.lgs.152/2006;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Viste la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo e la L.R.79/2012 in materia di attività di bonifica;

Premesso che il proponente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno (con sede legale in via San Martino n.60, Pisa; codice fiscale/partita IVA: 02127580500), con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 0581259 del 07/11/2024 e perfezionata con nota prot. 0582887 del 07/11/2024, ha chiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di realizzazione di un sistema di casse di espansione nel bacino del Torrente Tosola, a difesa dell'abitato di Forcoli, nel Comune di Palaia (PI), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo;

in data 13/11/2024, sul sito web della Regione Toscana, è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. 0592365) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 13/11/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'Allegato IV, parte seconda del D.Lgs. 152/2006 punto 7, lett. o) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 13/11/2024, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Azienda USL Toscana nord – Dipartimento prevenzione (prot. 0597148 del 15/11/2024);
- ARPAT (prot. 0617331 del 26/11/2024);
- Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno (prot. 0618177 del 27/11/2024);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0640358 del 09/12/2024);
- Acque spa (prot. 0643278 del 11/12/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0645506 del 12/12/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 0646920 del 12/12/2024);
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0647781 del 12/12/2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0649807 del 13/12/2024);
- Genio Civile Valdarno inferiore (prot. 0664859 del 23/12/2024);
- Settore Difesa del Suolo (prot. 0612150 del 22/11/2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota prot. 0004254 del 07/01/2025, ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

in data 06/02/2024 (prot. 87548), il proponente ha depositato presso il Settore scrivente la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta;

detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 0092228 del 07/02/2025, un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- ARPAT (prot. 0116430 del 19/02/2025);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0152173 del 06/03/2025);
- Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno (prot. 0157947 del 10/03/2025);
- Genio Civile Valdarno inferiore (prot. 0159678 del 10/03/2025);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente nell'istanza ha chiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in data 07/11/2024 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata in data 06/02/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto in esame riguarda alcuni interventi necessari alla messa in sicurezza dell'abitato di Forcoli nel Comune di Palaia (PI), per eventi con tempi di ritorno di 200 anni, mediante un sistema di casse di espansione esistenti e di nuova realizzazione nel bacino del torrente Tosola, nel tratto compreso tra la sua immissione nel Torrente Roglio ed in un tratto di circa 3,5 km a monte;

lo stato attuale è caratterizzato dalla presenza di un sistema di casse in linea a bocca tarata – Cassa Mucchietto a monte e Cassa Podere di Valle a valle – che risulta al momento avere una scarsa efficacia in termini di riduzione della portata di picco nell'abitato di Forcoli; inoltre si hanno sezioni del Torrente (o Botro) della Tosola insufficienti al deflusso delle portate di piena e attraversamenti stradali aventi caratteristiche geometriche tali da costituire localmente un ostacolo al deflusso;

il progetto in esame prevede i seguenti interventi:

- il potenziamento del sistema di casse esistenti tramite la realizzazione di due nuove casse di laminazione sul Botro della Tosola, nel tratto compreso tra la cassa Podere di Valle e la cassa Mucchietto. Questo comporterà il rialzo del piano stradale che, svolgendo funzione di argine delle casse, dovrà garantire il franco di 1m sul livello del pelo libero dell'acqua; le due aree di invaso che si vengono a definire sono state denominate, da monte verso valle, cassa Podere di Valle 1 e cassa Podere di Valle 2. Per quanto riguarda la Cassa Mucchietto, non è stato invece previsto un recupero o un potenziamento, in quanto valutato di scarsa efficacia. Tale cassa sarà quindi sostituita attraverso la realizzazione di una nuova cassa, con sbarramento posto più a valle rispetto a quello attuale (denominata cassa Sezione 50). Complessivamente quindi il nuovo sistema di casse in linea a monte dell'abitato di Forcoli si comporrà di tre aree di laminazione in serie, delimitate ciascuna da un manufatto a bocca tarata privo di organi mobili di regolazione; il sistema proposto di casse in linea disposte in serie consente un invaso massimo stimato di circa 275.000 mc, che si verifica per

l'evento duecentennale di durata 6 ore; la massima portata defluente a valle del sistema di casse proposto risulta di 14,82 mc/s;

- l'incremento della capacità di deflusso lungo tutto il tratto del Botro della Tosola a valle delle casse stesse. Tale incremento verrà realizzato tramite adeguamento della livelletta del corso d'acqua, risagomatura delle sezioni, adeguamento degli attraversamenti e rialzamento di muri e argini ove necessario. La strada che costeggia in destra le casse di espansione, facendo da argine, verrà inoltre rialzata, in modo tale da garantire il franco di sicurezza di 1 m;

per la realizzazione delle opere in progetto i principali fabbisogni, in termini di materie prime sono legati essenzialmente a terre, elementi per scogliere, calcestruzzo e acciaio;

il complesso delle opere previste nel presente progetto può essere suddiviso in tre lotti funzionali, ciascuno indipendente dall'altro e in grado di raggiungere gli obiettivi parziali prefissati;

la durata stimata per la totalità delle lavorazioni è pari a 8 mesi;

la fase di esercizio consiste nel provvedere nel tempo a un'adeguata manutenzione al fine di mantenere l'efficienza idraulica delle opere di progetto;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame ed a tal riguardo evidenzia quanto segue:

in riferimento alla Disciplina dei Beni Paesaggistici (Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, PIT-PPR), la zona oggetto di intervento è collocata all'interno dell'Ambito paesaggistico n. 8 denominato "Piana Livorno – Pisa – Pontedera";

relativamente ai vincoli ascrivibili al d.lgs.42/2004, l'area in esame risulta interessata al vincolo relativo alle aree tutelate per legge, relativamente al comma 1, lettera c) "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" e marginalmente lettera g) "foreste e boschi"; in sinistra idraulica del T. Tosola è presente l'area di notevole interesse pubblico (art. 136 del suddetto decreto), codice regionale 9050112 "Zona boschiva sita nel Comune di Palaia" (G.U. 292/1964);

l'intervento non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

il vincolo idrogeologico, ex R.D. n.3267/1923 e l.r. 39/2000, è presente in quasi tutta la zona di intervento;

in riferimento ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Palaia, il proponente evidenzia che gli interventi previsti risultano ricadere in aree classificate come "Ambito agricolo/agrituristico contiguo ai centri abitati" e "Aree di elevato valore naturalistico e di frangia dei corsi d'acqua da valorizzare/riqualificare";

secondo la zonizzazione acustica del Comune di Palaia l'area di intervento ricade in classe acustica III (Aree di tipo misto) e solo in minima parte (per piccole porzioni degli sbarramenti che verranno realizzati) in classe acustica II (Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale);

per quanto riguarda la fase di realizzazione delle previste opere, nel cantiere base, interamente recintato, troveranno spazio i baraccamenti di cantiere, la zona deposito materiali e attrezzature, la zona parcheggio mezzi d'opera ed una zona adibita al rifornimento dei mezzi. A tal fine nella postazione di cantiere sarà realizzata una piazzola impermeabile con stesa di geosintetico impermeabile, posa in opera di stabilizzato di protezione ed isolamento idraulico dall'esterno mediante una coronella in calcestruzzo o cordonato, da utilizzare durante la fase di rifornimento dei mezzi. Per il rifornimento dei mezzi d'opera è previsto il ricorso a cisterne mobili;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Azienda USL Toscana nord, nel contributo del 15/11/2024, esprime posizione favorevole all'attuazione dei lavori che ritiene abbiano un impatto favorevole sulla tutela della popolazione dal rischio idrogeologico. Tuttavia, almeno per i tratti di cantiere che interesseranno il centro abitato, raccomanda quanto segue:

- “a) applicazione, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni di polvere indicate nelle “Linee guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polvere provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento”;
- b) i cumuli del materiale polverulento, opportunamente bagnati, dovranno essere posti a debita distanza dalle abitazioni;
- c) organizzazione delle movimentazioni degli automezzi in modo da evitare intralci alla circolazione e ostacoli alla scorrevolezza della viabilità ordinaria;
- d) svolgimento delle attività di cantiere in orari compatibili con le esigenze di quiete e di riposo dei residenti, soprattutto per quanto riguarda le lavorazioni più rumorose, evitando le lavorazioni nei periodi notturni e nei giorni festivi salvo condizioni eccezionali;
- e) utilizzo di automezzi e macchinari a norma CE, possibilmente insonorizzati e sottoposti a revisione al fine di garantire la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose”;

la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, nel contributo di avvio procedimento del 26/11/2024 richiede, secondo quanto previsto dall'art. 41, comma 4 del d.lgs. 36/2023, la “relazione archeologica comprensiva degli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni (si veda Allegato I.8, art. 1, comma 2).

Tale documentazione dovrà essere eseguita, secondo la normativa vigente (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, recante Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati), da un archeologo professionista di Fascia I abilitato all'archeologia preventiva (D.M. 20 marzo 2009, n. 60), a carico del Richiedente, iscritto alla Sezione 2 degli Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva del Ministero della Cultura in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019.“

Nel contributo conclusivo del 10/03/2025 “esprime, limitatamente alla compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004, parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto, con le seguenti prescrizioni:

➤ al fine di garantire il mantenimento dei valori del contesto paesaggistico tutelato e la qualità estetica percettiva delle opere in progetto, tutte le scarpate, sia naturali che artificiali, dovranno essere opportunamente inerbite con essenze e/o cespugliature tipiche del luogo, in modo da garantire anche il consolidamento delle arginature e un'efficace difesa del suolo;

➤ le alberature presenti nell'area dovranno essere mantenute; eventuali e limitati tagli potranno essere effettuati esclusivamente per esigenze di sicurezza idraulica.

In ambito archeologico, presa visione della documentazione archeologica prevista dall'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023, allegato I.8 trasmessa dal Richiedente, considerato il rischio archeologico valutato, considerato che l'intervento si svolgerà in un'area in cui sono noti numerosi rinvenimenti archeologici, poiché è necessario prevedere particolari cautele per tutelare il patrimonio archeologico sepolto, questo Ufficio prescrive, ai sensi dell'allegato I.8, art. 1, comma 7,

➤ Saggi archeologici preventivi per le aree a rischio medio e alto tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori. Tali saggi, da concordare con questo Ufficio, verranno progettati ed eseguiti sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, a spese della Committenza, da un archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019. Si richiede di comunicare per scritto il nominativo del professionista incaricato che dovrà, quindi, prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio.

➤ Assistenza archeologica in corso d'opera durante tutti i lavori di movimento-terra nelle aree a rischio basso. Il lavoro di scavo archeologico sarà svolto da archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019. Si richiede di comunicare per scritto, con almeno gg. 10 giorni di anticipo, il nominativo del professionista incaricato e la data di inizio dei lavori allo scopo di consentire sopralluoghi ispettivi di competenza. Il

professionista incaricato dovrà, quindi, prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori e dovrà redigere la documentazione relativa all'intervento secondo le norme indicate sul sito[...]" istituzionale del Ministero della Cultura. "Resta inteso che gli oneri per il personale specializzato saranno a carico della Committenza. Si fa presente che eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.LGS n. 42 del 22.01.04, sulla base delle ipotesi previste dall'allegato I.8, c.9. Il trasporto nei depositi di questa Soprintendenza dei reperti archeologici mobili eventualmente rinvenuti sarà a carico del Richiedente.";

ARPAT, nelle conclusioni del contributo di avvio procedimento del 27/11/2024, confermate con la nota del 19/02/2025, fa presente quanto segue:

"Ad opera completata l'adeguamento del Botro della Tosola garantirà la continuità fluviale, con sezione maggiore rispetto all'esistente, con un miglioramento ambientale delle caratteristiche dell'alveo. La fase di esercizio delle opere non comporterà alcuna lavorazione, ma solo periodiche operazioni di manutenzione. L'impatto delle opere in progetto rispetto al contesto di inserimento riguarderà, quindi, principalmente la sola fase di cantiere.

Gli impatti connessi alle lavorazioni per la realizzazione delle opere risultano ben inquadrati e valutati. Si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto raccomandando, in sede di affidamento degli incarichi alle ditte esecutrici, di provvedere al completamento delle valutazioni sugli impatti individuati ed a provvedere alla progettazione delle relative eventuali mitigazioni.

Al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi si raccomanda di seguire le indicazioni generali di buona pratica tecnica riportate nelle Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, revisione Gennaio 2018 [...]", pubblicate sul sito web dell'Agenzia;

il Settore Autorità di gestione FEASR, nel contributo del 09/12/2024, fa presente quanto segue "In considerazione della finalità di pubblica utilità del progetto, rivolto alla riduzione del rischio idraulico dell'abitato di Forcoli nel Comune di Palaia (PI), non si evidenziano problematiche ostative in relazione alle materie agricole di competenza.

Per le attività agricole eventualmente interessate dalle opere da realizzare sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili e dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.

In relazione alle trasformazioni legate all'escavazione delle terre ed alla costituzione degli argini, in previsione della rinaturalizzazione delle superfici interessate, si raccomandano le richiamate operazioni di asporto e riposizionamento dei primi 30 cm di scotico del terreno superficiale, con accantonamento temporaneo e reimpiego per rimodellazioni morfologiche e per il ripristino della fertilità dei suoli.

Si raccomanda che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.";

Acque Spa, nel contributo del 11/12/2024, fa presente che "Dall'analisi degli elaborati progettuali non sono state rilevate interferenze tra le nuove opere e le infrastrutture in gestione ad Acque Spa. Segnaliamo, delle minime interferenze con alcuni collettori di "sfioro" delle acque bianche in gestione al comune di Palaia, delle quali va mantenuta la funzionalità";

l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo del 12/12/2024, ricorda che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino distrettuali: Piano di gestione del rischio alluvione (PGRA); Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI); Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico (PSRI); Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI). Evidenzia altresì quanto segue:

"Con riferimento al PGRA, si rileva che:

- gli interventi proposti interessano aree a pericolosità bassa da alluvioni fluviali PI, disciplinate dall'art. 11 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua;

- nell'ambito delle procedure previste per l'approvazione del progetto, l'Autorità di bacino rilascia il parere di competenza sulle opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con

conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 11 c.2 e 24 della disciplina di piano); a tal riguardo si richiamano i contenuti dell'Allegato 3.

Dagli studi idrologici-idraulici del progetto in oggetto emerge che le condizioni di pericolosità idraulica derivanti dal borro della Tosola e in particolare l'esposizione a rischio di alluvioni dell'abitato di Forcoli risultano difformi dal quadro di pericolosità da alluvioni delle mappe del PGRA vigente, pertanto si fa presente che sarà necessario attivare le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e il conseguente riesame delle mappe di pericolosità da alluvioni.

In particolare, si segnala che gli interventi in oggetto interessano un corso d'acqua del reticolo secondario, di cui all'art. 5 della disciplina di Piano, pertanto, si applicano le procedure di cui all'art. 14 commi 5, 6, 7, 9 della disciplina di Piano, nonché quelle definite nella D.G.R.T. n. 166/2020.

Si rende noto che, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, il PGRA è stato corredato da una verifica di coerenza con i contenuti del PIT_PPR regionale e dà indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano (cfr. doc. "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici", disponibile sul sito istituzionale dell'Autorità "sezione "PGRA – Ciclo di pianificazione 2021-2027", Coerenza_PGRA-PIT_PPR). Anche per il caso in esame, pur non essendo un intervento di PGRA, si invita a consultare tale documento, quale utile strumento per condurre una analisi di coerenza con il PIT-PPR e quindi per concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico.

Con riferimento al PAI Dissesti, non si rilevano criticità da segnalare.

Con riferimento al PGA, si rileva che:

- gli interventi in oggetto interessano un corso d'acqua non tipizzato, che ricade nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale torrente Roglio (stato ecologico sufficiente, stato chimico non buono, obiettivi: stato ecologico buono al 2027, stato chimico buono al 2027);
- gli interventi in oggetto potrebbero interessare il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico dell'Era (stato quantitativo buono, stato chimico non buono, obiettivi: non deterioramento dello stato quantitativo, stato chimico buono al 2027);

l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 12/12/2024, fa presente quanto segue:

“si segnala la presenza dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura in gestione al Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.) in prossimità del Botro della Tosola, per la parte di attraversamento dell'abitato di Forcoli (v. schema Allegato_1), e pertanto si chiede al Proponente di verificarne puntualmente con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, le possibili interferenze con le opere di progetto e dividerne le eventuali necessarie soluzioni risolutive.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia come le previsioni in questione e le aree di cantiere non ricadano e non siano prossime alle suddette zone; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro”;

il Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel contributo del 12/12/2024 fa presente quanto segue

“[...]

L'area di intervento si colloca in contesti differenti tra loro: nel tratto di monte, che si sviluppa per circa 3km, si hanno ambienti più boschivi/agricoli/rurali mentre nel tratto di valle si attraversa l'abitato di Forcoli e si ha quindi un contesto essenzialmente edificato.

Le opere tuttavia non andranno ad incidere in modo significativo sulle caratteristiche della fauna e della flora, una volta conclusa la fase cantieristica. Per quel che riguarda la vegetazione, il Botro della Tosola attraversa aree eterogenee caratterizzate in parte da paesaggi boschivi, agricoli, rurali e, solo nel tratto finale, urbani. Le aree boscate sono caratterizzate prevalentemente dalla presenza di latifoglie quali Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Cerro (*Quercus cerris*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Leccio (*Quercus ilex*). Il vincolo relativo ai territori coperti da foreste e boschi risulta comunque esterno rispetto al corso d'acqua e gli interventi in progetto vanno a inserirsi in tali zone solo in minima parte.

Tale vincolo, in alcuni casi, interessa anche la fascia ripariale nelle zone di intervento; i tagli saranno esclusivamente finalizzati alle esigenze di sicurezza idraulica nel rispetto di RD 523/1904 e LR 41/2018 e per la realizzazione delle opere di progetto.

Effetti sulla vegetazione e sulla fauna

Gli impatti negativi sulla vegetazione e sulla fauna esistenti nell'area sono legati essenzialmente alla fase di cantiere; con il termine delle lavorazioni la porzione di territorio interessata sarà restituita integralmente alle proprie funzioni ecologiche, senza alterazioni sensibili rispetto allo stato attuale.

La gestione della vegetazione ripariale, per mantenere la funzionalità ecologica della stessa nel tempo, viene effettuata dal soggetto competente nel rispetto della DGRT 1315/2019. Gli interventi previsti non interessano inoltre i nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico. Non sono previsti interventi di trasformazione con la realizzazione di nuovo edificato o di infrastrutture viarie.

Nelle aree vincolate ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera g del Codice i tagli di vegetazione sono estremamente limitati e funzionali alle esigenze di progetto.

Conclusioni

Considerata la valenza pubblica dell'intervento proposto si esprime parere favorevole raccomandando in generale che tutti gli interventi realizzati rispettino quanto previsto dalla normativa forestale per le eventuali trasformazioni boschive nonché per il taglio di alberi e arbusti, piante isolate, siepi e filari fatto salvo la vostra verifica di quanto indicato all'art 1 comma 3 del regolamento forestale (dpgr 48/R/2003) ovvero '3. Le procedure autorizzative previste dalla legge forestale e dal presente regolamento non si applicano alle attività svolte o autorizzate dall'autorità idraulica nell'area demaniale idrica';

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio procedimento del 13/12/2024, confermato con nel successivo del 06/03/2025, fa presente quanto segue:

"[...]

Conclusioni

Favorevole con prescrizioni

Premesso che per la tipologia delle opere, volte alla riduzione del rischio idraulico, il progetto non risulta in contrasto con il PIT-PPR, tuttavia al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'intervento ed in coerenza con le prescrizioni relative alla tutela dei Beni Paesaggistici interessati si prescrive che nella successiva fase progettuale:

- 1) siano approfondite le modifiche delle aree boschive tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice, indicando la natura ed il valore ecosistemico delle alberature che dovranno essere eradicare, visto che da un primo esame sembrerebbe che alcune aree interessate potrebbero avere le caratteristiche di bosco planiziale. Si dovrà comunque quantificare il numero di alberature soggette a esbosco;*
- 2) andranno meglio descritte le aree, le viabilità di cantiere e le piste di servizio ed andrà chiarita la soluzione progettuale che si intende adottare per la realizzazione della passerella pedonale;*
- 3) le scarpate arginali dovranno essere naturali e rinverdite;*
- 4) i rivestimenti dei muri di sponda dovranno essere realizzati con pietra locale faccia a vista";*

il Genio Civile Valdarno inferiore, nel contributo di avvio procedimento del 23/12/2024, ha fatto presente che: *"Il progetto riguarda la realizzazione di un sistema di casse di espansione nel bacino del Torrente Tosola, a difesa dell'abitato di Forcoli, nel Comune di Palaia (PI). Si tratta di un sistema di casse di espansione di nuova realizzazione e della modifica delle esistenti, che, unito ad altri interventi di adeguamento dell'alveo e degli attraversamenti presenti, consente di laminare le piene del botro della Tosola e mitigare il rischio idraulico per l'abitato di Forcoli.*

Il progetto prevede quindi la realizzazione di opere idrauliche e l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria sul Botro della Tosola, corso d'acqua appartenente al reticolo di gestione ed idrografico, individuato ai sensi dell'art. 22, comma 2, lett. e) della L.R. 79/2012 e classificato in terza categoria idraulica.

Si rappresenta che la progettazione e la realizzazione di opere idrauliche di terza categoria, nonché l'attività di manutenzione straordinaria del reticolo di gestione ed idrografico è ricompresa tra le funzioni riservate alla Regione Toscana dall'art.2, comma 1 rispettivamente lettera e) e f bis) della L.R. 80/2015. Quest'ultima attività ricomprende necessariamente anche la progettazione degli interventi di natura idraulica necessari al ripristino dell'efficienza idraulica del suddetto reticolo ed alla mitigazione delle criticità idrauliche.

Si fa presente tuttavia che, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della medesima legge, "per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 lettere e), f bis), la Regione può avvalersi dei Consorzi di Bonifica di cui alla L.R. n. 79/2012, previa stipula di apposita convenzione".

Inoltre, ai sensi dell'art.3 comma 3 lett. d) della L.R. 80/2015, le opere per la cui progettazione e realizzazione la Regione si avvale dei Consorzi di Bonifica necessitano di essere inserite nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo (DODS).

In relazione a ciò, si prende atto di quanto comunicato dal Settore Difesa del Suolo con nota n. 612150 del 22/11/2024 in merito al fatto che il progetto in argomento non è al momento in alcuna programmazione regionale."

Prepresso quanto sopra ha chiesto integrazioni e chiarimento in merito ad aspetti progettuali.

Nel contributo conclusivo del 10/03/2025, fa presente quanto segue:

"[...]

Aspetti progettuali

In merito agli approfondimenti sugli aspetti progettuali richiesti da questo Settore con la sopra citata nota n. AOOGR/664859 del 23/12/2024, si prende atto che il proponente ha chiarito che gli elaborati trasmessi per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. non costituiscono il progetto di fattibilità tecnica ed economica completo, bensì un primo stralcio che sarà poi completato con gli elaborati mancanti ed aggiornato in seguito all'esecuzione delle indagini geognostiche e delle verifiche geotecniche ed idrauliche delle opere previste, rimandando quindi la trasmissione del P.F.T.E. completo e dei modelli idrologico ed idraulico alla successiva fase autorizzativa.

Si ritiene dunque necessario subordinare l'esito del presente contributo tecnico al recepimento delle indicazioni contenute nella suddetta richiesta di integrazioni, riformulandole in termini di prescrizioni per i successivi sviluppi progettuali. Pertanto, nella successiva fase autorizzativa, si dovrà:

- trasmettere il modello idrologico e idraulico implementati a supporto della progettazione degli interventi in oggetto ed integrare la relazione idrologica e idraulica con gli output completi;

- confrontare i risultati ottenuti in termini di portate di picco degli idrogrammi di piena con gli studi pregressi sul Botro della Tosola redatti nell'ambito degli strumenti urbanistici;

- integrare il progetto alla luce delle NTC2018 e del D.Lgs. 36/2023 con quanto segue:

- come evidenziato nell'elaborato geologico, "in fase di progettazione definitiva è prevista la realizzazione di prove penetrometriche e sondaggi lungo lo sviluppo del Torrente Tosola con particolare riguardo alle porzioni su cui sono previsti gli interventi di maggior rilievo (rialzamenti arginali mediante muri, adeguamenti di attraversamenti e realizzazione di sbarramenti)" sono necessarie in fase autorizzativa le suddette indagini con la relativa definizione dei parametri geotecnici;*

- dovranno essere eseguite le verifiche SLU/SLE con l'analisi di interazione terreno-struttura, le verifiche nei confronti degli stati limite ultimi idraulici delle opere di sostegno e delle opere di materiali sciolti e fronti di scavo.*

Quanto sopra fermo restando che, qualora gli approfondimenti richiesti da questo Settore nell'ambito del presente procedimento con nota n. AOOGR/664859 del 23/12/2024, ma rimandati per volontà del proponente alle successive fasi dell'iter di approvazione del progetto, dovessero comportare modifiche allo stesso, si applica la disciplina di cui all'art. 6 commi 9 e 9 bis del D.Lgs. 152/2006 e all'art. 58 della L.R. 10/2010.

Si invita infine il proponente, che legge per conoscenza, ad interfacciarsi con questo Ufficio e con il Settore Difesa del Suolo al fine di procedere all'inserimento delle opere nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo (DODS) ed alla sottoscrizione della convenzione di avvalimento con la Regione, adempimenti necessari per il prosieguo dell'attività di progettazione degli interventi da parte del Consorzio di Bonifica";

il Settore regionale Difesa del Suolo, con nota del 22/11/2024, ha comunicato che al momento, il "Progetto di realizzazione di un sistema di casse di espansione nel bacino del Torrente Tosola, a difesa dell'abitato di Forcoli, nel Comune di Palaia (PI)" non è compreso in alcuna programmazione regionale;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

il progetto riguarda opere idrauliche destinate alla mitigazione del rischio idraulico insistente sul centro abitato di Forcoli;

il progetto riguarda la realizzazione di nuove opere idrauliche su un corso d'acqua classificato in terza categoria, secondo il r.d.523/1904 e la l.r.80/2015;

la progettazione e la realizzazione di opere idrauliche di terza categoria spetta alla Regione Toscana, salva convenzione di avvalimento con il competente Consorzio di Bonifica;

gli impatti ambientali dovuti al progetto sono prevedibili esclusivamente durante le attività di cantierizzazione per l'esecuzione delle opere di progetto;

durante la fase di esercizio delle opere sono previste esclusivamente periodiche operazioni di manutenzione;

aspetti progettuali

il Settore Genio civile Valdarno inferiore, competente in materia di autorizzazione ed omologazione del progetto ha espresso posizione favorevole, pur richiedendo approfondimenti in relazione ai successivi livelli di progettazione;

componente ambiente idrico suolo e sottosuolo

secondo le cartografie di pericolosità del PGRA, la quasi totalità del tratto oggetto di studio del Botro della Tosola risulta in pericolosità bassa P1 esclusa la zona di valle, dove si hanno pericolosità P3 e P2 relative alle esondazioni del Torrente Roglio. Tale perimetrazione non tiene in considerazione le condizioni di rischio indotte dal torrente Tosola, come evidenziate dagli studi idraulici condotti a supporto degli strumenti urbanistici comunali; per il Comune di Palaia sono stati redatti studi di approfondimento sulle condizioni di pericolosità idraulica indotte dal reticolo minore.

L'analisi idraulica dettagliata del Torrente Tosola ha evidenziato per l'abitato di Forcoli la presenza di aree a pericolosità idraulica P2 - media e P3 - elevata.

Tali studi dovranno andare a formare aggiornamento del vigente PGRA;

il proponente ha individuato specifiche misure di mitigazione per la fase di cantiere, di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, Gennaio 2018), che saranno inserite nel Capitolato Speciale d'Appalto, al fine del loro rispetto da parte dell'esecutore dei lavori;

componente terre e rocce da scavo

le attività di campionamento e le analisi condotte, ai fini della caratterizzazione preliminare della qualità delle terre in sito, non hanno mostrato superamenti delle Concentrazioni di Soglia di Contaminazione per siti ad uso verde pubblico e privato e residenziale (Colonna A Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006);

non sono previste attività di ribassamento del terreno in corrispondenza delle casse di espansione in linea e pertanto le terre di scavo deriveranno dalle attività di sagomatura del tratto vallivo del Botro della Tosola e dalle attività di scotico e scavo necessari alla realizzazione del cassonetto di fondazione dei nuovi sbarramenti e relativi manufatti di regolazione; si prevede di gestire le terre di risulta nelle seguenti modalità:

- il materiale derivante dallo scotico per la realizzazione dei nuovi sbarramenti arginali sarà riutilizzato in cantiere (formazione di coltre vegetale sulle scarpate arginali); per il materiale derivante dallo scavo per la formazione del cassonetto dei rilevati arginali si prevede il riutilizzo in aree di cantiere individuate nel progetto;
- per gli interventi di risagomatura del Botro della Tosola, nelle aree non urbanizzate, si prevede il riutilizzo in sito delle terre che potranno essere stese ed utilizzate per ripristini nelle aree di pertinenza idraulica a lato delle sponde;
- le terre potranno essere reimpiegate nella realizzazione dei rialzamenti e ringrossi del rilevato della viabilità limitrofa alle casse di espansione; il materiale di scavo da riutilizzare a breve termine verrà quindi stoccato internamente alle aree di occupazione temporanea, in modo da non costituire ostacolo o pericolo per il cantiere o le attività esterne ad esso;
- il materiale di scavo non riutilizzabile in sito potrà essere conferito, nel regime dei rifiuti, a impianto di recupero;

componente atmosfera

gli impatti legati a questa matrice si realizzeranno durante le fasi di cantiere per azzerarsi dopo il completamento delle opere. Nelle vicinanze delle aree di lavoro sono stati individuati recettori sia nella zona di monte del T. Tosola che nella zona di valle, dove è presente l'abitato di Forcoli. Sono stati individuati i potenziali recettori maggiormente interessati dall'intervento, in particolare quelli posti a distanza inferiore a 150 m rispetto alle sorgenti. La durata stimata delle singole lavorazioni risulta inferiore a 100 giorni e sono perciò stati presi in considerazione i relativi limiti di cui alle Linee Guida ARPAT "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti*", allegate al Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);

i limiti di cui alle Linee Guida non risultano soddisfatti per il trasporto del materiale su pista non pavimentata, mentre per quanto riguarda l'esecuzione di scavi e scotichi e caricamento dello scavo i limiti risultano non soddisfatti solo nel caso dei recettori 3, 5 e 17, che si trovano a distanze inferiori a 50m dalle attività.

Nei casi in cui le verifiche risultano non rispettate, saranno adottate specifiche misure di mitigazione:

- bagnatura delle piste per le attività di formazione dello sbarramento e l'adeguamento della viabilità ogni 2 ore con 0.3 lt/mq (efficienza 90%);
- bagnatura delle piste per l'attività di adeguamento del Botro della Tosola per il tratto che va dalla zona di monte (recettori 7 e 8) fino alla zona davanti al recettore 4 ogni 2 ore con 0.1 lt/m² (efficienza al 50%);
- bagnatura delle piste per l'attività di adeguamento del Botro della Tosola per il tratto davanti ai recettori 3, 5 e 17 ogni 2 ore con 0.3 lt/m² (efficienza 90%);
- bagnatura del materiale durante le attività di scotico, scavo e carico del materiale per il tratto davanti ai recettori 3, 5 e 17 ogni 2 ore con 0.1 lt/m² (efficienza stimata 50%);
- bagnatura delle piste per l'attività di adeguamento del Botro della Tosola per il tratto davanti ai recettori 2 e 15 ogni 2 ore con 0.1 lt/m² (efficienza 75%).

Saranno inoltre prese in considerazione le indicazioni di carattere generale di cui alle "*Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*", ARPAT, Gennaio 2018;

componente rifiuti

data la tipologia di lavori in esame ed il contesto di intervento non è prevista significativa produzione di rifiuti; saranno conferiti a recupero solo limitati quantitativi di rifiuti da demolizione di opere strutturali esistenti. Nelle aree di cantiere si prevede il rispetto di quanto indicato nelle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (ARPAT, Gennaio 2018);

componente clima acustico

per effettuare le valutazioni preliminari sull'impatto acustico delle lavorazioni di cantiere sui recettori individuati sono stati stimati i livelli di pressione sonora dei macchinari che saranno presumibilmente impiegati in cantiere. In base alle analisi eseguite è stato rilevato che le maggiori problematiche si osservano per i recettori che si collocano a distanze inferiori a 18-20 metri rispetto ai lavori, ove si hanno pressioni sonore generalmente prossime a 75 dB(A). In relazione a tali aspetti, il proponente ha previsto quanto segue:

- si dovrà favorire l'impiego di macchinari ed attrezzature con potenza sonora inferiore a quella impiegata per le presenti valutazioni preliminari;
- potrà essere richiesta deroga acustica con le modalità previste dai regolamenti in materia, regionale e comunale;
- ove necessario, dovrà essere previsto l'impiego di pannelli acustici certificati montati su recinzione di cantiere, al fine di mitigare le emissioni acustiche; i pannelli dovranno essere spostati per seguire l'evoluzione dei lavori, sulla base di specifica valutazione di impatto acustico mediante tecnico competente in acustica ambientale da condursi a cura dell'impresa appaltatrice, anche ai fini della richiesta di deroga al Comune di Palaia. Tale aspetto sarà oggetto di prescrizione a livello di Capitolato Speciale d'Appalto di progetto esecutivo. I pannelli acustici disponibili in commercio presentano valori di abbattimento delle pressioni sonore anche di 14 dB(A) e pertanto potranno essere utilizzati per mitigare le emissioni a valori inferiori a 70 dB(A), compatibili con le deroghe comunali;

componente la fauna, flora ed ecosistemi

gli impatti sono dovuti alla fase di cantiere ed a quella di manutenzione; non sono emerse particolari criticità; è necessario il rispetto delle buone pratiche di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

componente beni paesaggistici e beni archeologici

i Soggetti competenti in materia, nei propri contributi, hanno espresso posizione favorevole, individuando specifiche prescrizioni come riportato nel successivo quadro prescrittivo;

interferenze con infrastrutture e sottoservizi

il progetto prevede differenti tipologie di intervento: nella zona di monte si opererà su casse di laminazione e rilevati stradali, mentre nella zona a valle delle casse si avranno interventi di adeguamento degli attraversamenti, della livelletta del corso d'acqua e delle sezioni dell'alveo. La viabilità nella zona a monte dell'abitato di Forcoli, fino alla zona delle casse e oltre, si sviluppa prevalentemente su strade bianche, mentre nell'abitato e nelle sue immediate vicinanze si ha la presenza anche di strade asfaltate.

Per quanto riguarda gli attraversamenti che subiranno demolizione e nuova realizzazione, si procederà con la definizione di una viabilità alternativa. In alternativa, in fase di cantiere verranno creati attraversamenti o guadi provvisori, di caratteristiche adeguate per il traffico interessante la viabilità in esame, anche sulla base delle indicazioni degli enti proprietari della viabilità. La viabilità interna di cantiere sarà invece realizzata lungo tutto il tratto del Botro della Tosola sottoposto a interventi;

il proponente ha stimato un traffico indotto di circa 16 autocarri al giorno, che entreranno carichi in cantiere ed usciranno scarichi, transitanti -salva diversa determinazione dell'appaltatore - sulla strada provinciale 11 Forcoli. Per l'analisi dei flussi veicolari nel tratto di interesse è stato fatto riferimento alle misurazioni effettuate nella postazione n.124 (sulla SP11), ritenuta la sezione maggiormente di interesse ai fini dell'analisi del traffico veicolare in direzione Forcoli. Tale sezione di monitoraggio presenta un volume veicolare giornaliero di 2.532 veicoli al giorno, di cui circa il 6.4% mezzi pesanti, come si evince dall'indagine sui flussi di traffico della rete stradale della provincia di Pisa, realizzata a corredo del PTC. Pertanto il cantiere indurrà un incremento circa del 1,26 % sul volume giornaliero di traffico e circa del 19,75 % sul traffico pesante;

il proponente evidenzia che nella zona non sono presenti linee elettriche ad alta tensione e metanodotti;

si possono verificare interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato e con le fognature bianche gestite dal Comune di Palaia;

Preso atto che il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario;

Dato atto che le condizioni ambientali proposte nel corso dell'istruttoria sono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio da alluvione e quindi è funzionale alla salvaguardia della incolumità pubblica, dei beni e delle infrastrutture;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare al Settore VIA le date di avvio e di fine dei lavori.	Fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Paesaggio	Contestualmente alla richiesta di autorizzazione paesaggistica, il proponente deve presentare quanto segue al Settore VIA: a) un approfondimento delle modifiche delle aree boschive tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice d.lgs. 42/2004, indicando la natura ed il valore ecosistemico delle alberature che dovranno essere tagliate, visto che alcune aree interessate potrebbero avere le caratteristiche di bosco planiziale. Si dovrà comunque quantificare il numero di alberature soggette a taglio; b) una descrizione dettagliata delle aree, le viabilità di cantiere e le piste di servizio chiarendo la soluzione progettuale che si intende adottare per la realizzazione della passerella pedonale; c) il recepimento nel progetto delle soluzioni tecniche seguenti: scarpate arginali naturali e rinverdite; rivestimento dei muri di sponda con pietra locale faccia a vista.	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

quanto indicato dalla USL, nel contributo in premessa, con riferimento alla limitazione della produzione di polveri ed inquinanti atmosferici in fase di cantiere, rumore e traffico indotto;

quanto indicato dal Settore Autorità di gestione FEASR, con riferimento alla tutela delle attività agricole, nel contributo riportato in premessa al presente atto;

quanto indicato dal Settore Forestazione, con riferimento alla normativa forestale, nel contributo riportato in premessa al presente atto;

quanto indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo riportato in premessa al presente atto, con riferimento al PGRA;

quanto indicato da Autorità Idrica Toscana e da Acque Spa, con riferimento alla risoluzione delle interferenze;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r.120/2017, adottare le buone pratiche per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo di cui alle linee guida SNPA 22/2019;

adottare le buone pratiche di cui alle “*Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*”, Gennaio 2018, pubblicate sul sito web dell’Agenzia.

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idraulica;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente:

le specifiche indicazioni della Soprintendenza, ai fini della presentazione della istanza di autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell’art.146 del d.lgs.42/2004;

le specifiche indicazioni della Soprintendenza, in termini di saggi archeologici preventivi e di assistenza archeologica in corso d’opera, in applicazione dell’art.41 del d.lgs.36/2023;

i necessari approfondimenti indicati dal Genio Civile, nel contributo in premessa, ai fini della autorizzazione ed omologazione idraulica, in applicazione del r.d.523/1904 e l.r.80/2015;

in relazione al Piano di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Settentrionale, le opere previste non devono compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici interessati;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere, con particolare riferimento all’area dedicata al rifornimento carburanti ai mezzi d’opera;

in applicazione della parte quarta del d.lgs.152/2006, i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere classificati, stoccati in sicurezza in contenitori a tenuta di adeguata capacità, separati per tipologie omogenee. In coerenza alla gerarchia dei rifiuti, la destinazione prioritaria dovrà essere a impianto di recupero;

nell’ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l’altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l’accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l’attivazione delle procedure di cui all’art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, la necessità di attivare le azioni previste dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

al termine dei lavori, il ripristino dell’area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un sistema di casse di espansione nel bacino del Torrente Tosola, a difesa dell'abitato di Forcoli, nel Comune di Palaia (PI), proposto dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno (sede legale: Via San Martino n.60, Pisa; codice fiscale e partita IVA: 02127580500), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore o negli atti autorizzativi;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Autorità Idrica Toscana

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA DENOMINATO "REALIZZAZIONE
TRATTAMENTO SCARICO FAIDELLO" NEL COMUNE DI ABETONE-CUTIGLIANO (PT)**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di GAIA SpA;

Vista la comunicazione di GAIA SpA, in atti di AIT al prot. 0017840/2024 del 06/12/2024, relativa alla richiesta di approvazione del progetto "Realizzazione trattamento scarico Faidello" nel comune di Abetone-Cutigliano, confermata con successiva nota in atti AIT al prot. 4252/2025 del 17/03/2025 a seguito dell'entrata in vigore della semplificazione normativa che esclude le opere pubbliche necessarie di variante urbanistica dal preliminare esame della conferenza di copianificazione ex art.25 della LR 65/2014;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di GAIA SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 11/2024, e rientra nel codice identificativo MI_FOG-DEP03_01_0003 (Estensione servizio di depurazione per agglomerati min/magg 2000 AE a causa dell'assenza di trattamenti secondo AdP Zona Interna);

Ricordato che tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

Visto che l'intervento riguarda la realizzazione dell'impianto di trattamento dello scarico di Faidello, con l'obiettivo di garantire un trattamento appropriato, in linea con la normativa di settore, per un carico di 1000 AE;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di depurazione in aree (Foglio n. 2 Particelle n. 84-406 (parti di esse) nel Comune di Abetone Cutigliano) aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Visto che l'area di localizzazione del nuovo impianto è stata oggetto di accordo preliminare per la sua cessione da parte degli attuali proprietari dei mappali;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Autorità Idrica Toscana

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/1990105987> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto di fattibilità tecnico economica denominato "Realizzazione trattamento scarico Faidello" nel Comune di Abetone-Cutigliano. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana. Prima di accedere alla pagina sopra citata si prega di prendere visione dell'informativa privacy consultabile al seguente link: [informativa-privacy-sito-riservato.pdf](#);

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione "Area per infrastrutture pubbliche-impianti di servizio - Depuratore" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto in essere, con dichiarazione di pubblica utilità e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CHIANNI. PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA "NUOVO POZZO DOCCIOLA 3"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Chianni mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 47, Parte Seconda del 20/11/2024;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 17 del 20/03/2025 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica "Nuovo pozzo Docciola 3" in comune di Chianni con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
<https://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/menu-albo-pretorio>

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi

Barbara Ferri



CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

“Consolidamento briglia di Montefioralle” Id GLP 1050 - Tit. 13_1_1034.

AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015

Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 – art.10 L.241/1990

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- il progetto relativo al “Consolidamento briglia di Montefioralle” Id GLP 1050 - Tit. 13_1_1034, è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l’anno 2025 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell’Assemblea consortile n. 18 del 19/09/2024;

il Piano delle Attività di Bonifica 2025 sopra citato, ai sensi dell’art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 246 del 03/03/2025 nell’ambito del Documento Operativo per la Difesa del Suolo;

è intenzione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno procedere all’approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica relativo a detti interventi, essendo riconducibili alle proprie competenze ai sensi dell’art. 23 della L.R. 79/2012;

ai sensi dell’articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante “i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell’articolo 23 della L.R. 79/2012”;

l’art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce “Qualora per la realizzazione di un’opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l’approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio.”;

- il medesimo articolo 3 comma 11 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:

- o il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all’albo pretorio del Comune di Greve in Chianti (FI) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- o i cittadini possano proporre osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;
- o le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l’approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (D.Lgs. 36/2023) in variante agli strumenti urbanistici comunali.

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi degli artt. 3 comma 11 L.R. 80/2015, art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e art. 10 L.241/1990;

AVVERTONO

- che il progetto di fattibilità tecnico economica relativo al “Consolidamento briglia di Montefioralle” Id GLP 1050 - Tit. 13_1_1034 che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di

CONSORZIO BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N. 0003463/2025 del 25/03/2025
 Firmatario: ALESSANDRA DERI, FRANCESCO PIRAGINO

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Sede legale: Via Verdi, 16 - 50122 - Firenze - Tel. 055 244366 - Fax. 055 241458

E-mail: info@cbmv.it - PEC: info@pec.cbmv.it - Sito internet: www.cbmv.it - Codice Fiscale: 06432250485



questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento, referente geom. Antonella Cafissi tel. 055 0882844 mail a.cafissi@cbmv.it;

- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di Greve in Chianti (FI) nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze (FI) Pec: info@pec.cbmv.it;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del citato progetto delle opere;
- che l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (D.Lgs. 36/2023) ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata.

Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Dott.ssa Alessandra Deri

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Ing. Francesco Piragino

Documento firmato digitalmente

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Sede legale: Via Verdi, 16 - 50122 - Firenze - Tel. 055 244366 - Fax. 055 241458

E-mail: info@cbmv.it - PEC: info@pec.cbmv.it - Sito internet: www.cbmv.it - Codice Fiscale: 06432250485

Pag. 2 di 2

SEZIONE II



COMUNE DI BAGNI DI LUCCA**APPROVAZIONE DEL PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE****ARCHITETTONICHE P.E.B.A.****IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA****AVVISA CHE**

Con Delibera di C.C. n. 9 del 12/03/2025 il Comune di Bagni di Lucca ha approvato il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.);

Tutta la relativa documentazione relativa al suddetto Piano è consultabile sul sito web del Comune ed al seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/115IpVhsti63inPT8nooS3M_xkaTs5Qm9?usp=sharing

Il Responsabile Area Tecnica

(ing. Alessandro Meschi)

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: Pratica Suap 233/2024 – Pratica Edilizia n. 343/2024 - Variante Urbanistica Pnt 36 – Podere Porcarecce 2 (Allegato D del Piano Operativo) ai sensi dell'ex. Art. 8 D.P.R. 160/2010 e art. 35 della L.R. 65/2014 (variante semplificata mediante lo sportello unico per le attività produttive) - PdC - Ristrutturazione del Podere Porcarecce n. 2 con cambio di destinazione d'uso a turistico ricettiva in Loc. Strada dell'Accattapane a Castagneto Carducci.

IL RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E
SVILUPPO ECONOMICO

VISTO l'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010;

VISTO l'art. 35 della L.R. n. 65/2014;

VISTA la richiesta di Variante al Piano Operativo e contestuale rilascio del permesso a costruire presentata dal Cotarella Renzo, legale rappresentante della Antinori Società Agricola A R.L. pervenuta al SUAP in data 04/06/2024 al protocollo n. 9893 e successive integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 02/02/2024 con la quale si è concluso il processo di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategia (VAS) ai sensi della L.R. 10/2010 con l'esclusione della variante in oggetto;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 30/12/2024 dalla quale risulta l'esito favorevole dell'esame della pratica in oggetto;

RENDE NOTO

- che l'esito della Conferenza dei Servizi, costituisce ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e dell'art. 35 comma 2 della L.R. 65/2014 proposta di variante al

vigente strumento urbanistico comunale, da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale;

- che copia del progetto, comprensivo degli allegati e del verbale della Conferenza dei Servizi vengono depositati presso l'ufficio Suap e pubblicati sul sito comunale dell'Ente per 30 (trenta) giorni consecutivi a far data dal giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione e di presentare le proprie osservazioni;

- che decorso il termine del deposito, il Comune con la deliberazione di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e all'art. 35 comma 3 della L.R. n. 65/2014 controdeduce alle eventuali osservazioni pervenute e si pronuncia definitivamente sulla proposta di variante.

La Responsabile dell'Area 4
Governo del Territorio e Sviluppo Economico
Arch. Viola Valeri
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

COMUNE DI FOLLONICA
Provincia di Grosseto

AVVISO DI APPROVAZIONE

APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA – COMPARTO TR01a BIVIO RONDELLI – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R.T. 65/2014 – D.G.C. 54 DEL 11.03.2025

IL FUNZIONARIO E.Q.

Premesso che con deliberazione G.C. n. 54 del 11 marzo 2025, immediatamente eseguibile, l'Amministrazione Comunale ha approvato il Piano Attuativo di iniziativa privata del comparto Tr01a Bivio Rondelli ai sensi dell'art. 111 L.R. 65/2014.

Richiamato nello specifico il co 4 dell'art. 111 della L.R.T. n. 65/14 "Norme per il Governo del Territorio";

RENDE NOTO

che a decorrere dal **02.04.2025** il presente avviso di approvazione verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e che lo strumento acquista efficacia dalla data di tale pubblicazione.

La Deliberazione G.C. n. 54/2025, gli allegati e gli elaborati tecnico/grafici sono consultabili al seguente link:

<https://cloud.comune.follonica.gr.it/s/POJQzgxifEDCWJh>

Responsabile del procedimento è il geom. Elisabetta Tronconi, Funzionario E.Q. Area Urbanistica e Patrimonio.

Lì 21.03.2025

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Funzionario Tecnico E.Q. Geom. Elisabetta Tronconi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è conservato digitalmente negli archivi informatici del Comune.

COMUNE DI MARCIANO DELLA CHIANA (Arezzo)

Avviso di Formazione, ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014, della Variante al R.U. vigente e al P.O.I. adottato, mediante approvazione del progetto esecutivo denominato "Riassetto idraulico dei Rii attraversanti il nucleo abitato di Cesa – Comune di Marciano della Chiana – Adeguamento della sezione idraulica del Rio di Pescaia" e apposizione del Vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 DPR 327/2001, adottata con delib. CC n. 14 del 12/03/2025 del Comune di Marciano della Chiana.

UFFICIO URBANISTICA
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la Deliberazione di C.C. n. 14 del 12.03.2025 con la quale il Consiglio Comunale adottava, ai sensi dell'articolo 34, della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

RENDE NOTO

che la documentazione costitutiva la Variante al R.U. vigente e al P.O.I. adottato, mediante approvazione del progetto esecutivo denominato "Riassetto idraulico dei Rii attraversanti il nucleo abitato di Cesa – Comune di Marciano della Chiana – Adeguamento della sezione idraulica del Rio di Pescaia" e apposizione del Vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 DPR 327/2001, è depositata presso la sede comunale in libera visione al pubblico ed inoltre, sul sito istituzionale del Comune di Marciano della Chiana nella sezione "Amministrazione trasparente", per trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.. Durante il sopradetto periodo chiunque ha la facoltà di prendere visione degli atti e fare osservazioni. Possono presentare osservazioni, le Associazioni Sindacali, gli Enti Pubblici, le Istituzioni interessate ed i privati cittadini

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Annalisa Cassioli

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)**AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL P.R.G. DELL'EX COMUNE DI MONTALCINO prevista dall'art. 30 DELLA L.R. 65/2014 PRESENTATA DALLA SOCIETA' ATLANTE ITALIA SRL - (PRATICA SUAP N. 47-2024) IN VIA DEL POGGIOLO e VIA DEL RENAIO.**

Si informa che ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. 65/2014 e s.m. e degli articoli 24 e 25 della L.R. 10/2010, il Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 10 del 28 Febbraio 2025:

- ha adottato la variante in oggetto ai sensi dell'art. 32 c. 1 della L.R. 65/2014;

Gli elaborati allegati alla deliberazione sopracitata sono stati depositati alla pubblica consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Montalcino e pubblicati;

- nella sezione "Pianificazione e governo del territorio" dell'Amministrazione Trasparente del Comune;
- sul sito del Comune di Montalcino al seguente indirizzo:

<https://drive.google.com/drive/folders/1ELWKhlwvqRSkW2NQIFZVprC5vQskDt5w?usp=sharing>

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT (prevista in data 02/04/2025) e quindi entro il 02/05/2025, chiunque può presentare osservazioni in merito alla variante adottata ai sensi del comma 2 dell'art. 32 della L.R. 65/2014

Il Responsabile Area 5

Arch. Paolo Giannelli



AREA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E COESIONE SOCIALE
Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Variante al Piano Operativo per il trasferimento di capacità edificatoria e mutamento della destinazione urbanistica verso la destinazione commerciale in un'area posta lungo via Firenze, angolo via Bresci, la ricollocazione di spazi e servizi pubblici, e modifica all'area di trasformazione AT 2b_03. Approvazione e presa d'atto della conclusione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE

RENDE NOTO CHE

- si è verificato quanto disposto dalla delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 11/04/2024 di adozione ovvero la convalida come condizione;

- con deliberazione n. 1 del 23/01/2025 il Consiglio Comunale ha approvato la variante semplificata al Piano Operativo vigente per il trasferimento di capacità edificatoria e mutamento della destinazione urbanistica verso la destinazione commerciale in un'area posta lungo via Firenze, angolo via Bresci, la ricollocazione di spazi e servizi pubblici, e modifica all'area di trasformazione AT 2b_03;

- il provvedimento approvato e la documentazione allegata sono depositati, per la consultazione, presso il Servizio Urbanistica, Viale V. Veneto 9, e sono consultabili in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo:

<http://pubblicazioneatti.comune.prato.it>

- l'efficacia della variante al Piano Operativo in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R. 65/2014.

Il Dirigente
arch. Pamela Bracciotti

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)

Settore Tecnico e Governo del Territorio

DETERMINA N. 739 DEL 05/07/2024

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER INTRODUZIONE DI NUOVA ZONA DI RECUPERO NEL SISTEMA AMBIENTALE – (ZONA OMOGENEA E4) INTRODUZIONE DI SCHEDA NORMA CON CONTESTUALE ADOZIONE E APPROVAZIONE DI PIANO DI RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 107 C.3 DELLA LR 65/2014 E SMI – DEL. DI CC. N. 3 DEL 11/01/2024 – PRESA D'ATTO DEL CONTRIBUTO TECNICO REGIONALE (ART.53 LR 65/2024) - PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DI C.C. DEL 28/03/2024 N. 27

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera di C.C. n. 27 del 28/03/2024, esecutiva ai sensi di legge, con cui ai sensi dell'art. 107 c.3 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii è stata approvata la “Variante al Piano Operativo Comunale per introduzione di nuova zona di recupero nel Sistema Ambientale – (Zona omogenea E4) introduzione di Scheda Norma con contestuale adozione e approvazione di piano di recupero ai sensi dell'art. 107 c.3 della LR 65/2014 e smi – Del. di CC. n.3 del 11/01/2024 – Presa d'atto del Contributo Tecnico Regionale (art. 53 LR 65/2014)”.

RENDE NOTO

con propria Determina n. 739 del 05/07/2024 che svolge le procedure di pubblicazione del provvedimento approvato in premessa, previste dall'art. 19 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, quali:

- pubblicazione sul BURT n. 18 del 02/05/2024 dell'avviso di adozione e deposito presso la sede comunale del provvedimento adottato per 30 giorni consecutivi;
 - comunicazione alla Regione e alla Provincia e trasmissione dei relativi atti in data 02/05/2024 con ns prot. 21689;
 - pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune;
- non sono pervenute osservazioni.

AVVISA

pertanto che, come disposto dal co. 6 dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, la variante in oggetto “ Variante al Piano Operativo Comunale per introduzione di nuova zona di recupero nel Sistema Ambientale – (Zona omogenea E4) introduzione di Scheda Norma con contestuale adozione e approvazione di piano di recupero ai sensi dell'art. 107 c.3 della LR 65/2014 e smi – Del. di CC. n.3 del 11/01/2024 – Presa d'atto del Contributo Tecnico Regionale (art. 53 LR 65/2014)”, approvati con delibera di C.C. n. 27 del 05/07/2024, esecutiva ai sensi di legge, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il presente avviso è reso noto al pubblico anche sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

COMUNE DI SIGNA
(Città Metropolitana di Firenze)

VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO PER IL RECUPERO DELLE AREE DI CAVA DELL'ISOLA DEI RENAI - adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e contestuale adozione, ai sensi dell'art. 8 della L.R.T. 10/2010 e smi, del Rapporto Ambientale, redatto nell'ambito del procedimento valutazione ambientale strategica (VAS)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 13 MARZO 2025, esecutiva, con la quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 la "Variante al Piano di recupero delle aree di cava dell'Isola dei Renai", comprensiva del nuovo schema di convenzione, e adottando contestualmente, ai sensi dell'art. 8 della L.R.T. 10/2010, il Rapporto Ambientale redatto nell'ambito del procedimento valutazione ambientale strategica (VAS), richiamato in oggetto;

Visto l'art. 19 della L.R. 65/2014;
Visto l'art. 111 della L.R. 65/2014;
Visti gli art. 37 e 38 della L.R. 65/2014;
Visti gli artt. 8 e 25 della L.R.T. n. 10/2010;

RENDE NOTO

-che copia della suddetta deliberazione consiliare, unitamente agli elaborati tecnici che la compongono, sono depositati presso il Settore n. 3 - Programmazione del Territorio del Comune e consultabili sul sito istituzionale del comune, in libera visione, per la durata di giorni **sessanta** consecutivi decorrenti dal giorno:

2.04.2025

-che il deposito degli atti suddetti viene reso noto al pubblico con il presente avviso all'Albo Pretorio on line del Comune, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.);

INFORMA

- che il garante della comunicazione è l'Arch. Vittorio Donti ;
- che il Responsabile del procedimento è l'Arch. Filippo Falaschi;
- che tutta la documentazione è consultabile sul sito del Comune di Signa all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" al link:
https://signa.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-p/-/papca/display/2677962?p_p_state=pop_up

A V V E R T E

-che chiunque può presentare osservazioni entro il termine perentorio dei successivi **sessanta (60)** giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), cioè entro il giorno **01.06.2025**.

Le osservazioni, redatte in carta libera e corredate di fotocopia del documento di identità del firmatario, dovranno essere presentate, entro il termine fissato, all'Ufficio Protocollo del Comune con le seguenti modalità:

- consegna a mano, direttamente all'Ufficio Relazione con il Pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30, nel giorno di martedì dalle ore 15:00 alle 17:00: la data di presentazione delle osservazioni è stabilita dal timbro a data apposto dal protocollo del Comune;

- a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., indirizzata al Comune di Signa – Piazza della Repubblica n. 1 - 50058 SIGNA (FI).

Per le osservazioni spedite a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale dell'Ufficio postale accettante.

Le osservazioni si riterranno pervenute in tempo utile se spedite entro il termine di cui sopra; non saranno accolte le osservazioni che, seppur spedite entro il termine utile, perverranno all'ente oltre 5 giorni dalla scadenza suddetta;

- trasmissione in via telematica all'indirizzo "comune.signa@postacert.toscana.it", attraverso un indirizzo di posta elettronica certificata;

Signa, 26.03.2025

Il RESPONSABILE DEL SETTORE 3
F.to Arch. Filippo Falaschi

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**